



3-F

40





A. 3.

XX.C. #22

XV 116 109 00

9. 3. F. 40

9. 5. B. 13



DEL SITO E COSTUMI  
DE' POPOLI  
DELLA GERMANIA  
E LA VITA  
DI AGRICOLA  
DI  
C. CORNELIO TACITO





O P E R E  
D I  
C. CORNELIO TACITO  
VOLGARIZZATE  
DA GIUSEPPE PETRUCCI  
DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

PROFESSOR GIUBILATO DEL COLLEGIO ROMANO  
NELLA CLASSE DELL' ELOQUENZA



TOMO VII.

D. PROB. ROM. S. I.



R O M A  
NELLA STAMPERIA DE ROMANIS

MDCCCXVI.

Con Licenza de' Superiori.





## I M P R I M A T U R,

Si videbitur Rev. P. Mag. Sacri Palatii Apostolicí.

Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp. Vicesgerens.

## A P P R O V A Z I O N E

**S**empre uguale a se stesso nell'esattezza, e precisione il Chiarissimo Traduttore, questa medesima ha dimostrato in questo Volume, che contiene i due Opuscoli molto piacevoli, e interessanti di C. Cornelio Tacito. Lo giurdo pertanto degnissimo della stampa: nulla avendovi trovato, che si opponga alla Cattolica Religione, e al buon costume.

Roma il dì 7. Maggio 1816.

Michele Belli Arcivescovo di Nazianzo.

## I M P R I M A T U R.

Fr. Philippus Anfossi Ord. Præd. Sacri Palatii Apostolici Magister.

## B R E V I A R I U M.

*I. Germaniæ situs . II. Incolæ . Nominis origo . III. Carmina , barditus : variæque antiquitates . IV. Corporum habitus . V. Soli natura . VI. Germanorum arma . VII. Reges , daces , sacerdotes . VIII. Feminarum constantia et veneratio . IX. Dii , Mercurius , Hercules , Mars , Isis . Simulacra nulla . X. Auspicio , sortes : ex equis , e captivis præsentia . XI. Consultationes publicæ et conventus . XII. Pœnæ . Jus . XIII. Scutum , frons juvenibus data . Principum comites : eorum virtus et fama . XIV. Gentis bellica studia . XV. Pacis artes , venatio et otium . Collata principibus munera . XVI. Vicorum domorumque forma . Specus , suffugium hiemi , et receptaculum frugibus . XVII. Hominum , feminarumque vestitus . XVIII. Severa matrimonia . Dos a marito data . XIX. Adulterii pœna , maritis permissa . XX. Liberos educatio . Successionis leges . XXI. Patris , propinqui amicitia inimicitiaque susceptæ . Homicidiorum pretia , Hospitalitas . XXII. Pictus : ebrietas : rixæ : in convivii consultationes . XXIII. Potus , cibi . XXIV. Juvenis ludicrum . Aleæ furor . XXV. Servi , libertini . XXVI. Agrorum cultus et partitio . Anni tempora . XXVII. Fœdera . Hæc hæcenus in commune . XXVIII. Singularum gentium instituta . Galli , olim validi , in Germaniam transgressi . Helvetii , Boii , Gallica gens . Ararivorum , Osorum incertum genus . Treveri , Nervii , Germanicæ originis populi , ut et Fangiæ , Tribuci , Nemetes , Ubii . XXIX. Batavi , Cottorum proles . Mattiacorum gens . Decumates nigri . XXX. Catti , militari disciplina præcipui . XXXI. Usipii , Tencteri , equitatu præstantes . XXXII. Bructerorum sedes a Charnavis et Angrianni occupatæ . XXXIII. Dulgibini . Cherusi . Frisii majores et minores . XXXIV. Chauzi , pacis studiosi . XXXV. Cherusci et Fosi , a Catti victi . XXXVI. Cimbrorum præva civitas , gloria ingens . XXXVII. Suevorum mores . XXXVIII. Semnonum reli-*

## S O M M A R I O

I. Sito della Germania . II. Abitanti : origine del nome . III. Loro versi , bardito e varie antichità . IV. Qualità de' lor corpi . V. Natura del suolo . VI. Armi dei Germani . VII. Re , capitani , sacerdoti . VIII. Costanza delle donne : venerazione per esse . IX. Dei , ma senza alcun simulacro , Mercurio , Ercole , Marte , Iside . X. Auspicj , sorti , presagj presi dai cavalli , dai prigionieri . XI. Pubbliche consulte e assemblee . XII. Pene e giudizj . XIII. Scudo ed asta data ai giovani : corteggio de' Principi : lor virtù e fama . XIV. Inclinatione alla guerra . XV. Arti di pace . XVI. Forma de' villaggi e delle case . Spelonche ove si ricovran l'inverno e ripongono le biade . XVII. Vestimenti degli uomini e delle donne . XVIII. Severità delle nozze : dote data dal marito . XIX. Pena dell'adulterio permessa al marito . XX. Educazion de' figliuoli : leggi della successione . XXI. Amicizie ed inimicizie del padre o del congiunto addossate . Soddisfazione degli omicidj . Ospitalità . XXII. Lor mense , ubbriachezza , risse , consulte nei conviti . XXIII. Lor bevanda e cibi . XXIV. Giuoco dei giovani . Frenesia ne' giuochi di sorte . XXV. Servi e libertini . XXVI. Coltura e divisione delle campagne . Tempi dell'anno . XXVII. Funerali . Fin quì la descrizione della Germania in genere . XXVIII. Costituzioni delle particolari nazioni . I Galli una volta potenti passati in Germania . Elvezj , Boj , nazioni della Gallia . Origine incerta degli Aravisci , degli Osi , Treveri , Nervj , Vangioni , Triboci , Nemeti , Ubj di origin Germanica . XXIX. Batavi discendenti de' Catti . Nazione de' Mattiaci ; Campi Decumati . XXX. Catti superiori agli altri per militar disciplina . XXXI. Usipj , Tenteri : loro cavalleria eccellente . XXXII. Paese de' Brutteri occupato dai Camavi ed Angrivarj . XXXIII. Dulgibini , Casuari , Frisj maggiori e minori , XXXIV. Cauci amanti di pace . XXXV. Cherusei e Fosi vinti dai Catti . XXXVI. Cimbri piccola ma gloriosa nazione . XXXVII. Costumj de'





gli Svevi . XXXIX . Religion dei Sennoni . XL . Lango-  
bardi , Reudigni , Avioni , Angli , Varini , Eudosi , Suar-  
doni , Nuitoni . Sacrificio comune in onor di Erto , os-  
sia della Terra madre . XLI . Ermunduri . XLII . Narisci ,  
Marcomanni , Quadi . XLIII . Marsigni , Gotini , Osi ,  
Burj , Ligj , Arj , Elveconi , Manimi , Elisj , Naarvali e  
lor Dio Alci , Gotoni . XLIV . Città de' Sujoni . XLV . Ma-  
re pigro . Estj raccoglitori dell'ambra . Sitoni governati  
da una femmina . XLVI . Peucini , Venedi , Fenni . Lor  
ferocia e povertà . Ellusj , Ossioni , uomini mostruosi .

*Scrisse Tacito quest' opuscolo l'*

Annodi Roma, di Cristo

DCCCLI.	98. CONSOLI	{	M. COCCIO Nerva Augusto
		{	la IV. volta .
		{	M. ULPIO Trajano Cesare la
		{	II volta .



## Germaniæ situs .

I. *Germania omnis a Gallis Rætisque et Pannoniis , Rheno et Danubio fluminibus , a Sarmatis . Dacisque , mutuo metu , aut montibus separatur . Cetera Oceanus ambit , latos sinus , et insularum immensa spatia complectens , nuper cognitis quibusdã gentibus , ac regibus , quos bellum aperuit . Rhenus , Ræticarum Alpium inaccessio ac præcipiti vertice ortus , modico flexu in Occidentem versus , septemtrionali Oceano miscetur . Danubius , molli et clementer edito montis Abnobæ jugo effusus , plures populos adit , donec in Ponticum mare sex meatibus erumpat : septimum enim os paludibus hauritur .*

## Incolæ . Nominis origo .

II. *Ipsos Germanos indigenas crediderim , minimeque aliarum gentium adventibus et hospitibus mixtos : quia nec terra olim , sed classibus advehebantur , qui mutare sedes quærebant ; et immensus ultra , utque sic dixerim , adversus Oceanus raris ab orbe nostro navibus*



### *Sito della Germania .*

I. Il Reno e 'l Danubio dividono la Germania tutta dai Galli, Reti e Pannonj, e il timor reciproco e i monti dai Sarmati e Daci. L'Oceano circonda il resto, larghi golfi abbracciando ed isole immense, dove alcuni popoli e Re sono stati scoperti nelle ultime guerre. Il Reno nascendo nell'inaccessibile e precipitosa cima delle Alpi Retiche, e leggermente piegando a Ponente coll' Oceano settentrional si confonde. Il Danubio sgorgando dalla sommità dolcemente inalzantesi del monte Abnoba bagna molti popoli, finchè nel mar Pontico per sei foai si scarica: la settima si perde nelle paludi.

### *Abitanti : Origine del nome .*

II. Io son di parere i Germani trarre origine dal lor paese non mai misti con altri per arrivo e accoglienza di forestieri; perchè chi voleva una volta mutar paese non per terra viaggiava ma per mare; e poche sono le navi che varchin dal nostro moudo per così dire a ritro-

*aditur. Quis porro, præter periculum horridi et ignoti maris, Asia, aut Africa, aut Italia relicta, Germaniam peteret? informem terris, asperam cælo, tristem cultu aspectuque, nisi si patria sit. Celebrant carminibus antiquis (quod unum apud illos memoriæ et annalium genus est) Tuistonem deum, terra editum, et filium Mannum, originem gentis conditoresque. Manno tres filios adsignant, e quorum nominibus proximi Oceano Ingævones, medii Herminones, ceteri Istevones vocentur. Quidam autem, licentia vetustatis, plures deo ortos, pluresque gentis appellationes, Marsos, Gambrivos, Suevos, Vandalios adfirmant: eaque vera et antiqua nomina. Ceterum Germaniæ vocabulum recens, et nuper additum: quoniam, qui primi Rhenum transgressi Gallos expulerint, ac nunc Tungri, tunc Germani vocati sint: ita nationis nomen, non gentis, evasisse paullatim, ut omnes, primum a victore, ob metum, mox a seipsis, invento nomine, Germani vocarentur. Fuisse apud eos et Herculem memorant; primumque omnium virorum fortium ituri in prælia canunt.*

so (1) l'immensità dell'Oceano. E chi mai, quand' anche non l'atterrisse il pericolo d'un mare orrido e ignoto, lascerebbe l'Asia o l'Africa o l'Italia per la Germania di terreno informe, d'aspro clima, incolta, tetra a vedere, seppur non fosse sua patria? Citando antichi versi, che sono l'uniche lor memorie e quasi annali, vantano il Dio *Tuistone* nato dalla terra, e 'l figliuol suo *Manno* per padri e fondatori della nazione. Assegnano a *Manno* tre figliuoli, dai nomi de' quali i vicini all'Oceano *Ingevon*i, quei di mezzo *Erminon*i, gli altri *Istevon*i furon chiamati. Alcuni poi abusando dell'antichità affermano esser nati da quel Dio più figliuoli, e da loro denominate più genti; i Marsi, i *Gambrivj*, gli Svevi, i Vandalj: questi esser veri e antichi nomi, quel di *Germani* nuovo e di fresco aggiunto (2): perocchè i primi che passato il Reno cacciarono i Galli, e Tungri ora si chiamano, furono allor detti Germani; il qual nome inventato prima dai vincitori per atterrire, così a poco a poco prevalse, che benchè fosse d'un solo popolo fu poi da tutta la nazione adottato. Dicono ancora esservi stato tra loro un Ercole, e gli cantan lodi come al primo degli Eroi quand' entrano in battaglia.

Carmina , barditus : variæque antiquitates .

III. *Sunt illis hæc quoque carmina , quorum relatu , quem Barditum vocant , accendunt animos , futuræque pugnæ fortunam ipso cantu augurantur : terrent enim , trepidantve , prout sonuit acies . Nec tam voces illæ , quam virtutis concentus , videntur : adfectatur præcipue asperitas soni , et fractum murmur , objectis ad os scutis , quo plenior et gravior vox re-percussu intumescat . Ceterum et Ulixem quidam opinantur , longo illo et fabuloso errore in hunc Oceanum delatum , adisse Germaniæ terras , Asciburgiumque , quod , in ripa Rheni situm , hodieque incolitur , ab ille constitutum , nominatumque ΑΣΚΙΠΥΡΙΟΝ . Aram quin etiam Ulixi consecratam , adjecto Laertæ patris nomine , eodem loco olim repertam : monumentaque , et tumulos quosdam , Græcis literis inscriptos , in confinio Germaniæ Rætiæque adhuc exstare : quæ neque confirmare argumentis , neque refellere in animo est : ex ingenio suo quisque demat , vel addat fidem .*

*Loro versi , bardito e varie antichità .*

III. Hann' anche altre canzoni di guerra , e 'l tuono con cui le cantano chiamano Bardito (3) : con esso accendon gli animi , presagiscono da esso la sorte della futura battaglia ; e il vario suo suono , stimato da essi non un accordo di voci , ma di valore , ispira furore o spavento ai soldati. Amano specialmente il suono aspro e lo strepito interrotto ; e perchè la voce ripercossa lo renda più pieno e spaventoso si accostano alla bocca gli scudi. Alcuni credono ancora che Ulisse nella sua lunga e favolosa navigazione trasportato fosse in quell'Oceano , entrasse nelle terre della Germania , e sulla riva del Reno fondasse una città abitata ancor oggidì , e la chiamasse *Asciburgo* : dicono inoltre essersi ivi già trovata un' ara a lui sacra col nome di Laerte suo padre ; e alcune memorie e sepolcri con Greche lettere vedersi ancora ne' confini della Germania e della Rezia : le quali cose non è mio scopo con argomenti affermare o confutare : ciascuno a suo senno le creda o le nieghi.

## Corporum habitus .

IV. *Ipse eorum opinionibus accedo, qui Germaniæ populos nullis aliis aliarum nationum connubiis infectos, propriam, et sinceram, et tantum sui similem gentem exstitisse arbitrantur. Unde habitus quoque corporum, quamquam in tanto hominum numero, idem omnibus: truces et cærulei oculi, rutilæ comæ, magna corpora, et tantum ad impetum valida: laboris atque operum non eadem patientia: minimeque sitim æstumque tolerare, frigora atque inediam cælo solove adsueverunt.*

## Soli natura .

V. *Terra, etsi aliquanto specie differt, in universum tamen aut silvis horrida, aut paludibus fæda: humidior, qua Gallias, ventosior, qua Noricum ac Pannoniam aspicit: satis ferax, frugiferarum arborum impatiens, pecorum fecunda, sed plerumque improcera: ne armentis quidem suus honor, aut gloria frontis: numero gaudent: eæque solæ et gratissimæ opes sunt. Argentum et aurum propitii an*



*Qualità de' lor corpi.*

IV. Io m'attengo all'opinion di coloro, i quali credono i Germani non mai imbastarditi con maritaggi stranieri, essersi conservati proprj e schietti e somiglianti solo a sè stessi. Onde hanno tutti, benchè in sì gran numero, una medesima forma: occhi truci e cilestri, capel rosso, corpi grandi, atti solo all'impeto, ma non così alle fatiche e ai lavori: nè reggono alla sete ed al caldo come alla fame ed al freddo, a cui per la qualità del lor cielo e terreno sono avvezzi.

*Natura del suolo.*

V. Il lor suolo, sebbene non è eguale per tutto, generalmente è orrido per selve o per paludi deforme: più umido dove le Gallie, più ventoso dove il Norico e la Pannonia riguarda: fertile di biade, sterile di piante fruttificanti; secondo di bestiame, ma per lo più minuto: mancano ancor gli armenti dell'onor della fronte: il lor numero più che la qualità forma la sola e più gradita ricchezza del paese. Gli Dei gli han negato, non so se

*Tom VII.*

*irati dii negaverint, dubito. Nec tamen adfirmaverim, nullam Germaniæ venam argentum aurumve gignere: quis enim scrutatus est? Possessione et usu haud perinde adficiuntur. Est videre apud illos argentea vasa, legatis et principibus eorum muneri data, non in alia vilitate, quam quæ humo finguntur: quamquam proximi ob usum commerciorum aurum et argentum in pretio habent, formasque quasdam nostræ pecuniæ agnoscunt, atque eligunt: interiores simplicius et antiquius permutatione mercium utuntur. Pecuniam probant veterem, et diu notam, Serratos, Bigatosque. Argentum quoque magis, quam aurum sequuntur, nulla affectione animi, sed quia numerus argenteorum facilius usui est promiscua ac vilia mercantibus.*

#### Germanorum arma.

*VI. Ne ferrum quidem superest, sicut ex genere telorum colligitur. Rari gladiis, aut majoribus lanceis utuntur: hastas, vel ipsorum vocabulo frameas, gerunt, angusto et brevi ferro, sed ita acri, et ad usum habili, ut eodem telo, prout ratio poscit, vel cominus,*

per favore o per ira, argento ed oro. Non direi però non trovarsene in Germania alcuna vena: e chi l'ha mai esplorato? ma il possesso e l'uso di tali metalli non si prezza come da noi. Merita avvertenza che de' vasi d'argento donati ai loro ambasciatori e capi fanno i Germani quel conto che fan dei vasi di terra: sebbene i più vicini a noi per uso di commercio stiman l'oro e l'argento, e ben conoscono e preferiscono alle altre certa sorte di nostre monete: quei che sono più addentro usano il semplice e antico commercio della mutazion delle merci. Tra le monete amano quelle, che da gran tempo sono in corso ed hanno il segno della sega (4), o l'impronta della biga; e più quelle d'argento che d'oro, non già per alcuna affezione, ma perchè essendo in più numero son anche più comode a comprar le merci più vili e comuni.

*Armi de' Germani.*

VI. Scarseggiano ancor di ferro; e 'l poco numero delle loro spade e lunghe lance il dimostra. Portan aste che chiaman *framee* con angusto e breve ferro, ma sì penetranti e maneggevoli, che con esse secondo il bisogno combatton da presso o da lungi: la cavalleria

*vel eminus pugnent: et eques quidem scuto frameaque contentus est: pedites et missilia spargunt, plura singuli, atque in immensum vibrant: nudī, aut sagulo leves: nulla cultus jactatio: scuta tantum lectissimis coloribus distinguunt: paucis loricae: vix uni alterive cassis, aut galea. Equi non forma, non velocitate conspicui: sed nec variare gyros, in morem nostrum, docentur. In rectum, aut uno flexu dextros agunt, ita conjuncto orbe, ut nemo posterior sit. In universum aestimanti, plus penes peditem roboris: eoque mixti praeliantur, apta et congruente ad equestrem pugnam velocitate peditum, quos ex omni juventute delectos ante aciem locant. Definitur et numerus: centeni ex singulis pagis sunt; idque ipsum inter suos vocantur: et quod primo numerus fuit, jam nomen et honor est. Acies per cuneos componitur. Cedere loco, dummodo rursus instes, consilii quam formidinis arbitrantur. Corpora suorum etiam in dubiis praeliis referunt. Scutum reliquisse praecipuum flagitium: nec aut sacris adesse, aut concilium inire ignominioso fas: multique superstites bellorum, infamiam laqueo finierunt.*

si contenta dello scudo solo e dell'asta; i fanti hanno frecce, e ciascun molte, e le scagliano ad immensa distanza: van nudi o coperti di leggier sajo: non fanno pompa d'ornamenti, fuorchè negli scudi che dipingono co' più scelti colori: pochi portan la corazza; uno o due l'elmo o l'caschetto (5). I lor cavalli non son riguardevoli nè per bellezza nè per velocità, nè come i nostri al volteggiare addestrati. Spinti van dritto; ad una giravolta piegano a destra, e tanto unitamente che niun resta addietro. Parlando in genere son più forti ne' fanti; i quali scelti da tutta la gioventù, e collocati alle prime file con velocità proporzionata all'equestri pugne combatton misti ai cavalli. Fisso è il lor numero: se ne scelgono cento per contado; e chiamati i *cento*, quel che prima era numero divenne titol d'onore. I loro eserciti son disposti a puntoni. Ceder combattendo il posto, purchè poi si ricuperi, è presso loro più arte che paura. Anche nelle battaglie svantaggiose riportano i corpi de' loro. Infamia somma è il lasciar lo scudo; e chi lo ha lasciato non può intervenire ai sacrificj o nelle assemblee: molti per non sopravvivere a quest'onta si sono impiccati dopo la guerra.



*Re , capitani , sacerdoti .*

VII. Nella scelta de'Re han riguardo alla nobiltà , de' capitani al valore . Nè la potestà dei Re è illimitata o arbitraria; e i capitani comandano più coll' esempio e col farsi vedere e ammirar pronti a combattere innanzi agli altri , che coll' autorità . Punire , imprigionare , battere ai soli sacerdoti è permesso , non come per pena o comando di capitano , ma quasi per ordin del Dio , ch'essi credono assistere ai combattenti , e ne portano in battaglia le immagini e alcune insegne tratte dai sacri boschi . Non caso o fortuito radunamento , ma scelta fatta tra le famiglie e i parenti forma lor frotte o bande , ciò che gli sprona più di tutto a virtù ; e combatton vicino ai pegni più cari per udir gli urli delle femmine e i vagiti de' bambini , testimonj e lodatori a ciascuno i più santi e più grandi . Porgono le ferite alle madri , alle mogli , le quali esigendole da essi le contano senza spavento (6) . Esse a vicenda portano ai combattenti conforto e cibo .

## Feminarum constantia et veneratio .

VIII. *Memoriæ proditur, quasdam acies, inclinatas jam et labantes, a feminis restitutas, constantia precum, et objectu pectorum, et monstrata cominus captivitate, quam longe impatientius feminarum suarum nomine timent: adeo, ut efficacius obligentur animi civitatum, quibus inter obsides puellæ quoque nobiles imperantur. Inesse quin etiam sanctum aliquid, et providum putant: nec aut consilia earum aspernantur, aut responsa negligunt. Vidimus, sub divo Vespasiano, Veledam, diu apud ple-rosque numinis loco habitam. Sed et olim Auriniam, et complures alias venerati sunt; non adulatione, nec tamquam facerent deas.*

Dii, Mercurius, Hercules, Mars, Isis.

Simulacra nulla.

IX. *Deorum maxime Mercurium colunt, cui certis diebus, humanis quoque hostiis litare fas habent. Herculem ac Martem concessis animalibus placant: pars Suevorum et Isidi sacrificat. Unde causa et origo peregrino sacro, parum comperi, nisi quod signum ipsum,*

*Costanza delle donne : venerazione per esse .*

VIII. E' fama tra loro aver qualche volta le femmine rincorato le schiere già vacillanti e cedenti colla costanza delle preghiere , coll'opporre i petti , col mostrar la vicina schiavitù , che tanto essi abborrono più per le lor donne , che per sè stessi : talchè per maggiormente assicurarsi degli animi delle città esigono fra gli ostaggi illustri fanciulle . Credon anzi aver le donne una certa santità e provvidenza ; nè disprezzano i lor consigli o risposte . Vedemmo sotto il divo Vespasiano Veleda lungo tempo tenuta da molti per Dea . Venerarono prima anche Aurinia e molte altre come vere Dee , non come per adulazione fatte tali da loro (7).

*Dei , ma senza alcun simulacro , Mercurio ,  
Ercole , Marte , Iside .*

IX. Sopra ogni altro Dio adoran Mercurio , e credon dovergli sacrificare in certi giorni vittime umane . Placan Ercole e Marte con animali ordinarj ; una parte degli Svevi sacrifica anche ad Iside . Onde , e perchè questo rito straniero avesse origine non m'è noto abbastanza :



*in modum liburnæ figuratum , docet advectam religionem . Ceterum , nec cohibere parietibus deos , nec in ullam humani oris speciem adsimulare , ex magnitudine cælestium arbitrantur : lucos ac nemora consecrant , deorumque nominibus appellant secretum illud , quod sola reverentia vident .*

*Auspicia , sortes : ex equis , e captivis præsagia .*

*X. Auspicia , sortesque , ut qui maxime , observant . Sortium consuetudo , simplex : virgam , frugiferæ arbori decisam , in surculos amputant , eosque , notis quibusdam discretos , super candidam vestem temere ac fortuito spargunt : mox , si publice consulatur , sacerdos civitatis , sin privatim , ipse paterfamiliæ , precatus deos , cælumque suspiciens , ter singulos tollit , sublato secundum impressam ante notam interpretatur . Si prohibuerunt , nulla , de eadem re , in eundem diem , consultatio : sin permissum , auspiciorum adhuc fides exigitur . Et illud quidem etiam hic notum , avium voces , volatusque interrogare . Proprium gentis , equorum quoque præsagia ac monitus experi-*

so bene che la nave rappresentante la Dea indica esser venuto di fuori. Non chiudono entro a mura i lor Dei, nè li rappresentano con umane sembianze, credendo ciò disconvenirsi alla grandezza celeste. Consagran boschi e foreste, e chiaman con nomi divini quell'orror solitario, che adorano e non comprendono.

*Auspicij, sorti, presagj presi dai cavalli,  
dai prigionieri.*

X. Osservan più ch'altri mai gli auspicij e le sorti. L'uso delle sorti è semplice: tagliano in piccioli stecchi una verga recisa da un albero fruttifero, e impressivi alcuni segni gli spargono così alla rinfusa sopra una candida veste: poi se di pubblico affar si consulta il sacerdote della città, se di privato il padre di famiglia, dopo aver pregato gli Dei e guardando il cielo, ne prende ciascuno tre volte, e secondo il segno impressovi prima gl'interpreta. Se la cosa è vietata dalla sorte non se ne tratta più in quel giorno, se permessa uopo è conformarla ancor cogli auspicij; sapendo essi ancora esplorare le voci e i voli degli uccelli. Quel che han di proprio si è l'osservar anche gli auspicij ed i presagj de' cavalli, che a pubbliche spe-

*ri: publice aluntur iisdem nemoribus ac lucis, candidi, et nullo mortali opere contacti; quos pressos sacro curru sacerdos, ac rex, vel princeps civitatis, comitantur, hinnitusque ac fremitus observant. Nec ulli auspicio major fides, non solum apud plebem, sed apud proceres, apud sacerdotes. Se enim ministros deorum, illos conscios putant. Est et alia observatio auspiciorum, qua gravium bellorum eventus explorant. Ejus gentis, cum qua bellum est, captivum, quoquo modo interceptum, cum electo popularium suorum, patriis quemque armis, committunt: victoria hujus, vel illius, pro præjudicio accipitur.*

#### Consultationes publicæ et conventus.

*XI. De minoribus rebus principes consultant; de majoribus omnes: ita tamen, ut ea quæ, quorum penes plebem arbitrium est, apud principes pertractentur (a). Coeunt, nisi quid fortuitum et subditum inciderit, certis diebus, cum aut inchoatur luna, aut impletur. Nam agendis rebus hoc auspiciatissimum initium credunt. Nec dierum numerum, ut nos, sed noctium computant. Sic constituunt, sic condi-*

(a) *Apud principes pertractantur. Lego cum Moreto, Acidaliæ ac, prætractentur.*

se ne' sagri boschi si nutrono, di pelò biancone usati ad alcun servizio mortale. Aggiogati ad un sagra carro il sacerdote o Re o Principe della città gli accompagna e ne osserva i fremiti e i nitriti. A quest'auspicio prestan fede più che ad altri non solo i plebei, ma i nobili ancora e i sacerdoti; i quali credon d'essere i ministri de' segreti dai numi affidati a que' cavalli. Osservan anche in altro modo gli auspici quando esplorano i successi delle gran guerre. Prendon comunque possono un prigioniero fatto di quella gente con cui han guerra, e il fan combattere con un de' loro più bravi, ciascuno coll'armi patrie: dalla vittoria dell'uno o dell'altro formano anticipato giudizio.

*Pubbliche consulte e assemblee.*

XI. I Principi de' piccoli affari, la nazione intiera consulta de' grandi, e può deciderne, purchè ancor questi sieno stati prima discussi dai Principi. Si radunano, se improvviso caso nol vieta, in giorni fissi, a luna o nuova o piena, credendoli i più felici per cominciare gli affari: nè segnano ne' lor decreti o intimazioni i giorni, come noi, ma le notti, credendo che

*eunt: nox ducere diem videtur. Illud ex libertate vitium, quod non simul, nec ut jussi conveniunt (a), sed et alter, et tertius dies cunctatione coeuntium absumitur. Ut turbæ placuit, considunt armati. Silentium per sacerdotes, quibus tum et coercendi jus est, imperatur. Mox rex, vel princeps, prout ætas cuique, prout nobilitas, prout decus bellorum, prout facundia est, audiuntur, autoritate suadendi magis, quam jubendi potestate. Si displicuit sententia, fremitu aspernantur: sin placuit, frameas concutiunt. Honoratissimum assensus genus est, armis laudare.*

#### Pœnæ. Jus.

XII. *Licet apud concilium accusare quoque, et discrimen capitis intendere. Distinctio pœnarum ex delicto: proditores et transfugas arboribus suspendunt: ignavos, et imbelles, et corpore infames, cæno ac palude, injecta insuper crate, mergunt. Diversitas supplicii illuc respicit, tamquam scelera ostendi oporteat, dum puniuntur, flagitia abscondi. Sed et levioribus delictis, pro modo, pœna (b).*

(a) Non simul, nec ut jussi conveniunt. Valgo nec jussi. Correxit Lipsius e veteri codice, in quo scribitur nec injussi. Ita pro ut turbæ placuit; omnino legendum cum Gronovio ut turbæ placuit.

la notte preceda il giorno. Chiamati non tutti insieme si radunano, nè al tempo prescritto, e consumano indugiando a venire due e tre dì: disordin che nasce dalla lor libertà. Quando il numero par che basti, seggono armati. I sacerdoti che allora hanno anche dritto di tenerli a freno impongono silenzio. Poi parla il Re, o uno de' primi secondo l'età o nobiltà o gloria militare o facondia; con autorità di persuadere piuttosto che dritto di comandare. Se il suo parere dispiace lo disprezzano fremendo; se piace percucion le picche. L'approvazion più onorifica è il lodare coll'armi.

### *Pene e giudizj.*

XII. E' lecito in queste adunanze l'accusar di delitti ancor capitali. Varie secondo i delitti sono le pene: suspendono a un albero i traditori e fuggitivi: sommergon nel fango d'una palude sotto un graticcio i poltroni, i vili, quei che hanno disonorato il lor corpo, per dimostrare che le colpe vergognose si vogliono occultare allorchè si puniscono, palesar le altre. I delitti men gravi han pena proporzionata.

(b) *Pro modo, pœna*. Ita scribendum esse vidit Acidalius, et sic dedit Ernestus pro vulgato *pœnarum*, in quo syllaba ultima adhaeret e verbis sequentibus.

*Equorum pecorumque numero convicti multantur : pars multæ regi , vel civitati , pars ipsi , qui vindicatur , vel propinquis ejus exsolvitur . Eliguntur in iisdem conciliis et principes , qui jura per pagos vicosque reddunt . Centeni singulis ex plebe comites , consilium simul et auctoritas , adsunt .*

*Scutum , framea juvenibus data . Principum comites : eorum virtus et fama .*

*XIII. Nihil autem neque publicæ , neque privatæ rei , nisi armati agunt . Sed arma sumere non ante cuiquam moris , quam civitas suffecturum probaverit . Tum in ipso concilio , vel principum aliquis , vel pater , vel propinquus scuto frameaque juvenem ornant : hæc apud illos toga , hic primus juventæ honos : ante hoc domûs pars videntur , mox reipublicæ . Insignis nobilitas , aut magna patrum merita , principis dignationem etiam adolescentulis adsignant . Ceteris robustioribus ac jam pridem probatis aggregantur : nec rubor , inter comites aspici . Gradus quin et ipse comitatus habet , judicio ejus , quem sectantur : magnaque et comitum æmulatio , quibus primus apud principem suum locus ; et principum ,*

Chi n'è convinto è condannato ad una multa di bestiame o cavalli: parte va al Re o alla città, parte al danneggiato o a' suoi parenti. In queste assemblee scelgonsi ancora i Principi, che rendon ragione ne' villaggi e contadi; e tra la plebe cento compagni a ciascun d' essi, per consigliarli insieme e tenerli a dovere.

*Scudo ed asta data ai giovani: corteggio  
de' Principi: lor virtù e fama.*

XIII. Nè pubblico nè privato affare trattano se non armati. Ma niuno prima d'essere approvato dalla città può prender l'armi. Allora nella stessa assemblea o un de' Principi, o il padre o un parente arma il giovane di scudo e d'asta: questa è la lor toga, questo il primo onor de' giovani: prima son riputati membri della lor casa, allora della repubblica. Un'insigne nobiltà, o i meriti grandi de' padri fan degni ancora i giovinetti d'essere ascritti tra i Principi. Gli altri (8) aggregati ai più robusti e già da prima approvati non si vergognan di fare ad un dì essi la corte, il quale assegna loro a suo giudizio uno de' diversi gradi: i giovani fanno a gara d'avere il primo, i capi di esser corteggiati da più e dai più bravi.



di arme , bardature , collane . Han già appreso da noi a ricevere anche il denaro .

*Forma de' villaggi e delle case . Spelonche ove si ricovran l'inverno e ripongon le biade .*

XVI. E' noto abbastanza abitare i Germani non in città ma in borghi : quì divisi e sparsi ove un fonte , un campo , un bosco gli alletta , fan le lor case non congiunte fra loro come le nostre , ma staccate ciascuna da' suoi spazj all'intorno , o per guardarsi dagl'incendj o per imperizia di fabbricare . Non usan mattoni nè tegole , servendosi sempre di materiali informi senza curarsi di bellezza o diletto . Sol qualche industria si vede in certi luoghi che impiastrano di terra sì pura e rilucente , che rassembra i colori d'una pittura . Sogliono ancora aprir sotterra alcune spelonche , e ricoprirle sopra di molto letame : quì si riparano dal rigore del verno ; quì ripongon le biade ; e il nemico se viene saccheggia i luoghi aperti : questi nascondigli o non sa se vi sieno , o è costretto con suo rischio a cercarli .

*equum, illam cruentam victricemque frameam. Nam epulæ, et quamquam incompti, largi tamen apparatus, pro stipendio cedunt. Materia munificentiae per bella et raptus. Nec arare terram, aut exspectare annum, tam facile persuaseris, quam vocare hostes et vulnera mereri: pigrum quin immo et iners videtur, sudore acquirere, quod possis sanguine parare.*

Pacis artes, venatio et otium. Collata principibus munera.

XV. *Quotiens bella non ineunt, non multum penatibus; plus per otium transigunt, dediti somno, ciboque. Fortissimus quisque ac bellicosissimus nihil agens, delegata domus, et penatium, et agrorum cura feminis senibusque, et infirmissimo cuique ex familia, ipsi hebent: mira diversitate naturæ, cum iidem homines sic ament inertiam, et oderint quietem. Mos est civitatibus, ultro ac viritim conferre principibus, vel armentorum, vel frugum; quod pro honore acceptum, etiam necessitatibus subvenit. Gaudent præcipue finitimarum gentium donis, quæ non modo a singulis, sed publice mittuntur: electi equi, magna arma, phaleræ,*

val da guerra, altri quell'asta vittoriosa e tinta di sangue; ed in vece di soldo mensa lauta, benchè rozza. A questa liberalità dan materia le prede fatte in guerra. E' più difficile indurli ad arar la terra ed aspettarne un anno il frutto, che a provocare il nemico e riportar ferite: anzi lenta e vil cosa estimano acquistar col sudore quel che posson col sangue.

*Arti di pace, caccia, ozio. Doni offerti ai Principi.*

XV. Se non han guerra si danno alquanto alla caccia, ma più all'ozio, al sonno, al cibo. I più forti e bellicosi, lasciata alle femmine ai vecchi e a' più deboli della famiglia la cura degli affari domestici e della campagna, poltriscono senza far niente, con maravigliosa contrarietà di natura, amando tanto i medesimi uomini l'ozio ed abborrendo il riposo. E' costume della città che ognuna doni spontaneamente ai Principi porzione de' suoi armenti e raccolti; ciò che lor serve d'onore, e ne'bisogni di soccorso. Gradiscono sopra tutto i doni che mandano non solo i particolari, ma il Pubblico ancora delle vicine nazioni: scelti cavalli, gran-

Nell' aver sempre intorno uno scelto stuolo di giovani consiste il lor decoro, la lor forza : ornamento in pace , sostegno in guerra . Nè solo fra' suoi , ma presso ancora i vicini i più rinomati e gloriosi son quei , che sorpassan gli altri in numero e valor di seguaci . Son per ambascerie ricercati , onorati con doni , e colla sola fama per lo più traggono a fine le guerre ,

*Inclinazione alla guerra .*

XIV. Nelle battaglie è vergogna al capo l'esser vinto di virtù, ai suoi compagni il non pareggiarlo . Chi poi morto il capo torna vivo dalla battaglia è per tutta la vita vituperoso ed infame . Giurano principalmente di difenderlo , di sostenerlo , d'attribuire a sua gloria le loro imprese più belle . I capi combattono per la vittoria , per il lor capo i compagni . Se la città in cui son nati per lunga pace ed ozio languisce , i più de' nobili giovanetti passano in quelle nazioni dov'è guerra ; perchè nemici son della quiete , e fra' pericoli si fan più facilmente conoscere , e gran numero di compagni senza preda e guerra mal si sostiene . Perocchè esigon dalla liberalità del lor capo , altri quel ca-

## Hominum , feminarumque vestitus .

XVII. *Tegumen omnibus sagum, fibula, aut, si desit, spina consertum. Cetera intecti, totos dies juxta focum atque ignem agunt. Locupletissimi veste distinguuntur, non fluitante, sicut Sarmatæ ac Parthi, sed stricta et singulos artus exprimente. Gerunt et ferarum pelles, proximi ripæ negligenter, posteriores exquisitius, ut quibus nullus per commercia cultus. Eligunt feras, et detracta velamina spargunt maculis pellibusque belluarum, quas exterior Oceanus, atque ignotum mare gignit. Nec alius feminis, quam viris habitus, nisi quod feminae sæpius lineis amictibus velantur, eosque purpura variant, partemque vestitus superioris in manicas non extendunt, nudæ brachia ac lacertos: sed et proxima pars pectoris patet.*

## Severa matrimonia. Dos a marito data,

XVIII. *Quamquam severa illic matrimonia: nec ullam morum partem magis laudaveris. Nam prope soli barbarorum singulis uxoribus contenti sunt, exceptis admodum paucis, qui*

*Vestimenti degli uomini e delle donne .*

XVII. Tutti vestono un sajo appuntato con una fibbia , o questa mancando con una spina: nel resto ignudi passano intorno al focolare gl' interi giorni . Una veste non ondeggiante , come quella de' Sarmati e Parti , ma stretta e mostrante la forma d' ogni membro distingue i più ricchi . Portan anche pelli di fiere , con poco artificio i vicini al Reno , con più i più lontani , che per mancanza di commercio altro non hanno . Da scelte fiere tratte son queste pelli , e screziate di macchie e d' altre pelli di bestie , che quell' Oceano più rimoto e a noi sconosciuto produce . Le donne vestono come gli uomini ; se non che spesso portan veli di lino vergati di porpora , ma senza maniche ; nude gli omeri e le braccia e la vicina parte del petto .

*Severità delle nozze: dote data dal marito .*

XVIII. Eppur severi son colle mogli ; nè in altro più li loderesti che ne' matrimonj . Perocchè quasi soli tra barbari si contentano d' una moglie , tranne pochi ; non già perchè sieno li-

madre allatta i suoi figli , nè gli affida a serve nè a balie . Non per alcuna squisitezza d' educazione discerneresti il padrone dal servo : tra 'l medesimo bestiame e sul terreno medesimo s' allevano , finchè l' età divide i liberi , la virtù li distingue . Tardi conoscono amore i giovani , e perciò più vigorosa è la lor pubertà : tardi ancor si maritano le fanciulle : di pari gioventù , altezza e vigore s' accoppian uomini e donne , e la robustezza de' genitori si trasfonde ne' figli . I figli delle sorelle son presso il zio in pregio egualmente che presso il padre . Alcuni ancora credono questo vincol di sangue più santo e più stretto , e nel ricevere ostaggi preferiscono i nipoti , perchè abbracciando più famiglie (11) par loro che legghi gli animi più fortemente . Nondimeno i figliuoli , benchè non s' nsi far testamento , sono gli eredi e i successori . Mancando i figli succedono come più prossimi i fratelli , i zii paterni , i materni . Tanto più sono graditi i vecchi , quanti più hanno parenti ed affini ; nè la mancanza de' figliuoli porta seco alcun frutto (12) .

*iniritationibus corruptæ . Literarum secreta viri pariter ac feminæ ignorant . Paucissima in tam numerosa gente adulteria , quorum pœna præsens , et maritis permissa . Accisis crinibus , nudatam , coram propinquis , expellit domo maritus , ac per omnem vicum verbere agit . Publicatæ enim pudicitie nulla venia : non forma , non ætate , non opibus maritum invenerit . Nemo enim illic vitia ridet : nec corrumpere et corrumpi , sæculum vocatur . Melius quidem adhuc eæ civitates , in quibus tantum virgines nubunt , et cum spe votoque uxoris semel transigitur . Sic unum accipiunt maritum , quo modo unum corpus , unamque vitam , ne ulla cogitatio ultra , ne longior cupiditas , ne tamquam maritum , sed tamquam matrimonium ament . Numerum liberorum finire , aut quemquam ex agnatis necare , flagitium habetur : plusque ibi boni mores valent , quam alibi bonæ leges .*

*Liberorum educatio . Successionis leges .*

*XX. In omni domo nudi ac sordidi , in hos artus , in hæc corpora , quæ miramur , excre-*



tacoli e degl'irritanti conviti. I segreti delle lettere sono ignoti agli uomini e alle donne. Pochissimi in sì numerosa gente son gli adulterj, de' quali è pronta ed al marito permessa la pena. Taglia alla moglie i capelli, e spogliata alla presenza de' parenti la caccia di casa, e la batte per tutto' il villaggio. Neppur si perdona a fanciulla impudica (9): quantunque bella, giovinne, ricca non troverebbe marito. Perocchè niuno fra loro si ride de' vizj; nè il sedurre e farsi sedurre si chiama usanza del secolo. Meglio ancor si costuma in quella città, in cui non si maritan che vergini; nè speranza o desiderio d'esser moglie s'appaga più d'una volta: onde non potendo avere che un sol marito, come un sol corpo, un'anima sola, non pensino o bramin più oltre, ed amino in lui più che il marito il matrimonio. Limitare il numero de' figliuoli, o ucciderne alcuno de' soprannati (10) s'ha per gran delitto; e più vagliono ivi i buoni costumi che altrove le buone leggi.

*Educazion de' figliuoli: leggi della successione.*

XX. In ogni casa ignudi e sordidi crescono a questa robustezza di membra, e altezza di corpo, che noi maravigliando veggiamo. La

bidinosi, ma perchè essendo nobili ambiti da molte. Non la moglie al marito, ma il marito offre alla moglie la dote. V'intervengono i genitori e i parenti, ed approvano i doni: son questi non già donnesche delizie o abbigliamenti, onde la nuova sposa s'adorni, ma un pajo di bovi, un cavallo imbrigliato, uno scudo, un'asta, una spada. Con questi doni è ricevuta la moglie, la quale a vicenda reca qualche arme al marito. Questo credono essere il vincol più forte, questi i sacri arcani, questi gli Dei delle nozze. E perchè la moglie non creda di non aver più a pensare nè a virtù nè a casi di guerra, fra i riti del novel matrimonio l'avvertono, entrar essa a parte col marito delle fatiche e de' pericoli, dover fare e patir lo stesso in pace e in guerra: questo significare i bovi aggiogati, il cavallo bardato, le armi date: dover così vivere, così morire, e consegnare ai figliuoli le cose che riceve, intatte e degne d'esser poi ricevute dalle nuore, e da queste tramandate ai nipoti.

*Pena dell'adulterio permessa al marito*

XIX. Vivono adunque gelosamente guardate, e lontane dalla corruttela dei lusinghieri spa-

Patris , propinqui amicitiae inimicitiaeque  
susceptae . Homicidiorum pretia .

Hospitalitas .

XXI. *Suscipere tam inimicitias , seu patris , seu propinqui , quam amicitias necesse est : nec implacabiles durant . Luitur enim etiam homicidium certo armentorum ac pecorum numero , recipitque satisfactionem universa domus : utiliter in publicum ; quia periculosiores sunt inimicitiae juxta libertatem . Convictibus et hospitibus non alia gens effusius indulget . Quemcumque mortaliū arcere tecto , nefas habetur : pro fortuna quisque apparatus epulis excipit . Cum defecere , qui modo hospes fuerat , monstrator hospitii et comes , proximam domum non invitati adeunt : nec interest : pari humanitate accipiuntur . Notum ignotumque , quantum ad jus hospitii , nemo discernit . Aheunti , si quid poposcerit (a) , concedere moris : et poscendi invicem eadem facilitas . Gaudent muneribus : sed nec data imputant , nec acceptis obligantur . Victus inter hospites comis .*

(a) *Si quid poposcerit . Vulgo poposceris . Correxerit ex scriptis et editis ante Rhenanum Ernestus.*

*Amicizie ed inimicizie del padre o del congiunto  
addossate . Soddisfazione degli omicidj .  
Ospitalità .*

XXI. E' presso loro necessità l'addossarsi tanto le inimicizie che le amicizie del padre o del congiunto: ma gli odj non sono implacabili. Poichè l'omicidio stesso si sconta con certo numero di bovi o di pecore; e tutta la famiglia dell'occiso lo riceve in soddisfazione dell'offesa: costume utile al pubblico, essendo le inimicizie più pericolose dov'è più libertà. Njun'altra nazione è più liberale coi convitati e cogli ospiti. Cacciar di casa chi che sia s'ha per delitto: ciascun secondo sue forze prepara all'ospite le vivandè; e quando non ve n'è più gli mostra la casa vicina e vel conduce: poco importa che non sieno invitati, son ambo accolti con pari cortesia; che per debito di ospitalità, non si bada a chi è o non è conosciuto. All'ospite che parte s'usa concedere ciò che domanda; e con pari facilità si può domandare a vicenda. Amano i doni: ma dandoli non credono di obbligare, nè ricevendoli di obbligarsi. Così tra gli ospiti regna sempre la buona cera.

Victus : ebrietas : rixæ : in conviviis  
consultationes .

XXII. *Statim e somno , quem plerumque in diem extrahunt , lavantur , sæpius calida , ut apud quos plurimum hiems occupat . Lauti , cibum capiunt : separatæ singulis sedes , et sua cuique mensa . Tum ad negotia , nec minus sæpe ad convivia procedunt armati . Diem noctemque continuare potando , nulli probrum . Crebræ , ut inter vinolentos , rixæ , raro conviciis , sæpius cæde et vulneribus transiguntur . Sed et de reconciliandis invicem inimicis , et jungendis adfinitatibus , et adsciscendis principibus , de pace denique ac bello plerumque in conviviis consultant : tamquam nullo magis tempore aut ad simplices cogitationes pateat animus , aut ad magnas incalescat . Gens non astuta , nec callida , aperit adhuc secreta pectoris , licentia joci (a) . Ergo detecta et nuda omnium mens postera die retractatur ; et salva utriusque temporis ratio est . Deliberant , dum fingere nesciunt : constituunt , dum errare non possunt .*

(a) *Licentia joci* . Ita cum Ernesto dedimus e scriptis et editis ante Lipsium , cujus in editione , operarum , ut videtur , errore , iniecit *licentia loci* .

*Lor mense, ubbriachezza, risse, consulte  
ne' conviti.*

XXII. Appena desti dal sonno, che spesso prolungano fino al dì, si lavan con aqua per lo più calda a cagion dell'inverno quasi continuo. Lavati mangiano, ciascuno nella sua seggiola e nella sua mensa: quindi armati vanno alle faccende, nè meno spesso ai conviti. Consumar giorno e notte bevendo non è vergogna; e le frequenti risse solite tra ubbriachi di rado finiscono in villante, più spesso in omicidj e ferite. Trattano per lo più ne' conviti di riconciliar nemici, di stringer parentadi, di crear Principi, di far pace o guerra; come se in niun altro tempo maggiormente ai semplici pensieri s'aprisse l'animo, o si riscaldasse ai grandi. La libertà degli scherzi induce anch'oggi quella gente non astuta nè scaltra ad aprire i segreti del cuore. Ma scoperta così la mente di tutti l'affar si ritratta il giorno appresso, e si ha riguardo all'un tempo ed all'altro (13). Consultati quando non sanno fingere, risolvon quando non possono errare.

## Potus , cibi .

XXIII. *Potui humor , ex hordeo aut frumento , in quamdam similitudinem vini corruptus . Proximi ripæ et vinum mercantur , Cibi simplices : agrestia poma , recens fera , aut lac concretum . Sine apparatu , sine blandimentis expellunt famem . Adversus sitim non eadem temperantia . Si indulseris ebrietati , suggerendo quantum concupiscunt , haud minus facile vitiis , quam armis , vincentur .*

## Juventæ ludicrum . Aleæ furor .

XXIV. *Genus spectaculorum unum , atque in omni cætu idem . Nudi juvenes , quibus id ludicrum est , inter gladios se , atque infestas frameas , saltu jaciunt . Exercitatio artem paravit , ars decorem : non in quæstum tamen , aut mercedem : quamvis audacis lasciviæ pretium est , voluptas spectantium . Aleam ( quod mirere ) sobrii inter seria exercent , tanta lucrandi perdendive temeritate , ut , cum omnia defecerunt , extremo ac novissimo jactu de libertate et de corpore contendant . Victus vo-*

*Lor bevanda e cibi.*

XXIII. Sugo d'orzo, o frumento fermentato a guisa di vino è lor bevanda. I vicini al Reno comprano anche il vino. I cibi son semplici: pomi salvatici, cacciagion fresca, o latte rappreso. Si sfamano senza apparecchio, senza condimenti. Non son così temperanti nel dissestarsi. Se li lascerai ber quanto vogliono, più facilmente potrai vincerli coll' ubbriachezza che coll' armi.

*Giucò de' giovani. Frenesia ne' giuochi di sorte.*

XXIV. Hanno un solo spettacolo, ed è in ogni adunanza lo stesso. Giovani ignudi, ai quali piace un tal giucò, si lancian d'un salto tra il menar delle spade e dell'aste. Dall'esercizio venne l'arte, dall'arte la leggiadria di questo giucò, in cui benchè tanto pericoloso non cercan guadagno o altra mercede, fuorchè il solo piacere de' riguardanti. E' da stupire come sobrij trattino il giucò dei dadi qual cosa seria son sì temerarij, che per risarcire la perdita non avendo più altro avventuran per ultimo tiro la libertà e la persona. Il vinto benchè più



*luntariam servitutem adit : quamvis junior , quamvis robustior , alligari se ac venire patitur . Ea est in re prava pervicacia : ipsi fulem vocant . Servos conditionis hujus per commercia tradunt , ut se quoque pudore victoriæ exsolvant .*

*Servi , libertini .*

XXV. *Ceteris servis , non , in nostrum morem , descriptis per familiam ministeriis , utuntur . Suam quisque sedem , suos penates regit . Frumenti modum dominus , aut pecoris , aut vestis , ut colono , injungit : et servus hactenus paret . Cetera domus officia uxor ac liberi exsequuntur . Verberare servum ac vinculis et opere coercere , rarum . Occidere solent , non disciplina et severitate , sed impetu et ira , ut inimicum , nisi quod impune . Libertini non multum supra servos sunt , raro aliquod momentum in domo , numquam in civitate , exceptis dumtaxat iis gentibus , quæ regnantur . Ibi enim et super ingenuos et super nobiles ascendunt : apud ceteros impares libertini libertatis argumentum sunt .*

giovane e robusto fattosi spontaneamente schiavo si lascia legare e vendere. Tanta è in cosa malvagia la loro ostinazione! essi chiamanla fede! Il vincitore per liberarsi dalla vergogna di tal vittoria, vende sì fatti schiavi.

*Servi e libertini.*

XXV. Gli altri servi non son, come i nostri, destinati ai diversi ministeri della famiglia. Ciascuno ha la sua casa, e l'amministra a suo talento; nè è tenuto ad altro che a dare al padrone, qual colono, quella quantità di frumento bestiame o vesti, ch'egli gl'impone. La moglie e i figli fan le altre faccende di casa. Di rado condannano i servi al bastone, ai ferri, ai lavori. Piuttosto gli uccidono, non per esempio o severità, ma per impeto d'ira, come se fosser nemici, ma senza portarne pena. Poco migliore è la condizione de' libertini: di rado se ne fa conto in casa; non mai nello stato, fuorchè in quelle nazioni che sono soggette ai Re, dove arrivano ad esser più potenti dei liberi e nobili: altrove i libertini inferiori agli altri son segno di libertà.

## Agrorum cultus et partitio .

## Anni tempora .

XXVI. *Fenus agitare , et in usuras extendere , ignotum : ideoque magis servatur , quam si vetitum esset . Agri , pro numero cultorum , ab universis per vices occupantur , quos mox inter se secundum dignationem partiuntur : facilitatem partiendi camporum spatia præstant . Arva per annos mutant ; et superest ager : nec enim cum ubertate et amplitudine soli labore contendunt , ut pomaria conserant , et prata separent , et hortos rigent : sola terræ seges imperatur . Unde annum quoque ipsum non in totidem digerunt species : hiems , et ver , et æstas intellectum ac vocabula habent : autumnus perinde nomen ac bona ignorantur .*

Funera . Hæc hactenus  
in commune .

XXVII. *Funerum nulla ambitio : id solum observatur , ut corpora clarorum virorum certis lignis crementur . Struem rogi nec vestibus , nec odoribus cumulant : sua cuique arma , quo-*

*Coltura e divisione delle campagne .  
Tempi dell' anno :*

XXVI. Non san che sia moltiplicar con usure i loro interessi , e quest' ignoranza val più d' un divieto . I terreni son per tutto occupati a vicenda secondo il numero de' coltivatori , e secondo il lor grado divisi . L' ampiezza delle campagne facilita la divisione . Benchè mutin terreno ogni anno (14) , ne avanza loro ; perchè non piantando pomieri , nè chiudendo prati , nè annaffiando giardini l' industria lor non gareggia colla fertilità ed estensione del suolo : non altro vogliono dalla terra che biade . Onde dividon l' anno in meno stagioni : conoscono inverno , primavera , estate , e n' hanno i nomi : dell' autunno non conoscono nè il nome nè i frutti .

*Funerali . Fin quì la descrizione  
della Germania in genere .*

XXVII. Ne' funerali non aman pompa : solamente bruciano con certa specie di legne i corpi degli uomini illustri . Nè vesti nè odori gittan sulla catasta del rogo : ciascuno s' arde col-

*rumdam igni et equus adjicitur. Sepulcrum cespes erigit. Monumentorum arduum et operosum honorem, ut gravem defunctis, aspernantur. Lamenta ac lacrymas cito, dolorem et tristitiam tarde ponunt. Feminis lugere honestum est: viris meminisse.*

Singularum gentium instituta. Galli, olim validi, in Germaniam transgressi. Helvetii, Boii, Gallica gens. Araviscorum, Osorum incertum genus. Treveri, Nervii, Germanicæ originis populi, ut et Vangiones, Triboci, Nemetes, Ubii.

XXVIII. *Hæc in commune de omnium Germanorum origine ac moribus accepimus. Nunc singularum gentium instituta, ritusque, quatenus differant, quæ nationes e Germania in Gallias commigraverint, expediam. Validiores olim Gallorum res fuisse, summus auctorum divus Julius tradit: eoque credibile est, etiam Gallos in Germaniam transgressos. Quantum enim annis obstabat, quominus, ut quæque gens evaluerat, occuparet permutaretque sedes, promiscuas adhuc, et nulla regnorum*

le sue armi, alcuni ancora col loro cavallo. Fanno di cespugli il sepolcro; e fuggono i monumenti d'alta e laboriosa mole, credendoli più di peso che d'onore ai defunti. Presto lasciano i piagnistei, tardi il dolore e la mestizia. Alle donne onesta cosa è piangere i morti, agli uomini averne memoria.

*Costituzioni delle particolari nazioni. I Galli una volta potenti passati in Germania. Elvezj, Boj, nazioni della Gallia. Origine incerta degli Aravischi, degli Osi. Treveri, Nervj, Vangioni, Triboci, Nemeti, Ubj di origin Germanica.*

XXVIII. Questo è quello che in generale abbiamo inteso dell'origine e costumi di tutti i Germani. Or dirò delle costituzioni di ciascuna nazione, in che sien diversi i lor riti, e quali sien quelle che di Germania passarono in Gallia. Il divo Giulio, scrittore di somma autorità, riferisce che più potenti una volta furono i Galli; ed è credibil perciò che passassero ancora in Germania. Perocchè quanto mai poteva un fiume impedire che le nazioni divenute più forti occupassero e cangiassero paesi comuni ancora, nè divisi dalla forza di al-

potentia divisas? Igitur inter *Hercyniam silvam*, *Rhenumque* et *Mœnum amnes*, *Helvetii*, *ulteriora Boii*, *Gallica utraque gens*, *tenuere*. *Manet adhuc Bojemi nomen*, *significatque loci veterem memoriam*, *quamvis mutatis cultoribus*. *Sed utrum Aravisci in Pannoniam ab Osis*, *Germanorum natione*, *an Osi ab Araviscis in Germaniam commigraverint*, *cum eodem adhuc sermone*, *institutis*, *moribus utantur*, *incertum est*: *quia*, *pari olim inopia ac libertate*, *eadem utriusque ripæ bona malaque erant*. *Treveri et Nervii circa affectationem Germanicæ originis ultro ambitiosi sunt*; *tamquam*, *per hanc gloriam sanguinis*, *a similitudine et inertia Gallorum separentur*. *Ipsam Rheni ripam haud dubie Germanorum populi colunt*, *Vangiones*, *Triboci*, *Nemetes*. *Ne Ubii quidem* (a), *quamquam Romana colonia esse meruerint*, *ac libentius Agrippinenses conditoris sui nomine vocentur*, *origine erubescunt*, *transgressi olim*, *et experimento fidei super ipsam Rheni ripam collocati*, *ut arcerent*, *non ut custodirentur*.

(a) *Ne Ubii quidem*. Ita Gruterus & vestigiis mss. et vetustiss. editorum, in quibus legitur *Nubii*. In vulgatis deest negatio.

cun Re? Gli Elvezj adunque si stabilirono in quel tratto, ch'è tra la selva Ercinia e i fiumi Reno e Meno, i Boj nell'altro più oltre, popoli amendue della Gallia. Il nome di *Bojemi* conserva ancora in que' luoghi, benchè mutati gli abitatori, l'antica memoria. Ma se gli Aravisci passassero in Pannonia dagli Osi, nazione de' Germani, o gli Osi dagli Aravisci in Germania, ritenendo ancora lo stesso linguaggio, leggi e costumi, è cosa incerta: oltrechè pari una volta nell'una e nell'altra riva eran l'inozia e la libertà, pari i beni ed i mali. I Treveri e i Nervj han l'ambizion di vantare origin Germanica, come se questa li distinguesse dalla somiglianza e fiacchezza de' Galli. I Vangioni, i Triboci, i Nemeti abitanti sulla stessa riva del Reno, son senza dubbio Germani. Neppur gli Ubj si vergognano di questa origine, benchè abbian meritato d'esser colonia Romana, e più volentieri dal nome di chi la fondò *Agrippinesi* si chiamino; passati una volta di quà dal Reno, e dopo le prove date della lor fede su quella riva medesima collocati, non per esservi chiusi ma per chiuderne il passo.



Batavi, Cattorum proles. Mattiacorum gens.  
Decumates agri.

XXIX. *Omnia harum gentium virtute præcipui Batavi, non multum ex ripa, sed insulam Rheni amnis colunt, Cattorum quondam populus, et seditione domestica in eas sedes transgressus, in quibus pars Romani imperii fierent. Manet honos, et antiquæ societatis insigne: nam nec tributis contemnuntur, nec publicanus atterit: exempti oneribus et collationibus, et tantum in usum præliorum sepositi, velut tela atque arma, bellis reservantur. Est in eodem obsequio et Mattiacorum gens. Protulit enim magnitudo populi Romani ultra Rhenum, ultraque veteres terminos, imperii reverentiam. Ita sede finibusque in sua ripa, mente animoque nobiscum agunt, cetera similes Batavis, nisi quod ipso adhuc terræ suæ solo et cælo acrius animantur. Non numeraverim inter Germaniæ populos, quamquam trans Rhenum Danubiumque consederint, eos, qui Decumates agros exercent. Levissimus quisque Gallorum, et inopia audax, dubiæ possessionis solum occupavere. Mox limite acto (a), pro-*

(a) *Limite acto.* In editis quibusdam legitur *aucto*, quod a Lipsio pro conjectura in margine positum male recepit Pichena.

*Batavi discendenti de' Catti. Nazione  
de' Mattiaci. Campi Decumati.*

XXIX. I Batavi abitanti, pochi sulla riva, gli altri nell'isola del Reno, son fra tutte queste nazioni i più valorosi. Già popolo de' Catti passato per domestiche sedizioni in quel paese, e divenuto parte dell'impero Romano serba ancora l'onore e i segni dell'antica alleanza. Non oppresso da tributi, non angariato da gabellieri, e libero da altre contribuzioni e gravezze è riserbato qual arme all'uso sol della guerra. Anche la nazione de' Mattiaci ci è egualmente devota, avendo la grandezza del popolo Romano estesa la venerazion dell'impero oltre il Reno e gli antichi confini. Così sede e confini avendo sulla lor riva, colla mente e col cuore vivon con noi: nel resto simili ai Batavi, se non che la natura del lor clima e terreno li fa ancor più animosi. Non conterà tra i Germani quei che coltivano i terreni Decumati (15), benchè abitanti oltre il Reno e 'l Danubio. I Galli più abbietti e fatti audaci per povertà occuparono questo paese d'incerto dominio, che poi ampliati e promossi i confini e i presidj si

*motisque præsidiis, sinus imperii, et pars provinciae habentur.*

Catti, militari disciplina præcipui.

XXX. *Ultra hos Catti initium sedis ab Hercynio saltu inchoant, non ita effusis ac palustribus locis, ut ceterae civitates, in quas Germania patescit: durant siquidem colles, paulatimque rarescunt: et Cattos suos saltus Hercynius prosequitur simul atque deponit. Duriora genti corpora, stricti artus, minax vultus, et major animi vigor. Multum (ut inter Germanos) rationis ac sollertiae: præponere electos, audire præpositos, nosse ordines, intelligere occasiones, differre impetus, disponere diem, vallare noctem, fortunam inter dubia, virtutem inter certa numerare, quodque rarissimum, nec nisi ratione disciplinae concessum, plus reponere in duce, quam in exercitu. Omne robur in pedite, quem super arma feramentis quoque et copiis onerant (a). Alios ad prælium ire videas, Cattos ad bellum: rari excursus et fortuita pugna. Equestrium sane virium id proprium, cito parare victoriam,*

(a) *Copiis onerant*. Ita codex Artolphi, non, ut vulgo conne-  
rant; quam vocem inusitatum peperit repetitio primae syllabae vo-  
cis præcedentis.

aggiunse all'impero, e divenne parte di quella provincia.

*Catti superiori agli altri per militar disciplina.*

XXX. Di là da questi, per luoghi non così vasti e paludosi come gli altri della Germania ( poichè le continuate colline diradano a poco a poco ) comincia colla selva Ercinia, e con essa finisce il paese de' Catti. Son di corpo più duro, di membra raccolte, di truce volto, d'animo più vigoroso. Sono anche ( per quanto possono esserlo i Germani ) molto assennati e sagaci; sanno scerre i capi, ubbidir loro, disporsi in ordinanza, conoscer le occasioni, frenar gl'impeti, di giorno provvedere, fortificarsi di notte, reputar la fortuna incerta, certa la virtù; e ciò che di rado senza l'arte della guerra s'acquista, confidar più nel capitano che nell'esercito. Tutta la lor forza è ne' fanti, i quali oltre all'armi carican anche di ferramenti e provvisioni. Ti parrebbe ch'altri vadano alla battaglia, i Catti alla guerra; poche scorrerie fra loro, poche battaglie improvvise. Proprio è della cavalleria presto vincere, ceder presto.

cito cedere. *Velocitas juxta formidinem, cunctatio propior constantiæ est.*

XXXI. *Et aliis Germanorum populis usurpatum, rara et privata cujusque audentia, apud Cattos in consensum vertit, ut primum adoleverint, crinem barbamque summittere, nec, nisi hoste cæso, exuere votivum obligatumque virtuti oris habitum. Super sanguinem et spolia revelant frontem, seque tum demum pretia nascendi retulisse, dignosque patria ac parentibus ferunt. Ignavis et imbellibus manet squalor. Fortissimus quisque ferreum insuper annulum (ignominiosum id genti) velut vinculum gestat, donec se cæde hostis absolvat. Plurimis Cattorum hic placet habitus. Jamque canent (a) insignes, et hostibus simul suisque monstrati: omnium penes hos initia pugnarum: hæc prima semper acies, visu nova. Nam ne in pace quidem vultu mitiore mansuescunt. Nulli domus, aut ager, aut aliqua cura: pro ut ad quemque venere, aluntur: prodigi alieni, contemptores sui, donec exsanguis senectus tam duræ virtuti impares faciat.*

(a) *Jamque canent*, Mallet Ernestus, itaque canent. Infra Gronovius censet legendum, *visu non nova*, addita negatione.

La velocità sa di paura, la lentezza di costanza.

XXXI. Ciò che fra gli altri Germani ardisce far solamente alcun de' più bravi, è comune fra' Catti. Si lascian crescere tostochè sono adulti capelli e barba, e offrendo in voto al valore quest' orridezza del volto non la depongono prima d'aver ucciso un nemico. Allor sopra il sangue e spoglie di esso si scopron la fronte, e credon così di pagare il debito contratto nella lor nascita, e farsi degni della patria e dei genitori. I vili e gl'imbelli rimangono nella loro deformità. I più forti portano ancora un anello di ferro (cosa vituperosa fra loro) a modo di catena, finchè colla morte data al nemico non se ne sciolgono. Ai più de' Catti piace quest' uso; e con questo segno invecchiano, famosi e additati ai nemici ed a' suoi. Questi sempre cominciano le battaglie, questi formano la prima schiera, di strano aspetto (16) in ogni tempo; poichè neppure in pace rasserenan il volto. Non han casa o campagna o faccenda alcuna: mangian presso chiunque s'incontrano: prodighi dell'altrui, disprezzatori del proprio, sino a che la cadente vecchiezza li rende inabili a sì dura virtù.

Usipii , Tencteri , equitatu præstantes .

XXXII. *Proximi Cattis certum jam alveo Rhenum , quique terminus esse sufficiat , Usipii ac Tencteri colunt . Tencteri super solitum bellorum decus , equestris disciplinæ arte præcellunt . Nec major apud Cattos peditum laus , quam Tencteris equitum . Sic instituere majores , posteri imitantur . Hi lusus infantium , hæc juvenum æmulatio , perseverant senes : inter familiam , et penates , et jura successionum , equi traduntur ; excipit filius , non , ut cetera , maximus natu , sed prout ferox bello et melior .*

Bructerorum sedes a Chamavis et Angrivariis occupatæ .

XXXIII. *Juxta Tencteros Bructeri olim occurrebant : nunc Chamavos et Angrivarios immigrasse narratur , pulsus Bructeris ac penitus excisis , vicinarum consensu nationum , seu superbiciæ odio , seu prædæ dulcedine , seu favore quodam erga nos deorum . Nam ne spectaculo quidem prælii invidere . Super LX. mil-*

*Usipj , Tenteri : loro cavalleria eccellente .*

XXXII. Vicini ai Catti sono gli Usipj e i Tenteri, dove il Reno scorrendo nel proprio letto può servir di confine . I Tenteri oltre alla solita riputazion nelle guerre hanno il vanto di sorpassar gli altri nella cavalleria , come i Catti nella fanteria . Il costume de' maggiori è imitato da' posteri : questo è il giuoco de' fanciulli , l' emulazione de' giovani ; e dura anche ne' vecchi . I cavalli passan per dritto di successione in retaggio non al maggior de' figliuoli , come gli altri beni della famiglia , ma al più bellicoso e feroce .

*Paese de' Brutteri occupato dai Camavi  
ed Angrivarj .*

XXXIII. Dopo i Tenteri venivano già i Brutteri : ora si dice che i Camavi e gli Angrivarj colà passati gli abbian cacciati e distrutti affatto di consenso delle vicine nazioni , o per odio di lor superbia , o per vaghezza di preda , o per un certo favore degli Dei verso di noi . Perocchè nella battaglia , in cui ne perirono più di sessantamila , non solo risparmiarono l' armi



*lia , non armis telisque Romanis , sed , quod magnificentius est , oblectationi oculisque ceciderunt . Maneat quæso , duretque gentibus , si non amor nostri , at certe odium sui : quando , urgentibus imperii fatis , nihil jam præstare fortuna majus potest , quam hostium discordiam .*

*Dulgibini . Chasuari . Frisii majores et minores .*

XXXIV. *Angrivarios et Chamavos a tergo Dulgibini , et Chasuari cludunt , aliæque gentes , haud perinde memoratæ . A fronte Frisii excipiunt . Majoribus minoribusque Frisiis vocabulum est , ex modo virium : utræque nationes usque ad Oceanum Rheno prætexuntur , ambiuntque immensos insuper lacus , et Romanis classibus navigatos . Ipsum quin etiam Oceanum illa tentavimus : et superesse adhuc Herculis columnas , famâ vulgavit : sive adiit Hercules , seu quidquid ubique magnificum est , in claritatem ejus referre consensimus . Nec defuit audentia Druso Germanico : sed obstitit Oceanus , in se simul atque in Herculem inquiri . Mox nemo tentavit : sanctiusque ac reverentius visum , de actis deorum credere , quam scire .*

Romane , ma ciò ch'è più magnifico fecer di quella strage uno spettacolo gradito agli occhi nostri . Possa durar ne' barbari se non l'amor verso noi , almen l'odio fra loro ; poichè , minacciando i fati l'impero (17) , non può meglio la fortuna ajutarci che colla discordia dei nemici .

*Dulgibini , Casuari , Frisj maggiori e minori .*

XXXIV. Gli Angrivarj e i Camavi chiusi sono alle spalle dai Dulgibini e Casuari , ed altri popoli non così rinomati ; dinanzi confinan coi Frisj , i quali secondo lor forza son chiamati maggiori e minori . Gli uni e gli altri son situati lungo il Reno fino all'Oceano intorno ad immensi laghi navigati dalle flotte Romane ; le quali avendo tentato da quella banda l'Oceano , corse fama che vi rimangan tuttora le colonne d' Ercole : ossia ch' Ercole vi penetrasse , o che per onorarlo s'usi attribuirgli qualunque gloriosa impresa . Nè mancò a Druso Germanico l'ardimento , ma l'Oceano non comportò che più oltre s'investigasse di sè e d' Ercole . Poi niun altro il tentò ; e parve più santamente venerarsi gli Dei col credere che col sapere i lor fatti .

Chauci , pacis studiosi .

XXXV. *Hactenus in Occidentem Germaniam novimus . In Septemtrionem ingenti flexu redit . Ac primo statim Chaucorum gens , quamquam incipiat a Frisiis , ac partem litoris occupet , omnium , quas exposui , gentium lateribus obtenditur , donec in Cattos usque sinuetur . Tam immensum terrarum spatium non tenent tantum Chauci , sed et implent : populus inter Germanos nobilissimus , quique magnitudinem suam malit justitia tueri . Sine cupiditate , sine impotentia , quieti secretique , nulla provocant bella , nullis raptibus aut latrociniis populantur . Idque præcipuum virtutis ac virium argumentum est , quod , ut superiores agant , non per injurias adsequuntur . Prompta tamen omnibus arma , ac , si res poscat , exercitus : plurimum virorum equorumque : et quiescentibus eadem fama .*

Cherusci et Fosi , a Cattis victi .

XXXVI. *In latere Chaucorum Cattorumque , Cherusci nimiam ac marcentem diu pacem il-lacessiti nutrierunt : idque jucundius , quam tu-*

*Cauci amanti di pace .*

XXXV. La Germania fin qui descritta guarda l'Occidente . Piega poi con largo giro a Settentrione . E prima incontransi i Cauci , che quantunque cominciando dai Frisj occupin parte del lido , costeggian tutte le descritte nazioni , insino a che si ripiegan ne' Catti . Nè già occupan solo ma , empiono quest'immenso spazio di terre : popolo fra' Germani , nobilissimo , il qual ama di sostener sua grandezza colla giustizia . Non avidi , non insolenti , pacifici e ritirati non vanho in cerca di guerre , non rapiscono , non rubano , non saccheggiano ; ottengono senza ingiurie la preminenza sugli altri ; e questo è il principal segno di lor forza e virtù . Tutti nondimeno han pronte le armi , e se bisogna gli eserciti : han molti fanti e cavalli ; nè la pace , in cui vivono , diminuisce il lor credito .

*Cherusci e Fosi vinti dai Catti .*

XXXVI. I Cherusci , che stanno allato dei Cauci e de' Catti , non provocati marciarono in pace troppo lunga , e più gioconda che sicura :

tius fuit , quia inter impotentes et validos falso quiescas : ubi manu agitur , modestia ac probitas nomina superioris sunt . Ita qui olim boni æquique Cherusci , nunc inertes ac stulti vocantur : Cattis victoribus fortuna in sapientiam cessit . Tracti ruina Cheruscorum et Fosi (a), contermina gens , adversarum rerum ex æquo socii , cum in secundis minores fuissent .

Cimbrorum parva civitas , gloria ingens .

XXXVII. Eundem Germaniæ situm proximi Oceano Cimbri tenent , parva nunc civitas , sed gloria ingens : veterisque famæ late vestigia manent , utraque ripa castra , ac spatia , quorum ambitu nunc quoque metiaris molem manusque gentis , et tam magni exercitus fidem . Sexcentimum et quadragesimum annum Urbs nostra agebat , cum primum Cimbrorum audita sunt arma , Cæcilio Metello ac Papirio Carbone , consulibus . Ex quo si ad alterum Imperatoris Trajani consulatum computemus , ducenti ferme et decem anni colliguntur . Tamdiu Germania vincitur . Medio tam longi ævi spatio , multa invicem damna . Non Samnis ,

(a) Tracti ruina Cheruscorum . . . et Fosi . Vulgo tacti . Mutavit Ernestus , et sic placebat Burmanno , Capite sequenti dedimus cum eodem Ernesto , eundem Germaniæ situm , ut habent codices , et vetustius cusi , non sinum .

perocchè in mezzo ad ambiziosi e forti non v'è vera pace; e quando si viene alle mani il più potente è chiamato moderato e buono. Così i Cherusci che tali prima eran detti, ora han nome di codardi e di stolti; e la fortuna de' Catti vincitori fu riputata prudenza. I Cherusci trassero nella lor rovina i Fosi lor confuanti, prima ad essi inferiori nella fortuna, pari poi nella disgrazia.

*Cimbri piccola ma gloriosa nazione.*

XXXVII. In questa parte della Germania vicini all'Oceano sono i Cimbri, nazione or piccola ma di gran nome. Spaziosi vestigj di campi posti sull'una e l'altra riva, dal cui giro puoi misurar la grandezza e i numerosi eserciti della nazione, fanno ancor fede dell'antica sua fama. Secenquarant'anni dopo la fondazione di Roma, nel consolato di Cecilio Metello e Papirio Carbone, s'udiron la prima volta le armi de' Cimbri. Da quel tempo fino al secondo consolato dell'Imperador Trajano si contano in circa dugento dieci anni. Tanto ci vuole per soggiogar la Germania! In questo sì lungo tempo molti danni dall'una parte e dall'altra. Non i Sanniti, non i Cartaginesi, non gli Spa-

non Pæni, non Hispaniæ, Galliæve, ne Parthi quidem sæpius admonuere: quippe regno Arsacis acrior est Germanorum libertas. Quid enim aliud nobis, quam cædem Crassi, amisso et ipse Pacoro, infra Ventidium dejectus Oriens objecerit? At Germani Carbone, et Cassio, et Scauro Aurelio, et Servilio Cæpione, Cn. quoque Manlio fuis, vel captis, quinque simul consulares exercitus populo Romano; Varum, tresque cum eo legiones, etiam Cæsari abstulerunt. Nec impune C. Marius in Italia, divus Julius in Gallia, Drusus ac Nero et Germanicus in suis eos sedibus perculerunt. Mox ingentes C. Cæsaris minæ in ludibrium versæ. Inde otium, donec occasione discordiæ nostræ et civilium armorum, expugnatæ legionum hibernis, etiam Gallias affectavere: ac rursus pulsi inde, proximis temporibus triumphati magis, quam victi sunt.

#### Suevorum mores.

XXXVIII. Nunc de Suevis dicendum est, quorum non una, ut Cattorum Tencterorumve, gens: majorem enim Germaniæ partem obtinent, propriis adhuc nationibus nominibusque

gnoli od i Galli, neppur i Parti si spesso ci han dato da travagliare; poichè è più difficil domare i Germani liberi, che i Parti schiavi d'Arsace. E che altro l'Oriente sottomesso alfin da Ventidio può rinfacciarci che la uccisione di Crasso, la qual pur gli costò la morte di Pacoro? Ma i Germani, rotti o presi Carbone e Cassio, e Scauro Aurelio, e Servilio Cepione e Cn. Manlio, tolsero al popol Romano cinque eserciti consolari, a Cesare stesso Varo con tre legioni. Gli abbattono, ma non senza lor danno, C. Mario in Italia, il divo Giulio nella Gallia, Druso e Nerone e Germanico nel lor paese. Le gran minacce di C. Cesare si presero a scherno: poi vi fu calma, insino a che profittando delle nostre discordie e delle armi civili, espugnati i campi delle legioni, aspirarono anche alle Gallie; donde noi di nuovo cacciandoli ne riportammo in questi ultimi tempi anzi trionfo che vittoria (18).

*Costumi de' Suevi.*

XXXVIII. Or è da dir de' Suevi che non sono, come i Catti e i Tenteri, una sola nazione: perocchè tengono la maggior parte della Germania divisi ancora in popoli e nomi pro-



*discreti, quamquam in commune Suevi vocentur. Insigne gentis obliquare crinem, nodoque substringere. Sic Suevi a ceteris Germanis: sic Suevorum ingenui a servis separantur. In aliis gentibus, seu cognatione aliqua Suevorum, seu (quod sæpe accidit) imitatione, rarum, et intra juventæ spatium; apud Suevos, usque ad canitiem, horrentem capillum retro sequuntur, ac sæpe in ipso solo vertice reliquant: principes et ornatiorē habent: ea cura formæ, sed innoxie. Neque enim ut ament amenturve; in altitudinem quamdam et terrorem, adituri bella, compti, ut hostium oculis ornantur.*

#### Semnonum religio.

XXXIX. Vetustissimos se nobilissimosque Suevorum Semnones memorant. Fides antiquitatis religione firmatur. Stato tempore in silvam, auguriis patrum et prisca formidine (a) sacram, omnes ejusdem sanguinis populi legationibus coeunt, cæsoque publice homine celebrant barbari ritus horrenda primordia. Est et alia luco reverentia. Nemo nisi vinculo ligatus ingreditur, ut minor, et potestatem numinis

(a) Augurii patrum et prisca formidine. Hæc verba videntur Ernesto ex aliquo poeta veteri deprompta, et e margine in textum hinc ingressæ.

prj, benchè in generale sien detti Suevi. I capelli rattorti e annodati li distinguono dagli altri Germani e dai lor servi. Nelle altre nazioni pochi, e tra questi i giovani solamente usano lo stesso segnò, o per parentela co' Suevi, o come spesso accade per imitazione; laddove i Suevi, anche canuti, rivolgono indietro l'ispida chioma, e spesso la legano tutta sopra il cocuzzolo. I grandi si studiano di acconciarla meglio per una ma innocente galanteria; poichè nol fanno per amare o essere amati: quando escono in battaglia le danno una forma alta e terribile, come conviene a chi si presenta al nemico.

*Religion dei Sennoni.*

XXXIX. I Sennoni si vantan d'essere i più antichi e nobili fra i Suevi; e religione antica conferma il lor vanto. In un certo dì tutti i popoli, che son del sangue medesimo, per ambascerie si radunano in una selva

*Per patrj augurj ed orror prisco sacra,*  
e ucciso in pubblico un uomo danno orrendo principio al lor barbaro rito. Mostrano ancora lor riverenza a quel luogo col non entrarvi se non legati, significando così d'esser soggetti

*præ se ferens . Si forte prolapsus est , attolli et insurgere haud licitum : per humum evolvuntur : eoque omnis superstitio respicit , tamquam inde initia gentis , ibi regnator omnium deus , cetera subjecta atque parentia . Adjicit auctoritatem fortuna Semnonum : centum pagis habitantur : magnoque corpore efficitur , ut se Suevorum caput credant .*

Langobardi . Reudigni . Aviones . Angli . Varini ,  
Eudoses . Suardones . Nuitones . Herthi ,  
seu Terræ matris , commune sacrum .

*XL. Contra Langobardos paucitas nobilitat(a) plurimis ac valentissimis nationibus cincti , non per obsequium , sed præliis et periclitando tuti sunt . Reudigni deinde , et Aviones , et Angli , et Varini , et Eudoses , et Suardones , et Nuithones , fluminibus aut silvis muniuntur : nec quidquam notabile in singulis , nisi quod in commune Herthum , id est , Terram matrem , colunt , eamque intervenire rebus hominum , invehì populis , arbitrantur . Est in insula Oceani castum nemus , dicatum in eo vehiculum , veste contectum , attingere uni sacerdoti con-*

(a) *Paucitas nobilitat* . Aliqui legunt , *paucitas nobilitat quod ec.* Particulam quod delevit Hæcetus , ob consensum librorum veterum .

alla potenza del Dio che adorano . Chi a sorte cadesse non può essere sollevato o rizzarsi : va carpone per terra ; volendo con questa superstizione mostrare di là aver avuto origine la nazione , ivi essere il Dio regnatore , tutte le altre cose soggiacerli, ubbidirlo . E ciò è confermato dalla fortuna dei Sennoni , i quali abitando cento villaggi si credono per sì gran corpo il capo de' Suevi .

*Langobardi , Reudigni , Avioni , Angli , Varini , Eudosi , Suardoni , Nuitoni . Sacrificio comune in onor di Erto , ossia della Terra madre .*

XL. I Langobardi all'incontro son nobili perchè pochi : in mezzo a moltissime e fortissime nazioni non col soggettarsi , ma col combattere e cimentarsi si fan sicuri . Vengon poi Reudigni , Avioni , Angli , Varini , Eudosi , Suardoni , e Nuitoni fortificati da fiumi o selve ; nè v'è altro in lor da notare se non che tutti adorano Erto , cioè la Terra madre , credendo che s'interessi negli affari degli uomini e s'introduca fra i popoli . V'è in un'isola dell'Oceano un bosco religioso , ed ivi un carro sacro coperto d'un drappo , cui non può toccar altri che il sacerdote ; il qual conoscendo quando entra

cessum. Is adesse penetrali deam intelligit, vectamque bobus feminis multa cum veneratione prosequitur. Læti tunc dies, festa loca, quæcumque adventu hospitioque dignatur. Non bella ineunt, non arma sumunt, clausum omne ferrum; pax et quies tunc tantum nota, tunc tantum amata, donec idem sacerdos satiata conversatione mortalium deam templo reddat: mox vehiculum et vestes, et, si credere velis, numen ipsum secreto lacu abluitur. Servi ministrant, quos statim idem lacus haurit. Arcanus hinc terror, sanctaque ignorantia, quid sit id, quod tantum perituri vident.

#### Hermunduri.

XLI. Et hæc quidem pars Suevorum in secretiora Germaniæ porrigitur. Propior (ut quo modo paullo ante Rhenum, sic nunc Danubium sequar) Hermundurorum civitas, fida Romanis, eoque solis Germanorum non in ripa commercium, sed penitus, atque in splendidissima Rætiæ provinciæ colonia. Passim et sine custode transeunt; et cum ceteris gentibus arma modo castraque nostra ostendamus, his domos, villasque patefecimus, non concupi-

la Dea in questo suo santuario, con molta venerazione la segue tirata da due vacche. Ovunque la Dea si degna arrivare o alloggiare, lieti e festivi giorni per tutto: si lascian le guerre, si chiudon tutte le armi: allor solamente si conosce e s'ama la pace e il riposo, in sino a che il sacerdote ripon nel tempio la Dea già sazia della conversazion de' mortali. Si lavan poi in un lago segreto il carro, il drappo, e se vuoi crederlo la stessa Dea. Il lago inghiotte tosto gli schiavi che servono a questa cerimonia; quindi un arcano terrore, ed una santa ignoranza di quel che veggono solamente i destinati a morire.

*Ermunduri.*

XLI. E questa parte de' Suevi s'estende nel più interno della Germania. Più vicina a noi ( per seguitar ora il Danubio, come poc' anzi il Reno ) è la nazione degli Ermunduri fedele ai Romani: perciò questi soli non sol sulla riva, come gli altri Germani, mà per tutto, e per fin co' Reti splendidissima colonia hanno commercio. Passano senza guardia ovunque vogliono; e dove alle altre nazioni mostriamo solo le nostre armi ed eserciti, apriamo a questi

*scentibus . In Hermunduris Albis oritur flumen , inclitum et notum olim ; nunc tantum auditur .*

Narisci . Marcomanni . Quadi .

XLII. *Juxta Hermunduros Narisci , ac deinde Marcomanni et Quadi agunt . Præcipua Marcomannorum gloria viresque , atque ipsa etiam sedes , pulsus olim Boiis , virtute parta . Nec Narisci Quadive degenerant . Eaque Germanicæ velut frons est , quatenus Danubio pergitur . Marcomannis , Quadisque usque ad nostram memoriam reges manserunt , ex gente ipsorum , nobile Marobodui et Tudri genus ; jam et externos patiuntur . Sed vis et potentia regibus ex auctoritate Romana : raro armis nostris , sæpius pecunia juvantur .*

Marsigni . Gothini . Osi . Burii . Lygiorum civitates . Arii . Helvecones . Manimi . Elysii . Naharvali . Alcis numen . Gothones .

XLIII. *Nec minus valent (a) retro Marsigni , Gothini , Osi , Burii : terga Marcomannorum , Quadorumque claudant : e quibus Mar-*

(a) *Nec minus valent* . Dole negationem , quæ videtur cum sequentibus parum congruere .

volontariamente le case e le ville: Nasce negli Ermunduri il fiume Albi famoso una volta, or noto solo di nome.

*Narisci, Marcomanni, Quadi.*

XLII. Vicini agli Ermunduri sono i Narisci, quindi i Marcomanni e i Quadi. I Marcomanni più rinomati e forti degli altri s'acquistarono ancor col valore l'abitazione, cacciatone i Boj. Nè i Narisci nè i Quadi punto lor cedono. E' questa quasi la fronte della Germania, dove s'estende lungo il Danubio. I Marcomanni ed i Quadi hanno avuto fino a' nostri giorni Re nazionali della famosa stirpe di Maroboduo e di Tudro: or soffrono Re stranieri, la cui forza dipende dalla Romana potenza: noi di rado coll'armi, spesso gli ajutiamo co' denari.

*Marsigni, Gotini, Osi, Burj, Ligj, Arj,  
Elveconi, Manimi, Elisj, Naarvali,  
e lor Dio Alci, Gotoni.*

XLIII. I Marsigni, i Gotini, gli Osi, i Burj non men potenti chiudono alle spalle i Marcomanni ed i Quadi: tra quali i Marsigni ed i



signi et *Burii* sermone cultuque Suevos referunt. Gothinos Gallica, Osos Pannonica lingua coarguit, non esse Germanos, et quod tributa patiuntur. Partem tributorum Sarmatæ, partem Quadi, ut alienigenis, imponunt. Gothini, quo magis pudeat, et ferrum effodiunt: omnesque hi populi pauca campestrium, ceterum saltus et vertices montium jugumque insederunt. Dirimit enim scinditque Sueviam continuum montium jugum, ultra quod plurimæ gentes agunt: ex quibus latissime patet *Lygiorum* nomen, in plures civitates diffusum. Valentissimas nominasse sufficiet, *Arios*, *Helveconas*, *Minimos*, *Elysios*, *Naharvalos*. Apud *Naharvalos* antiquæ religionis lucus ostenditur. Præsidet sacerdos muliebri ornatu: sed deos, interpretatione Romana, *Castorem* *Pollucem*que memorant. Ea vis numini (a): nomen *Alcis*. Nulla simulacra, nullum peregrinæ superstitionis vestigium: ut fratres tamen, ut juvenes venerantur. Ceterum *Arii* super vires, quibus enumeratos paullo ante populos antecedunt, truces, insitæ feritati arte ac tempore lenocinantur: nigra scuta, tincta corpora: atras ad prælia noctes legunt: ipsaque formidine atque umbra feralis exercitus terrorem

(a) Ea vis numini. Quæ scil. *Castoris* et *Pellucis* apud Romanos. Nomen *Alcis*. Ita dedit Ernestus e codice *Artolphi*. Vulgo

Burj al parlare ed al vestire rassomigliano i Suevi. Dalla lingua Gallica i Gotini, dalla Pannonica gli Osi e dai tributi imposti loro come a forestieri, parte dai Sarmati, parte dai Quadi, si arguisce non esser Germani. I Gotini, ch'è più vergogna, cavano ancora il ferro: e tutti questi popoli hanno poca campagna, abitando ne' boschi e nelle cime de' monti. Perocchè la Suevia è divisa da continuati gioghi, oltre i quali vi son moltissime genti: tra queste il nome de' Ligj s'estende moltissimo ed è diffuso in più popoli. Basti nominarne i più potenti: gli Arj, gli Elveconi, i Manimi, gli Elisj, i Naarvali. Presso questi mostrasi un bosco d'antica religione, a cui presiede un sacerdote vestito da donna. Non v'è alcun simulacro, non vestigio di religione straniera: vi adorano sotto il nome di *Alci* due come giovani fratelli, che i Romani hanno interpretato esser Castore e Polluce. Gli Arj, oltre all'esser più forti degli altri popoli testè noverati, sono anche fieri, e la natural ferezza ajutano coll'arte e col tempo. Anneran gli scudi, tingono i corpi, scelgono per combattere le notti più buje; e coll'ombra stessa spaventosa d'un ferale esercito atterriscon tanto il nemico, che non può soste-

*ejus numinis nomen Alcis. Idem Ernestus infra ex eodem codice et libris omnibus restituit, Gothones regnant, pro regnantur.*

*inferunt, nullo hostium sustinente novum ac velut infernum aspectum. Nam primi in omnibus præliis oculi vincuntur. Trans Lygios Gothones regnantur, paullo jam adductius, quam ceteræ Germanorum gentes, nondum tamen supra libertatem. Protinus deinde ab Oceano Rugii, et Lemovii: omniumque harum gentium insigne, rotunda scuta, breves gladii, et erga reges obsequium.*

*Suionum civitates.*

XLIV. *Suionum hinc civitates, ipso in Oceano, præter viros armaque classibus valent. Forma navium eo differt, quod utrimque pro-  
ra paratam semper appulsui frontem agit: nec velis ministrantur, nec remos in ordinem lateribus adjungunt. Solutum, ut in quibusdam fluminum, et mutabile, ut res poscit, hinc vel illinc remigium. Est apud illos et opibus honos: eoque unus imperitat, nullis jam exceptionibus, non precario jure parendi: nec arma, ut apud ceteros Germanos, in promiscuo, sed clausa sub custode, et quidem servò: quia subitos hostium incursus prohibet Oceanus. Otiosæ porro armatorum manus facile lasciviunt. Enimverò neque nobilem, neque inge-*

nerne il nuovo e quasi infernale aspetto: perocchè i primi in ogni battaglia ad esser vinti son gli occhi. Oltre i Ligj sono i Gotoni, il cui regno è alquanto più aspro che quel degli altri Germani, ma non tale che la libertà nol comporti. Lasciato l'Oceano, s'incontran tosto i Rugj ed i Lemovj: tutti questi popoli hanno di proprio scudi rotondi, corte spade, e sommissione ai lor Re.

*Città de' Sujoni.*

XLIV. Le città de' Sujoni sullo stesso Oceano sono non men per navi che per uomini ed armi possenti. Questo han di proprio le lor navi che con due prue sempre possono abbordare di fronte: non han vele, nè remi ordinati ne' fianchi, ma liberi, come s'usa in alcuni fiumi, e da volgersi or quà or là secondo il bisogno. Le ricchezze vi sono in pregio: perciò un solo comanda, nè v'è ne' sudditi eccezione o privilegio. L'armi non sono in comune, come presso gli altri Germani, ma chiuse e custodite da un servo: l'Oceano gli assicura dalle improvvisе scorrerie de' nemici; e sanno oltracciò che gli oziosi armati facilmente insolentiscono; nè utile è al Re che le abbia in guardia

num, ne libertinum quidem armis præponere regia utilitas est.

Mare pigrum. Aestii succinum legunt.

Sitones, quibus femina imperat.

XLV. Trans Suionas aliud mare pigrum, ac prope immotum, quo cingi cludique terrarum orbem hinc fides, quod extremus cadentis jam solis fulgor in ortus edurat, adeo clarus, ut sidera hebetet. Sonum insuper emergentis audiri, formasque deorum, et radios capitis aspicere persuasio adjicit. Illuc usque (et fama vera) tantum natura. Ergo jam dextro Suevici litore Aestiorum gentes alluuntur: quibus ritus habitusque Suevorum, lingua Britannicæ propior. Matrem deum venerantur: insignè superstitionis, formas aprorum gestant. Id pro armis omnique tutela (a): securum decæ cultorem etiam inter hostes præstat. Rarus ferri, frequens fustium usus. Frumenta ceterosque fructus patientius, quam pro solita Germanorum inertia, laborant. Sed et mare scrutantur; ac soli omnium succinum, quod ipsi Glesum vo-

(a) *Id pro armis omnique tutela*. Ita Ernestus rescripsit ex codice Turicensi, pro vulgato *omniumque tutela*.

un nobile, nè un libero, neppure un libertino.

*Mare pigro. Estj raccoglitori dell' ambra.*

*Sitoni governati da una femmina.*

XLV. Di là dai Sujonì v'è altro mare pigro e quasi immoto, dal qual si crede che sia circondata e chiusa la terra, perchè l'ultimo splendore del sol che tramonta vi dura insino a che rinasce sì chiaro, che offusca le stelle. V'è ancora opinione che quando si tuffa (19) se n'òda il suono, e le sembianze de' cavalli si veggano, e i raggi della sua testa. Vero è che fin là e non più s'estende la natura. La destra poi del mar Suevico bagna gli Estj, i quali han riti ed abiti di Suevi, ma linguaggio che sa del Britannico. Adoran la madre degli Dei, e portan figure di cignali per insegna di lor religione. Questa è l'arme ed ogni lor difesa, che assicura ancor tra' nemici i devoti della Dea. Di rado il ferro, spesso usano i bastoni. Con più sofferenza che non suol la pigrizia de' Germani coltivano il frumento e gli altri frutti. Tentano anche il mare, ed essi soli tra' guadi o sul lido raccolgon l'ambra, che chiaman *Gleso*, nè come barbari han cercato

cant, inter vada atque in ipso litore legunt. Nec, quæ natura, quæve ratio gignat, ut barbaris, quæsitum compertumve. Diu quin etiam inter cetera ejectamenta maris jacebat, donec luxuria nostra dedit nomen: ipsis in nullo usu; rude legitur, informe perfertur, pretiumque mirantes accipiunt. Succum tamen arborum esse intelligas, quia terrena quædam atque etiam volucris animalia plerumque interlucent, quæ implicata humore, mox durescente materia, cluduntur. Fecundiora igitur nemora lucosque, sicut Orientis secretis, ubi thura balsamaque sudantur, ita Occidentis insulis terrisque inesse crediderim, quæ vicini Solis radiis expressa atque liquentia in proximum mare labuntur, ac vi tempestatum in adversa litora exundant. Si naturam succini admoto igne tentes, in modum tedæ accenditur, alitque flammam pinguem et olentem: mox ut in picem resinamve lentescit. Suionibus Sitonum gentes continuantur. Cetera similes, uno differunt, quod femina dominatur: in tantum non modo a libertate, sed etiam a servitute degenerant. Hic Sueviæ finis.

mai nè trovato qual ne sia la natura, nè come nasca. Anzi per assai tempo si giacque tra le altre mondiglie del mare, in sino a che il nostro lusso la fece pregevole: essi non l'usano: la raccolgon rozza, la vendono informe, e con maraviglia ne ricevono il prezzo. Gl'insetti terrestri ed anche volatili, che per lo più vi tralucono, indicano esser gomma d'alberi, nella quale invescatisi al rassodar della materia vi restan chiusi. Io credo adunque che come nei segreti luoghi d'Oriente gli alberi sudano incenso e balsamo, così ne' più fecondi boschi dell'isole e terre occidentali stillino quest'umore spremuto dai raggi del vicin sole, e sul prossimo mare caduto le tempeste il trasportino agli opposti lidi. Se per esplorarne la natura vi accosti il fuoco s'accende a guisa di fiaccola, e nutrisce una fiamma densa e odorosa: poi come pece o ragia si scioglie. Dopo i Sujoni vengon tosto i Sitoni, i quali non sono in altro diversi che nell'essere governati da una femmina. Tanto non solo dalla libertà, ma dalla servitù stessa tralignano. Qui finisce la Suevia,



Peucini . Venedi . Fenni . Eorum feritas ,  
et paupertas . Hominum monstra ,  
Hellusii , Oxiones .

XLVI. *Peucnorum, Venedorumque, et Fennorum nationes Germanis an Sarmatis adscribam, dubito: quamquam Peucini, quos quidam Bastarnas vocant, sermone, cultu, sede, ac domiciliis, ut Germani agunt: sordes omnium ac torpor. Procerum connubiis mixtis (a), nonnihîl in Sarmatarum habitum fœdantur. Venedi multum ex moribus traxerunt. Nam quidquid inter Peucinos Fennosque silvarum ac montium erigitur, latrociniis pererrant. Hi tamen inter Germanos potius referuntur, quia et domos fingunt, et scuta gestant, et pedum usu ac pernicitate gaudent; quæ omnia diversa Sarmatis sunt, in plaustro equoque viventibus. Fennis mira feritas, fœda paupertas: non armâ, non equi, non penates: victui herba, vestitui pelles: cûhile humus: sola in sagittis spes, quas, inopia ferri, ossibus asperant. Idemque venatus viros pariter ac feminas alit. Passim enim comitantur, partemque*

(a) *Procerum connubiis mixtis.* Videtur admittenda Mureli conjectura rescribentis, ceterum *connubiis mixti*, nempe cum Sarmatis. Infra dedimus cum Ernesto *domos fingunt*, scilicet e luto, sic volentibus editis omnibus ante Lipsium, cujus in editiones, operarum vitio, irrepsit, *domos pguni*.

*Peucini , Venedi , Fenni . Lor ferocia  
e povertà . Ellusj , Ossioni ,  
uomini mostruosi .*

XLVI. Non so s'io debba tra i Germani o tra' Sarmati noverare i Peucini, i Venedi, i Fenni: sebbene i Peucini, che alcuni chiaman Bastarni, per linguaggio, vestito, stanza, abitazione sembrin Germani; tutti son sordidi e stupidi. Partecipan anche della deformità dei Sarmati, con cui s'imparentano i lor capi. Molto ancora de' lor costumi ritrassero i Venedi. Perocchè per tutte le selve e montagne che s'inalzano tra i Peucini ed i Fenni errando vanno e rubando. Ma questi piuttosto appartengono ai Germani, perchè fabbrican case, portano sudi, ed han piacere di andar a piedi, e di correre velocemente: i Sarmati tutto al contrario vivon su i carri e a cavallo. La ferocia de' Fenni fa maraviglia, la povertà ribrezzo: non hanno armi, non cavalli, non case: si pascon d'erba, si veston di pelli, dormono in terra; sperano sol nelle frecce armate, per mancanza di ferro, d'ossa aguzzate. La stessa cacciagione alimenta non che gli uomini, ancor le donne, che con essi cacciano, e dividon la

*prædæ petunt . Nec aliud infantibus ferarum  
imbriumque suffugium , quam ut in aliquo ra-  
morum nexu contegantur : huc redeunt juve-  
nes , hoc senum receptaculum . Sed beatius ar-  
bitrantur , quam ingemere agris , illaborare  
domibus , suas aliasque fortunas spe metu-  
que versare . Securi adversus homines , securi  
adversus deos , rem difficillimam adsecuti sunt ,  
ut illis ne voto quidem opus esset . Cetera jam  
fabulosa : Hellusios et Oxionas ora hominum  
vultusque ; corpora atque artus ferarum gerere :  
quod ego , ut incompertum , in medium relin-  
quam .*

preda. Non si riparano i fanciulli dalle piogge e dalle fiere che sotto rami intrecciati: ove poi tornano i giovani, ov'anche ricovransi i vecchi. E così credon d'essere più felici che stentando lavorar campi, fabbricar case, maneggiar fra speranza e timore le facoltà proprie e d'altrui. Sicuri dagli uomini, sicuri dagli Dei sono arrivati, ciò ch'è difficilissimo, a non aver che bramare. Tralascio di rammentar che gli Ellusj e gli Ossioni han sembianza e faccia d'uomini, corpo e membra di fiere, ed altre cose favolose od incerte.

## B R E V I A R I U M . V I T Æ A G R I C O L Æ .

*I. In scribenda clarorum virorum vita mos. II. Pericula. III. Tacito animos addit præsens temporum felicitas. IV. Cn. Julii Agricolæ stirps, pueritia; adolescentiæ studia. V. Prima castrorum rudimenta in Britannia. VI. Ejus matrimonium; quæstura; tribunatus plebis; prætura; sacra ædilitas. VII. Othoniano bello matrem partemque patrimonii amittit. In Vespasiani partes transgressus, vicesimæ legionis in Britannia præest; VIII. Ibi alienæ sanæ curæ suam proutovet. IX. Inter patricios adsciscitur; Aquitaniam regit. Inde consul, Tacito filiam suam uxorem dat; Britannię præponitur, adjecto pontificatus sacerdotio. X. Britannię descriptio. XI. Incolarum origo, habitus, sacra, sermo, mores. XII. Eorum militiæ, regimen, conventus; cælum, solum, metalla, margaritæ. XIII. Victæ gentis ingenium. Cæsarum in Britanniam expeditiones. XIV. Consulares legati, Aulus Plautius, Ostorius Scapula, Didius Gallus, Veranius, Suetonius Paullinus. XV. Britannię rebellio. XVI. Boudicea, generis regii femina, Britanno- rum dux. Motum hunc compescit Paullinus; cui succedere Trebellius Maximus et Vettius Bolanus, sed ignavi. XVII. Rem restituit magni duces, Petilius Cerialis et Julius Frontinus. XVIII. Agricola Britannię præficitur, Victis Ordovicibus, Mona insulam in ditionem recipit. XIX. Præcluræ artes, quibus provinciam regit, bellorum causas amovet. XX. Ferore, clementia parata pax. XXI. Liberalibus artibus et voluptatibus molliuntur Britanno- rum animi. XXII. Novæ gentes apertæ et vastatæ. XXIII. Bello acquisita prædiis firmantur. XXIV. De occupanda Hibernia consilium. XXV. Civitates trans Boadriam sitæ explorantur. Motus Caledoniorum, XXI I. Caledonii nonam legionem adgrediuntur;*

## S O M M A R I O

### DELLA VITA D' AGRICOLA .

I. Costume di scriver la vita degli uomini illustri . II. Pericoli . III. La felicità de' tempi suoi rincora Tacito . IV. Stirpe di Cn. Giulio Agricola : sua puerizia , studj della adolescenza . V. Suoi principj di milizia in Britannia . VI. Suo matrimonio , questura , tribunato della plebe , pretura , sacra edilità . VII. Nella guerra Otomaniana perde la madre e una parte del patrimonio . Passato al partito di Vespasiano ottiene il comando della legione ventesima in Britannia . VIII. Promove la sua fama avendo riguardo all' altrui . IX. È ascritto fra' Patrizj . Governa l' Aquitania . Fatto console dà in moglie a Tacito la sua figlia . Ottiene il governo della Britannia e il sacerdozio del pontificato . X. Descrizione della Britannia . XI. Origine de' suoi abitanti , forma de' corpi , sacrificj , lingua , costumi . XII. Lor milizia , governo , adunanze : cielo , terreni , metalli , perle . XIII. Indole de' vinti . Spedizioni de' Cesari nella Britannia . XIV. Legati consolari , Aulo Plauzio , Ostorio Scapula , Didio Gallo , Veranio , Svetonio Paolino . XV. Ribellione della Britannia . XVI. Boudicea , femmina di real sangue , guida i Britanni . Paolino raffrena questa sollevazione : gli succedono Trebellio Massimo e Vezio Bolano , amendue di poco valore . XVII. Ricompongou le cose due gran capitani , Petilio Ceriale , e Giulio Frontino . XVIII. Agricola deputato al governo della Britannia . Vinti gli Ordovici si rende l' isola Mona . XIX. Sua egregia maniera di governar la provincia , e troncar i motivi di guerre . XX. Pace procurata col terrore e colla clemenza . XXI. Britanni ammolliti colle arti liberali e coi piaceri . XXII. Nuove nazioni scoperte e devastate . XXIII. Paesi di conquiste fortificati . XXIV. Risoluzione di occupar l' Ibernia . XXV. Si esplorano le città situate oltre Bodotria . Movimenti de' Caledonj . XXVI. I Caledonj assalgono la nona legione : poi atterriti cedono .

cédunt territi. XXVII. Redit tamen animus; conspirantque civitates. XXVIII. Usipiorum cohors miro casu Britanniam circumveeta. XXIX. Calgacus bellum parat; montemque Grampium occupat. XXX. Egregia ejus oratio. XXXIII. Romanos quoque adloquitur Agricola. XXXV. Atrox cruentumque praelium. XXXVIII. Penes Romanos victoria. Britanniam circumvehi præcipit Agricola. XXXIX. Domitianus, fronte lætus, pectore anxius, nuntium victoriæ excipit. XL. Triumphalia tamen ornamenta statuamque decerni jubet: condito odio, donec provincia decedat Agricola. Is, e Britannia re-dux, modeste agit. XLI. Ejus e Principe, ex aula pericula. XLII. Excusat se, ne proconsulatum sortia-tur. XLIII. Moritur, Domitiani veneno, ut fama fuit, interceptus. XLIV. Ejus ætas, forma, honores, opes. XLV. Mortis opportunitas, ante Domitiani atrocitates, Taciti in Agricola pietas. XLVI. Ex virtute solatia, virtutisque documenta.

Agricolæ vitam scripsit Tacitus.

An. U. C. Ær. Chr.

CCCL. 97. COSS. { M. COCCIO Nerva Aug. III,  
                          { L. VERGINIO Rufo III.

XXVII. I Britanni ripiglian coraggio: le città si collegano. XXVIII. Mirabil caso d'una coorte d'Usipj aggiratasi per la Britannia. XXIX. Calgaco prepara la guerra, ed occupa il monte Grampio. XXX. Parlata egregia di Calgaco. XXXIII. Agricola ancora anima i suoi. XXXV. Battaglia atroce e sanguinosa. XXXVIII. Romani vincitori. Agricola fa girar la flotta intorno alla Britannia. XXXIX. Domiziano con fronte lieta, ma cuor sollecito ascolta la nuova di questa vittoria. XL. Ordina ciò non ostante che si decretino onori trionfali e statua ad Agricola, celando l'odio fino alla sua partenza dalla provincia. Moderazione d'Agricola dopo il ritorno dalla Britannia. XLI. Pericoli d'Agricola derivanti dal Principe e dalla corte. XLII. Sue scuse per non accettare il proconsolato. XLIII. Muore di veleno fattogli dare, come fu detto, da Domiziano. XLIV. Sua età, corporatura, onori, ricchezze. XLV. Sua morte opportuna prima delle atrocità di Domiziano. Pietà di Tacito verso Agricola. XLVI. Conforti e insegnamenti di virtù.

*Scritta da C. Cornelio Tacito l'*

Annodi Roma, di Cristo

mccl.	97. CONSOLI	{ M. Cocceio Nerva Augusto
		{ la III. volta.
		{ L. Vespasiano Rufo la III.
		{ volta.





In scribenda clarorum virorum  
vita mos .

I. *Clarorum virorum facta moresque posteris tradere antiquitus usitatum, ne nostris quidem temporibus, quamquam incuriosa suorum ætas omisit, quotiens magna aliqua ac nobilis virtus vicit ac supergressa est vitium, parvis magnisque civitatibus commune, ignorantiam recti, et invidiam. Sed apud priores, ut agere memoratu digna prorum, magisque in aperto erat; ita celeberrimus quisque ingenio, ad prodendam virtutis memoriam, sine gratia aut ambitione, bonæ tantum conscientie pretio, ducebatur. Ac plerique suam ipsi vitam narrare, fiduciam potius morum, quam arrogantiam arbitrati sunt: nec id Rutilio et Scauro citra fidem, aut obtrectationi fuit. Adeo virtutes iisdem temporibus optime æstimantur, quibus facillime gignuntur. At mihi nunc, narraturo vitam defuncti hominis, venia opus fuit: quam non petissem, ni cursaturus tam sæva et infesta virtutibus tempora.*



*Costume di scriver la vita degli uomini illustri .*

1. **L'**antica usanza di scrivere ai posteri i fatti e costumi degli uomini illustri dura ancora nell'età nostra , benchè non curante de' suoi , qualora una qualche virtù grande e nobile vince e sorpassa l'ignoranza delle bell'opre e l'invidia , vizj comuni alle città piccole e grandi . Ma come anticamente erano più frequenti e più facili le memorabili imprese , così gl'ingegni più famosi , senza mercar favore o grandezza , mossi soltanto dall'onesto piacere , che ne sentivano , pubblicavano le memorie della virtù . E credetter moltissimi ch' anzi fiducia ne' lor costumi che arroganza fosse lo scriver la propria vita ; nè furon perciò biasimati o men creduti Rutilio e Scauro . Tanto le virtù son pregiate in que' tempi , in cui facilmente germogliano . Ma io per iscrivere la vita d' un uom morto ho avuto bisogno di chieder l'altrui approvazione , che non avrei già fatto , se non avessi dovuto scorrer per tempi così crudeli e contrarj alla virtù (1) .

## Pericula .

II. *Legimus , cum Aruleno Rustico Pætus Thræsea , Herennio Senecioni Priscus Helvidius laudati essent , capitale fuisse : neque in ipsos modo auctores , sed in libros quoque eorum sævitum , delegato triumviris ministerio , ut monimenta clarissimorum ingeniorum in comitio ac foro urerentur . Scilicet illo igne vocem populi Romani , et libertatem senatus , et conscientiam generis humani aboleri arbitrabantur , expulsis insuper sapientiæ professoribus , atque omni bona arte in exsilium acta , ne quid usquam honestum occurreret . Dedimus profecto grande patientiæ documentum : et sicut vetus ætas vidit , quid ultimum in libertate esset ; ita nos quid in servitute , adempto per inquisitiones et loquendi audiendique commercio . Memoriam quoque ipsam cum voce perdidissemus , si tam in nostra potestate esset oblivisci , quam tacere .*

Tacito animos addit præsens temporum felicitas.

III. *Nunc demum redit animus : et quamquam , primo statim beatissimi sæculi ortu ,*

*Pericoli.*

II. Leggiamo che ad Aruleno Rustico , e ad Erennio Senecione l'elogio che fecero , l'uno di Peto Trasea , l'altro di Prisco Elvidio , costò la vita : nè sol contro gli autori fu incru- delito , ma contro ancora i lor libri , consegna- ti ai triumviri perchè li facesser bruciare nel comizio e nel foro ; come se cogli scritti di quei chiarissimi ingegni estinguer si potesse la voce del popol Romano , la libertà del senato , ciò che tutto il mondo sapeva . Furon anche cac- ciati i filosofi , si esiliò ogni buon' arte , perchè più non apparisse alcuna onestà . Abbiám dato per certo un grand' esempio di pazienza : e sic- come l'età antica vide l'estremo della libertà , così la nostra della servitù ; toltaci ancora per le spie la facoltà di parlarci e d'ascoltarci . Per- duto avremmo colla voce ancor la memoria , se il dimenticare fosse così in poter nostro come il tacere .

*La felicità de' tempi suoi rincora Tacito .*

III. Or finalmente si respira : ma sebben Ner- va Cesare al primo nascer di questo fortunatis-

*Nerva Cæsar res olim dissociabiles miscuerit, principatum ac libertatem, augeatque quotidie felicitatem imperii Nerva Trajanus, nec spem modo ac votum securitas publica, sed ipsius voti fiduciam, ac robur adsumpserit: natura tamen infirmitatis humanæ, tardiora sunt remedia, quam mala; et ut corpora lente augeantur, cito exstinguuntur, sic ingenia studiaque oppresseris facilius, quam revocaveris. Subit quippe etiam ipsius inertie dulcedo: et invisa primo desidia, postremo amatur. Quid si, per quindecim annos, grande mortalis ævi spatium, multi fortuitis casibus, promptissimus quisque sævitia Principis interciderunt? Pauci, et, ut ita dixerim, non modo aliorum, sed etiam nostri superstites sumus; exemptis e media vita tot annis, quibus juvenes ad senectutem, senes prope ad ipsos exactæ ætatis terminos per silentium venimus. Non tamen pigebit, vel incondita ac rudi voce, memoriam prioris servitutis, ac testimonium præsentium bonorum composuisse. Hic interim liber honori Agricolæ, soceri mei, destinatus, professione pietatis aut laudatus erit, aut excusatus.*

simo secolo accoppiasse due cose prima incompatibili , principato e libertà : e Nerva Trajano ogni giorno più addolcisca l'impero (2) , nè speranza solo e desiderio , ma ben fondata fiducia abbiain noi di pubblica sicurezza ; tuttavia per natural debolezza degli uomini i rimedj son più lenti de' mali : e come i corpi crescono a poco a poco e presto muojono , così é più facile estinguere che richiamar gl'ingegni e gli studj . Sottentra ancora la dolcezza dell'ozio , e la pigrizia prima odiata al fin si ama . Che direm poi dell'esser molti in quindici anni , spazio ben grande della vita umana , per fortuiti avvenimenti ; e i più coraggiosi per crudeltà del Principe estinti ? Pochi non pure agli altri , ma per così dire a noi stessi sopravviviamo ; avendo nel silenzio perduto quei tanti anni , in cui dalla gioventù alla vecchiezza , e dalla vecchiezza siam giunti all'estremità della vita . Non m'increscerà tuttavia di rammentare , benchè con voce per lo tanto tacere arrossita , la passata servitù , ed attestare i beni presenti . Questo libro frattanto , perchè destinato al pio ufficio d'onorar Agricola mio suocero , incontrerà lode o scusa .

Cn. Julii Agricolæ stirps , pueritia :  
adolescentiæ studia .

IV. *Cnæus Julius Agricola, veteri et illustri Forojuliensium colonia ortus, utrumque avum procuratorem Cæsarum habuit: quæ equestris nobilitas est. Pater, Julius Græcinus, senatorii ordinis, studio eloquentiæ sapientiæque notus, iisque virtutibus iram Caji Cæsaris meritis. Namque Marcum Silanum accusare iussus, et, quia abnuerat, interfectus est. Mater Julia Procilla fuit, raræ castitatis. In hujus sinu indulgentiaque educatus, per omnem honestarum artium cultum pueritiam adolescentiamque transegit. Arcebat eum ab illecebris peccantium, præter ipsius bonam integramque naturam, quod statim parvulus sedem ac magistram studiorum Massiliam habuerit, locum Græca comitate et provinciali parcimonia mistum, ac bene compositum. Memoria teneo, solitum ipsum narrare, se in prima juvenia studium philosophiæ acrius (a), ultra quam concessum Romano ac senatori, hausisse, ni prudentia matris incensum ac flagrantem animum coercuisset. Scilicet sublime et erectum*

(a) *Studium philosophiæ acrius*. Ita veteres editi omnes, ex contextus indicat de sola philosophia esse sermonem. Lectio vulgata *philosophiæ ac juris*, sola Picheum conjectura nititur.

*Stirpe di Cn. Giulio Agricola : sua puerizia ,  
studj dell' adolescenza .*

IV. Cneo Giulio Agricola nato nell' antica ed illustre colonia de' Forogiuliesi ebbe l' uno e l' altr' avolo procuratori de' Cesari , impiego d' equestre nobiltà . Il padre Giulio Grecino senatore incontrò per gli studj d' eloquenza e filosofia , ond' era noto , lo sdegno di C. Cesare : perocchè non avendo ubbidito all' ordine di accusar Marco Silano , fu ucciso . La madre fu Giulia Procilla di rara castità ; sotto la cui amorosa e piacevole educazione passò coltivando tutte le oneste arti la puerizia e l' adolescenza . Oltre alla bontà e integrità sua naturale , lo ritrassero dalle lusinghe de' malvagi il soggiorno e gli studj , che appena giovinetto fece in Marsiglia , città di greca gentilezza e provincial parsimonia mista e ben composta . Mi ricordo ch' era solito dire , essersi fin da primi anni ingolfato ne' filosofici studj più che non era a Romano e Senator concesso ; ma la prudenza della madre aver moderato l' ardor dell' animo suo . E in vero quel libero e sublime in-



*ingenium, pulchritudinem ac speciem excelsæ magnæque gloriæ vehementius, quam caute, appetebat: mox mitigavit ratio et ætas: retinuitque, quod est difficillimum, ex sapientiæ modum.*

**Prima castrorum rudimenta in Britannia.**

*V. Prima castrorum rudimenta in Britannia Suetonio Paullino, diligenti ac moderato duci, adprobavit: electus, quem contubernio aestimaret. Nec Agricola licenter, more juvenum, qui militiam in lasciviam vertunt, neque segniter, ad voluptates et comæatus titulum tribunatus et inscitiam retulit: sed noscere provinciam, nosci exercitui, discere a peritis, sequi optimos, nihil appetere jactatione, nihil ob formidinem recusare, simulque et anxius et intentus agere. Non sâne alias exercitior, magisque in ambiguo Britannia fuit. Trucidati veterani, incensæ coloniæ, intersepti exercitus. Tum de salute, mox de victoria certavere. Quæ cuncta etsi consiliis ductuque alterius agebantur, ac summa rerum, et recipiata provinciæ gloria in ducem cessit; ar-*

gegno aspirava più voglioso che cauto all'acquisto della più bella ed eccelsa gloria ; moderato poi dalla ragione e dall'età ritenne dei suoi studj ( ciò ch'è difficilissimo ) l'arte di temprarne il fervore .

*Suoi principj di milizia in Britannia.*

V. Fece in Britannia le prime prove di guerra ; e piacquer sì a Svetonio Paolino , capitano diligente e saggio , che lo scelse a suo compagno di tenda. Nè già Agricola , come que' giovani i quali cangiano la milizia in licenza , si servì del titolo di tribuno o della poca esperienza per andar vagabondo e darsi all'ozio o ai piaceri : ma volle conoscer la provincia , farsi conoscer dall'esercito , imparar dai periti , seguitar i migliori , nulla ambire per vanità , nulla ricusar per paura , esser insieme sollecito e cauto . Non mai altre volte fu più agitata , nè in maggior pericolo la Britannia . Veterani trucidati , colonie incendiate (3) , eserciti presi in mezzo . Si combattè prima per salvarsi , poi per vincere . E sebben tutto si eseguisse per consiglio e condotta altrui , e al capitano s'attribuisse l'esito dell'impresa e la gloria della recuperata provincia , pur queste cose accrebber arte

*tem et usum et stimulos addidero juveni: intravitque animum militaris gloriæ cupido, ingrata temporibus, quibus sinistra erga eminentes interpretatio, nec minus periculum ex magna fama, quam ex mala.*

*Ejus matrimonium: quæstura: tribunatus plebis: prætura: sacra ædilitas.*

*VI. Hinc ad capessendos magistratus in Urbem digressus, Domitiam Decidianam, splendidis natalibus ortam, sibi junxit: idque matrimonium ad majora nitenti decus ac robur fuit: vixeruntque mira concordia, per mutuam caritatem, et invicem se anteponendo: nisi quod in bona uxore tanto major laus (a), quanto in mala plus culpæ est. Sors quæsturæ provinciam Asiam, proconsulem Salvium Titianum dedit; quorum neutro corruptus est: quamquam et provincia dives, ac parata peccantibus, et proconsul, in omnem aviditatem pronus, quantalibet facilitate redempturus esset mutuam dissimulationem mali. Auctus est ibi filia, in subsidium simul et solatium: nam filium, ante sublatum, brevi amisit. Mox inter quæsturam, ac tribunatum plebis, atque etiam ipsum*

(a) *In bona uxore tanto major laus, Nempe quam in viro, quæ verba pariter in altero membro locum habent.*

e speranza e stimoli al giovane; e vie più l'invogliarono della militar gloria, mal gradita in que' tempi, in cui gli uomini eccellenti eran soggetti a sinistre interpretazioni, nè men pericolosa era la fama grande che la cattiva.

*Suo matrimonio, questura, tribunato  
della plebe, pretura, sacra edilità.*

VI. Tornato a Roma per concorrere ai magistrati tolse per moglie Domizia Decidiana d'illustri natali; il qual matrimonio gli fu d'onore e per salir più in alto d'ajuto. Vissero in maravigliosa concordia amandosi e preferendosi scambievolmente: se non che buona o cattiva moglie assai più che buono o cattivo marito si loda o si biasima (4). Tocchè in sorte a lui la questura, a Salvio Tiziano il proconsolato dell'Asia: nè la provincia ricca e comoda a mal fare, nè il proconsole avidissimo e pronto a dissimular seco i misfatti per dividerne il lucro, lo corrupper giammai. Ivi ebbe una figlia ristoro e conforto d'un maschio che natogli prima poco gli visse. Tra la questura poi e 'l tribunato della plebe, e nell'anno stesso del tri-

*tribunatus annum quiete et otio transit, gnarus sub Nerone temporum, quibus inertia pro sapientia fuit. Idem præturae tenor, et silentium: nec enim jurisdiotio obvenerat. Ludos, et inania honoris, modo rationis atque abundantiae duxit, uti longe a luxuria, ita famae propior. Tum electus a Galba ad dona templorum recognoscenda, diligentissima conquisitione fecit, ne cujus alterius sacrilegium respublica, quam Neronis sensisset.*

Othoniano bello matrem partemque patrimonii amittit. In Vespasiani partes transgressus, vicesimæ legioni in Britannia præest.

VII. *Sequens annus gravi vulnere animum domumque ejus adflixit. Nam classis Othoniana, licenter vaga, dum Intemelios (Liguricæ pars est) (a) hostiliter populatur, matrem Agricolæ in prædiis suis interfecit: prædiaque ipsa, et magnam patrimonii partem diripuit, quæ causa cædis fuerat. Igitur ad sollemnia pietatis profectus Agricola, nuntio affectati a Vespasiano imperii deprehensus, ac statim in partes transgressus est. Initia principatus, ac*

(a) *Dum Intemelios.* Sic acute corrigit Savilius, pro *dum in Templo*, De ré vid. Hist. 2, 15.

bunato si stette ozioso , sapendo ch' a' tempi di Nerone era prudenza il non far nulla . Nella pretura , che senza giurisdizione ebbe , serbò lo stesso tenore e silenzio . Regolò il vano onore degli spettacoli con una misura ragionevole insieme e liberale , con più decoro che lusso . Eletto poi da Galba a rinvenire i doni de' tempi usò tal diligenza , che la repubblica non di altri sentì il danno che de' rapiti da Nerone .

*Nella guerra Otoniana perde la madre e una parte del patrimonio . Passato al partito di Vespasiano ottiene il comando della legione ventesima in Britannia .*

VII. Un grave colpo afflisse l'animo e la casa di lui nell'anno seguente . Perocchè la flotta Otoniana licenziosamente scorrendo , e saccheggiando ostilmente Intemelio luogo della Liguria , gli uccise la madre per dare il guasto alle sue possessioni , in cui dimorava , e predare gran parte di sue ricchezze . Partito adunque per prestarle gli ultimi ufficj , sentì per via che Vespasiano aspirava all'impero , e passò tosto al suo partito . Allor Muciano , il qual es-

*statum Urbis Mucianus regebat admodum juvene Domitiano, et ex paterna fortuna tantum licentiam usurpante. Is missum ad delectus agendos Agricolam, integreque ac strenue versatum, vicesimæ legioni, tarde ad sacramentum transgressæ, præposuit, ubi decessor seditiose agere narrabatur: quippe legatis quoque consularibus nimia ac formidolosa erat. Nec legatus prætorius ad cohibendum potens, incertum, suo an militum ingenio; ita successor simul et ultor electus, rarissima moderatione maluit videri invenisse bonos, quam fecisse.*

Ibi alienæ famæ cura suam  
promovet.

VIII. *Præerat tunc Britannicæ Fettiùs Bolanus, placidius, quam feroci provincia dignum est. Temperavit Agricola vim suam, ardoremque compescuit, ne incresceret; peritus obsequi, eruditusque utilia honestis miscere. Brevis deinde Britannia consularem Petilium Cerialem accepit. Habuerunt virtutes spatium exemplorum. Sed primo Cerialis labores mo-*

sendo Domiziano assai giovinetto , e l' insolenza solo usurpando della paterna fortuna , reggeva il nuovo principato e lo stato di Roma , mandò Agricola a levar gente ; e dopo aver conosciuto la sua integrità e diligenza gli diede il comando della legione ventesima , che tardi avendo giurato per sedizion mossa , come dicevasi , dell' antecessore , faceva per la soverchia fierezza paura ai legati ancor consolari . Nè bastando il legato pretorio , non so se per colpa sua o de' soldati , a frenarla , Agricola eletto in sua vece a correggerla volle con rarissima moderazione parere d' averla anzi trovata buona che fatta .

*Promove la sua fama avendo riguardo  
all' altrui .*

VIII. Governava allor la Britannia Vezio Bolano con più dolcezza che a feroce provincia non si conviene . Temprò Agricola , per non sopraffarlo , il suo spirito , e ne compresse l' ardore , ben sapendo cedere a tempo e nelle utili compiacenze conservare il decoro . Poco dopo dato il governo della Britannia a Petilio Ceriale , ebbero le altrui virtù libero campo di segnalarsi . Ma sulle prime Ceriale chiamò Agri-



*do et discrimina, mox et gloriam communica-*  
*bat: sæpe parti exercitûs, in experimentum,*  
*aliquando majoribus copiis, ex eventu, præfe-*  
*cit: nec Agricola umquam in suam famam ge-*  
*stis exsultavit; ad auctorem et ducem, ut*  
*minister; fortunam referebat. Ita virtute in*  
*obsequendo, verecundia in prædicando, extra*  
*invidiam, nec extra gloriam erat.*

Inter patricos adsciscitur. Aquitaniam regit.  
Inde consul, Tacito filiam suam uxorem dat:  
Britanniæ præponitur, adjecto pontificatus  
sacerdotio.

IX. *Revertentem ab legatione legionis divus*  
*Vespasianus inter patricos adscivit, ac dein-*  
*de provinciæ Aquitanicæ præposuit, splendide*  
*in primis dignitatis; administratione ac spe*  
*consulatus, cui destinarat. Credunt plerique,*  
*militaribus ingenûs subtilitatem deesse, quia*  
*castrensis jurisdictio secuta et obtusior, ac*  
*plura manu agens, calliditatem fori non exer-*  
*ceat. Agricola naturali prudentia, quamvis*  
*inter togatos, facile justequè agebat. Jam ve-*  
*ro tempora curarum remissionumque divisa.*

cola a parte delle fatiche solo e de' rischj , poi ancor della gloria : spesso affidavagli per provarlo una parte dell' esercito , altre volte dopo un buon esito maggiori truppe ; nè Agricola vantò mai per fasto le sue imprese : attribuivane , come ministro , all' autorità del capitano il felice successo . Così virtuosamente obbedendo , modestamente parlando sfuggì l' invidia , incontrò la gloria .

*E' ascritto fra' patrizj . Governa l' Aquitania . Fatto console dà in moglie a Tacito la sua figlia . Ottiene il governo della Britannia e il sacerdozio del pontificato .*

IX. Tornato dal comando della legione fu dal divo Vespasiano ascritto tra' patrizj e deputato al governo dell'Aquitania , che per sè stesso e per la speranza del consolato già destinato gli era un de' più splendidi . Credono molti che ai soldati manchi sottigliezza d' ingegno , perchè in guerra , ove più la mano s' adopa che l' artificio del foro , la giurisdizione è più scevra di brighe e men raffinata . Ma Agricola per natural prudenza anche in tempo di pace si mostrava pronto e giusto ; e dando ai negozj il suo tempo , il suo ai sollievi , era nell' as-

*Ubi conventus ac judicia poscerent, gravis, intentus, severus, et sæpius misericors: ubi officio satisfactum, nulla ultra potestatis persona. Tristitiam, et arrogantiam, et avaritiam exuerat: nec illi, quod est rarissimum, aut facilitas auctoritatem, aut severitas amorem deminuit. Integritatem atque abstinentioniam in tanto virò referre, injuria virtutum fuerit. Ne famam quidem, cui etiam sæpe boni indulgent, ostentanda virtute, aut per artem quæsit: procul ab æmulatione adversus collegas, procul a contentione adversus procuratores. Et vincere inglorium, et atteri sordidum arbitrabatur. Minus triennium in ea legatione detentus, ac statim ad spem consulatus revocatus est; comitante opinione, Britanniam ei provinciam dari: nullis in hoc suis sermonibus, sed quia par videbatur. Haud semper errat fama, aliquando et elegit. Consul egregiæ tum spei filiam juveni mihi despondit, ac post consulatum collocavit, et statim Britannia præpositus est, adjecto pontificatus sacerdotio.*

semblee e ne' giudizj grave , diligente , e più spesso clemente che rigoroso ; compiuto il suo dovere , deponeva ogni contegno . Non aspro , non arrogante , non avaro ; e ciò ch'è rarissimo , affabile , e non meno autorevole , severo , e non meno amato . Farei torto alle sue virtù se volessi rammentare l'integrità e l' disinteresse di sì grand'uomo . Neppur la fama , per cui spesso si mostran deboli anche i buoni , cercò mai con arte o con ostentazion di virtù : alieno dal gareggiar co' colleghi e dal contrastar coi procuratori , credeva il vincerli non esser gloria , essere il restarne superchiato vergogna . Ritenuto men di tre anni in quel governo fu tosto richiamato alla speranza del consolato non senza opinione d'esser destinato a regger la Britannia ; non perchè ei lo dicesse , ma perchè n'era creduto capace . Non sempre sbaglia la fama , talvolta anche elegge . Fatto console promise , e dopo il consolato diede in moglie a me giovine la sua figlia fin d' allora di egregia aspettazione : deputato poi al governo della Britannia fu fatto ancora pontefice .

## Britanniæ descriptio .

X. *Britanniæ situm populosque, multis scriptoribus memoratos, non in comparationem curæ ingeniûve referam: sed quia tum primum perdomita est. Itaque, quæ priores nondum comperta, eloquentia percoluere, rerum fide tradentur. Britannia, insularum, quas Romana notitia complectitur, maxima, spatio ac cælo in Orientem Germaniæ, in Occidentem Hispaniæ obtenditur: Gallis in Meridiem etiam inspicitur: Septemtrionalia ejus, nullis contra terris, vasto atque aperto mari pulsantur. Formam totius Britanniæ Livius veterum, Fabius Rusticus recentium eloquentissimi auctores, oblongæ scutulæ vel bipenni adsimilavere: et est ea facies citra Caledoniam, unde et in universum fama est transgressa. Sed immensum et enorme spatium procurrentium extremo jam litore terrarum, velut in cuneum tenuatur. Hanc oram novissimi maris tunc primum Romana classis circumvecta, insulam esse Britanniam adfirmavit, ac simul incognitas ad id tempus insulas, quas Orcadas vocant, invenit, domuitque. Dispecta est et Thule, quam ha-*

*Descrizione della Britannia .*

X. Descriverò il sito ed i popoli della Britannia , non per far paragone di diligenza o d'ingegno tra me e gli antichi scrittori che ne parlarono ; ma perchè fu allora intieramente domata . Tratterò adunque con fedeltà quelle cose ch' essi non bene ancora scoperte abbellirono coll'eloquenza . Tra l'isole note ai Romani la maggiore è la Britannia: s'estende a Levante incontro alla Germania, incontro alla Spagna a ponente : a mezzodì è veduta ancor dai Galli ; a settentrione non ha terre opposte, ed è battuta da vasto e aperto mare . Livio il più eloquente scrittor tra gli antichi , e Fabio Rustico tra' moderni l'hanno assomigliata ad un rombo bislungo o ad una scure ; e tal'è la sua forma di quà della Caledonia, onde fu creduto che tal fosse tutta . Ma le immense e smisurate terre che di là s'estendono insino all'ultime coste, si restringono a guisa d'un conio . Intorno alle quali quando allora per la prima volta girò la flotta Romana affermò la Britannia esser un' isola ; e scoperse ancora e domò le isole chiamate Orcadi , sconosciute fino a quel tempo ; e vide Tule insino allora nascosta tra la

*ctenus nix, et hiems abdebat. Sed mare pigrum et grave remigantibus perhibent: ne ventis quidem perinde attolli: credo, quod rariores terræ montesque, causa ac materia tempestatum, et profunda moles continui maris tardius impellitur. Naturam Oceani atque æstus neque quærere hujus operis est, ac multi retulere: unum addiderim, nusquam latius dominari mare, multum fluminum huc atque illuc ferre, nec litore tenus accrescere aut resorbere, sed influere penitus, atque ambire, et jugis etiam ac montibus inseri velut in suo.*

Incolarum origo, habitus, sacra, sermo,  
mores.

*XI. Ceterum, Britanniam qui mortales initio coluerint, indigenæ an advecti, ut inter barbaros, parum compertum. Habitus corporum varii, atque ex eo argumenta. Namque rutilæ Caledoniam habitantium comæ, magni artus, Germanicam originem adseverant. Silurum colorati vultus, et torti plerumque crines, et posita contra Hispania (a), Iberos veteres trajecisse, easque sedes occupasse fidem faciunt. Proximi Gallis, et similes sunt: seu*

(a) *Et posita contra Hispania.* Hæc est lectio vetus, quam restituit Ernestus. Quia libri aliquot habebant *Hispaniam*, Rhennus e conjectura dederat, et positus contra *Hispaniam*.

neve ed il gelo . Pigro dicon esser quel mare, e riluttante ai remi, e men che gli altri agitato dai venti; ciò cred'io avvenire per le poche terre, e rari monti, cagione e materia delle tempeste, e per la continuata profondità di quella massa di acque. L'indagin della natura e flusso e riflusso dell'Oceano non è di questa opera; e molti n'hanno parlato: aggiungerò solamente che qui più ch'altrove il mar signoreggia, e spinge quà e là molte correnti; nè si gonfia solo fino alle sponde e poi si ritira, ma scorrendo più entro circonda e penetra, come in suo letto, i colli ed i monti.

*Origine de' suoi abitanti, forma de' corpi,  
sagrificj, lingua, costumi.*

XI. Quali poi fossero i primi abitanti della Britannia; se nativi o forestieri, è, come cosa di barbari, incerto. La varia forma de'lor corpi dà luogo a varie congetture: dal pelo rosso e grandi membra si crede che quei di Caledonia abbiano origin Germanica: dal volto bronzino e capelli per lo più ricciuti e positura opposta alla Spagna, che i Siluri sieno antichi Iberi, i quali colà tragittatisi vi stabilissero il lor soggiorno. I vicini ai Galli li rassomigliano



*durante originis vi ; seu , procurrentibus in diversa terris , positio cæli , corporibus habitum dedit . In universum tamen æstimanti , Gallos vicinum solum occupasse , credibile est . Eorum sacra deprehendas , superstitionum persuasione : sermo haud multum diversus : in deposcendis periculis eadem audacia ; et , ubi advenire , in detrectandis eadem formido . Plus tamen ferociæ Britanni præferunt , ut quos nondum longa pax emollierit . Nam Gallos quoque in bellis floruisse accepimus : mox segnitia cum otio intravit , amissa virtute pariter ac libertate : quod Britannorum olim victis evenit : ceteri manent , quales Galli fuerunt .*

Eorum militia , regimen , conventus : cælum ,  
solum , metalla , margarita .

XII. *In pedite robur , quædam nationes et curru præliantur : honestior auriga , clientes propugnant . Olim regibus parebant , nunc per principes factionibus et studiis trahuntur : nec aliud adversus validissimas gentes pro nobis utilius , quam quod in commune non consulunt . Rarus duabus tribusve civitatibus , ad propul-*

ancora : ossia che ancor duri l'impronta originale , o che stendendosi le due terre l'una incontro l'altra , abbia lo stesso clima lor dato la stessa forma . Se non che a giudicarne generalmente , è da credere che i Galli occupassero questo vicino paese . Nelle superstizioni , di cui sono i Britanni imbevuti , scorgi i sacri riti dei Galli : il linguaggio è poco diverso : cercano i pericoli con pari ardimento , trovati li fuggono con pari paura . Se non che i Britanni , come non ancora ammoliti da lunga pace , son più feroci . Perocchè sappiamo ch'anche i Galli fiorirono in guerra : perduta poi colla libertà la virtù entrò fra loro l'ozio e la viltà . Lo stesso accadde a quei de' Britanni che furon vinti : gli altri mantengonsi come furono i Galli .

*Lor milizia , governo , adunanze : cielo ,  
terreno , metalli , perle .*

XII. La fanteria è il lor nerbo : alcune nazioni guerreggian su i carri : il più degno li guida , combattono i suoi . Ubbidivano un tempo ai Re , ora si fan trasportare dai capi de' partiti . Ne' comuni pericoli trascurano la comun difesa , per cui di rado s'uniscono due o tre città ; e ciò più di tutto ci giova contro quelle

*sandum commune periculum , conventus : ita , dum singuli pugnant , universi vincuntur . Cælum crebris imbribus ac nebulis fædum : asperitas frigorum abest . Dierum spatia ultra nostri orbis mensuram : nox clara , ex extrema Britanniae parte brevis , ut finem atque initium lucis exiguo discrimine internoscas . Quod si nubes non officiant , adspici per noctem solis fulgorem , nec occidere et exurgere , sed transire adfirmant . Scilicet extrema et plana terrarum , humili umbra , non erigunt tenebras , infraque cælum et sidera nox cadit . Solum , præter oleam vitemque , et cetera calidioribus terris oriri sueta , patiens frugum , fecundum : tarde mitescunt , cito proveniunt : eademque utriusque rei causa , multus humor terrarum , cælique . Fert Britannia aurum , et argentum , et alia metalla , pretium victoriæ : gignit et Oceanus margarita , sed subfusca ac liventia . Quidam artem abesse legentibus arbitrantur , nam in rubro mari viva ac spirantia saxis avelli , in Britannia , prout expulsa sint , colligi . Ego facilius crediderim naturam margaritis deesse , quam nobis avaritiam .*

fortissime genti, le quali mentre ciascuna combatte per sè tutte son vinte . Il cielo è fosco per piogge e nebbie frequenti ; ma il freddo non aspro . I giorni son più lunghi che fra noi : le notti chiare , e nell'estremità della Britannia sì brevi , che la sera quasi confina col mattino . Nelle notti serene si vede il chiaror del sole , il qual dicono ch' ivi non nasce o tramonta , ma trapassa . Perocchè bassa essendo l' ombra di quelle estreme e piane terre , il tenebror della notte non arriva al cielo e alle stelle (5) . Il terreno non olivì , non viti , nè altre piante ch' aman terre più calde , ma produce abbondanti biade , che per la troppa umidità della terra e dell'aria presto germogliano e tardi maturano . Produce quell'isola oro ancora ed argento ed altri metalli , premio di chi l'ha vinta ; e quell' Oceano perle , ma nereggianti e livide : perchè , come credono alcuni , spinte a proda si raccolgono , e non si staccano , come si fa nel mar rosso , vive e spiranti dai sassi . Io credo ch' anzi la natura manchi a quelle perle che a noi l'avarizia .

Victæ gentis ingenium . Cæsarum in Britanniam expeditiones .

XIII. *Ipsi Britanni delectum , ac tributa , et injuncta imperii munera impigre obeunt , si injuriæ absint ; has ægre tolerant , jam domiti ut pareant , nondum ut serviant . Igitur primus omnium Romanorum divus Julius cum exercitu Britanniam ingressus , quamquam prospera pugna terruerit incolas , ac litore potitus sit , potest videri ostendisse posteris , non tradidisse . Mox bella civilia , et in rempublicam versa Principum arma , ac longa oblivio Britannicæ etiam in pace . Consilium id divus Augustus vocabat , Tiberius præceptum . Agitasse Cajum Cæsarem de intranda Britannia , satis constat , ni velox ingenio , mobilis pænitentia , et ingentes adversus Germaniam conatus frustra fuissent . Divus Claudius auctor operis , transvectis legionibus auxiliisque , et adsumpto in partem rerum Vespasiano : quod iutium venturæ mox fortunæ fuit . Domitæ gentes , capti reges , et monstratus fati Vespasianus .*

*Indole de' vinti . Spedizioni de' Cesari  
nella Britannia .*

XIII. Si soggettano prontamente i Britanni alle leve , ai tributi , ad altri pesi dell'impero , purchè imposti senza ingiurie , che non sanno soffrire ; domati per ubbidire , non ancor per servire . Il divo Giulio entrato il primo de' Romani coll' esercito in Britannia , benchè prosperamente combattendo atterrisse gli abitanti ed occupasse la spiaggia , pure può dirsi che la mostrasse , non consegnasse ai posteri . Poi le guerre civili e le armi de' grandi rivolte contro la repubblica la fecer lungo tempo dimenticare anche in pace . Fu questo dal divo Augusto chiamato consiglio , da Tiberio precetto (6) . Si sa che C. Cesare pensò d'entrarvi ; ma l'indole sua precipitosa e volubile , e i tentativi iti a voto contro i Germani ne lo distolsero . Il divo Claudio mandò colà legioni ed ajuti e mise mano all'impresa chiamandone a parte Vespasiano ; il qual mostrato allora dai fati , domando genti , prendendo Re diede principio alla sua futura grandezza .

Consulares legati , Aulus Plautius , Ostorius  
Scapula , Didius Gallus , Veranius ,  
Suetonius Paullinus .

XIV. *Consularium primus Aulus Plautius præpositus , ac subinde Ostorius Scapula , uterque bello egregius : redactaque paullatim in formam provinciæ proxima pars Britannia : addita insuper veteranorum colonia : quædam civitates Cogiduno regi donatæ : ( is ad nostram usque memoriam fidissimus mansit ) veteri ac jam pridem recepta populi Romani consuetudine , ut haberet instrumenta servitutis et reges . Mox Didius Gallus parta a prioribus continuit ; paucis admodum castellis in ulteriora promotis , per quæ fama aucti officii quæreretur . Didium Veranius excepit , isque intra annum exstinctus est . Suetonius hinc Paullinus biennio prosperas res habuit , subactis nationibus , firmatisque præsidiis : quorum fiducia Monam insulam , ut vires rebellibus ministrantem , adgressus , terga occasione patefecit .*

*Legati consolari , Aulo Plauzio , Ostorio  
Scapula , Didio Gallo , Veranio ,  
Svetonio Paolino .*

XIV. Il primo console che governasse la Britannia fu Aulo Plauzio , il secondo Ostorio Scapula , ambo egregj guerrieri ; i quali ridussero a poco a poco in forma di provincia la parte più a noi vicina , collocandovi una colonia di veterani , e donando al Re Cogiduno , rimastoci fedelissimo fino a' tempi nostri , alcune città , secondo l'antica usanza del popolo Romano di servirsi ancor de' Re per istromenti di servitù. Poi Didio Gallo conservò le antiche conquiste ; e per parer d'averle accresciute edificò più addentro alcuni pochi castelli . A Didio succedette Veranio , il qual dentro l'anno morì . Poi Svetonio Paolino felicemente in due anni soggiogò nazioni e rinforzò presidj ; in cui troppo fidando assalì l'isola Mona perchè ajutava i ribelli , e diede loro occasione d'assalirlo alle spalle .



## Britanniæ rebellio :

XV. *Namque absentia legati remoto metu , Britanni agitare inter se mala servitutis , conferre injurias , et interpretando accendere . Nihil profici patientia , nisi ut graviora , tamquam ex facili tolerantibus ; imperentur : singulos sibi olim reges fuisse , nunc binos imponi ; e quibus legatus in sanguinem , procurator in bona sæviret : æque discordiam præpositorum , æque concordiam subjectis exitiosam : alterius manus , centuriones alterius , vim et contumelias miscere (a) : nihil jam cupiditati , nihil libidini exceptum : in prælio fortiores esse , qui spoliaret : nunc ab ignavis plerumque et imbellibus eripi domos , abstrahi liberos , injungi delectus , tamquam mori tantum pro patria nescientibus . Quantulum enim transisse militum , si sese Britanni numerent ? Sic Germanias excussisse jugum ; et flumine , non Oceano , defendi : sibi patriam , conjuges , parentes : illis avaritiam et luxuriam causas belli esse : recessuros , ut divus Julius recessisset , modo virtutes majorum suo-*

(a) *Alterius manus , centuriones alterius , vim et contumelias miscere .* Per manus intellige servos et aliam cohortem procuratoris . Ita locum hunc mutatione interpunctionis persanavit Gronovius . In vulgatis male distinctio ponitur post centuriones .

*Ribellione della Britannia .*

XV. Perocchè deposto per l'assenza del legato il timore , consideravano i mali della servitù , rammentavan le ingiurie , e nell'interpetrarle si riscaldavano a vicenda. *Non ad altro servir lor pazienza che a caricarli , come facili a soffrire , di maggiori aggravj . Prima un sol Re , ora averne due , legato e procuratore ; l' uno in crudelir contro le vite , l' altro contro la roba : concordi o discordi egualmente dannosi ai soggetti : mescer ambo violenze ed ingiurie , questo per opera de' servi , quello dei centurioni ; nulla potersi ormai sottrarre alle sfrenate lor voglie . In battaglia ti spoglia il più forte ; ma què i più vili ed imbelli ti votan la casa , ti rapiscono i figli , te li strascinano in guerra , come se il morir per la patria fosse l' unica cosa che tu non sapessi . Se i Britanni si contino , quanto esser pochi i Romani quà passati ? Aver ancor le Germanie scosso il lor giogo , benchè difese da un fiume , non dall' Oceano . Cagion di guerra esser per essi la patria , le mogli , i genitori ; per quelli l' avarizia e la lussuria : emulasser essi le virtù de' maggiori , nè li atterrisse la perdita*

rum æmulerentur; neve prælii unius aut alterius eventu pavescerent: plus impetus, maiorem constantiam penes miseros esse. Jam Britannorum etiam deos misereri, qui Romanum ducem absentem, qui relegatum in alia insula exercitum detinerent: jam ipsos, quod difficilimum fuerit, deliberare: porro in ejusmodi consiliis periculosius esse deprehendi, quam audere.

Boudicea, generis regii femina, Britannorum dux. Motum hunc compescit Paullinus; cui succedere Trebellius Maximus et Vettius Bolanus, sed ignavi.

XVI. *His atque talibus invicem instincti, Boudicea (a), generis regii femina, duce (neque enim sexum in imperiis discernunt) sumpsere universi bellum: ac sparsos per castella milites consecrati, expugnatis præsidiis, ipsam coloniam invasere, ut sedem servitutis; nec ullum in barbaris sævitæ genus omisit ira et victoria. Quod nisi Paullinus, cognito provinciæ motu, propere subvenisset, amissa Britannia foret: quam unius prælii fortuna veteri patientiæ restituit, tenentibus arma plerisque, quos*

(a) *Boudicea*. Alii legunt *Foadica*. Vido ad Ann. 14, 31. Infra dedimus cum Ernesto propius ex legato timor agitabat, ubi vulgati post Rhenanum mendose propius . . . timor.

*d'una o due battaglie , e quei se n' andrebbero , come già il lor divo Giulio . Nelle disgrazie crescer l'impeto e la costanza . Ormai sentir pietà de' Britanni anche gli Dei , tenendo lontano il capitan de' Romani e in altr'isola rilegato l'esercito . Essi , ciò ch'è più difficile , già consultare: esser poi più pericoloso farsi cogliere consultando , che risolver con ardire .*

*Boudicea , femmina di real sangue , guida i Britanni . Paolino raffrena questa sollevazione : gli succedono Trebellio Massimo e Vezio Bolano , amendue di poco valore :*

XVI. Istigatisi così a vicenda , tutti sotto la condotta di Boudicea , femmina di real sangue ( che non badano al sesso di chi comanda ) , preser le armi ; e perseguitando i soldati sparsi per le castella , e le castella espugnando assalirono la colonia stessa , come sede di lor servitù : nè sorta alcuna di crudeltà risparmiò in que' barbari l'ira e la vittoria . E se Paolino risaputa la sollevazione della provincia non accorreva sollecitamente , la Britannia era perduta . Una sola battaglia la ridusse all'antica ubbidienza , benchè ritenesser le armi i più di

conscientia defectionis, et propius ex legato timor agitabat. Hic cum egregius cetera, arroganter in deditos, et, ut suæ quoque injuriæ ultor, durius consuleret; missus Petronius Turpilianus, tamquam exorabilior: et delictis hostium novus, eoque pœnitentiæ mitior, compositis prioribus, nihil ultra ausus, Trebellio Maximo provinciam tradidit. Trebellius segnior et nullis castrorum experimentis, comitate quadam curandi provinciam tenuit. Didicere jam barbari quoque ignoscere, vitiis blandientibus: et interventus civilium armorum præbuit justam segnitiae excusationem. Sed discordia laboratum, cum adsuetus expeditionibus miles otio lasciviret. Trebellius, fugæ ac latebris vitata exercitus ira, indecorus atque humilis, precario mox præfuit: ac velut pacti, exercitus licentiam, dux salutem. Hæc seditio sine sanguine stetit. Nec Vettius Bolanus, manentibus adhuc civilibus bellis, agitavit Britanniam disciplina. Eadem inertia erga hostes, similis petulantia castrorum: nisi quod innocens Bolanus, et nullis delictis invisus, caritatem paraverat loco auctoritatis.

coloro ch'erano agitati dalla coscienza della ribellione, e più dal timor del legato . Questi, sebbene egregio nel resto, essendo orgoglioso cogli arresi, e allora per vendicare l'offesa propria aspro più che mai, ebbe per successore: Petronio Turpiliano; il quale come più arrendevole co' ripentiti perdonò facilmente le offese non fatte a lui, quietò la provincia, e senza tentar altro la consegnò a Trebellio Massimo . Costui benchè lento e non pratico di guerra pur la mantenne colla dolcezza del suo governo . I barbari impararono anch'essi a piegarsi alle lusinghe de' vizj; e le guerre civili che sopravvennero serviron di scusa non ingiusta alla sua lentezza . Ma lo inquietò la discordia de' soldati, che avvezzi alle militari fatiche insolentivan nell' ozio . Trebellio fuggendo e nascondendosi scampò dal furor dell' esercito; poi per mercè ne ritenne con suo biasimo e disonore il comando, patteggiando quasi di lasciar egli all'esercito la licenza, l'esercito a lui la vita . Questa sedizione non costò sangue . Neppur Vezio Bolano, duranti ancor le guerre civili, colle riforme inquietò la Britannia: continuava la lentezza co' nemici, l'insolenza nel campo; se non che innocente e non odiato per fallo alcuno s'acquistò benevolenza in vece di autorità .

Rem restituunt magni duces , Petilius Cerialis  
et Julius Frontinus .

XVII. *Sed ubi cum cetero orbe Vespasianus et Britanniam reciperavit; magni duces, egregii exercitus, minuta hostium spes: et terrorem statim intulit Petilius Cerialis, Brigantum civitatem, quæ numerosissima provinciæ totius perhibetur, adgressus: multa prælia, et aliquando non incruenta: magnamque Brigantum partem aut victoria amplexus, aut bello. Et cum Cerialis quidem alterius successoris curam famamque obruisset, sustinuit quoque molem Julius Frontinus, vir magnus, quantum licebat, validamque et pugnacem Silurum gentem armis subegit; super virtutem hostium, locorum quoque difficultates eluctatus.*

Agricola Britannicæ præficitur. Victis  
Ordovicibus, Mona insulam  
in deditionem recipit.

XVIII. *Hunc Britannicæ statum, has bellorum vices media jam æstate transgressus Agricola invenit, cum et milites, velut omissa expeditione, ad securitatem, et hostes ad occa-*

*Ricompongon le cose due gran capitani ,  
Petilio Ceriale e Giulio Frontino .*

XVII. Ma tostochè Vespasiano col resto del mondo ricuperò ancor la Britannia , gran capitani e scelti eserciti scorarono i nemici . Petilio Ceriale gli atterrì subito assalendo il paese de' Briganti , ch'è il più popolato della provincia , e soggettandone una gran parte or con molte e qualche volta sanguinose battaglie , or collo strepito delle vittorie . E nulla avrebbe lasciato al successore Giulio Frontino (7) in che occuparsi e segnalarsi , se quest' uomo valoroso non avesse per quanto poteva sostenuto il suo carico , domando la forte e bellicosa nazione de' Siluri , e superando oltre il valor dei nemici le difficoltà ancora de' luoghi .

*Agricola deputato al governo della Britannia .  
Vinti gli Ordovici gli si rende  
l'isola Mona .*

XVIII. Agricola passato a mezza state nella Britannia vi trovò questo stato , queste vicende di guerre ; i soldati , quasi dismessa la guerra , rivolti all' ozio , i nemici all' occasione . Poco



sionem verterentur : Ordovicum civitas , haud multo ante adventum ejus , alam , in finibus suis agentem , prope universam obtriverat : eo-que initio erecta provincia , ut quibus bellum volentibus erat , probare exemplum , aut recentis legati animum opperiri . Tum Agricola , quamquam transacta æstas , sparsi per provinciam numeri , præsumpta apud militem illius anni quies , tarda et contraria bellum inchoaturo , et plerisque custodiri suspecta potius videbatur , ire obviam discrimini statuit : contractisque legionum vexillis et modica auxiliorum manu , quia in æquum degredi Ordovices non audebant , ipse ante agmen , quo ceteris par animus simili periculo esset , erexit aciem : cæsaque prope universa gente , non ignarus instandum famæ , ac , prout prima-cessissent , fore universa ; Monam insulam , cujus possessione revocatum Paullinum rebellionem totius Britannicæ supra memoravi , redigere in potestatem animo intendit . Sed , ut in dubiis consiliis (a) , naves deerant : ratio et constantia ducis transvexit . Depositis omnibus sarcinis , lectissimos auxiliarium , quibus nota vada , et patrius nandi usus , quo simul seque , et arma , et equos regunt , ita repente immisit , ut

(a) In dubiis consiliis . Recte Gronovius reponit in subitis consiliis .

prima del suo arrivo la città degli Ordovici tagliò a pezzi quasi tutta una compagnia di cavalli alloggiata in que' confini . Per questo principio sollevata la provincia, di quei che bramavan la guerra altri volevan seguir quest' esempio , altri scoprir l' animo del nuovo legato , Allor Agricola , benchè passata fosse la state , e i soldati sparsi per la provincia con intenzione di riposare in quell' anno gl' impedissero il cominciare la guerra ; e guardare i luoghi sospetti paresse a molti miglior partito : pure risolvè d' andar incontro al pericolo con un corpo di scelti legionarj e pochi ajuti ; e perchè gli Ordovici non ardivano di scendere al piano marciando innanzi alle file , onde in pari rischio avesser pari coraggio , s' inoltrò ad attaccarli . Uccise quasi tutta quella gente ; e sapendo che dal seguir la gloria de' primi successi dipendon gli altri , rivolse l' animo ad occupar l' isola di Mona , donde era stato costretto a ritirarsi Paolino , come dicemmo , per la rebellion di tutta la Britannia . Ma mancando , come avviene nell' improvvisè risoluzioni , le navi , l' accortezza e costanza del capitano fatto depor le bagaglie ai più scelti ausiliarj , che ben sapevan quei guadi e l' arte patria di regger nuotando se stessi , l' armi e i cavalli , ve li spinse con

*obstupefacti hostes , qui classem , qui naves , qui mare exspectabant , nihil arduum aut invictum crediderint sic ad bellum venientibus . Ita petita pace , ac dedita insula , clarus ac magnus haberi Agricola : quippe cui ingrediendi provinciam , quod tempus alii per ostentationem , aut officiorum ambitum transigunt , labor et periculum placuisset . Nec Agricola , prosperitate rerum in vanitatem usus , expeditionem aut victoriam vocabat , victos continuisse : ne laureatis (a) quidem gesta prosecutus est : sed ipsa dissimulatione famæ famam auxit , æstimantibus , quanta futuri spe tam magna tacuisset .*

*Præclaræ artes , quibus provinciam regit , bellorum causas amovet .*

*XIX. Ceterum animorum provinciæ prudens , simulque doctus per aliena experimenta , parum profici armis , si injuriæ sequerentur , causas bellorum statuit excindere (b) . A se suisque orsus , primam domum suam coercuit ; quod plerisque haud minus arduum est , quam provinciam regere . Nihil per libertos servosque*

(a) *Laureatis* . Supple literis , quas ad imperatorem scriberet .

(b) *Causas bellorum statuit excindere* . Ernestus mutavit *excindere* in *excidere* ex editis veteribus , qui et infra habeant *primam domum suam* , non *primum* .

tal prestezza , che i nemici , i quali aspettavano flotte , navi e mare , stupefatti credettero niente esser difficile e insuperabile a chi andava in tal modo a combattere . Così chiesta la pace e consegnata l'isola , divenne Agricola famoso e grande ; avendo sul primo ingresso nella provincia speso in rischj e fatiche quel tempo , che a vane pompe e cerimonie soglion dar altri . Nè invanito dalla prosperità chiamava impresa o vittoria l'aver frenato i vinti , nè con lettere fregiate d'alloro ne diede conto ; accrescendo così la fama col dissimularla , e lasciando ad altri considerare quanto col tacer cose sì grandi ne sperasse maggiori .

*Sua egregia maniera di governar la provincia ,  
e troncar i motivi di guerra .*

XIX. Informato degli animi della provincia , e dall'altrui esperienze ammaestrato , che poco valgon le armi quando vengono appresso le ingiurie , risolvè di troncare i motivi delle guerre . E cominciando da sé e da'suoi riformò prima la sua famiglia ; ciò ch'a molti riesce non men difficile chè governar una provincia . Niun pubblico affare affidava a liberti o schiavi : non

*publicæ rei : non studiis privatis, nec ex commendatione, aut precibus centurionum milites adscire, sed optimum quemque fidelissimum putare : omnia scire, non omnia exsequi : parvis peccatis veniam, magnis severitatem commodare : nec pœna semper, sed sæpius pœnitentia contentus esse : officiis et administrationibus potius non peccaturos præponere, quam (a) damnare, cum peccassent. Frumenti et tributorum auctionem æqualitate munerum mollire, circumcisis, quæ in quæstum reperta, ipso tributo gravius tolerabantur. Namque per ludibrium adsidere clausis horreis, et emere ultro frumenta, ac vendere pretio cogebantur. Devortia itinerum et longinquitas regionum indiciebantur, ut civitates a proximis hibernis in remota et avia deferrent, donec, quod omnibus in promptu erat, paucis lucrosum fieret.*

**Terrore, clementia parta pax.**

*XX. Hæc primo statim anno comprimendo, egregiam famam paci circumdedit; quæ vel incuria, vel tolerantia priorum, haud minus quam bellum timebatur. Sed ubi æstas adve-*

(a) *Officiis . . . potius non peccaturos præponere, quam.* Aliqui omittant verbum *præponere*, quod Gronovius latere putat in voce *potius*. Hanc enim ut et magis subintelligere solet Tacitus ante *quam*. Idem Gronovius infra pro *vendere pretio*, suspicatur legendum *vendere parvo*.

accettava soldati per private amicizie , nè per raccomandazioni o preghiere de' centurioni , riputando più fedele chi era migliore : tutto sapeva , ma non decideva di tutto : perdonava i falli leggieri , gravemente puniva i gravi ; sebben non sempre , contentandosi spesso del pentimento : e per non punire i delitti affidava gli ufficj e le amministrazioni a coloro che non gli avrebber commessi . Alleggerì il peso delle imposte e de' tributi ripartendolo egualmente , e togliendo ciò che inventato dall'avarizia era più grave del tributo medesimo . Perocchè si costringevano per ischernò i Britanni ad aspettare intorno ai magazzini serrati per comprare e rivendere i lor grani (8) ; e si ordinava alle città di trasportarli , non già ne' vicini alloggiamenti , ciò che sarebbe stato comodo a tutti , ma in luoghi fuor di mano e lontani , perchè di pochi fosse il guadagno .

*Pace procurata col terrore e colla clemenza .*

XX. Reprimendo subito nel prim' anno questi abusi fece sì che la pace , la quale per trancuranza o indulgenza de'suoi antecessori era temuta non men che la guerra , in alta stima salisse . Al venir poi della state raccolto l'eserci-

nit, contracto exercitu, multus in agmine (a), laudare modestiam, disiectos coercere: loca castris ipse capere, æstuaria ac silvas ipse prætentare: et nihil interim apud hostes quietum pati, quo minus subitis excursibus popularetur: atque ubi satis terruerat, parcendo rursus irritamenta pacis ostentare. Quibus rebus multæ civitates, quæ in illum diem ex æquo egerant, datis obsidibus, iram posuere, et præsidiis castellisque circumdatæ, tanta ratione curaque, ut nulla ante Britannicæ nova pars inaccessita transierit.

Liberalibus artibus et voluptatibus molliuntur  
Britannorum animi.

XXI. Sequens hiems saluberrimis consiliis absumpta. Namque, ut homines dispersi ac rudcs, eoque bello faciles, quieti et otio per voluptates adsuescerent; hortari privatim, adjuvare publice, ut templa, fora, domus extruerent, laudando promptos, et castigando segnes. Ita honoris æmulatio pro necessitate erat. Jam vero principum filios liberalibus artibus erudire, et ingenia Britannorum studiis

(a) Multus in agmine. Lipsius alique legunt, militum in agmine.

to si diede tutto a ben regolarlo: lodava chi marciava in buon ordine, garriva chi si sbandava: sceglieva esso stesso i luoghi del campo, scandagliava i guadi e le selve; non lasciando frattanto coll'improvvisi prede e scorrerie riposare il nemico, e dopo averlo abbastanza atterrito richiamandolo col perdono alle lusinghe di pace. Il perchè molte città non sottomisesse fino a quel tempo, deposto lo sdegno, diedero ostaggi; e furon con tanto accorgimento e cura di guardie e castelli cinte, che niun'altra nuova parte della Britannia fu prima dai nemici tanto sicura (9).

*Britanni ammoliti colle arti liberali  
e co' piaceri.*

XXI. Tra gli utilissimi provvedimenti, in cui passò il verno seguente, per avvezzar con piacevoli mezzi al riposo ed all'ozio quella gente dispersa e rozza, e però pronta alla guerra, l'esortò in privato, l'ajutò col pubblico denaro a fabbricar templi, fori, case, lodando i pronti, bravando i pigri; sicchè la gara d'onore divenne necessità. Fecè poi ammaestrare nell'arti liberali i figliuoli de' nobili, e antepo-  
nendo i talenti de' Britanni a quei de' Galli in-



*Gallorum anteferre, ut qui modo linguam Romanam abnuebant, eloquentiam concupiscerent. Inde etiam habitus nostri honor, et frequens toga: paullatimque discessum ad delinimenta vitiorum, porticus, et balnea, et convivorum elegantiam: idque apud imperitos humanitas vocabatur, cum pars servitutis esset.*

*Novæ gentes apertæ et vastatæ.*

XXII. *Tertius expeditionum annus novas gentes aperuit, vastatis usque ad Taum (æstuario nomen est) nationibus: qua formidine terri hostes, quamquam conflictatum sævis tempestatibus exercitum, lacessere non ausi: ponendisque insuper castellis spatium fuit. Adnotabant periti, non alium ducem opportunitates locorum sapientius legisse: nullum ab Agricola positum castellum aut vi hostium expugnatum, aut pactione ac fuga desertum. Crebræ eruptiones: nam adversus moras obsidionis annuis copiis firmabantur. Ita intrepida ibi hiems, et sibi quisque præsidio, inritis hostibus, eoque desperantibus, quia soliti plerumque damna æstatis hibernis eventibus pensare, tum æstate atque hieme juxta pellebantur.*

namorò dell' eloquenza de' Romani coloro , che n'abborrivan poc' anzi la lingua. Quindi la foggia del vestir nostro onorata , ed usata la toga; sin che a poco a poco coll' introdurre i bagni , i portici e l' eleganza de' conviti si passò alle lusinghe de' vizj; e ciò che i semplici chiamavano gentilezza era una parte di servitù.

*Nuove nazioni scoperte e devastate .*

XXII. Le spedizioni dell' anno terzo col dare il guasto ai paesi sino alla palude chiamata Tao scoperser nuove nazioni , che prese dallo spavento non ardirono provocar l' esercito benchè malconcio dalla stravaganza de' tempi , e diergli agio di fabbricare de' forti . Notavano i periti , niun altro aver meglio d' Agricola scelto i luoghi opportuni , nè i forti fatti da lui esser mai stati o espugnati colla forza , 'o per accordo abbandonati o per fuga . Rinfrescavali ogni anno di nuove truppe: quindi le frequenti sortite , e la forte resistenza ai lunghi assedj . Così difendendo ognuno il suo vi passavano il verno senza paura ; e i nemici delusi non potendo co' successi del verno compensare , come eran soliti , i danni della state si disperavano , battuti egualmente nell' una e nell' altra stagio-

*Nec Agricola unquam per alios gesta avidus interceptit: seu centurio, seu præfectus, incorruptum facti testem habebat. Apud quosdam acerbior in conviciis narrabatur: ut erat bonis comis, ita adversus malos injucundus: ceterum ex iracundia nihil supererat: secretum et silentium ejus non timeres: honestius putabat offendere, quam odisse.*

*Bello acquisita præsidiis firmantur.*

XXIII, *Quarta æstas obtinendis, quæ percurrerat, insumpta: ac si virtus exercituum et Romani nominis gloria pateretur, inventus in ipsa Britannia terminus. Nam Clota et Bodotria, diversi maris æstibus per immensum revectæ (a), angusto terrarum spatio dirimuntur: quod tum præsidiis firmabatur: atque omnis propior sinus tenebatur, summotis velut in aliam insulam hostibus.*

*De occupanda Hibernia consilium.*

XXIV. *Quinto expeditionum anno, nave prima transgressus, ignotas ad id tempus gentes*

(a) *Clota et Bodotria diversi maris æstibus per immensum revectæ. Sic editi veteres haud dubie e libro ms. idque honestus proposuit vulgato, diversi maris æstus, vel æstu per immensum revecti; quæ lectio partim a conjectura Rhenani, partim ab errore operarum nata est.*

ne . Nè Agricola mai fu sì vago di lode che si appropriasse l'altrui : o centurione fosse o prefetto , ognun l'avea testimonio incorrotto delle sue imprese . Dicevano alcuni che bravava con troppa asprezza: come affabil co' buoni così era collerico co' malvagi ; ma nulla gli restava di collera , nè davan di che temere il suo contegno o silenzio : credeva esser l'offesa più onesta dell' odio .

*Paesi di conquista fortificati .*

XXIII. Passò la quarta estate in fortificare i paesi che avea trascorsi ; e se il valor degli eserciti e la gloria del nome Romano avesser potuto soffrir confine , già s'era questo trovato nella stessa Britannia . Perocchè Glota e Bodotria , due vasti golfi formati dalla marea di diverso mare , divise sono fra loro da spazj angusto di terra ; il quale allora , siccome ogni altro sbarco vicino , era guardato dai nostri , cacciati i nemici quasi in altr'isola .

*Risoluzione d'occupar l'Ibernia .*

XXIV. Nel quinto anno trapassò il primo quel golfo (10) ; e domate con frequenti e fe-

crebris simul ac prosperis præliis domuit : eamque partem *Britanniæ* , quæ *Hiberniam* aspicit , copiis instruxit , in spem magis , quam ob formidinem : si quidem *Hibernia* , medio inter *Britanniam* atque *Hispaniam* sita , et *Gallico* quoque mari opportuna , valentissimam imperii partem magnis invicem usibus miscuerit . Spatium ejus , si *Britanniæ* comparetur , angustius , nostri maris insulas superat . Solum cælumque , et ingenia cultusque hominum haud multum a *Britannia* differunt : melius aditus portusque per commercia et negotiatores cogniti . Agricola expulsum seditione domestica unum ex regulis gentis exceperat , ac specie amicitiae in occasionem retinebat . Sæpe ex eo audiui , legione una et modicis auxiliis debellari obtinerique *Hiberniam* posse . Idque etiam adversus *Britanniam* profuturum , si *Romana* ubique arma , et velut e conspectu libertas tolleretur .

Civitates trans *Bodotriam* sitæ explorantur .

Motus *Caledoniorum* .

XXV. Ceterum æstate , qua sextum officii annum inchoabat , amplexus civitates trans *Bodotriam* sitas , quia motus universarum ultra

lici battaglie nazioni ignote fino a quel tempo, guarnì di gente quella parte di Britannia che guarda l'Ibernia, più per qualche speranza che per paura. Perocchè l'Ibernia situata fra la Britannia e la Spagna, e comoda ancora al mar di Gallia poteva unire un vantaggioso commercio con questa potentissima parte dell'impero. Paragonata alla Britannia è angusta, ma più grande dell'isole del nostro mare. Riguardo al suolo e clima e indole e costume degli abitanti poco è diversa dalla Britannia: i suoi sbarchi e i suoi porti più conosciuti a cagion del commercio e de'negozianti. Aveva Agricola accolto, e sotto specie d'amicizia riserbava all'occasione un di que' piccoli Re cacciato per sedizioni domestiche. Spesso gli ho inteso dire, potersi con una legione e pochi ajuti domare e ritenere l'Ibernia: ciò che varrebbe ancora contro la Britannia, circondandola così d'armi Romane, e togliendole quasi di vista la libertà.

*Si esplorano le città situate oltre Bodotria.  
Movimenti de' Caledonj.*

XXV. Nella state poi che dava principio al sesto anno del suo governo, volse il pensiero alle città situate oltre Bodotria; ma temendo il

*gentium, et infesta hostili exercitu itinera timebantur, portus classe exploravit (a); quæ ab Agricola primum adsumpta in partem virium, sequebatur egregia specie, cum simul terra, simul mari bellum impelleretur, ac sæpe iisdem castris pedes, equesque, et nauticus miles, mixti copiis et lætitia, sua quisque facta, suos casus attollerent: ac modo silvarum et montium profunda, modo tempestatum ac fluctuum adversa, hinc terra et hostis, hinc auctus Oceanus (b) militari jactantia compararentur. Britannos quoque, ut ex captivis audiebatur, visa classis obstupefaciebat, tamquam, aperto maris sui secreto, ultimum victis perfugium clauderetur. Ad manus et arma conversi Caledoniam incolentes populi, paratu magno, majore fama, uti mos est de ignotis, oppugnasse (c) ultro, castella adorti, metum, ut provocantes, addiderant: regrediendumque citra Bodotriam, et excedendum potius, quam pellerentur, ignavi specie prudentium admonebant: cum interim cognoscit, hostes pluribus agminibus inrupturos. Ac ne superante nume-*

(a) *Amplexus civitates. . . portus classe exploravit.* Aliqui pro *amplexus* habent *amplas*. Pichena a conjectura pro *portus* dederat prius.

(b) *Hinc auctus Oceanus.* Magnifice dictum, ut censet Gronovius; ab his addita provincie regio ampla terrarum, ab illis, quod Oceani Romanum agnoscebat imperium, promotum auctumque, et ingens ei accessio facta. Pichena primus dedit, *victus Oceanus*, nimis exiliter.

movimento di tutte quelle nazioni , e le strade infestate dal nemico , volle esplorare i porti colla flotta , che formando una parte delle sue forze con bella mostra il seguiva ; guerreggiandosi per terra insieme e per mare , e unendosi spesso ne' quartieri medesimi i soldati di mare e di terra , i quali magnificavano con vicendevole allegrezza le loro imprese , i lor casi ; e con militar baldanza paragonavano or la profondità delle selve o de' monti colle tempeste e i travagli dell' Oceano , or il nemico vinto per terra col dominio steso per mare . Anche i Britannici , come dai prigionieri si riseppe , al veder questa flotta stupivano ; come se scoperto il nascondiglio del loro mare si chiudesse ai vinti l' ultimo scampo . Gli abitanti adunque di Caledonia s' armarono con grand' apparecchio : e dicendosi oltre il vero , come nelle cose non conosciute addiviene , che andavano i primi ad assalire i castelli , spaventarono , come fa chi provoca , i nostri . I pigri affettando prudenza consigliarono a ritirarsi e tornar di quà da Bodotria prima d' esserne cacciati . Frattanto Agricola risaputo che il nemico maggior di numero e più pratico de' luoghi verrebbe da più ban-

(c) *Maiores fama . . . oppugnasse , i. e. quod oppugnassent ultro .*



*ro , et peritia locorum circumiretur , diviso et ipse in tres partes exercitu incessit .*

Caledonii nonam legionem adgrediuntur :  
cedunt territi .

XXVI. *Quod ubi cognitum hosti , mutato repente consilio , universi nonam legionem , ut maxime invalidam , nocte adgressi , inter somnum ac trepidationem cæsis vigilibus , intruere . Jamque in ipsis castris pugnabant , cum Agricola , iter hostium ab exploratoribus edoctus , et vestigiis insecutus , velocissimos equitum peditumque adsultare tergis pignantium jubet , mox ab universis adjici clamorem : et propinqua luce fulsere signa : ita ancipiti malo territi Britanni : et Romanis redit animus ; ac securi pro salute , de gloria certabant : ultro quin etiam erupere : et fuit atrox in ipsis portarum angustiis prælium , donec pulsi hostes ; utroque exercitu certante , his ut tulisse opem , illis , ne eguisse auxilio viderentur . Quod nisi paludes et silvæ fugientes texissent , debellatum illa victoria foret .*

de, per non esser colto in mezzo, marciò anch' esso coll' esercito in tre parti diviso .

*I Caledonj assalgono la nona legione :  
poi atterriti cedono .*

XXVI. Ne furono informati i nemici, e mutato subitamente consiglio tutti assaltarono di notte la nona legione, come la più debole delle altre; e fatte a pezzi le sentinelle tra lo spavento ed il sonno penetraron tant' oltre, che già combattevasi negli stessi quartieri: quando Agricola risaputo dalle spie il cammin de' nemici gl' inseguì sulle lor orme, comandando ai più veloci fanti e cavalli che assalendoli alle spalle alzasser tutti insieme le grida. Sull'albeggiar del giorno folgoraron le insegne; e spaventati da doppio attacco i Britanni si rincorrono i Romani, che sicuri omai della vita e combattendo per la gloria corsero i primi ad attaccarli. Atroce fu la battaglia sulle angustie stesse delle porte, finchè fu respinto il nemico; gareggiando gli eserciti, l' uno per mostrare di aver recato soccorso, l' altro per non parere di averne avuto bisogno. E se le paludi e le selve non ricoprivano i fuggitivi, avria quella vittoria posto fine alla guerra .

Redit tamen animus; conspirantque  
civitates.

XXVII. *Cujus constantia (a) ac fama ferrox exercitus, nihil virtuti suæ invium: penetrandam Caledoniam, inveniendumque tandem Britanniae terminum, continuo praeliorum cursu, fremebant. Atque illi modo cauti ac sapientes, prompti post eventum ac magniloqui erant. Iniquissima hæc bellorum conditio est: prospera omnes sibi vindicant, adversa uni imputantur. At Britanni non virtute, sed occasione et arte ducis rati (b), nihil ex arrogantia remittere, quo minus juventutem armarent, conjuges ac liberos in loca tuta transferrent, cætibus ac sacrificiis conspiracyem civitatum sancirent. Atque ita irritatis utrimque animis discessum.*

Usipiorum cohors miro casu Britanniam,  
circumvecta.

XXVIII. *Eadem æstate cohors Usipiorum, per Germanias conscripta, et in Britanniam*

(a) *Cujus constantia.* Malleus cum Lipsio conscientia.

(b) *Non virtute, sed . . . arte ducis rati.* Hæc sententia. Explebat Lipsius, non ut virtute, sed . . . arte ducis superati. Melius Ernestus, non virtute, sed . . . arte vicisse scilicet Romanos rati.

*I Britanni ripiglian coraggio : le città  
si collegano .*

XXVII. Per la gloria di tal costanza inferocito l'esercito si vantava nulla essere impetrabile al suo valore ; doversi penetrar nella Caledonia , e con corso non interrotto di battaglie trovar il termine della Britannia . E quei che poc'anzi affettavano accortezza e prudenza divenner dopo il successo baldi e millantatori . Pessima condizione delle guerre ! ciascun si appropriava le vittorie , le sconfitte s'imputano a un solo . Ma i Britanni attribuendo lor rotta non al valore , ma alle circostanze e all'astuzia del capitano , egualmente orgogliosi che prima armarono la gioventù , trasportarono in luoghi sicuri le consorti e i figliuoli , e con adunanze e sacrificj strinser lega colle città . Così cogli animi irritati gli uni e gli altri si ritirarono .

*Mirabil caso d'una coorte d' Usipj aggiratasi  
per la Britannia .*

XXVIII. Grande e memorando eccesso commise nella medesima state una coorte di Usipj

transmissa, magnum ac memorabile facinus ausa est. Occiso centurione ac militibus, qui ad tradendam disciplinam immixti manipulis, exemplum et rectores habebantur, tres liburnicas, adactis per vim gubernatoribus, adscendere: et uno remigrante, suspectis duobus, eoque interfectis, nondum vulgato rumore, ut miraculum provehebantur: mox hinc atque illa rapti, et cum plerisque Britannorum, sua defensantium, prælio congressi, ac sæpe victores, aliquando pulsi, eo ad extremum inopiam venire, ut infirmissimos suorum, mox sorte ductos vescerentur: atque ita circumvecti Britanniam, amissis per inscitiam regendi navibus, pro prædonibus habiti, primum a Suevis, mox a Frisiis intercepti sunt: ac fuere, quos per commercia venundatos, et in nostram usque ripam mutatione e mentium adductos, indecium tanti casus illustravit. Initio ætatis Agricola, domestico vulnere ictus, anno ante natum filium amisit. Quem casum neque, ut plerique fortium virorum, ambitiose, neque per lamenta rursus ac mærorem muliebriter tulit: et in luctu bellum inter remedia erat.

arrolata per le Germanie, e condotta in Britannia. Uccisi il centurione e i soldati, che misti fra loro gli addestravan coll'arte e coll'esempio alla milizia, s'imbarcarono su tre navi sforzando i piloti; de' quali uno fuggito, e trucidati gli altri due come sospetti, erano non ancor divulgate il fatto trasportati non senza maraviglia per mare. Poi sbalzati quà e là, e azzuffatisi più volte co' Britanni, che difendevano il lor paese, spesso vincitori, talor vinti vennero finalmente a tal miseria, che si mangiavano prima i più deboli fra loro, poi i tratti a sorte. E così aggiratisi intorno alla Britannia, e perdute alquante navi per non saperle guidare, furon sorpresi quai corsali prima dai Suevi, poi dai Frisj. La notizia sparsa di sì gran caso ne fece riconoscere alcuni, che venduti dai mercatanti e barattati dai compratori furon fino alle nostre spiagge condotti. Sul principio della state Agricola, mortogli un figlio d'un anno, mitigò il dolore di questo colpo domestico non con affettata costanza, come i più degli uomini forti, nè con piagnistei femminili, mà col conforto che gli somministrava la guerra.

Calgacus bellum parat; montemque Grampium occupat.

XXIX. *Igitur præmissa classe, quæ pluribus locis prædata, magnum et incertum terrorem faceret, expedito exercitu, cui ex Britannis fortissimos; et longa pacē exploratos addiderat, ad montem Grampium pervenit, quem jam hostes insederant. Nam Britanni, nihil fracti pugnae prioris eventu, et ultionem aut servitium expectantes, tandemque dacti, commune periculum concordia propulsandum, legationibus et fœderibus omnium civitatum vires exciverant. Jamque super triginta millia armatorum aspiciebantur, et adhuc adfluebat omnis juvenus, et quibus cruda ac viridis senectus, clari bello, ac sua quisque decora gestantes: cum inter plures duces virtute et genere præstans, nomine Calgacus, apud contractam multitudinem, prælium poscentem, in hunc modum locutus fertur.*

*Calgaco prepara la guerra , ed occupa  
il monte Grampio .*

XXIX. Mandata adunque innanzi la flotta , perchè dando il guasto a più paesi li tenesse trà l'incertezza e lo spavento , egli coll' esercito già pronto e accresciuto de' più forti e per lunga pace sperimentati Britanni , giunse al monte Grampio occupato già da' nemici . Perocchè i Britanni niente abbattuti dall'esito della passata battaglia , aspettandosi o vendetta o servitù , e persuasi finalmente non potersi altrimenti allontanare il comun rischio che colla concordia , avean sollevato con ambascierie e con leghe le forze di tutte le città . Già più di trentamila armati erano accorsi , ed accorrevano ancor tutti i giovani , e i vecchi robusti e vegeti , famosi in guerra ed ornati colle insegne de' lor gradi : quando il primo fra i molti capitani per valore e nobiltà chiamato Calgaco , così si dice che alla moltitudine radunata e chiedente battaglia parlasse .



## Egregia ejus oratio .

XXX. Quotiens causas belli et necessitatem nostram intueor , magnus mihi animus est , hodiernum diem , consensumque vestrum , initium libertatis totius Britanniae fore . Nam et universi servitutis expertes : et nullae ultra terrae , ac ne mare quidem securum , imminente nobis classe Romana : ita praelium atque arma , quae fortibus honesta , eadem etiam ignavis tutissima sunt . Priores pugnae , quibus adversus Romanos varia fortuna certatum est , spem ac subsidium in nostris manibus habebant : quia nobilissimi totius Britanniae , eoque in ipsis penetralibus sita , nec servientium litora aspicientes , oculos quoque a contactu dominationis inviolatos habebamus . Nos , terrarum ac libertatis extremos , recessus ipse ac sinus famae in hunc diem defendit : nunc terminus Britanniae patet : atque omne ignotum pro magnifico est . Sed nulla jam ultra gens , nihil nisi fluctus et saxa : et infestiores Romani (a) : quorum superbiam fru-

(a) *Et infestiores Romani* . Sic Rhenanus emendavit . Alii *inferiores Romani* . Vulgati inue a Lipsio habeat *interiores* , errore operatum pro *inferiores* , quod restituit Ernestus .

*Parlata egregia di Calgaco.*

XXX. Qualora io penso alle cagioni e necessità che abbiám di far guerra, tengo per certo che questo giorno e questa vostra concordia saranno a tutta la Britannia principio di libertà. Perocchè non abbiamo altra terra, ove fuggire la servitù non mai provata da noi; nè il mare stesso è sicuro, soprastandoci la flotta Romana: così la battaglia e le armi, che sono l'onor de' forti, divengono anche la sicurezza de' vili. Le passate battaglie, in cui s'è combattuto con varia fortuna contro i Romani; dipendevano al fine dalle nostre forze e soccorsi: perchè, essendo noi i più nobili di tutta la Britannia, e perciò collocati in questa interna sua parte, ove non veggiamo i lidi degli schiavi, la presenza de' padroni non contaminava neppur i nostri occhi. Ritirati e appena noti per fama in queste ultime terre, ultimi sostenghiamo la libertà: or questa estremità della Britannia è già aperta; e le cose di là da noi, siccome non conosciute, si credon grandi: ma non v'è altra gente, non v'è altro che flutti o scogli: di quà poi più dannosi di questi i Romani; la cui superbia non

stra per obsequium et modestiam effugis : raptore orbis , postquam cuncta vastantibus defuere terræ , et mare scrutantur : si locuples hostis est , avari : si pauper , ambitiosi : quos non Oriens , non Occidens , satiaverit : soli omnium opes atque inopiam pari affectu concupiscunt : auferre , trucidare , rapere falsis nominibus *imperium* ; atque ubi solitudinem faciunt , *pacem* appellant .

XXXI. Liberos cuique ac propinquos suos natura carissimos esse voluit : hi per delectus , alibi servituri , auferuntur : conjuges sororesque etsi hostilem libidinem effugiant , nomine *amicorum* atque *hospitum* polluntur . Bona fortunasque in tributum egerunt ; in annonam frumentum : corpora ipsa , ac manus , silvis ac paludibus omuniendis , inter verbera ac contumelias , conterunt . Nata servituti mancipia semel veneunt , atque ultro a dominis aluntur . Britannia servitutem suam quotidie pascit . Ac sicut in familia recentissimus quisque servorum et conservie ludibrio est : sic in hoc orbis terrarum vetere famulatu , novi nos et viles in excidium petimur . Neque enim arva nobis , aut metalla , aut portus sunt , quibus exercendis re-

*fuggiresti con qualunque ossequio e modestia. Ladroni del mondo poichè non hanno più terre da devastare vanno frugando per mare: avari se il nemico è ricco, ambiziosi se povero: non l' Oriente, non l' Occidente li sazierebbe: soli bramano con pari ingordigia l'altrui ricchezze e povertà: i ladronecci, le stragi, le rapine, impero, e la desolazione de' paesi con falsi nomi chiamano pace.*

XXXI. *I proprj figli e congiunti volle natura che a ciascuno fosser carissimi: essi arrolandoli alla milizia li strascinano altrove a servire: se non posson come nemici, come amici ed ospiti svergognano le altrui mogli e sorelle. Cangiano i beni in tributi, in annona, i raccolti: straziano i corpi stessi e le braccia ne' lavori delle selve e delle paludi tra le percosse e le ingiurie. Gli schiavi nati a servire son venduti una volta, e dai lor padroni pasciuti: la Britannia ogni dì compra, ogni dì pasce la sua schiavitù. E come nelle famiglie il servo più nuovo è schernito ancora dagli altri servi, così tra le nazioni già da gran tempo fatte schiave da loro, noi ultimi e vili saremo destinati allo strazio; non potendo essere riserbati ai lavori delle campagne, delle miniere, de' porti che non abbiamo. Non piac-*

servemur. Virtus porro ac ferocia subjectorum ingrata imperantibus: et longinquitas ac secretum ipsum quo tutius, eo suspectius. Ita, sublata spe veniæ, tandem sumite animum, tam quibus salus, quam quibus gloria carissima est. Trinobantes (a), femina duce, exurere coloniam, expugnare castra, ac, nisi felicitas in socordiam vertisset, exuere jugum potuere: nos integri et indomiti, et libertatem non in præsentia laturi (b), primo statim congressu non ostendamus, quos sibi Caledonia viros seposuerit?

XXXII. An eandem Romanis in bello virtutem, quam in pace lasciviam adesse creditis? Nostris illi dissensionibus ac discordiis clari, vitia hostium in gloriam exercitus sui vertunt: quem contractum ex diversissimis gentibus, ut secundæ res tenent, ita adversæ dissolvent. Nisi si Gallos, et Germanos, et (pudet dictum) Britannorum plerosque, licet dominationi alienæ sanguinem commodent, diutius tamen hostes quam servos, fide et affectu teneri putatis: metus et terror est, infirma vincula caritatis: quæ ubi removeris, qui timere desierint, odis-

(a) Trinobantes, Vulgo Brigantes. Mutavit Camdenus ex Anal. 14, 35 nam Brigantes procul a colonia Camaloduno.

(b) Et libertatem non in præsentia laturi. Locum sic refingit Ernestus, et libertatem in præsentia laturi, non prima statim congressione ostendamus &c.

ciono ai padroni sudditi che hanno valore e ferocia ; e quanto più questo nostro ritiro è lontano e sicuro , tanto è ancor più sospetto . Or che non avete speranza più di perdono , fatevi al fin coraggio tanto voi che la vita , quanto voi che amate la gloria . I Trinobanti guidati da una femmina poteron bruciare una colonia , espugnare un campo ; e avrebbero , se la felicità non gli privava di senno , scasso il giogo : e noi non già per racquistare (11) , ma per conservare una libertà intatta nè mai doma , non mostrerem noi al primo scontro coi nemici quali uomini s'è riserbati la Caledonia?

XXXII. Credete voi che sieno i Romani come insolenti in pace così prodi in guerra ? Son essi famosi per le nostre discordie ; e degli errori de' nemici fann'essi la gloria di quel loro esercito , che composto di diversissime genti siccome per la prosperità si conserva , così sarà dalla disgrazia disciolto . Seppur non credete che i Galli e i Germani e molti ( mi vergogno a dirlo ) Britanni , benchè per una signoria straniera spargano il sangue , pure essendo stati più tempo lor nemici che servi , sieno uniti con essi per fede ed affetto , e non piuttosto per paura e spavento , deboli legami d'amore ; rotti i quali chi lascia di temere in-

se incipient. Omnia victoriæ incitamenta pro nobis sunt: nullæ Romanos conjuges accendunt: nulli parentes fugam exprobraturi sunt: aut nulla plerisque patria, aut alia est. Paucos numero, circum trepidos ignorantia, cælum ipsum, ac mare, et silvas, ignota omnia circumspectantes, clausos quodammodo ac vinctos dii nobis tradiderunt: Ne terreat vanus aspectus, et auri fulgor atque argenti, quod neque tegit, neque vulnerat. In ipsa hostium acie inveniemus nostras manus: agnoscent Britanni suam causam: recordabuntur Galli priorem libertatem: deserent illos ceteri Germani, tamquam nuper Usipii reliquerunt. Nec quidquam ultra formidinis: vacua castella, seræ colonis, inter male parentes et injuste imperantes, ægra municipia et discordantia. Hic dux, hic exercitus: ibi tributa et metalla, et ceteræ servientium pœnæ, quas in æternum proferre, aut statim ulcisci, in hoc campo est. Proinde ituri in aciem, et majores vestros, et posteros cogitate.

*comincia ad odiare'. Tutto per noi è sprone a vincere; laddove i Romani non han mogli che li accendano, non genitori che ne sgridin la fuga: i più non han patria o l'hanno altrove. Pochi di numero, atterriti, non pratici, riguardanti il cielo stesso, il mare, le selve, tutte cose nuove per loro, gli Dei ce li han dati nelle mani quasi chiusi e legati. Non vi abbagli la lor vana apparenza, il fulgor del loro oro ed argento, che non difende nè ferisce. Combattendo con essi rinverremo i nostri Britanni, e riconosceranno la propria causa: i Galli rammenteranno l'antica libertà; i Germani gli abbandoneranno come han fatto gli Usipj. Nè v'è altro da temere: i lor castelli son voti, piene di vecchi le colonie, i municipj, tra chi contro voglia ubbidisce, e chi ingiustamente comanda, deboli e discordi. Quì capitano, quì esercito: là tributi, cave, ed altri strapazzi da schiavi, de' quali o l'eterno prolungamento o la pronta vendetta dipende da questo campo. Correte dunque all'armi, e pensate ai vostri maggiori, ai vostri posterì.*



Romanos quoque adloquitur Agricola.

XXXIII. *Excepere orationem alacres, et barbari moris cantu, et fremitu, clamoribusque dissonis. Jamque agmina, et armorum fulgores, audentissimi cujusque procursu: simul instruebantur acies: cum Agricola, quamquam lætum et vix munimentis coercitum militem accendendum adhuc ratus (a), ita disseruit: Octavus annus est, commilitones, ex quo virtute et auspiciis imperii Romani, fide atque opera vestra Britanniam vicistis. Tot expeditionibus, tot præliis, seu fortitudine adversus hostes, seu patientia ac labore pæne adversus ipsam rerum naturam opus fuit, neque me militum, neque vos ducis pænuit. Ergo, egressi, ego veterum legatorum, vos priorum exercituum terminos, finem Britanniae, non fama, nec rumore, sed castris et armis tenemus. Inventa Britannia, et subacta. Equidem sæpe in agmine, cum vos paludes, montesve, et flumina fatigaret, fortissimi cujusque voces audiebam, quando dabitur hostis, quando acies? Veniunt, e latebris suis extrusi: et vota virtus-*

(a) *Et vix munimentis coercitum militem accendendum adhuc ratus. Alii legunt, et vix monitis coercitum militem adhuc ratus. Emendat Gronovius, et vix munimentis coercitum militem hortaturus.*

*Agricola ancora anima i suoi .*

XXXIII. Accolsero allegramente questo discorso con canti e fremiti e discordanti grida all'uso de' barbari . E già correndo innanzi i più arditi , marciavan le schiere , folgoravan le armi , s' ordinava la battaglia : quando Agricola , benchè lieti fossero i suoi soldati e potesse appena trattenerli entro i ripari , stimò bene infiammarli così . *Corre l'ottavo anno , o compagni , da che secondando voi coll'opera e fede vostra la virtù e l'autorità dell'impero Romano vinceste la Britannia . In tante imprese e battaglie , o bisognasse fortezza contro i nemici , o pazienza nelle fatiche quasi contro la stessa natura , nè io mi dolsi de' soldati , nè voi del capitano . Or oltrepassando i termini io de' legati , voi degli eserciti antichi non più per voce o per fama conosciamo , ma col campo e coll'armi occupiamo l'estremità della Britannia . Noi l'abbiamo scoperta , noi vinta . Io stesso , quando voi marciavate a stento fra le paludi e le montagne ed i fiumi , udiva spesso dire ai più forti : e quando troveremo , quando combatteremo il nemico ? Eccolo tratto fuori de' suoi nascondigli : non han più ostacolo*

que in aperto, omniaque prona victoribus, atque eadem victis adversa. Nam ut superasse tantum itineris, silvas evasisse, transisse aestuaria, pulchrum ac decorum in frontem; ita fugientibus periculosissima, quæ hodie prosperissima sunt. Neque enim nobis aut locorum eadem notitia, aut commeatum eadem abundantia: sed manus, et arma, et in his omnia. Quod ad me attinet, jam pridem mihi decretum est, neque exercitus, neque ducis terga tuta esse. Proinde et honesta mors turpi vita potior; et incolumitas ac decus eodem loco sita sunt; nec inglorium fuerit, in ipso terrarum ac naturæ fine cecidisse.

XXXIV. Si novæ gentes atque ignotæ acies constitisset; aliorum exercituum exemplis vos hortarer: nunc vestra decora recensete, vestros oculos interrogate. Ii sunt, quos proximo anno, unam legionem furto noctis adgressos, clamore debellastis: ii ceterorum Britannorum fugacissimi: ideoque tamdiu superstites. Quomodo silvas saltusque penetrantibus fortissimum

*i vostri voti , la vostra virtù : tutto , se vincerete , vi sarà facile ; tutto , se vi fate vincer , malagevole . Perocchè siccome i gran viaggi che voi compiste , le selve che attraversaste , le paludi onde sfangaste , sono , se voi marciate innanzi , belle ed onorate cose per voi , oostì , se voi fuggiste , ciò ch'oggi è per voi somma fortuna , diverrebbe sommo pericolo . Che non abbiam già noi egual pratica de' luoghi , non eguale abbondanza di viveri : abbiam mani ed armi , e in queste tutto . Io per me già da gran tempo son persuaso che fuga non salva nè esercito nè capitano . Lionde è meglio morir con onore che vivere con vergogna : ov'è onore ivi è vita ; e se si morisse in questo confin della terra e della natura non si morrebbe già senza gloria .*

XXXIV. *Se doveste affrontar genti nuove ed ignote , io vi conforterei coll'esempio degli altri eserciti : or rammentate le vostre glorie , interrogate i vostr'occhi ; e vi diranno questi esser quelli che l'anno scorso assaliron di notte furtivamente una legione , e voi gli sterminaste sol colle grida ; quei che da tanto tempo scampan da voi , perchè più degli altri Britanni sanno fuggire . Come penetrando i cacciatori nelle boscaglie le belve più generose*

quodque animal contra ruere, pavida et inertia ipso agminis sono pelluntur; sic acerrimi Britannorum jam pridem ceciderunt: reliquus est numerus ignavorum et metuentium: quos quod tandem invenistis, non restiterunt, sed deprehensi sunt novissimi: res et extremo metu corpora defixere in his vestigiis, in quibus pulchram et spectabilem victoriam ederetis. Transigite cum expeditionibus: imponite quinquaginta annis magnum diem: adprobate reipublicæ, numquam exercitui imputari potuisse, aut moras belli, aut causas rebellandi.

**Atrox cruentumque proelium.**

XXXV. *Et adloquente adhuc Agricola militum ardor eminebat, et finem orationis ingens alacritas consecuta est, statimque ad arma discursum. Instinctos ruentesque ita disposuit, ut peditum auxilia, quæ octo millia erant, mediam aciem firmarent: equitum tria millia cornibus adfunderentur: legiones pro vallo steterè, ingens victoriæ decus citra Romanum sanguinem bellanti, et auxilium, si pellerentur. Britannorum acies in speciem simul ac*

*corrono incontro alla morte , le più vili sen fuggono al solo fracasso ; così i più feroci Britanni già da gran tempo sono estinti ; nè vi rimane che la turba timida e imbellè : la qual da voi sorpresa dopo gli altri non resiste già , ma immobile per l'estremo spavento s'è in questo luogo arrestata , perchè il luogo fosse d'una vostra bella e famosa vittoria . Ponete fine alle imprese : coronate con questo giorno il cinquantesimo anno , e dimostrate alla repubblica che quest'esercito non ha mai tratto a lungo la guerra , nè dato ad altri motivo di ribellione .*

*Battaglia atroce e sanguinosa .*

XXXV. Mentre Agricola parlava ancora , sfavillava sul volto de'soldati l'ardore , a cui successe , poichè ebbe finito , una viva allegrezza . Corron con impeto all'armi ; ed egli in mezzo alla lor foga così gli ordinò . Pose ottomila fanti ausiliarj , che tanti eran , nel mezzo , tremila cavalli ne' corni : lasciò le legioni innanzi al campo , per maggiormente illustrare la sua vittoria , se l'ottenneva senza sangue Romano , o per soccorso degli altri se fossero stati respinti . I Britanni per mostra insieme e terrore si dis-

*terrorem editioribus locis constiterat, ita ut primum agmen æquo, ceteri per acclive jugum connexi velut insurgerent: media campi covinarius (a) et eques strepitu ac discursu complebat. Tum Agricola, superante hostium multitudine, veritus, ne simul in frontem, simul et latera suorum pugnaretur, diductis ordinibus, quamquam porrectior acies futura erat, et arcessendas plerique legiones admonebant, promptior in spem, et firmus adversis, dimisso equo pedes ante vexilla constitit.*

*XXXVI. Ac primo congressu eminus certabatur: simul constantia, simul arte Britanni, ingentibus gladiis, et brevibus cetris, missilia nostrorum vitare, vel excutere, atque ipsi magnam vim telorum superfundere: donec Agricola tres Batavorum cohortes, ac Tungrorum duas cohortatus est, ut rem ad mucrones ac manus adducerent: quod et ipsis vetustate militiæ exercitatum, et hostibus inhabile, parva scuta et enormes gladios gerentibus. Nam Britannorum gladii sine mucrone complexum armorum, et in arcto pugnam (b) non tolerabant. Igitur, ut Batavi niscere ictus, ferire umbonibus, ora fœdare, et tractis, qui in æquo obstiterant, erigere in colles*

(a) *Covinarius*. *Covinarii* sunt essedarii.

(b) *Ex in arcto pugnam*. Sic legendam cum Lipsio. Alii, *et in aperto pugnam*

posero in luoghi eminenti: le prime file occupavano le falde, le altre ristrette si sollevavano gradatamente sull'erta: i carri e i cavalli strepitando e correndo empievano il mezzo. Agricola temendo, non il nemico maggior di numero lo assalisse di fronte insieme ed ai fianchi, slargò le file; e benchè si diradasse così l'ordinanza, e lo consigliassero molti a chiamar le legioni, ei pronto a sperare e fermo negli ostacoli smontò da cavallo, e si pose innanzi alle insegne.

XXXVI. Nel primo attacco si combattè di lontano: i Britanni armati di lunghe spade e corti broccieri schivavano o respingevano con pari arte e costanza i tiri de' nostri, e scagliavano sopr'essi un nembo di frecce: quando Agricola esortò tre coorti di Batavi e due di Tungri a venire alle mani e ferir di punta: arte di combattere ad essi per lungo uso ben nota, e impraticabile ai nemici, che piccioli scudi portando e spade enormi e spuntate non potean ben maneggiarle combattendo allo stretto. Tostochè i Batavi doppiando i colpi, ferendo colle punte degli scudi, sfregiando i volti, e sbaragliando (12) quei che resistevan nel piano, guadagnarono il colle, le altre coorti o per



*aciem cœpere ; ceteræ cohortes , æmulatione et impetu commistæ , proximos quosque cædere : ac plerique semineces , aut integri , festinatione victoriæ , relinquebantur . Interim equitum turmæ fugere (a) , covinarii peditum se prælio miscuere : et quamquam recentem terrorem intulerant , densis tamen hostium agminibus , et inæqualibus locis hærebant : minimeque equestris ea pugnæ facies erat (b) , cum ægre diu stantes , simul equorum corporibus impellerentur , ac sæpe vagi currus , exterriti sine rectoribus equi , ut quemque formido tulerat , transversos , aut obvios incursabant .*

XXXVII. *Et Britanni , qui adhuc pugnæ expertes summa collium insederant , et paucitatem nostrorum vacui spernebant , degredi paulatim , et circumire terga vincentium cœperant : nî idipsum veritus Agricola quatuor equitum alas , ad subita belli retentas , venientibus opposuisset , quantoque ferocius accurrerant , tanto acrius pulsos in fugam disjecisset . Ita consilium Britannorum in ipsos versum : transvectæque præcepto ducis a fronte pugnantium alæ , aversam hostium aciem invasere . Tum*

(a) *Equitum turmæ fugere .* Lege , ut voluit Lipsius , *equitum turmæ effusæ* . Infra pro vulgato , *densis hostium agminibus* , legebat Muræus , *densis nostrorum vel cohortium agminibus* , ne Romani hostes appellentur .

(b) *Minime equestris ea pugnæ facies erat .* Monet Pichens

gara o per impeto mescolatesi fra loro fecero strage de' più vicini ; e per affrettar la vittoria ne lasciaron moltissimi mezzo morti od intatti. Frattanto sbandata la cavalleria i carri si frammischiaron nella zuffa de' fanti ; e benchè recasser nuovo spavento, pure e per le strette file de' nostri, e per l'ineguaglianza del luogo si soffermavano . Nè parve già quella equestre battaglia : poichè non potendo inoltrarsi eran rispinti coi lor cavalli, i quali spaventati e senza governo gli strascinavan quà e là urtando, secondochè il timor li cacciava, le file de' nemici, or di fianco or di fronte .

XXXVII. Que' Britanni che non venuti ancora alle mani stavan su i colli oziosamente ridendo dello scarso numero de' nostri , scendendo a poco a poco cominciavano a circondar le spalle de' vincitori : quando Agricola , che questo appunto temeva , spinse lor contro quattro bande di cavalli serbate agl'improvvisi bisogni, che quanto più quelli ferocemente avanzavano, tanto più impetuosamente li batterono e li dispersero . Così lo stratagemma de' barbari tornò in lor danno : i cavalli intanto distaccati per ordie del capitano dalla fronte de' combattenti dieron la cac-

*debuisset Tacitum dicere , minime pedestris pugna faciem fuisse : sed et infra pro in gradu stantes , Trillerus conjicit agre clivo stantes , quod placet .*

*vero patentibus locis grande et atrocæ spectaculum: sequi, vulnerare, capere, atque eosdem, oblati aliis, trucidare. Jam hostium, prout cuique ingenium erat, catervæ armatorum paucioribus terga præstare, quidam inermes ultro ruere, ac se morti offerre. Passim arma, et corpora, et laceri artus, et cruenta humus: et aliquando etiam victis ira virtusque: postquam silvis appropinquarunt, collecti, primos sequentium, incautos et locorum ignaros, circumveniebant. Quod ni frequens ubique Agricola, validas et expeditas cohortes, indaginis modo, et sicubi arctiora erant, partem equitum, dimissis equis, simul rariores silvas equitum persultare jussisset, acceptum aliquod vulnus per nimiam fiduciam foret. Ceterum, ubi compositos firmis ordinibus sequi rursus videre, in fugam versi, non agminibus, ut prius, nec alius alium respectantes, rari, et vitabundi invicem, longinqua atque avia petiere. Finis sequendi nox et satietas fuit. Cæsa hostium ad decem millia: nostrorum trecenti sexaginta cecidere: in quibus Aulus Atticus, præfectus cohortis, juvenili ardore et ferocia equi hostibus illatus.*

cia ai fuggitivi. Spettacol grande ed atroce si vide in quella pianura: inseguire, ferire, far prigionie, e trucidarli per farne de' nuovi. Già frotte di nemici altre armate fuggire, come meglio sapevano, innanzi a pochi, altre disarmate andar furiose incontro alla morte. Per tutto arme e cadaveri, e membra lacere e terra lorda di sangue; e talvolta sdegno e valore anche nei vinti: i quali vicino alle selve si unirono, e già circondavano i primi che senza cautela e pratica de' luoghi erano ad inseguirli trascorsi. E se Agricola presente per tutto non ordinava alle più forti e spedite coorti d'attorniarli a guisa di cacciatori, e non faceva smontare, ove i passi eran più stretti, una parte della cavalleria, e scorrer l'altra ove più rade eran le selve, si riceveva qualche danno per soverchia fiducia. Ma quando vider che i nostri ben ordinati gl'inseguivan di nuovo, fuggendo non più a frotte come prima, nè guardandosi l'un l'altro, ma separati e scanzando di rincontrarsi si ritirarono in luoghi lontani e fuor di mano, finchè la notte e la sazietà ritennero i nostri dal più inseguirli. I nemici uccisi furono da diecimila, trecensessanta i nostri: fra quali Aulo Attico prefetto d'una coorte, dal giovanile ardore e dalla ferocia del cavallo trasportato in mezzo ai nemici.

Penes Romanos victoria . Britanniam circumvehi  
præcipit Agricola .

XXXVIII. *Et nox quidem gaudio prædaque læta victoribus : Britanni palantes , mixtoque virorum mulierumque ploratu , trahere vulneratos , vocare integros , deserere domos , ac per iram ultro incendere : eligere latebras , et statim relinquere : miscere invicem consilia aliqua , dein separare (a) : aliquando frangi adspectu pignorum suorum , sæpius concitari , satisque constabat , sævisse quosdam in conjuges ac liberos , tamquam misererentur . Proximus dies faciem victoriæ latius aperuit : vastum ubique silentium , secreti colles , fumantia procul tecta , nemo exploratoribus obviis : quibus in omnem partem dimissis , ubi incerta fugæ vestigia , neque usquam conglobari hostes compertum , et exacta jam æstate spargi bellum nequibat , in fines Horestorum exercitum deducit . Ibi acceptis obsidibus , præfecto classis circumvehi Britanniam præcepit . Datæ ad id vires , et præcesserat terror : ipse peditem atque equites lento itinere , quo novarum gen-*

(a) *Dein separare* . Alii legunt , *dein sperare* . Mallet Ernestus *spernere* , scilicet ipsa illi consilia , quæ inter se cepissent . Idem intra legendum putat *deserti* colles , non *secreti* .

*Romani vincitori . Agricola fa girar la flotta intorno alla Britannia .*

XXXVIII. Passaron lieta per l'allegrezza e per la preda i vincitori la notte. I Britanni dispersi, mescendo il lor pianto uomini e donne, strascinavano i feriti, chiamavano i sani, abbandonavan le case, e le bruciavan per rabbia. Si nascondevano e tosto fuggivano: si consigliavano insieme, poi si separavano: intenerivan talvolta alla vista de' loro pegni; più spesso infuriati incrudelivano, come poi si riseppe, quasi per pietà contro le mogli e i figliuoli. Il dì seguente meglio mostrò la vittoria: profondo silenzio per tutto, colli deserti, case da lungi fumanti, neppur uno incontrato dagli esploratori; i quali spediti per ogni parte poichè non rinvenivano tracce certe di fuga, o radunamento di nemici in alcun luogo, nè per l'estate finita poteva allargarsi la guerra, condusse Agricola l'esercito ne' confini degli Oresti. Ivi ricevuti gli ostaggi comandò al prefetto della flotta che girasse intorno alla Britannia: lo provvide di forze, e già n'era preceduto il terrore: esso lentamente marciando per maggiormente atterrir coll'indugio gli animi di quelle nuo-

tium animi ipsa transitus mora terrerentur, in hibernis locavit. Et simul classis secunda tempestate ac fama Trutulensem portum (a) tenuit, unde proximo latere Britanniae lecto omnis redierat.

Domitianus, fronte lætus, pectore anxius, nuntium victoriae excipit.

XXXIX. Hunc rerum cursum, quamquam nulla verborum jactantia epistolis Agricolæ auctum, ut Domitiano moris erat, fronte lætus, pectore anxius excepit. Inerat conscientia, derisui fuisse nuper falsum e Germania triumphum, emptis per commercia, quorum habitus et crines in captivorum speciem formarentur: at nunc veram magnamque victoriam, tot millibus hostium cæsis, ingenti fama celebrari. Id sibi maxime formidolosum, privati hominis nomen supra Principis attolli: frustra studia fori, et civilium artium decus in silentium acta, si militarem gloriam alius occuparet: et cetera utcumque facilius (b) dissimulari, ducis boni Imperatoriam virtutem esse. Talibus curis exercitus, quodque sævæ cogitatio-

(a) *Trutulensem portum*. Ignotus est. Itaque alii volunt *Rutupensem*.

(b) *Utcumque facilius*. Dele postremam vocem, quæ sapit glossam interpretantis *utcumque*.

ve nazioni, condusse i fanti e i cavalli ai quartieri. Nello stesso tempo la flotta con prospera fama e navigazione rientrò nel porto di Trutule, donde era partita, dopo aver costeggiato quel vicin lato della Britannia.

*Domiziano con fronte lieta, ma cuor sollecito  
ascolta la nuova di questa vittoria.*

XXXIX. Intese Domiziano questa serie di successi con fronte lieta ma cuor sollecito, come era suo costume, benchè Agricola gli scrivesse senza ingrandirli con fastose parole. Sapea ben egli quanto fu poc' anzi deriso il suo falso trionfo de' Germani, in cui menò gente compra con abito e capelli da prigionieri; e sentiva ora celebrarsi con sommo applauso una vittoria di tante migliaja di nemici uccisi e vera e grande. Niente egli tanto temeva quanto che la fama d' un privato sorpassasse quella del Principe: credeva d' aver invano fatto tacere gli onorati studj del foro e delle arti civili, s' altri si usurpava la gloria dell' armi: potersi le altre cose in qualche modo dissimulare, ma propria dell' Imperadore esser la virtù d' un gran capitano. Da tali cure dibattuto, e ravvolte seco lungo tempo in segreto, ciò ch' e-



*nis indicium erat , secreto suo satiatus , optimum in præsentia statuit , reponere odium , donec impetus famæ et favor exercitus languesceret : nam etiam tum Agricola Britanniam obtinebat .*

Triumphalia tamen ornamenta statuamque decerni jubet : condito odio , donec provincia decedat Agricola . Is , e Britannia redux , modeste agit .

XL. *Igitur triumphalia ornamenta , et illustris statuæ honorem , et quidquid pro triumpho datur , multo verborum honore cumulata , decerni in senatu jubet , addique insuper opinionem , Syriam provinciam Agricolæ destinari , vacuam tum morte Atilii Rufi , consularis , et majoribus reservatam . Credidere plerique , libertum ex secretioribus ministeriis missum ad Agricolam , codicillos , quibus ei Syria dabatur , tulisse , cum præcepto , ut , si in Britannia foret , traderentur : eumque libertum , in ipso freto Oceani obvium Agricolæ , ne appellato quidem eo , ad Domitianum remeasse : si ve verum istud , si ve ex ingenio Principis fictum ac compositum est . Tradiderat interim*

indizio di crudeltà , stimò al fin meglio occultar l' odio sino a tanto che , governando Agricola ancor la Britannia , rallentasse l' impeto della fama ed il favor dell' esercito .

*Ordina ciò non ostante che si decretino onori trionfali e statua ad Agricola , celando l' odio fino alla sua partenza dalla provincia . Moderazione d' Agricola dopo il ritorno dalla Britannia .*

XL. Comanda adunque che gli si decretino in senato con parole sommamente onorifiche ornamenti trionfali , statua coronata d' alloro , e tutto ciò che in vece del trionfo suol darsi ; e fece credere che la provincia della Soria vacante allora per morte d' Atilio Rufo console , e riserbata ai gran personaggi , era destinata ad Agricola . Credetter molti che per uno de' suoi più confidenti liberti gliene spedisse patente con ordine di consegnargliela , purchè ei fosse ancora in Britannia ; e che avendo il liberto incontrato Agricola nello stretto dell' Oceano , tornasse senza neppur parlargli a Domiziano ; o ciò fosse vero o finto conforme al naturale del Principe . Avea frattanto Agricola consegna-

*Agricola* successori suo provinciam quietam tutamque. Ac ne notabilis celebritate et frequentia occurrentium introitus esset, vitato amicorum officio, noctu in Urbem, noctu in palatium, ita ut præceptum erat, venit: exceptusque brevi osculo, et nullo sermone, turbæ servientium immixtus est. Ceterum ut militare nomen, grave inter otiosos, aliis virtutibus temperaret, tranquillitatem atque otium penitus auxit, cultu modicus, sermone facilis, uno aut altero amicorum comitatus: adeo ut plerique, quibus magnos viros per ambitionem æstimare mos est, viso adspectoque *Agricola*, quærerent famam, pauci interpretarentur.

Agricolæ e Principe, ex aula pericula.

XLI. Crebro per eos dies apud Domitianum absens accusatus, absens absolutus est. Causa periculi non crimen ullum, aut querela læsi cuiusquam, sed infensus virtutibus Princeps, et gloria viri, ac, pessimum inimicorum genus, laudantes. Et ea insecuta sunt reipublicæ tempora, quæ sileri *Agricolam* non sinerent: tot exercitus in Mæsia Daciaque, et Germa-

ta al suo successore la provincia tranquilla e sicura . E per fuggire il concorso del popolo , e degli amici , che uscendogli incontro avreber solennizzato il suo ritorno , entrò in Roma di notte , di notte , come gli fu imposto , in palazzo ; ove accolto con freddo bacio e senza parole restò confuso tra la turba de' cortigiani . Per temprar poi con altre virtù la militar fama molesta agli oziosi , vie più si diede alla tranquillità ed al riposo ; semplice nel vestire , affabile ne' discorsi , accompagnato da uno o due amici ; cosicchè molti , i quali sogliono giudicar dei grand' uomini dal lor corteggio , vedendo e considerando Agricola , cercavan qual fosse la sua rinomanza , l' interpretavano pochi .

*Pericoli d' Agricola derivanti dal Principe  
e dalla corte .*

XLI. Spesso in que' dì fu assente accusato presso Domiziano , assente assoluto . Gli eran cagion di pericolo non alcun suo fallo o qucrela di chi avesse egli offeso , ma il Principe nemico di virtù , la sua gloria , i suoi lodatori , pessima razza di nemici . E ben tali poi furono i tempi della repubblica che non lasciavan tacer d' Agricola : tanti eserciti in Mesia e Da-

nia Pannoniaque, temeritate aut per ignaviam ducum amissi: tot militares viri cum tot cohortibus expugnati et capti: nec jam de limite imperii et ripa, sed de hibernis legionum et possessione dubitatum. Ita cum damna damnis continuarentur, atque omnis annus funeribus et cladibus insigniretur, poscebatur ore vulgi dux Agricola: comparantibus cunctis vigorem, constantiam, et expertum bellis animum, cum inertia et formidine eorum (a). Quibus sermonibus satis constat Domitiani quoque aures verberatas, dum optimus quisque libertorum amore et fide, pessimi malignitate et livore, primum deterioribus Principem exstimulabant. Sic Agricola simul suis virtutibus, simul vitiis aliorum, in ipsam gloriam præceps agebatur.

Excusat se, ne proconsulatum sortiatur.

XLII. Aderat jam annus, quo proconsulatum Asiæ et Africæ sortiretur, et occiso Civica nuper, nec Agricola consilium deerat, nec Domitiano exemplum. Accessere quidam, cogitationum Principis periti; qui, iturus ne esset in provinciam, ultro Agricolam interroga-

(a) Cum inertia et formidine eorum. Grotius corrigebat ceterorum. Possis etiam cum Ernesto conjicere censorum.

cia , e Germania e Pannonia per temerità o viltà de' capitani perduti : tanti bravi guerrieri con tante coorti battuti e presi ; nè già si temeva di perdere confini e ripe , ma legioni , quartieri , il il dominio stesso de' luoghi . Così aggiungendosi danni a danni , e segnalandosi ogni anno per morti e stragi , tutti ad una voce chiedevano Agricola per capitano , paragonando il suo vigore , costanza e sperienza colla dappocaggine e codardia degli altri . Riportando a Domiziano questi discorsi i liberti migliori per amore e fedeltà , i peggiori per malignità ed astio , si sa di certo che gli ferivan gli orecchi , ed irritavan l'animo suo inclinato ai peggiori . Così le sue virtù non meno che i vizj altrui s' univano a rovinare Agricola nella stessa sua gloria .

*Sue scuse per non accettare il proconsolato .*

XII. Era ormai vicina la tratta de' proconsoli d' Asia e d' Africa ; e la fresca uccisione di Civica era per Agricola un avviso , per Domiziano un esempio . Sapendo alcuni i pensieri del Principe interrogavano Agricola s' egli n' accetterebbe il governo : e sulle prime coperta-

*rent: ac primo occultius quietem et otium laudare, mox operam suam in adprobanda excusatione offerre: postremo non jam obscuri, suadentes simul terrentesque, pertraxere ad Domitianum: qui paratus simulatione, in arrogantiam compositus, et audiit preces excusantis, et, cum adnuisset, agi sibi gratias passus est: nec erubuit beneficii invidia. Salarium tamen, proconsulari solitum offerri, et quibusdam a seipso concessum, Agricola non dedit: sive offensus, non petitum, sive ex conscientia, ne, quod vetuerat, videretur emisse. Proprium humani ingenii est, odisse, quem læseris. Domitiani vero natura præceps in iram, et quo obscurior, eo irrevocabilius, moderatione tamen prudentiaque Agricola leniebatur: quia non contumacia, neque inani jactatione libertatis, famam fatumque provocabat. Sciant, quibus moris est illicita mirari, posse etiam sub malis Principibus magnos viros esse: obsequiumque ad modestiam, si industria ac vigor adsint, eo laudis excedere, quo plerique per abrupta, sed in nullum reipublicæ usum, ambitiosa morte inclaruerunt.*

mente lodando la tranquillità ed il riposo , poi offrendo l'opera loro per far valer le sue scuse , finalmente alla scoperta or persuadendolo or minacciandolo il trassero a Domiziano : il qual disposto a fingere , atteggiato d'orgoglio ascoltò le sue suppliche , gli menò buone le scuse , si lasciò ringraziare , nè si vergognò d'un odioso favore . Ma non gli diede il salario (13) solito offrirsi ai proconsoli , e da lui stesso conceduto ad alcuni ; o che gli dispiacesse ch'ei nol richiese , o che non volesse parere d'aver compro da lui la rinunzia d'un governo , la qual ei ben sapeva d'avergli imposta . E' proprio degli uomini odiar chi s'offende . Eppur Domiziano pronto naturalmente all'ira , e tanto più ostinata quanto più occulta , era dalla moderazione e prudenza d'Agricola raddolcito : perocchè non arrischiava egli già la fama e la vita col contraddirgli , e far pompa d'una vana libertà . Impari chi non sa altro ammirare che le cose vietate , poter anche sotto cattivi Principi esservi uomini grandi ; e la rispettosa moderazione unita all'industria e al valore arrivare a quella gloria , a cui molti giunsero tra i precipizj , e con una morte ambiziosa , ma inutile alla repubblica .



Moritur, Domitiani veneno, ut fama fuit,  
interceptus.

XLIII. *Finis vitæ ejus nobis luctuosus, amicis tristis, extraneis etiam ignotisque non sine cura fuit. Vulgus quoque, et hic aliud agens populus, et ventitavere ad domum, et per fora, et circulos locuti sunt: nec quisquam, audita morte Agricolæ, aut lætatus est, aut statim oblitus est. Augebat miserationem constans rumor, veneno interceptum. Nobis nihil comperti adfirmare ausim: ceterum per omnem valetudinem ejus, crebrius, quam ex more principatus, per nuntios visentis, et libertorum primi, et medicorum intimi venere, sive cura illud, sive inquisitio erat. Supremo quidem die, momenta deficientis per dispositos cursores nuntiata constabat, nullo credente, sic accelerari, quæ tristis audiret. Speciem tamen doloris animo vultuque præ se tulit (a), securus jam odii, et qui facilius dissimularet gaudium, quam metum. Satis constabat, lecto testamento Agricolæ, quo coheredem optimæ uxori et piissimæ filiæ Domitianum scripsit, lætatum eum, velut honore judi-*

(a) *Speciem doloris animo vultuque præ se tulit.* Species doloris animo præferri non potest, unde Ernestus conjicit legendum habitu, quæ vox cum vultu sæpe conjungitur.

*Muore di veleno fattogli dare, come fu detto,  
da Domiziano .*

XLIII. Il fine della sua vita fu doloroso a noi, funesto agli amici, e non senza dispiacere anche a chi non gli era attenente nè cognito. Il volgo ancora, e quel popolo che in tutt' altro si occupa, venne spesso in sua casa, e ne parlò nelle piazze e ne' circoli; nè alcuno intesa la sua morte se ne rallegrò, o presto se ne scordò. La voce costante ch'egli era morto di veleno ne accresceva la compassione. Io non saprei affermarlo di certo: ma in tutto il tempo della malattia mandò il Principe più spesso che in corte non s'usa a visitarlo i primi liberti e i medici più familiari: non so se per premura o per curiosità. Certo è che nell'ultimo giorno fu da corrieri disposti per via informato di tutti i momenti del moribondo; e niuno credette che volesse saper così presto una dispiacevol novella. Mostrò nondimeno d'aver l'animo addolorato, libero ormai dall'odio, e più facile a ricoprir l'allegrezza che il timore. Ben si riseppe che letto il testamento d'Agricola, in cui lasciavalo erede insieme coll'ottima moglie e piissima figliuola, ei si rallegrò d'essere stato così da lui

*cioque . Tam cæca et corrupta mens assiduâ adulationibus erat , ut nesciret , a bono patre non scribi heredem , nisi malum Principem .*

*Ejus ætas , forma , honores , opes ,*

*XLIV. Natus erat Agricola , Cajo Cæsare , tertium consule , Idibus Juniis ; excessit sexto et quinquagesimo anno , decimo Kalendas Septembres , Collega Priscoque consulibus . Quod si habitum quoque ejus posteri noscere velint , decentior quam sublimior fuit : nihil metûs in vultu : gratia oris supererat : bonum virum facile crederes , magnum libenter . Et ipse quidem , quamquam medio in spatio integræ ætatis ereptus , quantum ad gloriâ , longissimum ævum peregit . Quippe et vera bona , quæ in virtutibus sita sunt , impleverat ; et consularibus ac triumphalibus ornamentis prædito , quid aliud adstruere fortuna poterat ? Opibus nimis non gaudebat ; speciosæ contigerant : filia atque uxore superstitibus , potest videri etiam beatus ; incolumi dignitate , florente fama , salvis adfinitatibus et amicitiiis , futura effugisse .*

onorato e stimato. Tanto egli era acciecatato e corrotto dalle continue adulazioni, che non sapeva non lasciarsi da un buon padre erede un Principe se non cattivo!

*Sua età, corporatura, onori, ricchezze.*

XLIV. Nacque Agricola nel terzo consolato di Cajo Cesare ai tredici di Giugno: morì di cinquantasei anni ai ventitrè di Agosto nel consolato di Collega e di Prisco. Che se amassero i posterì saperne anche la forma del corpo, fu di statura anzi giusta che alta: di volto intrepido ma pien di grazia: l'avresti facilmente creduto buono, volentieri grande. E benchè tolto ci fosse nel vigor dell'età; pur visse, quanto alla gloria, lunghissimo tempo. Perocchè pieno dei veri beni che son compagni delle virtù, ed onorato cogli ornamenti del consolato e del trionfo, che altro poteva bramar più dalla fortuna? Ricchezze soverchie non amava, da viver con decoro ne aveva; e avendo lasciato la moglie e la figlia in vita, la dignità in buono stato, la fama in fiore, i parenti e gli amici in salvo, può riputarsi beato, e più che morto tolto alle future disgrazie. Perchè sebbene non

*Nam sicuti durare (a) in hac beatissimi sæculi luce, ac Principem Trajanum videre, quod augurio votisque apud nostras aures ominabatur: ita festinatæ mortis grande solatium tulit, evasisse postremum illud tempus, quo Domitianus non jam per intervalla ac spiramenta temporum, sed continuo, et velut uno ictu, rempublicam exhaustit.*

Mortis opportunitas, ante Domitiani  
atrocitates. Taciti in Agricola  
pietas.

*XLV. Non vidit Agricola obsessam curiam, et clausum armis senatum, et eadem strage tot consularium cædes, tot nobilissimarum feminarum exsilia et fugas. Una adhuc victoria Carus Metius censebatur, et intra Albanam arcem sententia Messalini strepebat, et Massa Bebius jam tum reus erat: Mox nostræ duxere Helvidium in carcerem manus: nos Maurici, Rusticique visus (b), nos innocenti sanguine Senecio perfudit. Nero tamen subtraxit oculos, jussitque scelera, non specta-*

(a) Nam sicuti durare ec. Locum mutilum supplet Ursinus: nam sicuti magna cujusdam felicitatis est durare in hac beatissimi sæculi luce ec. quod augurio votisque . . . ominabatur. Scilicet fore, non quidem ut principem Trajanum videret, neque enim id divinare poterat, sed ut meliora tempora brevi succederent. Omissum a Rhenauro quod ante augurio restituit Ernestus.

fu egli serbato a veder la bramata , e da lui a noi augurata luce di questo fortunatissimo secolo , e del principato di Trajano , pure l'aver fuggito quell' ultimo tempo , in cui Domiziano non per intervalli o respiri di tempo , ma in un tratto e quasi in un colpo estinse la repubblica , dovette essergli un gran conforto dell'affrettata sua morte .

*Sua morte opportuna prima delle atrocità  
di Domiziano . Pietà di Tacito  
verso Agricola .*

XLV. Non vide Agricola la curia assediata , non il senato chiuso dall' armi , non tanti consolari confusi nella medesima strage , non gli esilj e le fughe di tante nobilissime donne . Non più d' una vittoria fin allora contavasi di Caro Mezio , non fuori della rocca d' Alba s' udiva schiamazzar Messalino , e Massa Bebio (14) era ancor reo . Di lì a poco traemmo colle nostre mani in carcere Elvidio (15) : ci rattristò la vista di Maurico e Rustico , summo bagnati dall' innocente sangue di Senecione . Nerone almeno sottrasse gli occhi dalle sue crudeltà : le coman-

(b) *Nos Maurici & Rusticique visus , l. e. adspectus in exilium aut ad necem euntium exructavit : cujus vocis sensus later quodammodo in verbo profudit . De his , quos hoc loco appellat Tacitus , Vid. Plin. Ep. 2, 5, 14. 2. 15 7, 19, 33. 9, 13.*

*vit : præcipua sub Domitiano miseriarum pars  
erat , videre et aspici : cum suspiria nostra  
subscriberentur : cum denotandis tot hominum  
palloribus sufficeret sævus ille vultus et rubor ,  
quo se contra pudorem muniebat . Tu vero fe-  
lix , Agricola , non vitæ tantum claritate , sed  
etiam opportunitate mortis , ut perhibent , qui  
interfuerunt novissimis sermonibus tuis , con-  
stans et libens fatum excepisti , tamquam pro  
virili portione inuocentiam Principi donares .  
Sed mihi filiæque , præter acerbitem parentis  
erepti , auget mæstitiam , quod adsidere vale-  
tudini , fovere deficientem , satiari vultu , com-  
plexu , non contigit . Excepissemus certe man-  
data vocesque , quas penitus animo figeremus .  
Noster hic dolor , nostrum vulnus : nobis tam  
longæ absentiæ conditione ante quadriennium  
amissus es . Omnia sine dubio , optime paren-  
tum , adsidente amantissima uxore , superfue-  
re honori tuo : paucioribus tamen lacrymis  
compositus es , et novissima in luce desidera-  
vere aliquid oculi tui .*

dò , non le mirò : sotto Domiziano la principal parte delle miserie era il vederlo e l'esser da lui veduti , quand'ei facea registrare i nostri sospiri , quando quel volto fiero , per osservare senz'arrossir di vergogna la pallidezza di tanti s'accendeva di sdegno . Beato te , o Agricola , non solo per lo splendor della vita , ma pur anche per l'opportunità della morte ; la quale , come raccontan quei che all'ultime tue parole furon presenti , costantemente e volentieri abbracciasti , dichiarandone quasi , per quanto potevi , il Principe innocente . Ma io e la tua figlia , oltre il dolore d'un padre perduto , siamo ancora più afflitti per non aver potuto assisterti inferno , confortarti moribondo , saziarci della tua vista , de'tuoi amplessi . Avremmo pure raccolto i tuoi precetti , i tuoi detti per imprimerli profondamente nell'animo . Questo è il nostro dolore , la nostra ferita : già quattr'anni prima per lunga assenza noi t'avevamo perduto . Nulla certamente , o ottimo padre , nulla per l'assistenza dell'amantissima consorte mancò all'onor tuo ; ma con meno lagrime fosti sepolto , e nel veder l'ultima volta la luce qualch'altra cosa pure desiderarono gli occhi tuoi .



Ex virtute solatia, virtutisque documenta.

XLVI. Si quis piorum manibus locus, si, ut sapientibus placet, non cum corpore exstinguuntur magnæ animæ: placide quiescas, nosque, domum tuam, ab infirmo desiderio, et muliebribus lamentis, ad contemplationem virtutum tuarum voces, quas neque lugeri, neque plangi fas est: admiratione te potius, temporalibus laudibus; et, si natura suppeditet, similitudine decoremus (a): Is verus honos, ea conjunctissimi cujusque pietas. Id filiæ quoque uxori praeceperim, sic patris, sic mariti memoriam venerari, ut omnia facta dictaque ejus secum revolvant, famamque ac figuram animi (b) magis, quam corporis, complectantur: non quia intercedendum putem imaginibus, quæ marmore, aut ære finguntur; sed ut vultus hominum, ita simulacra vultus imbecilla ac mortalia sunt, forma mentis æterna: quam tenere et exprimere non per alienam materiam et artem, sed tuis ipse moribus possis. Quidquid ex Agricola amavimus, quid-

(a) Admiratione te potius, temporalibus laudibus, et . . . similitudine decoramus. Alii legunt, admiratione te potius temporalibus laudibus, et . . . multum decoramus. Priora sic tentat Lipsius. admiratione te potius, te immortalibus laudibus ec. Posteriora sic refingit Heinsius, et si natura suppeditet, æmulata decoramus.

*Conforti e insegnamenti di virtù .*

XLVI. Se v'è qualche luogo per le anime de' pii, se come piace ai sapienti non muojon col corpo gli spiriti grandi, riposati in pace; e noi tua famiglia dalla debolezza de' nostri desiderj e dai femminili lamenti richiama alla contemplazione di tue virtù: le quali non voglion esser da noi onorate col piangere o col macerarci, ma coll'ammirarle piuttosto, coll'assiduamente lodarle, e se natura cel permette, coll'imitarle. Questo è il vero onore, la pietà questa dei più congiunti. Questo alla tua moglie e figliuola io imporrei; che per venerar la memoria del marito e del padre ne riandassero i fatti e i detti, ne abbracciassero la fama, e la figura anzi dell'animo che del corpo. Non già perchè io voglia vietare le statue di marmo o di bronzo: ma perchè come i volti degli uomini, così i loro ritratti son fragili e mortali; laddove l'immagine della mente è eterna: la quale non con materia od arte straniera puoi ritrarre e conservare, ma solo co' tuoi costumi. Ciò che abbiamo in Agricola amato ed ammi-

(b) *Famamque ac figuram animi .* Lege cum Moreto et Aci-  
dello *formamque ac figuram animi .*

*quid mirati sumus , manet , mansurumque est  
in animis hominum , in æternitate temporum ,  
fama rerum . Nam multos veterum , velut in-  
glorios et ignobiles , oblivio obruet ; Agricola ,  
posteritati narratus et traditus , superstes  
erit .*

rato rimane e rimarrà eternamente per la fama de' suoi fatti nella memoria degli uomini . Molti antichi saranno senza nome ed onore nella dimenticanza sepolti : la memoria d' Agricola lodata e tramandata ai posterì non verrà giammai meno .





# NOTE

## ALLA GERMANIA.



(1) Nel testo *adversus Oceanus*. Il Gronovio crede potersi dire *adversus Oceanus* in quel senso, in cui si dice *flumen adversum* in opposizione a *flumen secundum*. Gli antichi credevano che la terra si alzasse verso il Settentrione, si abbassasse verso il mezzo di:

*Mundus ut ad Scythiam, Riphæasque arduus arces  
Consurgit, premitur Lilyæ devertex ad austrum*

Virg. Georg. lib. I. v. 230.

Credevano adunque che per navigar nell'Oceano bisognasse salire, e andare a ritroso dell'acque.

(2) Cioè verso il tempo, in cui i Germani invasero la Gallia, come poco sotto si dice. Questa invasione accadde ai tempi di Giulio Cesare: epoca certamente non molto lontana dai tempi, in cui Tacito scriveva. Il passo che segue sull'origine del nome di *Germani* sembra oscuro, seppur non è guasto e lo ho seguito l'interpretazione del Brotier. Il nome *Germano* per antica etimologia significa *uomo di guerra*: gl'invasori delle Gallie si vollero così chiamare per incuter terrore al nemico *ob metum* o come altri legge *ad metum*, ritrovato così questo nome, e confacendosi all'indole guerriera della nazione insensibilmente prevalse, a segno che ad imitazione d'una sola popolazione, ossia tribù, tutti poi vollero esser chiamati *Germani*.

(3) Chi legge *Bardium* trae la voce dai *Bardi* che erano i poeti e i cantori degli antichi Galli. Altri leggono *Barritum*, parola che significa la voce dell'Elefante, a cui era, dicono, in qualche modo simile quest'orrido canto de' Germani. Ma il Lipsio, perchè non erano a que' tempi noti gli Elefanti ai Germani, vuol

che si legga *Baritum*, e crede esser voce Germanica data da *Beren*, o *Baeren*, che significa schiamazzare.

(4) *Serratos*, *Bigatosque* nel testo. Le monete, dov'è impressa la biga, son note a tutti. Le altre che quì Tacito chiama *serratos*, aventi il segno della sega, probabilmente son quelle, che hanno l'orlo distinto a guisa di sega in piccioli denti, ciò che indicava la moneta esser di giusto peso, e non rasa; e non già quella, in cui fosse impressa la sega, delle quali chi mai ne ha veduta alcuna? dice il Lipsio.

(5) *Cassis*, aut *galea* nel testo; non sono già la stessa cosa: *galea* è di cuojo, *cassis* di ferro. *Isidor.* l. 18. *Orig.* cap. 14.

(6) Il Renano legge *exsugere* succhiare; ed il succhiare le ferite appartiene al curarle: ma l'*exigere* delle altre edizioni anteriori è più enfatico; come se queste donne coraggiose esigessero dai lor mariti e figli l'onore delle ferite riportate in guerra, le contassero per giudicare del lor valore, e gli accusassero di viltà, se ritornavano illesi, Lipsio.

(7) Con che maestà riprova quì lo storico in poche parole le vane spoteosi degl'Imperadori Romani? *La Bletterie*.

(8) Leggo col Lipsio non *ceteris*, ma *ceteri*. Il contesto di tutto il racconto par che approvi questa lezione.

(9) Da ciò che dice poco sotto lo Storico par certo che parli quì, non già delle adultere, ma delle non maritate, che prostituivano la loro onestà. Quindi il Lipsio in vece di leggere *publicatæ enim*, legge *publicatæ etiam*.

(10) Anche quì il testo ha *agnatis*, come nel libro V. delle Storie 5. Vedi la nota 5. del detto libro.

(11) Un figlio non suppone che un padre; un nipote suppone necessariamente un padre e un zio. *Dureau de Lamalle*.

(12) Presso i Romani, ai costumi de' quali oppone Tacito in questo ed in altri passi i costumi de' Germani, i vecchi senza eredi erano corteggiati, carezza-

ti, regalati da quei che aspiravano alla loro eredità, Petronio in *Satyr. cap.* 124. li chiama *heredipetas*; in *cidimus in turbam heredipetarum*; e *cap.* 141. li chiama ancora *captatores*; *captatores jam exhausti liberalitatem imminuerunt*: ed Orazio *lib.* 2. *sat.* 5. v. 57. *Captatorque dabit risus Nasica Corano*: e Giovenale *Sat.* 10. v. 201. *ut captatori moveat fastidia Cosso*; e *Sat.* 5. v. 98. *quod captator emat Lenas*.

(13) A quello in cui l'ubbiachezza impedisce la finzione, e a quello in cui la sobrietà allontana l'errore.

(14) Vedi Cesare *Comment. de bel. Gall.* 6, 22. dove adduce i motivi, per cui i Germani mutavano ogni anno le campagne da coltivare.

(15) Il Lipsio crede non esser possibile che così si chiamasse, come vogliono altri, tutto quel gran tratto di terra, che si estende oltre il Reno e il Danubio; e per campagne *decumate* intende le campagne *addecimate*, quelle cioè che pagavan la decima, e son chiamate da altri Autori *agri decimales*, e *decumani*. Dureau de Lamalle stima questo essere stato il paese de' Marcomanni da essi poi abbandonato per la loro emigrazione in Boemia: aver i popoli della Gallia riempito questo voto, e temendo l'invasion de' Germani essersi messi sotto la protezion de' Romani, pagando ad essi, come le altre provincie che si sottomettevano spontaneamente, la decima dei lor raccolti, *decumam*, quindi il nome di terre *decumate*.

(16) Nel testo: *hæc prima semper acies, visu nova. Nam ne in pace quidem vultu mitiore mansuescunt*. Il Gronovio legge *non nova* agginggendovi la negazione: qualch' altro muta la voce *nova* in *torva*. Volendo stare alla lesione volgata e comune, com' è mio solito, ogni qual volta si può, e 'l senso lo comporta, spiego la voce *nova* in senso di sorprendente: come l'adoprà Virgilio *Ecl.* 3. v. 86. *Pollio et ipse facit nova carmina*: dovè Servio spiega *magna, miranda*. Così ancora Terenzio *Adelph.* 4, 7, 3. *Flagitia ingentia*; *nova, capitalia*. Nè l'aspetto di questi Catti era



sorprendente, truce, spaventoso, solamente quando uscivano in guerra, ma sempre in ogni tempo; e ne adduce lo Storico la ragione: perchè, dice egli, neppure in tempo di pace depongono l'orrida loro sembianza: *nàm* (la qual congiunzione causale, che secondo il mio parere scioglie la difficoltà, io veggio essere trascurata dai traduttori) *ne in pace quidem vultu mitiore mansuescunt*. Così spiegate mi sembra che le parole di Tacito formino un sentimento giusto e naturale, senza bisogno di alcuna aggiunta o alterazione.

(17) È vero che a' tempi di Trajano, in cui Tacito scriveva, era l'impero Romano arrivato al suo più alto stato di splendore e potenza, ma ben conoscendo Tacito i vizj intrinseci della sua costituzione, prevedeva che tosto o tardi sarebbe andato a cadere. *Dureau de Lamalle*.

(18) Allude al ridicolo trionfo di Domiziano, di cui si parla nella vita d'Agricola, 39.

(19) Il Lipsio in vece di *emergentis* legge *se mergentis*. La correzione è analoga alla volgare opinione, che qui descrive l'autore: e appresso in vece di *formasque decorum* si legge da altri *formas equorum*.

# NOTE

## ALLA VITA D' AGRICOLA .



(1) L'orrore e lo spavento ispirato dalle crudeltà di Domiziano durava ancora sotto il saggio governo di un Principe buono . Questa pare che sia l'idea ( idea bella e forte ) che con tali parole ha voluto destar Tacito nell'anima de' suoi lettori . *Dureau de Lamalle* .

(2) *Felicitatem imperii* nel testo . Qui si parla d'impero non felice , ma benigno e clemente : quindi il Gronovio rigetta la voce *felicitatem* introdotta dal Pichena nel testo , e legge *facilitatem* .

(3) Vedi Ann. 14, 53. ec.

(4) Mi sono servito della spiegazione riportata nella nota latina a questo passo , la quale tra le altre spiegazioni mi è sembrata la più naturale .

(5) Da questo passo si scorge quanto gli antichi a paragon de' moderni fosser cattivi fisici : ma quali all'incontro poeti ! quali oratori ! quali storici ! *Dureau de Lamalle* .

(6) Augusto *addiderat consilium coercendi intra terminos imperii ; incestum metus an per invidiam* ( Annal. 1, 11. ) Tiberio poi , il quale osservava *omnia facta dictaque ejus vice legis* ( Annal. 4, 37. ) teneva questo consiglio per precetto .

(7) È l'autore dei quattro libri degli stratagemmi militari scritti da lui sotto l'impero di Domiziano .

(8) Per maggior intelligenza di questo difficile passo riporto qui una nota di *La Bletterie* . Ciascuna provincia ( dice egli ) pagava allo stato un tributo di grani in natura ; in quelle , che per essersi date spontaneamente all'impero eran trattate con più riguardo , gli Agricoltori non dovean dare che la decima del raccolto ; e questo chiamavasi *frumentum decumanum* . Nei paesi di conquista , com'era la Britannia , ogni proprie-

tario era obbligato a fornire una quantità fissa di grani, a ragione della maggiore o minore estensione delle sue possessioni, *frumentum stipendiarium*. Oltre il grano di decima e d'imposizione, erano i proprietarj obbligati a provvedere, ricevendone il prezzo, i grani che lor domandava il governo, sia per la sussistenza delle truppe, sia per altri bisogni, e a trasportarli al luogo assegnato, *frumentum emptum*. La provincia era ancora incaricata di somministrare al Governatore, per l'uso della sua casa, un numero fisso di moggia di grano, il prezzo del quale egli avea diritto di tassare ad arbitrio. Ordinariamente si transigeva con esso, ed a norma della valuta patteggiata gli si dava quantità grano in danaro, *frumentum aestimatum*. Nel riscuotere questi grani si commettevano dagli esattori enormi abusi, di cui Tacito accenna i più manifesti ed atroci. Immediatamente dopo la raccolta coloro ch'erano incaricati di riscuotere il grano di tributo faceano chiudere i granaj dell'Agricoltore, nè gli permettevano di estrarne punto prima di averne pagata la dovuta quantità allo stato. L'Agricoltore era pronto a pagarla, e ne faceva anzi istanza; ma non avendo tempo gli Esattori di venire subitamente a far seco i conti, lo lasciavan languire alla porta del suo granajo, finchè non si fosse impegnato a pagar loro o una somma di danaro, o una quantità di frumento maggiore del tributo medesimo. Gl'infelici Agricoltori sollecitavano a titolo di grazia la licenza di aprire i lor granaj, la qual vendevasi loro a caro prezzo. Erano ancora obbligati, come s'è detto sopra, a provvedere il grano per le legioni: questo si pagava, ma sempre meno del valore. Finalmente per colmo d'ingiustizia non i più prossimi ai quartieri, ma i più lontani ricevean ordine di trasportarvi il grano: questi per redimersi da un trasporto così dispendioso sborzarono una somma, sopra la quale gli opprattatori facevano guadagni considerabili.

(9) Il testo ha, *ut nulla ante Britanniae nova pars inaccessa transierit*, dove giudiziosamente avverte l'Ernesto, essersi forse per error tralasciato di scriver ne' co-

dici la voce *sic*, o altra simile avanti all'altra *inlacsata*: onde il senso sia, che con tant'arte Agricola dispose in que' luoghi le guarnigioni e i castelli, che non furono provocati mai da' nemici; laddove gli altri nuovi luoghi aggiunti nella Britannia alla provincia Romana furono più volte dai nemici assaliti. Altrimenti pare che le parole, come si leggono comunemente nel testo, non possan rendere un giusto senso.

(10) Ne' paesi oltre Glota e Botodria, dove prima niun altro avea mai penetrato.

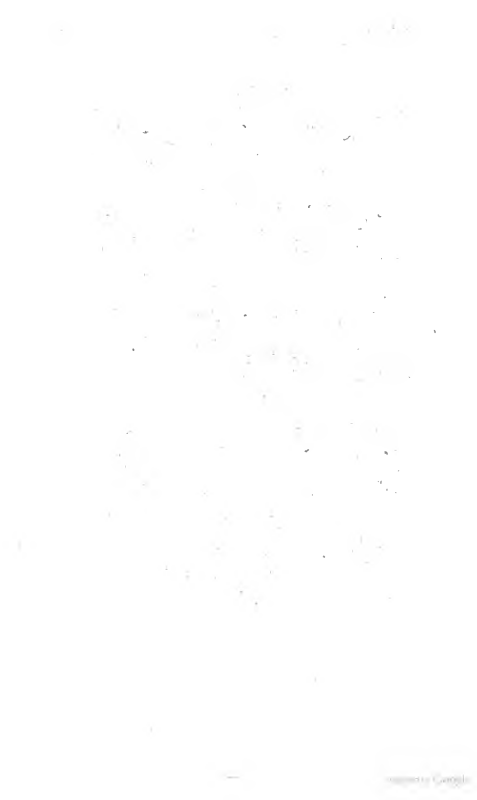
(11) Non già per introdur di nuovo una libertà perduta, come i Trinobauti, ma per difender l'antica e per tanti secoli conservata. Così spiega il Lipsio questo passo; e se è guasto, com'è probabile, vorrebbe che si leggesse: *libertatem non in praesenti illaturi*.

(12) Nel testo volgato si legge *tractis qui in arquo obstitant*: non sarebbe più naturale il sentimento se si leggesse *fractis*, o come corregge l'Ernesti *stratis*?

(13) *Salarium*, era propriamente la provvisione di sale, che si dava ai soldati. *Plin. lib. 31. cap. 7.* Fu poi così ancora chiamata qualunque mercede o pensione. *Suet. in Ner. cap. 10. Senatorum nobilissimo cuique, sed a re familiari destituto, annua salarii . . . constituit.*

(14) Nomi di famosi accusatori, i quali abusarono dell' indole sospettosa e crudele di Domiziano. *Intra Albanam arcem*: altri leggono *villam*, e nelle antiche edizioni si legge *intra Albanam arcem villam*: le quali ultime due parole crede l'Ernesto essere una glosa malamente poi inserita nel testo, e doversi leggere *intra Albanum*. È noto che Domiziano dilettavasi molto del soggiorno d'Alba. Invece di *jam tum* vorrebbe il Gronovio che si leggesse *etiam tum*: il senso sarebbe più conforme al racconto dello Storico.

(15) Fu accusato in senato, e dai senatori arrestato. Chi brama di aver altre notizie di questi che qui nomina Tacito legga *Plinio Epist. 1, 5, 14. 2, 18. 7, 19, 35. 9, 15.*



**I N D I C I**  
**DELLE OPERE**  
**DI C. CORNELIO TACITO**



## INDICE GEOGRAFICO

*Dei Paesi e luoghi, in cui ai nomi latini usati da Tacito corrispondono i moderni, con tutto ciò che di più notevole appartiene ad essi.*

---

I numeri posti senza alcuna lettera precedente indicano gli Annali: la lettera *S.* le Storie, la *G.* la Germania, l'*A.* la Vita di Agricola: Nella citazione degli Annali e delle Storie il primo numero indica il Libro, il secondo diviso con una virgola, il Capo.

### A

**A**bnoba: ora la Foresta Nera G. 1.

**Aborigines:** Aborigini, gente antichissima d'Italia, da cui ebbe origine il popolo Latino 11, 14.

**Achaja:** Grecia, ora Romelja e Livadia. Sollevata dal comando proconsolare 1, 76. Aggiunta alla provincia di Mesia 1, 80. Paese ame-



- no 3, 7. S. 1, 23. Afflitta dal tremuoto 4, 13.  
 Atterrita dal rumore d'un falso Druso 5, 10.  
 Da Nerone 15, 45. Spaventata da un falso  
 Nerone S. 2, 8. Suo pretore Poppeo Sabino  
 1, 80. 5, 10. Atidio Gemino 4, 43. Achei,  
*popoli d'Acaja* 6, 18.
- Addua: ora *Adda fiume* in Lombardia S. 2, 40.
- Adiabeni: *popoli* che abitavano parte del Cur-  
 distan e della Mesopotamia 12, 13. 15, 1. ec.
- Adrana: ora *Eder fiume* nella Contea di Val-  
 deck 1, 56.
- Adria: *cit.* nella provincia di Venezia S. 3, 12,  
 e 42. *Adriaticum mare* 2, 53. 15, 34.
- Adrumentum: ora Maometta *cit.* in Barb. 11,  
 21. 5, 4, e 50.
- Aedui: *popoli in Francia* che occupavano una  
 parte della Borgogna e del Livernese. Con-  
 finanti coi Sequani 3, 45. Ricchi, ma imbel-  
 li 3, 46. Si ribellano dai Romani 3, 40. Chia-  
 mati Fratelli de' Romani acquistano il dritto  
 de' Senatori 11, 25. Son vinti da Silio 3, 46.  
 S. 4, 57. Ajutano i Vitelliani S. 1, 64. Vindi-  
 ce S. 1, 51. S. 4, 17. Favoriscono Maricco im-  
 postore S. 2, 61.
- Aegeae: *città antica della Cilicia* 13, 8.
- Aegeum mare: ora l'Arcipelago, parte del mar  
 Mediterraneo 5, 10. Sue isole 15, 71.

**Aegeatae** : di Egea città antica dell' Asia , ora distrutta 2, 47.

**Aegiensis civ.** : città antica d' Acaja , ora distrutta 4, 13.

**Aenus** : ora l'Inn , fiume che si scarica nel Danubio presso Passau S. 3, 5.

**Aestii** : popoli in Germania che si estendevano in tutto quel paese , che forma ora la Prussia , la Samogizia , la Curlandia , la Livonia , e finalmente l'Estonia , che ritiene ancora l'antico nome G. 45.

**Africa** 2, 30. 4, 13. coltivata 12, 43. G. 2. Nuovi dritti dell' Africa S. 1, 78. Proconsoli dell' Africa Lucio Asprenate 1, 53. Giunio Bleso 3, 58. Pomponio Silvano 13, 52. Marco Silano S. 4, 48. Sulpicio Camerino 13, 52. Vitellio S. 1, 70. Deserti dell' Africa 2, 52. Guerra civile nell' Africa 2, 43. Guerra di Tacfarinate nell' Africa 3, 20, 32, e 73. Versi Sibillini , fatti cercar nell' Africa 6, 12. Legione tenuta per presidio nell' Africa 3, 9. S. 4, 48, e 49.

**Agrippinensis Colonia** : ora Colonia città in Lammagna al Reno S. 1, 56. S. 4, 20. Segue il partito di Vitellio S. 1, 57. Discesa dagli Ubi S. 4, 28. Costretta al giuramento delle Gallie

S. 4, 59. Trucida i Germani dispersi per le Gallie 4, 79. D'origine Germana G. 28.

Alba: città antica e nota in campagna di Roma 11, 24. Villa Albana A. 45. Pietre Albane 15, 43. Immagini de' Re d'Alba 4, 9.

Albani: *popoli* vicini al mar Caspio 2, 68. 4, 5. 13, 41. Ajutano Farasmane 6, 33, e 35. Discendenti dai Tessali 6, 34. Monti degli Albani 6, 33. Il loro Re fa guerra con Farasmane 12, 45. Nerone prepara la guerra contro gli Albani S. 1, 6.

Albingaunum; ora Albenga città nella riviera di Genova S. 2, 15.

Albis: ora Elba *fiume* di Lamagna 1, 59. 2, 14, 22, 41. 4, 44. Nasce negli Ermunduri G. 41.

Albium Intemelium, aut Albintemelium: ora Vintimiglia, città nella riviera di Genova S. 2, 13.

Alesia: città nell'Auxois, distretto di Francia nella Borgogna, ora distrutta; vi resta solo un borgo chiamato Alise alle falde della montagna, sulla cui sommità era fabbricata l'antica Alesia 11, 23.

Aliso: cast. ora Elsen vicino alla città di Lipsprinck 2, 7.

Allieni Forum: ora Ferrara, città in Romagna presso il Po S. 3, 6.

Alliensis clades : la famosa strage di Allia , ora Caminata , o rio del Mosso , *fiume* in Sabina 2, 91.

Allobroges : popoli che abitavano una parte del Delfinato e della Savoia S. 1, 66.

Alpes : Vedi i rispettivi lor nomi ,

Altinum : Altino , città una volta della Marca Trivig. S. 3, 6.

Amanus : Monte in Sorla , ora Monte Bailan 2, 83.

Amathusia Venus : di Amatunte città in Cipro , ora Limisso 3, 62.

Amisia : ora Ems fiume in Germania 2, 8.

Amorgus : Amorgos isola nell' Arcipelago 4, 13, e 30.

Amuclanum mare : mar d' Amicla città ora distrutta fra Terracina e Gaeta 4, 59.

Anagnia : ora Anagni città in campagna di Roma S. 3, 62.

Ancona : Ancona , città da cui prende il suo nome la Marca Anconitana 3, 9.

Andecavi : ora Angiovisi popoli nel Ducato di Angiò 3, 41.

Anemuriensis civitas : ora Anemur , o Estenmur 12, 55.

Angli : popoli che abitavano i contorni di Sleswick , e il paese chiamato ancora Anglen G. 40.

- Angrivarii ec.: confinano coi Cherusci 2, 19. Si arrendono ai Romani 2, 22. Riscattano i Romani 2, 24. Germanico ne trionfa 2, 41.
- Ansibarii: popoli di Germania che occupavano il Principato di Minden 13, 55, e 56.
- Anthemusias, città sulla riva sinistra dell'Eufrate, ora distrutta 6, 41.
- Antias *ager*: d'Anzio, ora porto d'Anzio in campagna di Roma 14, 3. *Antium* 3, 71. 14, 4. poco abitato 14, 27. Patria di Nerone 15, 23. Suo ritiro 15, 39.
- Antipolis: ora Antibio città in Provenza S. 2, 15.
- Antona, o com' altri leggono Anfona: ora Nen fiume in Inghilterra 12, 31.
- Apamienses: di Apamea, città di Frigia sulle sponde del Meandro 12, 58.
- Aphrodisienses: di Afrodisia, città nella Caria, ora Geyra 3, 62.
- Apollonidienses: di Apollonidea, città di Lidia, ora distrutta 2, 47.
- Apulia: ora Puglia provincia del regno di Napoli 16, 9. *Apuli*: Pugliesi 3, 2. 4, 71.
- Aquileja: Metropoli una volta del Friuli S. 2, 46. e 85. Occupata dai Flaviani S. 3, 6. Destinata sede della guerra S. 3, 8.
- Aquinas colonia: di Aquino, città in terra di Lavoro S. 1, 88. S. 2, 63.

- Aquitania** : ora Ghienna e la Guascogna provin-  
cia di Francia S. 1, 76. A. 9.
- Arar** : ora Sonna , fiume in Francia S. 2, 59. Si  
congiunge colla Mòsella 13, 53.
- Ara Ubiorum** : ora Bonna , città in Germania  
presso Colonia 1, 39, e 57. Vedi *Ubii* .
- Aravisci** : popoli che abitavano il Palatinato di  
Piles nella bassa Ungheria G. 28.
- Araxes** : Arasse fiume in Mesopotamia 12, 51. e  
13, 39.
- Arbela** : città in Persia , dove Dario fu sconfit-  
to da Alessandro 12, 13.
- Arduenna** : selva d'Ardenna ne' paesi Bassi 3, 42.
- Arenacum** : i borghi ora d'Aert , e d'Herwert  
in Olanda sembrano conservar questo nome  
S. 5, 20.
- Aricia** : Ariccia , città una volta , ora picciol  
luogo in Campagna di Roma S. 4, 2. *Arici-  
num Nemus* S. 3, 36.
- Arii** : popoli di Germania che formano una par-  
te de' Ligi G. 43. diversi dagli
- Arii** : popoli all'Oriente del Dahistan in Asia  
11, 10.
- Ariminum** : ora Rimini città della Romagna  
S. 3, 41. e seg.
- Arnus** : Arno , fiume in Toscana 1, 79.
- Arsamosata** : ora Sinsat, cast. in Armenia 15, 10.

- Arsania: ora l'Arsen, fiume che sbocca nell'Eufrate 15, 15.
- Artaxata, *orum*: città nella Georgia, ora Teflis o Tiflis 2, 56. Capitale dell'Armenia 13, 39. Presa dagl'Iberi 6, 33. Dai Parti 12, 50. Distrutta da Corbulone 13, 41. 14, 23.
- Artemita: ora Dascara-Elmelia, città nell'Assiria 6, 41.
- Arverni: popoli di Francia dov'ora è l'Auvergnese S. 4, 17.
- Ascburgium: ora Aschafenburg città d'Al. nella Franconia S. 4, 33. G. 3.
- Ateste: ora Este città una volta, ora castello nel Padovano S. 3, 6.
- Aventicum: piccola città negli Svizzeri, chiamata ora dai Tedeschi Wiflispurg, dai Francesi Avenches S. 1, 68.
- Avernus *lacus*: Lago d'Averno in terra di Lavoro 15, 42.
- Augusta Taurinorum, ora Torino, città metropoli nel Piemonte S. 2, 66.
- Augustodunum: ora Autun, città nel Ducato di Borgogna 3, 43, 45, 46.
- Aviones: non si sa di certo qual parte della Germania abitassero G. 40.
- Auzea: Castello ora distrutto 4, 25.

## B

**Bactriani** : popoli dell' Asia , ora il Korasan 2, 60. 11, 8.

**Baduhonnæ lucus** : ora Seven Wolden in Frisia 4, 73.

**Baetica** : provincia della Spagna , che comprende l' Andalusia e Granata S. 1, 53, e 78.

**Bajæ** : Baja , città amenissima in terra di Lav. *Bajanus lacus* : ora golfo di Pozzuolo , golfo di Napoli 11; 1. 15, 52. Piscine di Baja 13, 21. Lago di Baja 14, 4.

**Baleares insulæ** : Isole Baleari , ora Majorica e Minorica nel mar di Spagna 13, 43.

**Barium** : ora Bari , città nel regno di Napoli 16, 9.

**Bastarnæ** : popoli che abitavano la Russia Nera 2, 65. G. 46.

**Batavi** : ora Olandesi . Periti nel nooto 2, 8. S. 2, 17. Nemici de' Galli S. 4, 73. Gente feroce S. 1, 59. Sbaragliano i gladiatori d' Ostone S. 2, 43. Piccola porzion delle Gallie S. 4, 32. I più coraggiosi tra gli abitanti del Reno G. 29. Immuni dai tributi S. 4, 17. S. 5, 25. G. 29. Coorti de' Batavi S. 2, 27. Discordi coi Quartadecimani S. 1, 59, e 64. S. 2,



66. S'uniscono con Civile S. 4, 19. Combatton contro i Britanni A. 36. Con loro gloria S. 4, 12. Descrizione de' Batavi S. 4, 12. Isola de' Batavi 2, 6. S. 4, 18. E' devastata da Ceriale S. 5, 23. Castelli de' Batavi S. 5, 19. Batavodurum: ora Batenburg città delle P. V. nella Gueldria S. 5, 20.
- Banti: ora Bagola, luogo in terra di Lav. tra Miseno e 'l golfo di Pozzuolo 14, 4.
- Bebriacus: ora la Bina, castello vicino al fiume Oglio, o com' altri vogliono Caneto castello nel Mantovano vicino alla stesso fiume S. 3, 15. Noto per due stragi de' Romani S. 2, 23. Otonè vi pianta il campo S. 2, 39, e 44, e 49. Antonio vi spedisce gente per tirarne gli istromenti necessarij all'assedio di Cremona S. 3, 20. Battaglia di Bebriaco S. 2, 39, e 50, e 52, e 86. S. 3, 31. Via di Bebriaco S. 3, 27. Campi di Bebriaco S. 2, 70.
- Belgæ: ora i Fiamminghi 3, 40. I più forti tra i Galli S. 4, 76. Amici de' Romani 1, 43. Auxiliarij di Virginio S. 4, 17. Città dei Belgi 1, 34. S. 4, 37. La Belgica 13, 53. Legato della Belgica Val. Asiatico S. 1, 59. Procuratore Pompeo Propinquo S. 1, 12. È ucciso S. 1, 58.
- Belus: picciol fiume nella Fenicia S. 5, 7.

**Beneventum**: Benevento , città nel regno di Napoli appartenente al Papa 15, 34.

**Berytus** ; ora Barut , città in Fenicia S. 2, 81.

**Betasii**: popoli nel Brabante, ov' ora è Peelandt S. 4, 56, e 66.

**Bingium** : ora Bingen , castello nel Trevirese S. 4, 70.

**Bithynia** : ora Bursia , provincia dell'Asia minore al mar maggiore 1, 74. **Bithynum mare** 2, 60.

**Bodotria** : ora il fiume di Forth A. 25.

**Bojemum** : ora Boemia G. 28.

**Boji** : popoli in Francia dov' ora è il Borbone S. 2, 61. G. 28, e 42.

**Bónna** : ora Bonn , città in Germania al Reno S. 4, 19, 20, 25, 62, 70, 77. e 5, 22.

**Bononia** : ora Bologna , città in Lombardia di quà dal Po S. 2, 53. Suo Anfiteatro S. 2, 67. Spettacolo ivi dato di gladiatori S. 2, 71. Colonia Bolognese 12, 58.

**Bosporus** , *Bosporani* : Il Bosforo comprendeva la Crimea , e la costa occidentale e meridionale del mar d' Asoff 12, 15. Guerra Bosforana 12, 63. Bosforani 12, 16.

**Bovillæ** : villaggio vicino a Roma sulla via Appia , ora le Frattocchie : così ancora chiamavasi un castello in campagna di Roma , ora

Bauco 2, 41. Giuochi Circensi ivi celebrati 15, 23. Le truppe di Vitellio ivi si rendono S. 4, 2. e 46.

Brigantes: popoli che abitavano le contee di Yorck, di Lancastre, di Duram, di Westmorland e di Cumberland 12, 32. Si ribellano da Cartismandua S. 3, 45. Domati da Ceriale A. 17.

Britannia: la gran Brettagna isola nell'Oceano, ora l'Inghilterra e la Scozia S. 1, 9. S'unisce a Vitellio S. 1, 60. Ferace di metalli A. 12. Vicina all'Ibernia A. 24. La più grande dell'Isole A. 10. Domata e subito perduta S. 1, 2. Sue turbolenze 12, 31, e 36. Sua ribellione 14, 30. Suo stato sotto Agricola A. 5. Suoi Proconsoli, Aul. Plautio A. 14. Ostorio Scapola ivi. Didio Gallo ivi. Veranio ivi. Svetonio Paolino ivi. Petronio Turpiliano A. 16. Trebellio Massimo ivi. Vezio Bolano A. 8, e 16. Petilio Ceriale A. 8, e 17. Giulio Frontino A. 17. Agricola A. 9, e 18. Sito della Britannia, popoli A. 10. ec. Britanni celebri per valore A. 12. Sacrificano gli uomini 14, 30. Trucidano i Romani 14, 29, e 32. Loro coorti ausiliarie de' Romani S. 4, 70. Presso loro non si bada al sesso di chi comanda 14, 35. A. 16. Vinti da Agricola A. 37. Da Svetonio

14, 37. Ingegni de'Britanni A. 21. Lingua dei Britanni G. 45.

**Brixellum** : città una volta , ora Castello in Lombardia di quà dal Po , ora Bressello S. 2, 32, 39, 51.

**Brixiana porta** 4 di Brescia , città in Lombardia di là dal Po S. 3, 27.

**Bructeri** : popoli che abitavano l'Overissel , e parte della Westfalia tra il Reno e l'Ems 1, 51. Nazion de' Brutteri S. 4, 61. Vinti da L. Stertinio 1, 60. Abbandonano gli Ansibarj 13, 56. Alleati di Civile S. 4, 21, e 77. Passano il Reno a nuoto S. 5, 18. Son disfatti G. 33.

**Brundisium** : ora Brindisi , città in terra d'Otranto 2, 30. 3, 1, e 7. S. 2, 83. Semi di guerra servile ivi sparsi 4, 27. Alleanza di Brindisi 1, 10.

**Burii** : popoli in Germania , che abitavano il Monte Krapach , e la sorgente della Vistola G. 43.

**Byzantium** : ora Costantinopoli 2, 54. Suo sito 12, 63. Muciano vi tiene la flotta S. 2, 83. S. 3, 47. Bizantini alleati de' Romani 12, 62.

## C

- Cadra : nome d' una collina nella Cilicia 6, 41.
- Cæracates : popoli che occupavano la diocesi di Magonza S. 4, 70.
- Cæsarea : ora Kaisariè S. 2, 79. Molte furono le città di questo nome. *Vedile presso i Geografi.*
- Cæsia, *sylva* : ora foresta d' Hoserwalt nel Ducato di Cleves 1, 50.
- Calabria : Provincia nel regno di Napoli 3, 1, e 2. Turbata dai servi di Lepida 12, 65. Lidi di Calabria S. 2, 83.
- Caledonia : ora la Scozia A. 10. Da quali nomi abitata A. 11, e 31. Si ribellò A. 25.
- Calles, o come legge l'Ernesto *Cales* : ora Calvi in terra di Lavoro 4, 27. 6, 15.
- Camerium : Città dell'antico Lazio ora distrutta 11, 24.
- Campani : popoli della terra di Lavoro provincia del regno di Napoli 3, 2.
- Campania : ora terra di Lavoro nel regno di Napoli 3, 47. Abitata una volta dai Greci 4, 67. Devastata da venti turbinosi 16, 31.
- Camulodunum : ora Maldon Castello in Inghilterra nella provincia d' Essex 12, 32. 14, 31.

**Cangi** : popoli in Inghilterra che abitavano il Nord del paese di Galles , e la provincia di Cheshire 12, 32.

**Canninefates** : popoli che abitavano il paese di Kennemorland in Olanda 11, 18. S. 4, 15. Alleati di Civile S. 4, 16. Piccola porzion delle Gallie S. 1, 32. Infestati da Claudio Labeone S. 4, 56. Vincono la flotta Britannica e i Nervj S. 4, 79. Coorti de' Canninesfati S. 4, 19.

**Canopus** : ora Aboukir , città in Egitto 2, 60.

**Cappadocia** : Provincia d'Asia sopra il mar maggiore 2, 42. 13, 8. Situata tra i Commagèni e gli Armeni 15, 12. Ridotta in provincia 2, 42. Passa al partito di Vespasiano S. 2, 6. Leva fatta in Cappadocia 13, 35. Suoi nuovi dritti S. 1, 78. Sue legioni S. 2, 81. Suo Procuratore Peligno 12, 49. Archelao Cappadoce 6, 41. Cappadoci 2, 56. Soggetti una volta agli Egiziani 2, 60. Ausiliarj de' Romani 15, 6. Nobiltà de' Cappadoci 14, 26.

**Capreae** : Isola di Capri nel mar di Toscana 6, 2. Divisa da Sorrento da un angusto golfo 4, 67. 6, 1. Vi si ritira Tiberio 4, 67. 6, 10. Abitata una volta dai Teleboi 4, 67.

**Capua** : Città in terra di Lavoro 13, 31. Fedele a Vitellio S. 3, 57. N'è punita S. 4, 3. Tempio di Giove in Capua 4, 57. e 67.

Carmani : della Carmania provincia dell' Asia nel regno di Persia , ora Kerman 6, 36.

Carmelus , *mons* , *et Deus* : in Palestina S. 2, 78.

Carsulæ : Carsoli , città ora distrutta : se ne vedono i vestigj presso S. Gemini nell' Umbria S. 3, 60.

Caspia via : ora di Teflis non molto lungi dal mar Caspio 6, 33. Caspiarum , *sc. portarum* claustra : le gole del monte Tauro , che dividono la Media dalla Partia S. 1, 6.

Castorum locus : ora Pizzighettone , Fortezza tra il Po e l' Adda S. 2, 24.

Castra *Vetera* : *Fedi Vetera* .

Catti: popoli in Germania dov' ora è Hessen 1, 55. Infestati da Germanico 1, 56. Da Silio 2, 7. Batavi una volta parte de' Catti S. 4, 12. G. 29. Nemici eterni de' Cherusci 12, 28. Vincono i Cherusci e i Fosi G. 36. Battuti dai Vangioni e dai Nemeti 12, 27. Dagli Ermunduri 13, 57. Assediano Magonza S. 4, 37. Sede dei Catti G. 30. Adgandestrio capo dei Catti 2, 88. Arpo 2, 7. Catumero 11, 16. Trionfo sopra i Catti 2, 41.

Caudina *clades* : di Caudio , ora Arpaja città degl' Irpini nel Principato Oltra , provincia del regno di Napoli 15, 13.

**Celendris** : forte Castello in Cilicia , ora Kel-  
nar , come si crede 2, 80.

**Cenchrius** : fiume dell' Asia presso Efeso 3, 61.

**Cercina** : Isola ora Kerkeni , presso il golfo di  
Kabès 4, 13.

**Chalcedonii** : di Calcedonia , città dell' Asia in  
Bitinia incontro a Costantinopoli , ora il bor-  
go di Kadiciu 12, 63.

**Chaldæi** : di Caldeà , ora Caldar , provincia di  
Babilonia 2, 27. Arte de' Caldei 6, 20. 16, 14.  
Predizione intorno a Nerone 14, 9.

**Chamavi** : popoli in Lamagna , dov' ora è Cha-  
men in Westfalia 13, 55. G. 33, e 34.

**Chasuari** : non si sa precisamente qual parte  
della Germania abitassero questi popoli : al-  
cuni credono che abitassero parte dei Vesco-  
vadi di Munster e di Osnabrugh G. 34.

**Chauci** : popoli che occupavano il paese che si  
estende fra l' Ems e l' Elba 1, 38. Ausiliarij di  
Germanico 1, 60. 2, 17. Scorrono la bassa Ger-  
mania 11, 81. Discacciano gli Ansibarj 13, 53.  
Militano in favor di Civile S. 4, 79. S. 5, 19.  
Descrizione de' Cauci G. 35. Lor terra 2, 24.  
Cauci maggiori 11, 19.

**Cherusci** : popoli che abitavano il Ducato di  
Brunswich 1, 56. Mossi da Arminio 1, 59. 2,  
9. Battuti da Germanico 2, 17. Nemici dei



- Suevi 2, 44. Chieggono a Roma un Re 11, 16. Nemici eterni de' Catti 12, 28. Loro interne discordie 2, 26. Trionfo riportato sopra di essi 2, 41. Ribellion de' Cherusci 13, 55.
- Cibyratia civitas: ora distrutta 4, 13.
- Cilicia: Provincia dell' Asia minore, ora Carmania 2, 58. Egea città di Cilicia 13, 8. Vonnene cacciato in Cilicia 2, 58, e 68. 6, 31. Guerra degli Omonadesi in Cilicia 3, 48. Tamira di Cilicia S. 2, 3. Cilici 2, 78. Accusano Cosuziano 13, 33. Loro legati 16, 21. Regoli 2, 78, e 80. Re 2, 42. Nazioni selvagge de' Cilici 12, 55.
- Cimbri: popoli che abitavano dov' ora è Jutland in Danimarca S. 4, 73. Lor descrizione G. 37.
- Cinithii: abitavano parte del regno di Tripoli 2, 52.
- Cirtenses; abitavano la parte occidentale del regno d' Algeri 3, 74.
- Clanis, ora la Chiana fiume in Toscana 1, 79.
- Clitæ: popoli della Cilicia che abitavano il monte Tauro 6, 41, 12, 45.
- Clota: ora il fiume di Clyd A. 23.
- Cocletæ: popoli al Settentrione della Romania 3, 38.
- Cohibus: fiume Vedi la nota latina S. 3, 48.

Colchi : popoli nell' Asia , celebri nelle favole ,  
dov' ora è Mengrelia 6, 34.

Colophon : ora Belvedere , città nell' Ionia 2, 54.

Comata *Gallia* : La Gallia di là dall' Alpi , co-  
si chiamata dai lunghi capelli , che portava-  
no i suoi abitanti , per distinguerla dalla Gal-  
lia di quà dall' Alpi detta *togata* , perchè  
aveva adottato la toga all' uso Romano 11, 23.

Commagena *regio* : ora Azar , provincia in So-  
ria alle rive dell' Eufrate 15, 12. Commageni  
2, 42, e 56.

Coreyra : ora Corfù , isola nel mar Jonico 3, 1.

Corinthus : Corinto , città in Morea S. 2, 1.

Corinthiense *litus* 5, 10.

Corma : fiume di cui non si sa precisamente la  
posizione 12, 14.

Corsica : Isola nel mar di Toscana S. 2, 16.

Cosa : ora monte Argentaro presso Orbetello  
2, 39.

Cottiae , *Alpes* : ora le montagne del Monviso  
sino al monte Cenisio , che separano l' Italia  
dalla Francia S. 1, 87.

Cottianæ , *Alpes* : lo stesso che *Cottiae* , S. 1,  
61. e 4, 68.

Cous : Isola nell' Arcipelago ora Stanchio 2, 75.

Coi : abitanti della detta isola 4, 14. 12, 61.

Cremerensis *clades* : di Cremera , ora la Varea ,

- o la Valca , o Baccano , piccolo fiume in Toscana che mette nel Tevere S. 1, 91.
- Cremona : città appartenente agli antichi Conomani , ora allo stato di Milano S. 2, 17. Colonia S. 3, 19. Ricca S. 3, 32. Quando fabbricata S. 3, 34. Occupata dai Vitelliani S. 2, 22, e 100. S. 3, 14. Espugnata dai Flaviani S. 3, 30. Rovinata S. 3, 33. Spettacolo celebrato in Cremona S. 2, 67. Territorio Cremonese S. 3, 15. Battaglia di Cremona S. 3, 48. Onori ivi fatti a Vitellio S. 2, 70. Cremonesi fatti schiavi , nè voluti comprar dagl' Italiani S. 3, 34.
- Creta : or Candia , o Creti isola nel mar Mediterraneo 4, 21. Patria de' Giudei S. 5, 2. Proconsoli di Creta 3, 38. 15, 20. Cretesi mandano legati a Roma 3, 63. Leggi de' Cretesi 3. 26.
- Ctesiphon : città vicina a Seleucia , e separata ne dal Tigri 6, 42.
- Cumæ : Cuma città in terra di Lavoro 16, 19. *Cumana litora* 15, 46.
- Cusus : fiume in Transilvania , ora Vag 2, 63.
- Cyclades : Cicladì , le isole dell' Arcipelago 2, 55. 5, 10.
- Cyme : Città nell' Asia , ora Namourt 2, 47.

**Cyprii** : di Cipro , isola nel Mediterraneo 3, 62.

*Cyprus* , l'isola suddetta S. 2, 2.

**Cyrenenses** : di Cirene città in Barbaria nel regno di Barca 3, 70. 14, 18. S. 4, 45.

**Cyrrhus** : ora Quars , città in Celesiria , parte della Soria 2, 57.

**Cythera** : Isola nell'Arcipelago , ora Cerigo 3, 69.

**Cythnus** : Isola nell' Arcipelago S. 2, 8.

**Cyziceni** : di Chizico , Città in Misia alle bocche del fiume Spiga 4, 36.

## D

**Dacia** : ora la Transilvania , la Moldavia , la Valachia , la Servia , e parte dell'Ungheria A. 41.

Daci famosi per date e ricevute sconfitte S. 1, 2. Non mai fedeli ai Romani S. 3, 46. Vicini ai Germani G. 1. Assediano le legioni di Mesia e di Pannonia S. 4, 54.

**Dahæ** : Nazione della Scizia , la quale ha dato il suo nome a una provincia , che si chiama ora il Dahistan 2, 3. 11, 8, e 10.

**Dalmatia** : Dalmazia , la maggior parte della Schiavonia 2, 55. Passa al partito d'Otone S. 2, 32. Legioni di Dalmazia 4, 5. Giurano fedeltà ad Otone S. 1, 76. Comandate da lei si muovono S. 2, 11. Pompeo Silvano occupa  
Tom. VII. 16

- la Dalmazia S. 2, 86. Armi di Camillo per la Dalmazia 12, 52. Dalmati S. 3, 12. Ausiliarij della legione seconda S. 3, 50. Soldati Dalmatici S. 2, 86. Guerra Dalmatica 6, 37. Mare<sup>o</sup> Dalmatico 3, 9.
- Dandarica : il paese che ora abitano i Tartari del Kuban 12, 16. *Dandaridæ* 12, 15.
- Danubius : fiume noto in Germania 2, 63. ec. Divide i Germani dai Pannonj G. 1. Abitanti presso il Danubio G. 41. Sua sorgente G. 1. Ripa 4, 5. E' occupata dai Daci S. 3, 46. Popoli di là dal Danubio d'origine non Germana G. 29. Flotta nel Danubio 12, 30.
- Davara : nome d'una collina nella Cilicia 6, 41.
- Delphi : Delfo ; ora Castri o Salona , città in Livadia , celebre per gli oracoli d'Apollò 2, 54.
- Delus : ora Sdille , isola nell' Arcipelago 3, 61.
- Dii : popoli al mezzo giorno della Romania 3, 38.
- Divodurum : ora Metz , città in Lorena S. 1, 63.
- Donusa : Donussa piccola isola nell' Arcipelago 4, 30.
- Druziana fossa : Questo canale esiste ancora : comincia dal borgo d'Iseloort , e termina nella città di Doësbourg 2, 8.
- Dulgibini : popoli che abitavano , secondo alcuni , una parte del Vescovado di Munster , Oldemburgo , Lingen , Contea d' Hoyer , e

principato di Minden : secondo altri è incerto il cantone da questi popoli abitato G. 34.  
 Dyrrachium : ora Durazzo , città in Albania  
 S. 2, 83.

## E

Ecbatana : città d'Asia ora Hamedan , nell'Irak  
 Ajami 15, 31.

Edessa : ora Orfa , città in Mesopotamia 12, 12.

Elephantine : isola del Nilo vicino all' Etiopia ,  
 ora l' Isola fiorita 2, 61.

Eleusis : ora Lepsina , città nel Ducato di Sethines  
 S. 4, 83.

Elymaei : popoli in Persia 6, 44.

Elysii : popoli della Germania : pretendono alcuni che sien quelli che han dato il nome alla Slesia , altri che abitassero dov' ora è la Lusazia , altri in Polonia dov' è Cracovia G. 83.

Emeritenses : di Merida , città nell' Estremadura  
 S. 1, 78.

Ephesii : di Efeso , città dell'Asia minore 3, 61.  
 4, 55. 16, 23.

Epidaphne : sobborgo d' Antiochia 2, 83.

Eporedia : città nel Piemonte , ora Ivrea S. 1, 70.

Erindes : Tacito è il solo che fa menzione di questo fiume : Dureau de Lamalle congettura

che sia l'Ester, il qual si scarica nel mar Caspio 11, 10.

Erythræ: Eritri, presso l'isola di Scio 6, 12.

Eryx: ora Monte di S. Giuliano in Sicilia 4, 43.

Etruria: Toscana, parte nobilissima d'Italia S. 3, 41. Decreto dell'Etruria 4, 55. Aruspici 11, 15. Coorti Pretorie scelte dall'Etruria ec. 4, 5. Toscani ascritti in senato 11, 24. Tempio della salute in Toscana 15, 53. Toscani consanguinei dei Lidi 4, 55. Soccorrono Tarquinio Prisco 4, 65. Imparano le lettere da Damarato 11, 14.

Euboea: ora Negroponte, Isola di Grecia 2, 54. 5, 10.

Eudoses: popoli di Germania. E' incerto qual paese abitassero G. 46.

Euphrates: ora Frat, fiume nell'Asia.

## F

Fanum *Fortunæ*: ora Fano, città nel Ducato d'Urbino S. 3, 50.

Fenni: ora i Finlandesi G. 46.

Ferentinum: Municipio S. 2, 50. *Oppidum* 15, 53. Ferento, città una volta in Toscana.

Feronia: Castello nella campagna di Roma, vicino a Terracina S. 3, 76.

Fidenæ : ora Castel Giubileo in campagna di Roma 4, 62. S. 3, 79.

Flevum : Castello ora distrutto 4, 72.

Florentini : di Firenze : città capitale della Toscana 1, 79.

Formisæ : ora Mola , città in terra di Lavoro 15, 46. Campagne Formiane 16, 10.

Forojuliense *oppidum* : ora Frejus , città in Provincia 4, 5. Forojuliensis Colonia S. 2, 14.

Forojuliensium Colonia A. 4. Forum Julium 2, 63.

Forum *Allieni* : ora Ferrara , città in Romagna S. 3, 6.

Fosi : popoli che abitavano , per quanto si congettura , il Vescovado d' Hildesheim G. 36.

Frisii : popoli in Olanda S. 4, 79. Maggiori e minori G. 34. Si ribellano 4, 72. Nazione di là dal Reno S. 4, 15. Passano nelle Campagne assegnate loro da Corbulone 11, 19. Occupano le campagne riserbate ai soldati Romani 13, 54. Confini de' Frisj 1, 60. Loro rinomanza 4, 74.

Fucinus *lacus* : ora lago di Celano nell' Abruzzo ulteriore 12, 56.

Fundani *montes* : di Fondi , città nel regno di Napoli in terra di Lavoro 4, 59.



## G

- Gabinum saxum** : di Gabio , città una volta in Campagna di Roma , ov' ora è campo Gabio ; altri vogliono che sia l'Osteria del Finocchio 15, 43.
- Gætuli** : popoli d' Africa a mezzo giorno della Mauritania , e al Settentrione del fiume Nagro 4, 44.
- Galatæ** : popoli dell' Asia minore 15, 6. **Galatia** 13, 35. **Galazia** e **Panfilia** sotto il medesimo Preside S. 2, 9.
- Galilæi** : di Galilea Provincia in Palestina 12, 54.
- Gallia comata** : *Vedi Comata* . **Lugdunensis** : ora Lionese , di Lione in Francia S. 1, 59. S. 2, 59. **Narbonensis** : di Provenza , di cui capitale è Narbona 2, 63. 12, 23. 14, 57. 16, 13. S. 1, 48, e 87. S. 2, 15, e 18. S. 3, 42. Uomini insigni di questo paese 11, 24.
- Galliæ** : 1, 31, 69, e 71. 3, 40. 14, 46. S. 2, 57, e 98. S. 3, 2. S. 4, 3, e 14. **G. 1.** Contrarie a Vitellio S. 3, 13. Ricusano e leve e tributi S. 4, 26. Irresolute S. 3, 44. Si ribellano da Vitellio S. 4, 12. Stanche dal somministrar cavalli 2, 5. Vacillanti S. 1, 2. S. 4, 49. Obbligate dal dono della cittadinanza Romana

S. 1, 8. Passi delle Gallie S. 1, 87. Città S. 4, 36. Censo 1, 33. 2, 6. Capitani S. 2, 94. Fedeltà 1, 34. Alleanze S. 4, 76. Impero S. 4, 59. Munificenza verso le legioni 1, 71. Ricchezze 1, 47. Spiaggia 11, 18. S. 4, 12. Parte che abita vicino al Reno S. 1, 51. Lega S. 4, 17. Spoglie S. 2, 29. Inclinazioni 13, 53. Terreno fertilissimo S. 4, 73. I Romani giurano fedeltà alle Gallie S. 4, 60. Lettere scritte ai Treveri a nome delle Gallie S. 4, 69. Galli ausiliarj 2, 16. S. 2, 68. A. 32. Si ribellano 3, 40. Ricchi ed imbelli 11, 18. Ottono la cittadinanza Romana S. 1, 8. Abitanti di là dal Po S. 3, 34. Cacciati dai Germani G. 2. Prendono Roma 11, 24. S. 4, 54. Una volta più forti dei Germani G. 28. Loro glorie antiche 3, 45. Corpi deboli nè avvezzi ai caldi di Roma S. 2, 93. Inerzia G. 28. Costumi A. 11. Inclinazioni A. 21. Lingua G. 43. Spiaggia S. 4, 12. Ripa 1, 57. 2, 6. Alleanza S. 4, 77. Mare A. 24. Coorti 2, 17. S. 1, 70. Incendj 15, 43.

Gambrivii : uno dei nomi, con cui, secondo le antiche lor favole, si chiamavano i Germani G. 2.

Garamantes : popoli d' Africa dov' ora è Garamara, Lempta, Tharegau 3, 74. Gente indo-

- mabile S. 4, 50. Loro ambasciatori 4, 26. Re 4, 23.
- Gelduba: ora Gelb, o il borgo di Geleub in Germania S. 4, 26, 32, e 35. Presa da Civile S. 4, 36. Battaglia presso Gelduba S. 4, 58.
- Germania: parte assai nota d'Europa. Suo clima 2, 23, e 24. G. 2. Confini G. 1. ec. Libertà 11, 16. Origine del suo nome G. 2. Germania sconvolta S. 3, 46. Eserciti perduti in Germania A. 41. Germania inferiore 4, 73. 11, 18. S. 1, 52, 55, e 61. S. 2, 93. S. 4, 19. Sue legioni S. 1, 9. Germania superiore 4, 73. 12, 27. S. 1, 12, 53, e 61. Suo esercito S. 1, 9, e 50. Legioni 6, 30. Le Germanie 1, 46, e 57. 3, 46. 11, 19. S. 1, 49. S. 3, 70. S. 4, 17. Scuotono il giogo A. 15.
- Gorneæ: Castello situato tra le sorgenti dell'Arasse e dell'Eufrate 12, 45.
- Gothini: popoli in Germania che abitavano una parte della Slesia al di sotto dei Marsigni, ed una parte dell'Ungheria G. 43.
- Gothones: popoli in Germania che abitavano la Pomerania ulteriore, e la parte Occidentale della Polonia tra l'Ôder e la Vistola 2, 62. G. 43.
- Grajæ *Alpes*: ora il piccolo S. Bernardo S. 2, 66.

- Grampus mons:** il monte ora Grantzbaine nella provincia di Strathern in Scozia A. 29.
- Grinnes:** popoli in Germania dov' ora è Grin , o come ad altri piace Rhenen S. 5, 20, e seg.
- Gugerni:** popoli che abitavano parte dei Ducati di Cleves e di Gueldria tra il Reno e la Mosa S. 5, 16, e 18. *Gugernorum pagi* S. 4, 26.
- Gyarus:** ora Stenosa , Isola nell' Arcipelago 3, 68, e 69. 4, 30.

## H

- Haemus:** Montagna in Tracia , ora catena del mondo , e monte Argentaro 3, 38. 4, 51. S. 2, 85.
- Halicarnassii:** di Alicarnasso , ora Mesi , città in Caria nell' Asia 4, 55.
- Halus:** città d' Assiria , ora Galoula 6, 41.
- Heliopolis:** città in Fenicia , ora Balbech presso il monte Libano 6, 28.
- Hellusii:** si crede che abitassero dov' ora è la Lapponia G. 46.
- Helvecones:** popoli in Germania che formavano una parte de' Ligj , Vedi *Ltgii* G. 43.
- Helvetii:** ora gli Svizzeri S. 1, 67, e 68. G. 28.

**Heniochi**: popoli vicini al Ponto Eussino, ossia Mar nero 2, 68.

**Hercynia silva**: selva di Boemia 2, 45. G. 28, e 30.

**Herminones**: nome degli antichi Germani, i quali secondo un' antica lor tradizione dicevano di discendere dai figli di Manno, figlio di Tuiscone nato dalla terra, e da essi aver preso il nome gl'Ingevoni abitanti vicino all'Oceano, gli Erminoni situati nel mezzo della Germania, e gl' Istevoni nel resto G. 2.

**Hermunduri**: popoli che occupavano il principato d' Anhalt, il Voigt land, una parte della Misnia e della Franconia 12, 36. Cacciano Catualda 2, 63. Vincono i Catti 13, 57. Re degli Ermunduri 12, 29. Nazione degli Ermunduri G. 41.

**Hibernia**: Isola nell' Oceano, ora l' Irlanda 12, 32. A. 24.

**Hierocæsarea**: città dell' Asia ora distrutta 2, 47. Hierocæsarienses 3, 62.

**Hierosolyma**: ora Gerusalemme Capitale della Giudea, *numero singolare* S. 5, 2. *plurale* S. 5, 1, 10, e 11. Città famosa S. 5, 2. Capo della Giudea S. 5, 8. E' assediata dai Romani S. 5, 10, e 11. Descrizion del suo Tempio S. 5, 12.

**Hispalenses** : di Siviglia , città nell' Andalusia  
S. 1, 78.

**Hispania** : regno notissimo d' Europa . Divisa  
dall' Africa da un breve stretto S. 2, 58. Ci-  
teriore 4, 45. S. 1, 49. S. 4, 39. Ulteriore 4,  
13. Fabbrica un Tempio a Tiberio 4, 37. Hi-  
spaniæ 1, 71. S. 2, 97. S. 3. 2, e 70. S. 4, 3.  
G. 37. Contrarie a Vitellio S. 3, 13. Una  
delle più forti parti del mondo S. 3, 53. Hi-  
spani fabbricano un Tempio ad Augusto  
1, 78.

**Homonadenses** : antichi Montanari della Cara-  
mania 3, 48.

**Horesti** : popoli di Scozia , che occupavano il  
paese di Angus , tra la provincia di Strathern ;  
e di Mernes A. 38.

**Hostilia** : ora Ostiglia , e Ostia nel Ducato di  
Mantova S. 2, 100. S. 3, 14, e 40. Borgo dei  
Veronesi S. 3, 9. Esercito in Ostilia S. 3, 21.

**Hypæpeni** : d' Ipepe , città dell' Asia distrutta  
4, 55.

**Hyrkania** : provincia di Persia , dov' ora è Ta-  
barestan , Gelaù , e Gorgian 11, 9. Si ribella  
dai Parti 13, 37. Guerra Ircana 14, 21. Ircani  
vicini agli Sciti 6, 36. Nazione forte 15, 1.  
Hyrçani Macedones 2, 47.

## I

- Jaziges Sarmatæ** : popoli che abitavano la Podolia , la Moldavia , e un parte della Russia 12, 29. S. 3, 5.
- Iberi** : popoli dell' Iberia , ora Georgia A. 11. Prendono Artassata 6, 33. Discendon dai Tessali 6, 34. Fan guerra cogli Armeni 12, 44. Devastano i Mardi 1, 23.
- Iceni** : popoli d' Inghilterra che occupavano le contee di Suffolk , di Norfolk , di Cambridge e di Huntington 12, 31. Loro strage 12, 32. Re 14, 31.
- Ida** : ora Psiloriti , montagna in Candia isola nel mar Mediterraneo S. 5, 2. Idei cacciati con Saturno S. 5, 4.
- Idistavisus** : pianura sul Visurgo : ora Weser fiume in Germania 2, 16.
- Ilienses** : d' Illo , ossia di Troja 4, 55. Son liberati dalle pubbliche gravezze 12, 58.
- Ilium** : Illo , ossia Troja 2, 54. 6, 12.
- Illyricum** : provincia d' Europa che comprendeva parte dell' Ungheria , la Schiavonia , la Stiria , la Bosnia ec. ora propriamente è la Schiavonia 1, 5, e 46. 2, 44. 3, 11, e 34. 15, 26. S. 1. 76. S. 4, 3. Turbolenze dell' Illirico

S. 1, 2. Impegno dell'esercito Illirico per Vespasiano S. 2, 85. Spiaggia Illirica 2, 53. Eserciti Illirici 3, 7. Movimenti 1, 52.

Ingævones. *Vedi Herminones.*

Insubres: popoli che occupavano il Milanese 11, 23.

Intemelium: ora Vintimiglia, città in riviera di Genova S. 2, 13. A. 7.

Interamna: ora Terni, città nell' Umbria S. 3, 63. Interamnium, lo stesso che Interamna S. 2, 64. Interamnates 1, 79.

Jonium mare; quella parte del Mediterraneo, ch'è fra la Sicilia all'Occidente, e la Grecia all'Oriente 2, 53.

Jordanes: Giordano, fiume in Palestina S. 5, 6.

Isichi: Non si sa la giusta posizione di questi popoli: Tacito solo li nomina 13, 37.

Istævones. *Vedi Herminones.*

Istria: provincia d'Italia confinante colla Croazia S. 2, 72.

Italia: 1, 71. 2, 50. 4. 55. G. 2, e 37. Indebolita 11, 23. Afflitta S. 1, 2. Oppressa dal passaggio delle truppe più che dalla guerra S. 2, 56. Presa S. 3, 49. Bisognosa 3, 40. Devastata 15, 45. Severa e tenace degli antichi costumi 16, 5. Trihotaria 11, 22. Di là dal Po S. 2, 52. Bisognosa di soccorso straniero 3,



54. Trasportava una volta i viveri in lontani paesi 12, 43. Suoi campi fecondissimi 1, 79. Incendiata da Spartaco 3, 73. Guerra Italica 3, 27. Legionarj Italici S. 3, 22.
- Ituræi: popoli della Palestina all'Oriente del Giordano 12, 23.
- Judæa: provincia di Palestina. Ridotta a provincia Romana S. 5, 9. Domanda la diminuzione del tributo 2, 42. Cristianesimo nato in Giudea 15, 44. Giuramento della Giudea per Vitellio S. 2, 73. Il più vile dei paesi sudditi ai Romani S. 5, 8. Gran parte della Giudea divisa in borghi *ivi*. Cesareo capo della Giudea S. 2, 79. Cesari più spesso uditi che veduti nella Giudea S. 2, 6. Giudei aggiunti alla provincia della Siria 12, 23. Comprano il dritto di fortificar Gerusalemme S. 5, 12. Dan segno di movimento 12, 54. Fuggitivi da Creta S. 5, 2. Non mangian carne di porco S. 5, 4. Adorano un sol Dio colla sola mente S. 5, 5. Soli non cedono a Vespasiano S. 5, 10. Loro chiara origine S. 5, 2. Costumanze stravaganti S. 5, 5. Potenza accresciuta *ivi*. Re S. 5, 8. Superstizione ostinata S. 2, 4. Corpi sani e tolleranti la fatica S. 5, 6. Odiatori delle altre nazioni S. 5, 5. Donati la prima volta da Gn. Pompeo S. 5,

9. Assediati da Tito S. 5, 10. ec. Descrizione della Giudea S. 5, 6. ec.

Juhonum civ.: Hoye, castello nel Ducato di Giuliers 13, 57.

Juliae Alpes: le Alpi tra la Carintia e la Carniola S. 3, 8.

## L

Lacedæmonii: di Sparta, ora Misitra, città di Morea. Mandano Ambasciatori a Roma 4, 43. Non aggregavano alle lor nazioni i popoli vinti 11, 24.

Langobardi, *qui et Longobardi*: così detti dalla lunga lor barba: si crede che abitassero il Mittelmarck, e la parte del Ducato di Magdebourg, ch'è al di là dell' Elba 2, 45. Restituiscono Italico nel regno 11, 17.

Lanuvium: città una volta, ora Civita Lavinia villaggio in campagna di Roma 3, 48.

Laodicæa: ora Laudichia, città dell'Asia minore 2: 79. Rovinata dal tremuoto 14, 27. Laodicæni 4, 55.

Latium: Lazio parte d'Italia: vecchio e nuovo; il vecchio stendevasi dalla Toscana o dal Tevere sino a Terracina, ed ora è la campagna di Roma: il nuovo era tra Terracina e il

Garigliano , ed appartiene ora al regno di Napoli 4, 5. 11, 23. Dritto del Lazio 15, 32. Conceduto da Vitellio S. 3, 55.

Lemovii : popoli in Germania che abitavan ove ora è Stolpe , Lavenburg , Dantzick G. 43.

Leptitani : di Lebeda , o Lepeda , città in Barberia 3, 74. S. 4, 50.

Leuci : popoli che abitavano la Diocesi di Toul S. 1, 64.

Libanus : Monte nella Giudea S. 5, 6.

Libya : provincia d'Africa tra l'Etiopia e 'l mare Atlantico 2, 60. S. 5, 2.

Ligii : popoli che abitavano parte della Polonia di quà dalla Vistola 12, 29, e 30. G. 43. dove è scritto Lygii .

Ligures : della Liguria , ora Riviera di Genova 16, 15. S. 2, 14, e 15. A. 7.

Lingones : popoli che abitavano la Diocesi di Langres nel Lionese S. 4, 55, e 57. Battuti da Galba S. 1, 53. Seguono il partito di Vitellio S. 1, 57. Fedeli al partito S. 1, 64. Premiatì colla cittadinanza Romana S. 1, 78. Si ribellano S. 1, 55. Son battuti dai Sequani S. 4, 67. Per timore di Vindice si tengono da Verginio S. 4, 69. Assalgono i Romani S. 4, 77. Nazione de' Lingoni S. 1, 59, e 64. S. 2, 27.

**Liris:** ora Garigliano, fiume che separa la campagna di Roma dalla terra di lavoro 12, 56.

**Londinium:** ora Londra, città primaria d'Inghilterra 14, 33.

**Lucania:** provincia d'Italia nel regno di Napoli, che comprendeva una parte del Principato e della Calabria di quà dall' Apennino, e una gran parte della Basilicata 11, 24. S. 2, 83.

**Lucrinus lacus:** picciolo capo o palude in terra di lavoro tra Pozzuolo e Baja 14, 5.

**Lucus:** Municipio de' Voconzj. *Vedi Voconzj* S. 1, 66.

**Lugdunum:** ora Lione città in Francia 3, 41.

Incendio di Lione 16, 15. Colonia S. 1, 51.

Gallia Lionese S. 1, 59. S. 2, 59. Lionesi offrono gratuitamente viveri a Vitellio S. 1, 64.

Nemici de' Viennesi S. 1, 65.

**Lupia:** quel fiume, ora Lippe in Al. nella Westfalia 1, 60. 2, 7. S. 5, 22.

**Lusitania:** ora il Portogallo. Ma l'antica Lusitania si estendeva più che ora il Portogallo, perchè comprendeva ancora l'Estremadura e la Castiglia Vecchia 13, 46. S. 1, 21. Provincia Romana S. 1, 13. Coorti de' Lusitani tra gli ajuti de' Romani S. 1, 70.

**Lycia:** ora Aidinelli, provincia dell' Asia minore 2, 79. Mar di Licia 2, 60. Licii 13, 33.

**Lydia**: ora Carasia, provincia dell' Asia minore 3, 61. Opulenza de' Lidi 4, 55. Condotti parte da Lido in Asia, parte da Tirreno in Italia *ivi*.

**Lygii**: *Vedi Ligii*.

## M

**Macedonia**: provincia ampia d' Europa tra il mar Jonio e l'Arcipelago 3, 38. Macedonia ed Acaja tra le provincie di Cesare 1, 76. Aggiunte alla Mesia 1, 80.

**Magnetes**: di Magnesia, oggidì capo di S. Giorgio, o capo Verlichi 2, 47. Mandan legati a Roma 3, 62. Chiedono di fabbricare un Tempio a Tiberio 4, 55.

**Magontiacum**. *Vedi Mogontiacum*.

**Manimi**: popoli in Germania, che formavano una parte de' Ligj G. 43.

**Marcodurum**: ora Duren nel Ducato di Giuliers S. 4, 28.

**Marcomanni**: popoli in Germania dov' ora è Marck, o in Moravia, o in Boemia, com' altri vogliono 2, 46, e 62. G. 41.

**Mardi**: popoli che abitavano tra il mar Nero e il mar Caspio 14, 23.

**Marsaci** : popoli che occupavano la Nord-Hollande S. 4, 56.

**Marsi** : popoli di Germania , che abitavano tra Confeld e Munster 1, 56. 2, 25. G. 2.

**Marsi** : popoli d'Italia che abitavano parte dell' Abruzzo ulteriore presso il Lago di Celano S. 3, 59.

**Marsighi** : popoli in Germania che abitavano i contorni di Glatz , di Jagerndof , e una parte della Silesia G. 43.

**Marus** : fiume ora Morava 2, 63.

**Massilia** : ora Marsiglia città in Provenza 14, 57. Città Marsigliese 4, 44. Marsigliesi 4, 43. 13, 47. Marsiglia sede e maestra di studj A. 4.

**Mattium** : città già capitale de' Catti ( Vedi Catti ) , ora Maspurg in Hassia 1, 56. Territorio di Mattio 11, 20. Mattiaci S. 4, 37.

**Mauretania Caesariensis** : ora il regno d' Algieri S. 2, 58. **Mauretania Tingitana** : ora il regno di Fez e di Marocco . L' una e l' altra S. 2, 58, e seg. S. 1, 11.

**Mauri** : popoli della Mauritania , ora Barberia 2, 52. Dati in dono al Re Giuba dal popolo Romano 4, 5. Si ribellano 4, 23. Accusano Vibio Secondo di mal tolto 14, 28. Addestra-

- ti alla guerra cogli assassini e colle rapine S. 2, 58. Città de' Mauri S. 1, 78.
- Medi: della Media, provincia dell'Asia, dove ora è Servan 2, 56. Una volta soggetti agli Egiziani 2, 60. Signori dell'Oriente S. 5, 8.
- Médiolanum: ora Milano, città in Lombardia di là del Po S. 1, 70.
- Mediomatrici: popoli che abitavano la Diocesi di Metz, e quella di Verdun S. 1, 63. S. 4, 70, e seg.
- Megistanes Armenii: Erano così chiamati i grandi d'Armenia dalla voce greca *μυισταί*, *maximus* 15, 27.
- Melitene: ora Malathiah, città della Turchia Asiatica nell'Aladulia 15, 26.
- Memphis: ora Menchis, o Milzir, città famosa e sostegno dell'antico Egitto S. 4, 84.
- Menapii: popoli in Germania che abitavano parte della Fiandra, Brabante, Gheldria, Cleves, Giuliers ec. S. 4, 28.
- Mesopotamia: ora Diarbech, provincia d'Asia tra l'Eufrate e il Tigri 6, 36, e 44. 12, 12. Donde così detta 6, 37.
- Messenii: popoli di Belvedere in Morea 4, 43.
- Mevania: ora Bevagna nel Ducato di Spoleto S. 3, 55, e 59.

Milesii : di Mileto 3, 63. Arbitri tra i Lacedemoni e i Messenj 4, 43. Divoti di Apollo 4, 55.

Miletus : ora Melasso , città in Jonia 2, 54.

Minturnæ : città in terra di Lavoro distrutta , dov' ora è la scafa di Garigliano S. 3, 57.

Misenum : città e monte in terra di Lavoro . Flotta di Miseno 4, 5. 14, 62. Promontorio di Miseno 6, 50. 14, 4. 15, 46.

Mitylenæus : di Mitilene , ora Metelino città primaria dell' isola di Lesbo 6, 18. Ritiro di Mitilene , *Mitylenense secretum* scelto da M. Agrippa 14, 53.

Mœnus : ora Ber Meyn fiume in Germania G. 28.

Mœsia : ora la Servia e la Bulgaria 1, 80. 2, 66. 4, 5, e 47. 6, 29. S. 1, 79. S. 2, 83. S. 5, 26. Segue il partito d' Otone S. 2, 32. Esercito di Mesia S. 3, 9. Eserciti di Mesia S. 2, 86. S. 3, 2. Ausiliarj S. 3, 18. Legioni S. 2, 44, e 85.

Mogontiacum : ora Magonza , città al Reno nel Palatinato S. 4, 15, 24, seg. e 33. È assediata S. 4, 37. Occupata da Tutore S. 4, 59. Quartieri d'inverno situati in Magonza S. 4, 61.

Mona : ora l' isola d' Anglesey A. 14, e 18. Forte per gli abitanti 14, 29.



- Monæcus Hercules: ora Monaco porto e castello in riviera di Genova S. 3, 42.
- Morini: ultimi popoli della Gallia all'Oceano, oggidì per la maggior parte Fiamminghi S. 4, 28.
- Mosa: la Mosa, fiume nelle Fiandre 2, 6. 11, 20. S. 4, 28, e 66. Si scarica nell'Oceano col Reno S. 5, 23.
- Mosella: la Mosella, fiume che nasce nella Lorena S. 4, 71, e 77. Si congiunge coll'Arare, ossia Sonna 13, 53.
- Mosteni: popoli antichi dell'Asia 2, 47.
- Musulani: popoli che abitavano la parte Orientale del paese dei Datti 2, 52. 4, 24.
- Mutina: ora Modena, città di Lombardia di quà del Po S. 1, 50. S. 2, 52, e 54. Magistrato di Modena S. 2, 52.
- Myrina: città, ora Sebastopoli 2, 47.

## N

- Nabalia: fiume S. 5, 26. *Vedi la nota latina.*
- Nabathæi: popoli dell'Arabia Petrea 2, 57.
- Naharvali: popoli che abitavano la Contea di Glatz G. 43.
- Nar: la Nera, fiume nell'Umbria 1, 79. 3, 9.

Narbonensis Gallia : ora Provenza , provincia di Francia *Vedi Gallia Narbonese* . Provincia dell' Impero S. 1, 76. S. 2, 12, 14, e 32. S. 3, 41.

Narisci : popoli in Germania che abitavano parte della Baviera ch' è tra la Boemia e il Danubio G. 41.

Narnia : ora Narni , città nell' Umbria 3, 9. S. 3, 58, 60, 63, 78, e seg.

Nava : fiume ora Nabe , che si scarica nel Reno a Bingen S. 4, 70.

Nauportus : ora Lubiana , città nella Carniola 1, 20.

Naxus : ora Nascia , isola nell' Arcipelago 16, 9.

Neapolis : ora Napoli , città principale nella terra di Lavoro 14, 10. 16, 10. Città Greca 15, 53.

Nemetes : popoli che abitavano la Diocesi di Spira 12, 27. G. 28.

Nervii : popoli che abitavano ov' ora è l' Hannonia , il Cambresì , e la Fiandra Francese S. 4, 15. Spinti ad armarsi S. 4, 56. Abbandonano per timore o tradimenti i Romani nell' atto della battaglia S. 4, 33. Combattono con Civile S. 4, 66. S' arrendono ai Romani S. 4, 79. Nazione Germana G. 28.

Nicephorium : ora Nefrun , città ne' confini della Mesopotamia e dell' Arabia Deserta 6, 41.

- Nicephorius : ora il fiume di Khabour 15, 4.
- Nicopolis : ora Prevezza Vecchia , fabbricata da Augusto in memoria della vittoria d' Azio 2, 53. Colonia 5, 10.
- Nilus : fiume d'Egitto 2, 60. Suoi ricettacoli in tempo d'inondazione 2, 61.
- Ninos : Ninive , città capitale dell'Assiria 12, 13.
- Nisibis : ora Nisbin , città della Mesopotamia 15, 5.
- Nola : città in terra di Lavoro 1, 5, e 9. 4, 57.
- Norici : popoli in Germania la maggior parte del circ. Austriaco S. 1, 70. Gioventù de'Norici S. 3, 5. Provincia 2, 63. Governata da Procuratori S. 1, 11.
- Novaria : ora Novara , città nell'Insubria S. 1, 70.
- Novesium : ora Nujtz nell' Elettorado di Colonia S. 4, 26, 33, 35, e seg. 57, 62, 70, 77, e 79. S. 5, 22.
- Nuceria : ora Nocera de' Pagani , città in terra di Lavoro 13, 31. Nocerini 14, 17.
- Nuithones : popoli in Germania che abitavano la parte Settentrionale del Ducato di Stetin coll' isola Vsedem , e Vollin alle bocche del fiume Oder G. 49.
- Numidæ : della Numidia, ora Biledulgerid , provincia d'Africa 2, 52. 3, 21. 4, 24. e seg. Batuti 2, 52. 3, 21. Re de' Numidi 16, 1.

## O

- Oericulum** : ora Otricoli nell' Umbria S. 3, 78.
- Odryasæ** : popoli all' Occidente della Romania 3, 38.
- Oeenses** : popoli che abitavano la città detta *Oea*, ora Tripoli in Africa S. 4, 50.
- Opitergium** : ora Oderzo, città nella Marca Trivig. S. 3, 6.
- Orcades** : ora le isole Orkney A. 10.
- Ordovices** : popoli d' Inghilterra che abitavano le Contee di Flint, di Denbigh, di Carnarvon, di Merioneth, di Montgomery 12, 33. A. 18.
- Ortygia** : Selva ne' contorni d' Efeso 3, 61.
- Osci** : popoli antichi della Campania tra il Lazio ed il Sannio. Spettacolo Osco 4. 14.
- Osi** : popoli che abitavano il Ducato d' Oels nell' alta Ungheria G. 28, e 43.
- Ostia** : città in campagna di Roma all' imboccatura del Tevere 2, 40. 11, 26. 15, 39. Corte d' Ostia S. 2, 68. Colonia d' Ostia S. 1, 80. Via Ostiense 11, 32. Paludi d' Ostia 15, 43. *Ostia Tiberina* 15, 42.
- Oxiones** : si crede che abitassero la Laponia, come gli Hellusii G. 46.

## P

- Padus** : ora Po , fiume d'Italia S. 1, 70. S. 2, 17, 32, e 40. S. 3, 52. Ripe del Po S. 2, 11.
- Pagyda** : fiume in Africa ora Abead , per quanto crede il Brotier 3, 20.
- Pamphylia** : provincia dell'Asia minore , la parte Occidentale chiamasi ora Scandalor , l'Orientale il Caraman 2, 79. Panfilia e Galazia sotto un sol Preside S. 2, 9.
- Panda** : fiume di cui il solo Tacito parla . Il Brotier crede che sia uno de' piccioli fiumi , che si scaricano nel Capo di Bissuga 12, 16.
- Pandataria** : isola oggidì di S. Maria nel golfo di Pozzuolo 1, 53. 14, 63.
- Pannonia** : ora Ungheria , provincia d'Europa una volta assai più ampia di quello ch'ora s'intende sotto nome d'Ungheria 3, 9. 4, 5. 12, 29. 15, 25. S. 1, 76. S. 2, 11. Segue il partito di Otone S. 2, 32. Poi di Vespasiano S. 2, 86. Confinante colla Germania G. 5, e 28. Eserciti perduti in Pannonia A. 41. Lingua Pannonica G. 43. Eserciti Pannonici 1, 52. Alpi Pannoniche S. 2, 98. Legioni Pannoniche 1, 16, e 31.

**Paphia Venus** : di Pafos , città nell' isola di Cipro , ora Pafos 3, 62. Suo Tempio S. 2, 2.

**Parthi** : della Partia , parte notissima dell'Asia , al presente il Chorasani in Persia 2, 56. 6, 34, e 42. 15, 4. S. 2, 82. Alleati de' Romani S. 4, 51. Vincono Crasso e Antonio 2, 2. Ambasciatori Parti vengono in Roma , e chiedono un Re 6, 31. 12, 10. Nemici de' Romani a cagion dell' Armenia 12, 44. L'occupano 13, 6. L'abbandonano 13, 7. Non pratici degli assedj 15, 4. Sono vinti da Ventidio S. 5, 9. Discordie de' Parti 11, 8. Lor guerra con Antioco S. 5, 8. Superbia 14, 26. Virtù e fortuna spesso con danno de' Romani 13, 37.

**Patavium** : ora Padova , città nello stato Veneto 16, 21. S. 2, 100. S' unisce ai Flaviani S. 3, 6.

**Peligni** : popoli che occupavano parte dell' Abruzzo citeriore tra i fiumi Pescara e Sangro S. 3, 59.

**Peloponnesus** : penisola di Grecia , ora la Morea 4, 43. Abitata dai Lidj 4, 55.

**Peninæ Alpes** : le Alpi Penine , ora il gran San Bernardo S. 1, 87. S. 4, 68. *Peninum iter* S. 1, 70. *Penina juga* S. 1, 61.

**Pergamum** : Pergamo , città capitale della Misia Maggiore , antica Reggia dei Re Attalici , e

- famosa per l'invenzione della Pergamena 3, 63. 4, 37. *Pergamena civitas* 16, 23.
- Perinthus : ora Eraclea o Pantiro , come altri vogliono , città in Tracia 2, 54.
- Persæ : Persiani , popoli dell' Asia 3, 61. 6, 11. S. 5, 8. Soggetti una volta agli Egiziani 2, 60.
- Perusia : ora Perugia , città nello stato della Chiesa ai confini dell' Umbria S. 1, 50. Guerra Perugina 5, 1.
- Peucini : popoli che abitavano la Polonia e la Bessarabia G. 46.
- Pharsalia : Farsaglia , provincia in Tessaglia S. 1, 50. S. 2, 38.
- Philadelpheni : di Filadelfia , città d' Asia , ora Allalachere 2, 47.
- Philippi : città della Macedonia S. 1, 50. S. 4, 38. *Philippensis acies* 3, 76. *Campi* 4, 35.
- Philippopolis : ora Mariza , città in Tracia 3, 38.
- Phœnices : della Fenicia , provincia di Soria . Vicini ai Giudei S. 5, 6. Recaron le lettere in Grecia 11, 14. Flotta dei Fenici *ivi*.
- Picentina ala : cavalleria del Picentino , ora parte del regno di Napoli S. 4, 62.
- Picenum : ora la Marca d' Ancona 3, 9. Territorio Piceno S. 3, 42.
- Piræus : antico porto d' Atene , ora porto di Sethines 5, 10.

*Pirenaeus mons* : I monti Pirenei che dividono la Spagna dalla Francia S. 1, 23.

*Pisanus sinus* : golfo di Pisa , città in Toscana 3, 42.

*Placentia* : ora Piacenza , città in Lombardia di quà dal Po S. 2, 17, e seg. Assediata S. 2, 20.

Difesa S. 2, 23. Presidio di Piacenza S. 2, 36.

Campo S. 2, 49. Territorio 15, 47.

*Planasia* : ora Pianosa isola all' Occidente della Corsica 1, 3, e 5, 2, 39.

*Poeni* : dell' antica Cartagine in Africa 2, 49.

S. 4, 50. Emoli de' Romani 15, 13. Nemici

men formidabili de' Germani G. 37. Guerra de' Cartaginesi 2, 59.

*Poetovio* : ora Pettaw , città nella Stiria S. 3, 1.

*Pometia Suessa* : città del Lazio antico S. 3, 72,

*Pompeji* : ora Torre dell' Annunziata nel golfo di Napoli 15, 22. *Pompejani coloni* 14, 17.

*Pompejopolis* : città della Cilicia 2, 58. Altra città di questo nome v'era in Sicilia ora piccolo villaggio chiamato Palesoli .

*Pomptinae paludes* : ora paludi Pantine in campagna di Roma 15, 42.

*Pontus* : provincia della bassa Misia 12, 63. 15, 10, e 26. S. 2, 6, e 81. S. 3, 47. S. 4, 83.

Procuratore del Ponto 12, 21. Re Pontico 2,



56. Spiaggia Pontica 3, 47. Guerra Pontica *ivi*  
 Mare Pontico 13, 39. Ajuti del Ponto 15, 6.  
 Præneste: ora Palestrina, città nella campagna  
 di Roma 15, 46.  
 Propontis: ora mar di Marmara, dai Dardanel-  
 li a Costantinopoli. Stretto della Propontide  
 2, 54.  
 Punica *urbs*: l'antica Cartagine 4, 56.  
 Puteoli; ora Pozzuolo, città in terra di Lavo-  
 ro 15, 51. Città in Italia 14, 27. *Puteolani*  
 S. 3, 57. Loro legazioni 13, 48.  
 Pyramus: fiume ora il Gihon 2, 68.

## Q

- Quadi: popoli in Germania che abitavano dove  
 ora è la Moravia 2, 63. G. 42, e 43.

## R

- Rætia: ora i Grigioni, e il Tirolo 1, 44. S. 2,  
 98. S. 3, 5, 8, e 15. G. 3. Provincia G. 41.  
 Governata dai Procuratori S. 1, 11. Squadro-  
 ni e coorti de' Reti S. 1, 68. Alpi Retiche,  
 ora Monte Braulio, montagne de' Grigioni  
 G. 1. Truppe Retiche si congiungono a Vi-  
 tellio S. 1, 59. Ajuti dei Reti S. 1, 67. Mon-

- tagne S. 1, 70. Reti S. 1, 68. S. 3, 5, e 53.  
 S. 5, 25. G. 1. Gioventù de' Reti S. 1, 68.
- Ravenna: città capitale della Romagna 1, 58.  
 2, 63. 4, 5, e 29. S. 2, 100. S. 3, 40. Flotta  
 di Ravenna 13, 30. S. 2, 100. S. 3, 6, e 40.  
 Soldati della flotta di Ravenna S. 3, 50.
- Reatini; di Rieti, città nell' Umbria 1, 79.
- Regium Lepidum: ora Reggio, città nello sta-  
 to di Modena S. 2, 50.
- Remi: popoli che abitavano la Diocesi di Rems  
 in Francia S. 4, 67. e seg.
- Reudigai: popoli che abitavano la Contea di  
 Prignitz in Brandeburgo G. 40.
- Rheginorum oppidum: ora Reggio, città in Ca-  
 labria alle coste del mar di Sicilia 1, 53.
- Rhenus: fiume noto in Germania 1, 3, 59, e 69.  
 4, 5, 11, 20. G. 41. Nasce dalla cima dell'Al-  
 pi Retiche G. 1. Frenato con argine 13, 53.  
 Divide le Gallie dalla Germania G. 1. Bagna  
 le spalle ed i fianchi de' Batavi S. 4, 112. G. 29.  
 Le sue sponde abitate dagli Elvezj G. 28.  
 Descrizione del Reno 1, 6. Ripa 2, 83. G. 3,  
 e 28. Ripa Gallica 2, 6. Superiore, Inferiore  
 1, 31. Argine fatto attraverso del Reno da  
 Civile S. 5, 14. Da Druso e Germanico S. 5,  
 19. Si scarica colla Mosa nell'Oceano S. 5, 23.
- Rhodanus: fiume in Francia 13, 53.

**Rhodus** : ora Rodi , isola nel mar di Scarpanto  
1, 4, e 53. 2, 55. 6, 10. S. 2, 2. Ritiro di Ro-  
di 4, 15. Rodiesi 12, 58.

**Rhoxolani** : popoli che abitavano il paese ch' è  
tra il Boristene o Nieper , e il Don o Tanai  
S. 1, 79.

**Rigodulum** : ora Rigolo , villaggio nei contorni  
di Treveri S. 4, 71.

**Roma** : da principio soggetta ai Re 1, 1. Figlia  
di Troja 4, 55. Incendiata dai Senoni 15, 41.  
Presa dai Galli , resasi a Porsena S. 3, 72.  
Suo incendio sotto Tiberio 4, 64. Sotto Ne-  
rone 15, 38. Suo Tempio in Smirne 4, 56. In  
Pergamo 4, 37. Rioni quattordici di Roma 14,  
12. 15, 40. Romani presi dai Galli 11, 24.  
Danno ostaggi ai Toscani , passano sotto il  
giogo dei Sanniti ivi . Nemici de' Parti a ca-  
gion dell' Armenia 12, 44. Stato dei Romani  
sotto Tiberio 4, 4. Sotto Galba S. 1, 11.

**Rugii** : popoli in Germania che abitavano le co-  
ste del Baltico , la Cassubia , i contorni di  
Colberg ec. G. 43.

## S

- Sabinus ager* : provincia d'Italia nello stato della Chiesa S. 3, 78. Nobiltà Sabina 4, 9. Guerra Sabina S. 3, 72. Sacrificj de'Sabini 1, 54.
- Sabrina* : fiume in Inghilterra ora Severn 12, 31.
- Salaminius Jupiter* : di Salamina antica città nell'isola di Cipro 3, 62.
- Samaritanæ* : di Samaria , città in Palestina 12, 54.
- Sambulos* : monte, di cui ora non si sa precisamente la posizione 12, 13.
- Samii* : di Samo isola dell'Arcipelago sulla costa della Natolia 4, 14. 6, 12.
- Samuis, Samnites* : gli antichi Sanniti, ora per la maggior parte Abruzzesi S. 3, 59. Nemici ai Romani men formidabili che i Germani G. 37. Giogo dei Sanniti 11, 24. 15, 13.
- Samothraces* : popoli dell'isola chiamata ora Samandracchi, *Samothracum sacra* 2, 54.
- Samus* : Vedi *Samii*.
- Santoni* : popoli della Santogna , parte della Guascogna 6, 7.
- Sardiani* : quei di Sardia , città in Lidia , oggi di Carasia nell'Asia minore 2, 47. Mandano Ambasciatori a Roma 3, 63. Consanguinei degli Etruschi 4, 55.

Sardinia: ora Sardegna , isola d'Italia tra 'l mar di Toscana e il mar di Majorica 14, 62. 16, 9, 17. Infestata dai ladri e d'aria insalubre 2, 85. Provincia 13, 30. Del partito d'Otone S. 2, 16.

Sarmatæ: popoli ultimi d'Europa S. 1, 2. S. 4, 54. G. 17. Mercenarj degl'Iberi contro i Parti 6, 33. Forti solamente in cavalli S. 3, 5. Vicini ai Germani G. 1. Non usano scudi S. 1, 79. Impongono tributi agli Osi , e ai Gotini G. 43. Vivono su i carri e a cavallo G. 46. Spedizion di Muciano contro i Sarmati S. 4, 4. Sarmati Giazigi 12, 29. S. 3, 5. Rossolani nazione de' Sarmati S. 1, 79.

Saxa Rubra: picciol luogo tre miglia in circa distante da Roma S. 3, 79.

Scythæ: popoli della Scizia, ora Tartaria, paese vastissimo nell'Asia e nell'Europa, onde Scizia Asiatica, e Scizia Europea 2, 65. 6, 41. Scizia 2, 60. 6, 36.

Sedochezi S. 3, 48. *Vedi ivi la nota Latina.*

Segestani 4, 43. *Vedi la nota 48. del detto libro.*

Seleucenses: di Seleucia, ora Selefkè, città in Mesopotamia al fiume Tigri 6, 42. Sono assediati 11, 8. Seleucia 2, 69. Città ne' Parti

6, 42, e 44. Suo governo 6, 42. Altra Seleucia in Sorla chiamata ora Pieria S. 4, 84.

Semnones: popoli che abitavano una parte della Pomerania, della Marca di Brandeburgo, e la Contea di Gutzkour nella parte Occidentale e Settentrionale della Pomerania 2, 45.

Nazione nobilissima de' Suevi G. 39.

Senensis colonia: ora Siena, città in Toscana S. 4, 45.

Senones: popoli in Francia dov' ora sono le Diocesi di Sens e di Auxerres 11, 24. Incendiano Roma 15, 41.

Sequani: popoli che abitavano quella parte di Francia ch' ora è detta Franca Contea 1, 34.

Si ribellano 3, 45. Alleati di Vindice S. 1, 51.

Vincono Giulio Sabino S. 4, 67.

Seriphos: isola nell' Arcipelago oggi Serfone 2, 85. Sasso di Serifo 4, 21.

Sicilia: isola nota d' Italia 4, 13. 6, 12. 12, 23.

Stretto di Sicilia 1, 53. 16, 12.

Silures: popoli in Inghilterra che abitavano il mezzodì di Galles, le Contee di Glamorgan, di Monmouth, di Breknoch, di Herefold, e di Radnor 12, 32. e seg. e 38. Vincono una legione Romana 12, 40. Domati da Giulio Frontino A. 17. Loro color bronzino e capelli ricciuti A. 11. Ostinazione 12, 36,

- Simbrini colles* 11, 13. *Vedi la nota* 18. *del detto libro*. Stagni dello stesso nome 14, 22.
- Sindes: questo fiume si crede che sia l'Herirud, altrimenti il fiume d'Herat 11, 10.
- Sinope: città nell'Asia minore in Paflagonia S. 4, 83. e seg. Sinopesi *ivi*.
- Sinuessa: città ora distrutta in terra di Lavoro dov'ora è la Rocca di Mondragone, o dove è Bagni, com'altri vogliono 12, 66. Acque Sinuessane S. 1, 77.
- Sipylus: oggidì *Cusinas*, monte in Frigia 2, 47.
- Siraci: popoli che occupavano una parte del Kuban 12, 15, e seg.
- Sitones: popoli che abitavano dov'ora è la Norvegia G. 45.
- Smyrnæ: Smirne, città alle coste del mar Jonio 4, 56. Smirnei 3, 63. Eredi di Pub. Rutilio 4, 43. Chieggono di fabbricare nella loro città un Tempio a Tiberio 4, 55. L'ottengono 4, 56. Loro origine, e meriti col popolo Romano 4, 56.
- Solymi: di Gerosolima, ora Gerusalemme, Metropoli della Giudea S. 5, 2.
- Sophene: Soffene, provincia dell'Armenia Maggiore ne' confini della Mesopotamia 13, 7.
- Soza: città della Dandarica, distrutta 12, 16.

Spartani: di Sparta antica città della Grecia  
oggi di Musitra o Misitra capitale della Mo-  
rea nella provincia di Zaconia 2, 60. Leggi  
degli Spartani 3, 26.

Spelunca: ora Sperlonga, villaggio in terra di  
Lavoro 4, 59.

Stœcades: le isole ora di Jeres 3, 43.

Stratonicenses: di Stratonica, città in Caria,  
ora Eski-hisser 3, 62. Venere Stratonicida,  
così chiamata in onor di Stratonica, avola di  
Seleuco Callinico 3, 63.

Suardones: popoli in Germania che abitavano  
il Ducato di Bardi, e la Contea di Goutz-  
kour nella parte Occidentale, e Settentriona-  
le della Pomerania G. 40.

Sublaqueum: ora Subiaco, nella campagna di  
Roma 14, 22.

Suessà: *Vedi Pometia*.

Suevia: paese che stendevasi in quel gran trat-  
to, ch' ora è tra l' Elba e la Vistola, il Bal-  
tico e il Danubio. Il nome s' è conservato  
nel paese di Souabe, contrada abitata dai  
Marcomanni, popoli anch' essi Suevi, prima  
che passassero in Boemia G. 43. Confine del-  
la Suevia G. 45. Suevi 2, 63. G. 38. 43. e 45.  
A. 28. Ricevono un Re da Druso 12, 29. Se-



gno che distingue presso loro gl' ingenui dai servi G. 38.

**Sugambri**: popoli di Germania che abitavano tra la Mosà e il Reno , dov' ora è il Ducato di Westfalia . Altri li collocano in Gheldria 2, 26. Disfatti 12, 39. Coorte Sugambra 4, 47. Lor sagrifizj in onor d'Iside G. 9. Mare Suevicum , ora Mar Baltico G. 45.

**Suiones**: popoli che abitavano l' isola della Danimarca , e la Svezia G. 44.

**Sunici**: popoli in Germania dov' ora è il Ducato di Limburgo , in cui trovasi il borgo di Sinnichs , il quale par che ritenga l' antica denominazione S. 4, 66.

**Surrentum**: Sorrento , città tra Napoli e 'l capo Campanella 6, 1. Promontorio di Sorrento 4, 67.

**Syene**: ora Assovan , città in Egitto 2, 61.

**Syracusæ**: Siracusa , città in Sicilia 13, 49.

**Syri**: popoli della Soria , provincia vastissima d' Asia 2, 60. Salutano il Sol nascente S. 3, 24. Syria 1, 42. 2, 43, 55, 58, 81, e seg. 5, 10. 6, 11, e 37. 13, 22. S. 1, 10, e 76. S. 2, 2, 6, 73, 80, e 87. S. 4, 3, e 17. S. 5, 1. e 26. Provincia 2, 42. 12, 25, 13, 8. Suo governo vacante è dato a Corbulone 14, 26. Domanda la diminuzion del tributo 2, 42. Antiochia

capo della Sorla S. 2, 79. Sua cavalleria 12, 55. Legato 11, 10. Legioni S. 1, 10, e 76. S. 2, 6. Preside 6, 41. Rettore 2, 4. Atilio Rufo A. 40. Esercito Siriaco S. 2, 8.

## T

Tamesa : ora Tamigi, fiume in Inghilterra che passa per Londra 14, 32.

Tanais : ora il Don, fiume in Moscovia 12, 17.

Tarentum : ora Taranto, città in Calabria 14, 12. S. 2, 83. Scarso di abitanti 14, 27. Alleanza di Taranto 1, 10.

Tarracina, o Terracina : città de' Volsci in campagna di Roma 3, 2. S. 3, 60, 76. e 85. S. 4, 2. Espugnata S. 3, 77. Forte di sito e di mura S. 3, 57. Municipio S. 4, 5. Colonia Tarracinese 1, 78. Tarracinesi S. 4, 3.

Tartarus : fiume nel Polesine di Rovigo S. 3, 9.

Taum : ora il Tay, fiume nella Scozia, che la divide in Settent. e Merid. A. 22.

Taunus : monte, oggidì Heyrich nell' Elettorado di Magonza 1, 56. 12, 28.

Taurannites : popoli di cui non si sa la giusta posizione 14, 24.

Tauri : popoli nella Tartaria minore 12, 17.

- Taurus**, monte grandissimo, o catena di molti monti in Asia, che secondo la diversità de' luoghi prende diversi nomi 6, 41. 12, 49. 15, 8. *Tauri jugum* 15, 10.
- Teleboi**: popoli antichi dell' Acarnania passati ad abitar nell' isola di Capri 4, 67.
- Temnii**: di Tenno, città in Eolia di là dal fiume Sarabat 2, 47.
- Tencteri**: popoli in Germania che abitavano parte dei Ducati di Berg, e di Westfalia, e della Contea della Marca S. 4, 77. G. 32, e 38. Abbandonano gli Ansibarj 13, 56. Alleati di Civile S. 4, 21. Mandano ambasciatori agli Agrippinesi S. 4, 64. Loro sito *ivi*. Campagne dei Tenteri 13, 56.
- Tenii**: di Teno, piccola isola nell' Arcipelago ora Tine 3, 63.
- Termostini**: di Termes, ora Tiermes, città in Ispagna 4, 45.
- Teutoburgiensis saltus**: oggidì Teuteberg nella Westfalia 1, 60.
- Teutoni**: popoli in Germania nella bassa Sassonia S. 4, 73.
- Thala**: città in Africa ora Auras per quanto si congettura 3, 21.
- Thebæ**: città in Egitto, ora Theves, ò Minio 2, 60.

*Thermæus sinus*: golfo ora di Salonicchi nell' Arcipelago 5, 10.

*Thessali*: popoli in Tessaglia, ora Janna, provincia in Macedonia 6, 34.

*Thracæ*: popoli della Tracia, ora Romania o Romelia 2, 64. Militano in favor de' Romani 4, 48. S. 1, 68. Nazioni de' Traci 4, 46. Tracia 2, 66. e seg. 3, 38. 4, 5. 6, 10. S. 1, 5. Stato della Tracia prima sotto Augusto, poi sotto Tiberio 2, 64. Guerra della Tracia 12, 63. Città della Tracia 2, 54.

*Thabuscum*: Due eran le città di questo nome nella provincia dell' Africa l'una più piccola, ora chiamata Tuburb, l'altra più grande chiamata Tubesnock. Non si sa qual sia quella, di cui parla Tacito. Il Brotier crede che sia la prima, la quale è situata sul fiume Mejerda 4, 24.

*Thule*: ora le isole di Schetland A. 10.

*Thuri*: di Turio, città distrutta in Calabria 14, 21. Giostre di Cavalli venute da Turio. *ivi*.

*Tiberis*: ora Tevere, fiume noto in Italia 1, 76. Sua inondazione *ivi*. S. 1, 86. Cadaveri strascinati al Tevere 6, 19. Frumento gittato nel Tevere 15, 18. *Tiberinus amnis* S. 1, 86. *Tiberina ostia* 15, 42.

- Tiburs**: di Tivoli, città in campagna di Roma 6, 27. Suoi confini 14, 22.
- Ticium**: ora Pavia, città in Lombardia di là dal Po al fiume Ticino 3, 5. S. 2, 17, 27, 30, 68, e 88.
- Tigranocerta**: città nell' Armenia maggiore, dov' ora è Sultania; o Safa, o Bitlis declinazione *plurale* 14, 23. Declinazione *singolare* 14, 24. E' occupata dai Parti 12, 50. Da Tigiane 15, 4. Si rende a Corbulone 14, 24. Città forte 15, 4. E' distrutta 14, 23.
- Tigris**: il Tigri, fiume celebre in Asia 6, 37. Fiume dell' Armenia 12, 13.
- Tingitana provincia**: ora il regno di Fez, e di Marocco S. 2, 58. e seg.
- Tmolus**: monte in Frigia ne' confini della Lidia, ora Tomalitze, e nome di fiume nello stesso luogo. Qui Tacito parla di città fabbricata forse in quelle vicinanze, ora distrutta 2, 47.
- Tolbiacum**: città della Germania ora Tolbiac S. 4, 79.
- Toronæus sinus**: golfo ora di Cassandra, o di Agiomana in Macedonia 5, 10.
- Tralliani**: di Tralle, ora Chera, città dell' Asia minore in Lidia 4, 55.
- Transalpinæ gentes**: oltre l' Alpi S. 4, 54.

*Transpadana Italia* : oltre il Po S. 2, 32. Regione *Transpadana* S. 1, 70. *Transpadani* 11, 24.

*Transrhenanus populus* : oltre il Reno 4, 72. *Transrhenana gens* S. 4, 15. *Transrenani* S. 4, 23, e 28. S. 5, 16. Peritissimi nel nuoto S. 2, 17.

*Trapezus* : ora *Trabisonda* , città dell' Asia minore in Cappadocia lungo 'l mar maggiore 13, 39. Occupata da Aniceto S. 3, 47.

*Treveri* : popoli che abitavano dov' ora è l' Arcivescovado di *Treveri* di quà dal Reno 1, 41. Chiamati *Galli* 1, 44. Si ribellano 3, 40. Offesi da *Galba* S. 1, 53. Devastati da *Civile* S. 4, 28. Difendono i *Romani* contro i *Germani* S. 4, 37. Disprezzati da *Vocula* S. 4, 57. Alleati di *Civile* S. 4, 66. Nel movimento di *Vindice* tennero da *Verginio* S. 4, 69. Vinti da *Sest. Felice* S. 4, 70. Da *Ceriale* S. 4, 71. S. 5, 24. Squadrone di cavalli descritto nei *Treveri* 3, 42. Cavalleria dei *Treveri* S. 2, 14. Battuta S. 2, 28. Senatori de' *Treveri* S. 5, 19. Passano il Reno con *Tutore* e *Classico* *ivi*. Tumulto dei *Treveri* 3, 42. Battaglia de' *Treveri* S. 5, 17.

*Triboci* : popoli che abitavano la Diocesi di *Strasbourg* G. 28. Ritornano all' esercito dei *Romani* S. 4, 70.

- Trimetus** : ora Tremiti isola nel mar Adriatico 4, 71.
- Trinobantes**: popoli in Inghilterra che abitavano le Contee di Middlesex, e d'Essex 14, 33. A. 31.
- Troja** : celebre città nell'Asia minore 12, 58. Madre di Roma 4, 55. Ginoco di Troja 11, 11. Antenore Trojano 16, 21. Eccidio di Troja 15, 39. Tempj Trojani 11, 14.
- Trutulensis portus** : *Vedi la nota latina*. Altri vogliono che sia Sandwich nella Contea di Kent A. 38.
- Tubantes** : popoli in Germania che abitavano il Ducato di Westfalia 1, 51. 13, 55, e seg.
- Tungri** : popoli che abitavano il paese di Liegi, la di cui metropoli dicesi Tongres S. 4, 55. Militano nell'esercito di Vitellio S. 2, 14. Combattono con Civile S. 4, 66. S'arrendono ai Romani S. 4, 79. Primi fra i Germani passano il Reno G. 2. La coorte de'Tungri passa colle insegne alla parte di Civile S. 4, 16. Coorti de'Tungri S. 2, 14, e 15. Militano nell'esercito d'Agricola A. 36.
- Turonii** : popoli in Francia che abitavano la Turrenna 3, 46. Si ribellano 3, 41.
- Tusculum** : ora Frascati, città in campagna di Roma 11, 24. Territorio Tusculano 14, 3.

- Tusci: Toscani, popoli antichissimi d'Italia 11, 24. Istrioni chiamati dai Toscani *ivi*.  
Tyrys: ora Sur, città di Sorla in Fenicia alla spiaggia del mar Mediterraneo 16, 1.

## V

- Vada: ora Wagening, Castello nel Ducato di Gheldria S. 5, 20. Assalito da Civile S. 5, 21.  
Vahalis: ora Wael, ramo del Reno in Olanda 2, 6.  
Vandalii: popoli della Germania che anticamente occupavano la spiaggia del mar Baltico, dov'è il Ducato di Mechelburgo, e poi si sparsero altrove G. 2.  
Vangiones: popoli, che occupavano la Diocesi di Worms 12, 27. Ritornano all'esercito dei Romani S. 4, 70. Di origine Germani G. 28.  
Varini: popoli in Germania che abitavano parte del Ducato di Mechelburgo G. 40.  
Vascones: della Guascogna, provincia di Navarra e della Francia S. 4, 33.  
Ubii: popoli in Germania che abitavano dov'ora è il territorio di Colonia 1, 31. S. 4, 18, e 55. Devastati da Civile S. 4, 28. Chiamati Agrippinesi con nome Romano *ivi*, e 63.



- G. 28. In onor di Agrippina 12, 27. Alleati di Civile S. 4, 77. Germani d'origine G. 28. Saccheggiano la Germania S. 4, 28. Son repressi *ivi*. Ricuperati dai Romani S. 5, 24. Ara degli Ubi 1, 39. e 57. Ajuti S. 4, 18. Donna degli Ubi S. 5, 22. *Civitas* 1, 37, e 71. *oppidum* 1, 36. 12, 27.
- Velinus lacus: ora lago di Piediluco nell' Umbria 1, 79.
- Venedi: popoli che abitavano la Samogizia e la Curlandia G. 46.
- Veneti: popoli che occupavano la Marca Trevisana, e una gran parte degli stati Veneti 11, 23.
- Vercellæ: ora Vercelli città al fiume Sasia nel Piemonte S. 1, 70.
- Verona: città de' Cenomani al fiume Adige nello stato Veneto S. 2, 23. S. 3, 10, 50, e 52. Scelta per sede della guerra dai Flaviani S. 3, 8. Veronesi *ivi*.
- Verulamium: città in Inghilterra forse dov'è oggi S. Albans nell'Hertfortshire 14, 33.
- Vesuvius: monte celebre per le sue eruzioni di fuoco in terra di Lavoro ora monte di Somma 4, 67.
- Vetera, cioè *castra*: oggidì Santen nel Ducato di Cleves 1, 45, e 58. S. 4, 18, 21, 35, 55,

eseg. S. 5, 14. Assediati da Civile S. 4, 36. Presi e saccheggiati S. 4, 60, e 62, Civile vi si ferma S. 5, 14.

Via Appia : via che da Roma conduceva a Capua , o com' altri vogliono a Brindisi 2, 30. S. 4, 11. *Bebriacensis* , che conduceva a *Bebriaco* . *Vedi Bebriaco* S. 3, 27. *Caspia* . *Vedi Caspia via* . *Flaminia* ; strada da Roma fino a Rimini 3, 9. 13, 47. S. 2, 64. S. 3, 79, e 82. Chiusa per l' inondazione del Tevere S. 1, 86. *Ostiensis* , che da Roma conduce a Ostia 11, 23. *Miseni* , *Vedi Misenum* . *Postumia* . *Vedi Postumia Via* . *Sacra* , celebre via di Roma S. 3, 68. *Salaria* , ora *Salara* , che conduceva in *Sabina* S. 3, 78.

Vicetia : ora *Vicenza* , città in Lombardia nello stato Veneto S. 3, 8.

Vienna : città nel Delfinato 11, 1. S. 2, 66. *Colonia* S. 1, 66. *Viennesi* S. 1, 65. Sospetti a *Vitellio* S. 2, 66.

Vindelici : popoli in Germania che abitavano il Ducato di Baviera , e la parte Australe della Svevia 2, 17.

Vindonissa : ora *Windsch* , città una volta ora villaggio nel cantone di Berna S. 4, 61. *Oppidum Helvetiorum* S. 4, 70.

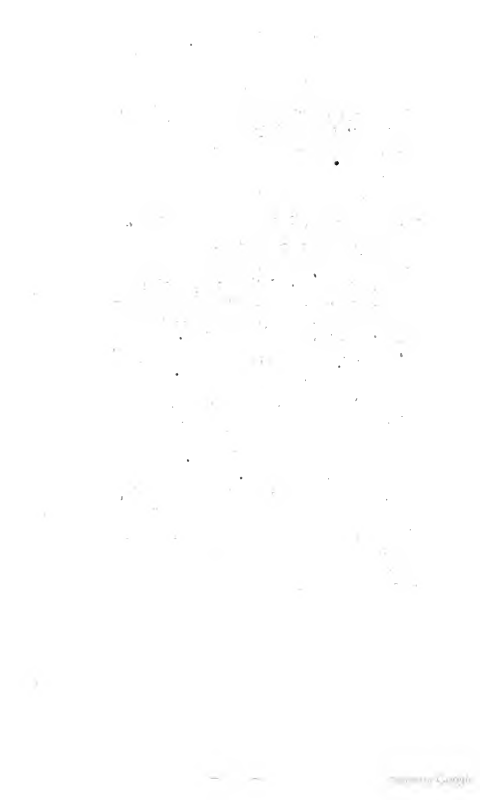
- Visurgis** † ora Weser , fiume in Germania che nasce nella Franconia 2, 9, 11, 16, e seg.
- Umbria** : paese d'Italia nello stato del Papa 4, 5. S. 3, 41, e 52. Pianure dell' Umbria S. 3, 42.
- Unsingis** : ora Hunsing , fiume nel territorio di Groninga 1, 70.
- Vocetius** : la montagna di Boetz-berg , che fa parte del monte Jura S. 1, 68.
- Vocontii** : popoli in Francia dov' ora è il Diesse , e il Vescovado di Vaison S. 1, 66.
- Volandum** : castello d' Armenia nominato solo da Tacito 13, 39.
- Volsci** : antichi popoli d'Italia , che abbracciavano una parte della campagna di Roma e della terra di Lavoro 11, 24.
- Urbium** : città capitale del Ducato d' Urbino S. 3, 62.
- Usipii , qui et Usipetes** : popoli di Germania che abitavano , per quanto si crede , il Ducato di Cleves al di là dal Reno , e parte del Vescovado di Munster 13, 55. e seg. Assediano Magonza S. 4, 37. Germani d'origine G. 32. Abbandonano i Romani A. 32. Memorabile loro impresa A. 28.
- Uspe** : città distrutta 12, 16. Eccidio degli Uspe-  
si 12, 17.

Vulsinii: ora Bolsena, città una volta dell'antica Toscana, ora Castello nel Patrimonio di S. Pietro 4, 1. Sejano di Bolsena 6, 8.

## Z

Zeugma: città in Sorla al fiume Eufrate, ora il ponte di Manbeg 12, 12. (\*)

(\*) *Gran parte di queste notizie geografiche è stata presa dalle note a piè di pagina della traduzione di Tacito di M. J. B. J. R. Dureau De Lamalle.*



# I N D I C E

## D E I N O M I P R O P R J .

~~~~~

*Le lettere e i numeri delle citazioni  
seguono l'ordine dell'Indice  
precedente .*

### A

- A**bdagese , Parto 6, 36. seg. In odio ai Pri-  
mati 6, 43. Sua autorità 6, 44. seg.
- Abdo , eunuco 6, 31. seg. Avvelenato dal Re  
Artabano 6, 32.
- Abgaro , Re degli Arabi 12, 12. Abbandona  
Meerdate 12, 14.
- Abudio Rusone 6, 30.
- Acerronia 14, 5.
- Acerronio Cn. Console 6, 45.
- Achemene 12, 18.
- Acilio M. console 12, 64. Acilio Aviola 3, 41.
- Acilio Strabone 14, 18.
- Acrato , Liberto 15, 45. 16, 23.
- Acuzia , moglie di P. Vitellio 6, 47.

- Adgandestrio , principe de' Catti 2, 88.
- Aenobarbo 12, 3. *Vedi* Domizio Aenobarbo .
- Afranio 4, 34. Afranio Burro . *Vedi* Burro .
- Afro Domizio 4, 52. Muore 14, 19.
- Agreste Giulio , centurione S. 3, 54.
- Agricola , Cn. Giulio , suocero di Tacito A 3.  
( *il rimanente nello stesso libro* ) .
- Agrippa M. genero di Augusto S. 1, 15. 4, 40.  
Viene inalzato da Augusto 1, 3. Compagno  
di lui nel Tribunato 3, 56. Emolo di Tiberio  
6, 51. Riceve sotto la sua protezione gli Ubi  
12, 27. Si ritira in Mitilene 14, 53. Compa-  
gno di Augusto nelle guerre , e nelle vitto-  
rie 1, 3. Morte violenta dei figli di Agrippa  
3, 19. Suo lago 15, 37. Memoria di Agrippa  
1, 41. Monumenti 15, 39. Vipsania sua figlia  
*Vedi* Vipsania . Asinio Salonino nepote 3, 75.  
Moglie adultera 1, 53.
- Agrippa Asinio . *Vedi* Asinio .
- Agrippa Aterio . *Vedi* Aterio .
- Agrippa Fontejo . *Vedi* Fontejo .
- Agrippa Giulio 15, 71.
- Agrippa postumo 1, 3. E' ucciso 1, 6. 1, 53. 3,  
30. Un servo finge di essere Agrippa 2, 39.
- Agrippa , Re de' Giudei 12, 23. 13, 7. S. 2, 81.  
S. 5, 1.
- Agrippa Vibuleno 6, 40.

**Agrippina**, moglie di Germanico, nepote di Augusto 1, 33. 2, 71. Nuora di Tiberio 1, 42. Amante del marito 1, 33. Feconda 1, 41. Di animo grande 1, 69. Da alla luce Giulia 2, 54. Ritorna a Roma con le ceneri di Germanico 2, 75. Domanda a Tiberio uno sposo 4, 53. Non sa simulare 4, 54. Muore 6, 25. Castità, e buon nome di Agrippina 2, 43. Sua fierezza 2, 72. 4, 52. Suoi costumi 6, 25. Pudicizia impenetrabile 4, 12.

**Agrippina Giulia**, figlia di Germanico, nepote di Tiberio, sposa Cn. Domizio 4, 75. Brama di comandare 12, 7. 14, 2. Abbatte Lollia 12, 23. Commette adulterio con Pallante 12, 25. 12, 65. 14, 2. Siede innanzi alle insegne Romane 12, 37. Sale in cocchio sul Campidoglio 12, 42. In manto d'oro presiede ad uno spettacolo navale 12, 56. Accusa Narcisso 12, 57. Impudica, infame, violenta 12, 64. Si accinge a salire sul seggio dell'Imperadore 13, 5. Troppo condiscendente col figlio 13, 13. Pronta all'incesto 14, 2. E' insidiata dal figlio 14, 4. E' uccisa 14, 8. *Commentarij* di Agrippina 4, 53. Sua fierezza 13, 2. 13, 21. Sua potenza a poco a poco abbattuta 13, 12. Nerone odia gli amici di lei 16, 14.

**Agrippino Paconio** 16, 28. 16, 29. 16, 33.



- Albino Lucejo S. 2, 58. seg.  
Albucilla 6, 47. 6, 48.  
Alci G. 43.  
Alessandro il Grande 3, 63. 12, 13. Paragonato a Germanico 2, 73.  
Alessandro Tiberio, prefetto dell' Egitto. *Vedi* Tiberio Alessandro.  
Alfeno Varo, prefetto degli accampamenti S. 2, 29. Duce Vitelliano S. 2, 43. Prefetto del pretorio S. 3, 36. E' mandato ad assediare il monte Apennino S. 3, 55. Torna da Vitellio S. 3, 61. Infame e pigro S. 4, 11.  
Alieno Cecina S. 1, 52. *Vedi* Cecina Alieno.  
Alledio T. Severo 12, 7.  
Alliaria, moglie di Sempronio Gracco 1, 53.  
Alpino D. S. 5, 19.  
Alpino Giulio S. 1, 68.  
Alpino Montano S. 3, 35. Prefetto della coorte sotto Vitellio S. 4, 31. Treviro S. 4, 32. Passa al partito di Civile S. 5, 19.  
Altino Giulio 15, 71.  
Amasi, Re di Egitto 6, 28.  
Aminio C. Rebio 13, 30.  
Ammone S. 5, 4. Oracolo di Ammone S. 5, 3.  
Ampio T. Flavio, Proconsolo della Pannonia S. 2, 86. S. 3, 4. S. 3, 10.  
Amulio Sereno S. 1, 31.

Ancario Prisco 3, 3, 70.

Anco, Re 3, 26.

Aniceto, liberto di Nerone, procura la morte di Agrippina 14, 3. 14, 7. e seg. Viene esiliato in Sardegna 14, 62. Aniceto, liberto di Polemone S. 3, 47. E' consegnato ai nemici S. 3, 48.

Anicio Ceriale, Consolo 15, 74. Muore 16, 17.

Anneo Mela 16, 17. Anneo Seneca. *Vedi Seneca.* Anneo Sereno 13, 13. Anneo Stazio 15, 64.

Annia Rufilla 3, 36.

Annibale S. 3, 34. Di un'occhio solo S. 4, 13.

Annio Basso S. 3, 50. Annio Fausto S. 2, 10.

Annio Gallo, duce Otoniano S. 1, 87. S. 2, 11. S. 2, 23. S. 2, 33. Duce della guerra Germanica S. 4, 68. S. 5, 19. Annio Pollione 6, 9. 15, 56. Va in esilio 15, 71. 16, 30.

Antejo 2, 6. Antejo P. 13, 22. 16, 14.

Antenore 16, 21.

Antigono, Re 4, 43.

Antioco Commagene 2, 42.

Antioco di Cilicia 12, 55. Alleato dei Romani contro i Parti 13, 7. Comanda ad una parte dell' Armenia 14, 26. E' il più ricco de' Re soggetti S. 2, 81. Ajuta Vespasiano S. 5, 1.

Antioco Epifane S. 5, 8.

- Antiocho il Grande 2, 63. Vinto da L. Scipione 3, 62. Guerra d'Antiocho 12, 62.
- Antistio C. 4, 1. 12, 25. Antistio Labeone 3, 75. Antistio Sosiano, tribuno della plebe 12, 28. 14, 48. 16, 14. 16, 21. Uscito dall'esilio è rimandato nella stessa isola S. 4, 44. L. Antistio Vetere 13, 11. 14, 58. Proconsole dell'Asia 16, 10. Muore 16, 11. Antistio Vetere Macedone è rilegato 3, 38.
- Antonia, madre di Germanico 3, 3. 3, 18. E di Claudio 11, 3. Casa di Antonia 13, 18.
- Antonia minore, moglie di L. Domizio 4, 44. Madre di Cn. Domizio, e di Domizia Lepida 12, 64.
- Antonia, figlia di Claudio 12, 2. 12, 68. Moglie di Cornelio Sulla 13, 23. Consapevole della congiura contro Nerone 15, 53.
- Antonia Flaccilla 15, 71.
- Antonino Arrio S. 1, 77.
- Antonino Aterio 13, 34.
- Antonio L. 4, 44.
- Antonio M. triumviro 1, 1. Ottiene molte cose da Augusto 1, 9. Va contro la Repubblica 1, 10. 3, 18. E' ingannato da Augusto 1, 10. E' cacciato dai Parti 2, 2. Uccide Artavasde 2, 3. Avo di Germanico 2, 43. Fa guerra contro Augusto 2, 53. 2, 55. 11, 7. Sposa Cleopatra

S. 5, 9. Ottiene l'Oriente S. 5, 9. Dà ad Erede il Regno dei Giudei S. 5, 9. Lettere di Antonio contro Augusto 4, 34. Sua nepote maritata ad un liberto, S. 5, 9. Giulio Bleso fra i posterì di Antonio S. 3, 88.

Antonio Felice S. 5, 9.

Antonio Fiamma S. 5, 45.

Antonio Nasone S. 1, 20.

Antonio Natale 15, 50. Congiura contro Nerone 15, 54. 15, 55. Tradisce i compagni 15, 56. Ha l'impunità 15, 71.

Antonio Novello S. 1, 87. S. 2, 12.

Antonio Primo 14, 40. Entra nel partito di Vespasiano S. 2, 86. E' il più pertinace dei duci Flaviani S. 3, 2. Invade l'Italia S. 3, 6. La devasta S. 3, 49. Fa una parlata ai Vitelliani, che si rendono S. 3, 63. Ha grande autorità presso i soldati S. 3, 80. Sua potenza S. 4, 2. Riceve le insegne consolari S. 4, 4. E' depresso da Muciano S. 4, 11. E' ad esso formidabile S. 4, 39. E sospetto S. 4, 68. Va da Vespasiano S. 4, 80. Manda Montano nelle Gallie S. 5, 19. Esorta Civile alla guerra S. 4, 32. Facondia, e autorità di Antonio Primo S. 3, 10. Sua costanza e fortezza S. 3, 17. Sua fama e vita macchiata S. 3, 28. Insolenza dopo la vittoria S. 3, 49.

- Antogio Tauro S. 1, 20.  
 Api, dio dell' Egitto S. 5, 4.  
 Apicata, moglie di Sejano 4, 3, 4, 11.  
 Apicio, ricco e prodigo 4, 1.  
 Apidio Merula 4, 42.  
 Apinio Tirone S. 3, 57. S. 3, 76.  
 Apione, Re di Cirene 14, 18.  
 Apollinare Claudio S. 3, 57. Prefetto dei remi-  
 ganti S. 3, 76. Fugge S. 3, 77.  
 Apolline 3, 61. E' venerato in Mileto 3, 63. 4,  
 55. Clario 2, 54. E' consultato da Lollia 12,  
 22. Pitio 12, 63. E' consultato dai legati di  
 Tolomeo S. 4, 83. Patria di Apollo 3, 61.  
 Tempio S. 1, 27. Oracolo 3, 63.  
 Aponio Silio S. 3, 10. seg.  
 Aponio M. Saturnino S. 1, 79. Reggitore della  
 Mesia S. 2, 85. S. 3, 5. S. 5, 26. Scrive a Vi-  
 tellio sulla ribellione della terza legione S. 2,  
 96. Viene in Italia S. 3, 9. E' in pericolo  
 S. 3, 11.  
 Appiano Appio 2, 48.  
 Apronio 4, 22.  
 Aproniano Vipstano S. 1, 76.  
 Apronio L. 1, 29. Milita sotto Germanico 1, 56.  
 Riceve le insegne trionfali 1, 72. Adula Ti-  
 berio 2, 32. Proconsole dell' Africa 3, 21. 3,  
 64. Difende Gracco 4, 13. Accusa il genero

- per l'uccisione della figlia 4, 22. Suocero di Lentulo Getulico 6, 30.
- Apronio Cesiano figlio di Lucio 3, 21. Propretore della Germania inferiore 4, 73. 11, 19.
- Apuleja Varilia 2, 50.
- Apulejo Sestio 1, 7.
- Aquila Giulio 12, 15.
- Aquila Vedio S. 2, 44. S. 3, 7.
- Aquilio primipilare S. 4, 15.
- Aquilio Regolo S. 4, 42.
- Aquinio Cornelio S. 1, 7.
- Ararico Vulcazio 15, 50.
- Arcade Evandro 15, 41.
- Archelao Re di Cappadocia 2, 42. 14, 26.
- Archelao Cappadoce 6, 41.
- Argio, Cassiere S. 1, 49.
- Ariobarzane 2, 4.
- Ariovisto S. 4, 73.
- Aristobolo 13, 7. Re di Armenia 14, 26.
- Aristonico 4, 55. 12, 62.
- Arminio 1, 55. Vinto da Segeste 1, 58. Muove i Cherusci 1, 60. Combatte contro Germanico 1, 63. Contro Cecina 1, 65. Si abbocca col fratello 2, 9. Gradito ai popolari per l'amore della libertà 2, 44. Combatte contro Maroboduo 2, 46. Avvedutezza di Arminio 1, 68. Parole ai soldati 1, 61. 2, 15. Morte

- 2, 88. Nepote per parte di fratello 11, 17.  
 Moglie 1, 55. 1, 57. Fatta schiava col figlio  
 2, 46. Valore 2, 17. Encomio 2, 88.
- Arpo principe de' Catti 2, 7.
- Arretino Clemente, preposto ai pretoriani S. 4, 68,
- Arria Galla, femina impudica 15, 59.
- Arria, suocera di Trasea 16, 34.
- Arrio Antonino S. 1, 77. Varo 13, 9. Duce Fla-  
 viano S. 3, 6. Invade i Vitelliani S. 3, 16.  
 Prefetto del pretorio S. 4, 2. Riceve le inse-  
 gne di pretore S. 4, 4. È di timore a Mucia-  
 no S. 4, 39. S. 4, 68. Presiede all'annona S. 4,  
 68. Potenza di Arrio Varo abbattuta per la  
 venuta di Muciano S. 4, 11. S. 4, 39.
- Arrunzio L. 1, 8. Offende Tiberio 1, 13. E' scel-  
 to per tenere a freno Tiberio 1, 76. 1, 79.  
 Difende L. Sulla 3, 21. Potente 6, 5. Tratte-  
 nuto onde non andasse nella provincia 6, 27.  
 Assente la comanda S. 2, 65. E' accusato 6,  
 47. Si uccide da se stesso 6, 48. Inalzato ai  
 sommi gradi per la vita incorrotta, e per la  
 facondia 11, 6. Accusatori di L. Arrunzio pu-  
 niti 6, 7.
- Arrunzio T. 3, 11. Arrunzio Stella 13, 22.
- Arsace, Re di Armenia 6, 31. E' ucciso 6, 33.
- Arsace Parto S. 5, 8. Sua stirpe 12, 14. Regno  
 G. 37.

- Artabano 2, 3. Manda legati a Germanico 2, 58.  
 Insolentisce 6, 31. E' vinto dagl' Iberi 6, 36.  
~~Cade~~ per le insidie del fratello 11, 8. Sottomette Seleucia 6, 42.
- Artassia, Re di Armenia 2, 3. Artassia Zenone',  
 Re di Armenia 2, 56. Muore 6, 31.
- Areleno Rustico 16, 26. Pretore S. 3, 80. Condannato per aver lodato Trasea A. 2.
- Arusejo 6, 7. L. Arusejo 6, 40.
- Asclepiodato Cassio 16, 33.
- Asconio Labeone 13, 10.
- Asiatico, duce delle Gallie S. 2, 94.
- Asiatico, liberto di Vitellio, ricchissimo S. 2, 57. S. 2, 95. E' condannato al supplizio dei servi S. 4, 11.
- Asiatico Valerio. *Vedi* Valerio.
- Asinio C. console 4, 1. L. Asinio 2, 32. *Altro* 14, 48. M. Asinio 12, 64. P. Asinio 12, 32.
- Asinio Agrippa 4, 34. Muore 4, 61.
- Asinio Gallo 1, 8. Genero di Agrippa 1, 12. Avido dell'impero 1, 13. Giudica doversi consultare i libri Sibillini 1, 76. Sgrida il tribuno della plebe 1, 77. Adula l'Imperatore 2, 33. Difende il lusso 2, 33. E' di sentimento contrario a Cn. Pisone 2, 35. E' domandato per Avvocato da Pisone 3, 11. Giudica doversi mandare in esilio Sosia 4, 20. Doversi confi-



nare Sereno in Giaro 4, 30. Propone a Tiberio di manifestare i suoi timori 4, 71. Ucciso per fame 6, 23. Accusato di adulterio con Agrippina 6, 25.

Asinio Marcello 14, 40.

Asinio C. Pollione 1, 12. 3, 75. Inalzato ad alto grado per la vita incorrotta e per l'eloquenza 11, 6. Loda i Pompejani 4, 34. Asinio Pollione, comandante di cavalleria S. 2, 59.

Asinio Salonino 3, 75.

Aspro Sulpicio 15, 49, 68.

Asprenate L. 1, 53. 3, 18. Asprenate Calpurnio S. 2, 9.

Atejo Capitone 1, 67. 1, 79. 3, 70. Muore 3, 75.

Aterio Q. 1, 13. E' protetto dalle preghiere di Augusta *ivi*. Inveisce contro il lusso della Città 2, 33. Adula Tiberio 3, 57. Muore 4, 61. D. Aterio Agrippa 1, 77. Parente di Germanico 2, 51. Console designato 3, 49. Console 3, 52. Medita la rovina di personaggi illustri 6, 4. Q. Aterio console 12, 58. Aterio Antonino 13, 34.

Ati, Re 4, 55.

Atidio Gemino 4, 43.

Atilio 2, 49. 15, 56, 71. Atilio libertino 4, 62.

E' mandato in esilio 4, 33. Atilio Rufo A. 40.

Atilio Vergilione S. 1, 41. Atilio Vero S. 3, 22.

Atimeto 13, 19. Concupino di Domizia 13, 21. seg.

Atte, liberta 13, 12. 13, 46. 14, 2.

Attellio P. Istro 12, 29.

Attico A. A. 37. Attico Curzio 4, 58. Oppresso da Sejano 6, 10. Attico Giulio S. 1, 35. Attico Pomponio 2, 43. Attico Quinzio S. 3, 73. Preso dai Vitelliani S. 3, 74. seg. Attico Vestino 15, 48, 52. E' ucciso 15, 68.

Atto Clauso 4, 9. Primo dei Claudj 12, 25.

Aufidieno Rufo 1, 20.

Augusta Giulia, ed Augusta Livia *Vedi* Livia.

Augusto 1, 1. Stabilisce l'impero col titolo di Principe 1, 9. Visita Agrippa postumo 1, 5. Muore *ivi*. Toglie la Moglie a Nerone 1, 10. Scrive un registro dell'impero 1, 11. Atterrisce colla sua presenza le legioni di Azzio 1, 42. Vecchio spesso passa in Germania 1, 46. Manda via da Roma la figlia 1, 53. Condiscende agl'istrioni 1, 54. Parte della Germania senza aver fatto nulla 1, 59. Estende la legge di maestà 1, 72. E' rammentato fra Giove, e Marte 2, 22. Va incontro al cadavere di Druso 3, 5. Sopportò con coraggio la morte dei nepoti 3, 6. Stabilisce la repubblica con leggi 3, 28. Spesso andò in Oriente ed Occidente in compagnia di Livia 3, 34. Ritrovò un vocabolo di sovranità nella potestà

tribunizia 3, 56. Adattò alcune cose antiche all' uso presente 4, 16. Spera gli onori divini 4, 38. Consulta nel collocare la figlia 4, 39. Crea i patrizj 11, 25. Accresce il pomerio della città 12, 25. Fa una battaglia navale 12, 56. Dà un pieno potere ai prefetti dell' Egitto 12, 60. Nell' anno decimonono di sua età sostenne guerre civili 13, 6. Manda in Egitto Cavalieri Romani in luogo dei Re S. 1, 11, Testamento di Augusto 1, 8. Si esaminano i suoi costumi, ed imprese 1, 9, 10. Giudizio di Asinio Gallo, L. Arrunzio, Man. Lepido 1, 13. E' venerato qual Nume 1, 73. Asilo 3, 63. Guerra contro Antonio 11, 7. S. 3, 66. Tempio in Pergamo 4, 37. 4, 55. Presso Nola 4, 57. Fabbricato da Tiberio 6, 45. Effigie di Augusto 1, 11. 2, 41. 4, 67. Eloquenza 13, 3. Foro 4, 25. Immagine 2, 37. Statua 1. 73. Mente acutissima S. 2, 76. Determinazione di restringere l' impero 1, 11. A. 1, 3. Sua felicità nelle pubbliche cose, e disgrazia nelle domestiche 3, 24.

Aviola Acilio 3, 41.

Avito *Vedi* Vibio Avito.

Aurelio M. 3, 2. Aurelio Cotta, console 3, 17.

*Altro* 13, 34. Aurelio Fulvio S. 1, 79. Aurelio Pio 1, 75. Aurelio Scauro G. 37.

Aurinia G. 8.

Auspice Giulio S. 4, 69.

Azziano Nonio S. 4, 41.

Azzio , centurione 6, 24.

## B

Balbillo C. 13, 22.

Balbo Cornelio 3, 72. Di origine Spagnuolo 11, 24. Potente per il favore di Cesare 12, 60.

Balbo Domizio 14, 40. Balbo Lelio 6, 47. Sua feroce eloquenza 6, 48.

Barbio Proculo S. 1, 25.

Bardane 11, 8. E' ucciso 11, 10.

Barea Sorano 12, 53. E' lodato 16, 21. E' accusato 16, 23. E' oppresso da P. Celere S. 4, 10.

Basilide dei principali dell' Egitto S. 4, 82. Basilide sacerdote S. 2, 78.

Basso Annio S. 3, 50. Basso Cesellio 16, 1. 16, 3.

Basso Lucilio *Vedi* Lucilio . Basso Salejo *Vedi* Salejo .

Batillo 1, 54.

Bebio Massa S. 4, 50. Reo A. 45.

Benigno Orfidio S. 2, 43.

Berenice S. 1, 83. Del partito di Vespasiano S. 2, 81.

Betuo Chilone S. 1, 37.

*Tom. VII.*

- Bibulo C. 3, 52.  
 Blando Rubellio *Vedi* Rubellio .  
 Blesi due uccisi 6, 40.  
 Blizio Catulino 15, 71.  
 Boccori S. 5, 3.  
 Bojocalo 13, 55, 56.  
 Bolano Vezzio *Vedi* Vezzio .  
 Boudicea 14, 31. A. 16. Sua parlata 14, 35. Mor-  
 te 14, 37.  
 Brigantico *Vedi* Giulio Brigantico.  
 Brinnone S. 4, 15.  
 Britannico 11, 4. Figlio di Claudio 11, 11. e di  
 Messalina 11, 26, 32. 12, 2. E' temuto dai  
 nemici della sua madre 12, 9, 65. Saluta Ne-  
 rone col nome di Domizio , non di fratello  
 12, 41. Adulto 13, 14, e 15. Beve il veleno  
 13, 16, Educatore di Britannico 11, 1. Pro-  
 pensione verso di lui imputata a delitto 13, 10.  
 Brutidio Negro 3, 66.  
 Bruto L. autore della libertà 1, 1. Richiama la  
 legge curiata 11, 22. Istituisce i patrizj delle  
 minori genti 11, 25.  
 Bruto M. uccisore di Cesare 1, 2. E' lodato da  
 Cremuzio Cordo 4, 34. Aringhe di Bruto con-  
 tro Augusto 4, 34. Sua costanza S. 4, 8. La  
 sua immagine non fu portata nei funerali del-  
 la sua sorella 3, 76.

Burdone Giulio S. 1, 58.

Burro Afranio prefetto del pretorio 12, 42. Accompagna Nerone alle guardie del palazzo 12, 69. Regge la gioventù di Nerone 13, 2. Noto per l'esperienza di molte cose 13, 6. Di mano monca 13, 14. E' quasi spogliato della prefettura 13, 20. E' accusato 13, 23. Da Nerone è chiamato a parte del disegno di ucciderà la madre 14, 17. Passeggiando Nerone la scena Burro se ne affligge, e pur lo loda 14, 15. Muore 14, 51.



## C

Cadicia 15, 71.

Cadio Rufo 12, 22. E' restituito al senato S. 1, 77.

Cadmo 11, 14.

Cajo *Vedi* Caligola.

Calavio Sabino 15, 7.

Caleno Giulio S. 3, 35.

Calgaco, eccellente per nascita, e per valore fra i duci dei Britanni A. 29.

Caligola, nome dei calzari de' soldati 1, 41. Di qui prende il nome C. Cesare Caligola *ivi*. E' allievo delle legioni 1, 44. Vestito da semplice soldato negli accampamenti 1, 69. Pronepote di Augusto 1, 42. Loda dai rostri la

- sua bisavola Giulia 5, 1. Impudico 6, 9. Gli sono tramate insidie da Sejano 6, 3. Schernisce L. Sulla 6, 46. Sposa la figlia di M. Silano 6, 20. E' promosso da Macrone 6, 45. Prende possesso dell'impero 6, 50. Punisce gli accusatori 4, 71. Suo matrimonio con Lollia 12, 22. Sua dissolutezza 15, 72. Era esso da temersi in tempo di pace S. 1, 89. 6, 32. Di animo torbido S, 4, 48. Comanda, che si collochi la sua effigie nel tempio di Gerusalemme S. 5, 9. Oppresso da occulte insidie S. 3, 68. Da Cassio Cherea 1, 32. Per la terza volta consolo A. 44. Vani suoi sforzi contro i Germani A. 13. G. 37. Suo impeto 11, 3. Forza nel dire 13, 3. Suo motto pungente contro Silano 13, 1. Sua forma di corpo 15, 72.
- Callisto 11, 29. Di molta potenza presso Claudio 11, 38. Favorisce Lollia 12, 1.
- Calpurnia concubina di Claudio 11, 30. Calpurnia 12, 22. E' richiamata 14, 12. Leggi Calpurnie 15, 20.
- Calpurniano Decio 11, 35.
- Calpurnio, alfiere 1, 39. Calpurnio Asprenate S. 2, 9. Calpurnio Fabate 16, 8. Calpurnio Galeriano S. 4, 11. L. Calpurnio Pisone 2, 34. Cita in giudizio Urgulania 2, 34. E' accusato 4, 21. Cn. Calpurnio Pisone *Vedi* Pisone. Cal-

- purnio Repentino S. 1, 56. Calpurnio Salvia-  
 no 4, 36.  
 Calpurnj 3, 24. Stirpe Calpurnia 15, 48.  
 Calvia Crispinilla S. 1, 73.  
 Calvina Giunia 12, 4. E' discacciata d'Italia 12, 8.  
 Calvisio 13, 19. E' rilegato 13, 22. Viene richia-  
 mato 14, 12. C. Calvisio consolo 4, 46. Calvi-  
 sio Sabino è accusato di lesa maestà 6, 9. Mo-  
 glie di lui S. 1, 48.  
 Calusidio 1, 35. 1, 43.  
 Camerino Scriboniano S. 2, 72. Camerino Sul-  
 picio 13, 52.  
 Camillo Furio *Vedi* Furio. Camillo Scribonia-  
 no *Vedi* Furio Camillo Scriboniano.  
 Campano, principe de' Tungri 4, 66.  
 Camurio S. 1, 41.  
 Caninio Gallo 6, 12. Caninio Rebilo S. 3, 37.  
 Capitone *Vedi* Fontejo. Capitone Atejo *Vedi*  
 Atejo. Capitone Cossuziano *Vedi* Cossuziano.  
 Capitone Instejo 13, 39. Capitone Lucilio 4,  
 15. Capitone Valerio 14, 12. Capitone Vergi-  
 nio S. 3, 77.  
 Carattaco 12, 33. E' preso 12, 37. Per inganno  
 di Cartismandua S. 3, 45. E' paragonato ad  
 altri Re prigionieri 12, 38. Sua parlata 12, 47.  
 La figlia, e la moglie prese 12, 35.  
 Carbone *Vedi* Papirio Carbone.



- Caricle medico 6, 50.  
Carinate Celere 13, 10. Carinate secondo 15, 45.  
Cariovalda 2, 11.  
Caro Giulio S. 1, 42. Caro Mezio A. 45.  
Carrene 12, 12. E' sconfitto 12, 14.  
Cartismandua 12, 36. Fa guerra contro il marito 12, 40. Regina dei Briganti S. 3, 45.  
Casperio 12, 45. Mandato da Corbulone a Vologese 15, 5. Casperio Negro S. 3, 73.  
Cassio vinto dai Germani G. 37. C. Cassio uccisore di Cesare 1, 2. 1, 10. 2, 43. S. 2, 6. Ultimo de' Romani 3, 34. E lodato da Livio 4, 34. Immagine di Cassio 16, 7. Sua moglie 3, 76.  
Cassio C., preside della Siria 12, 11. Giudica nulla doversi mutare 14, 43. Gli vien proibito di assistere ai funerali di Poppea 16, 7. E' confinato in Sardegna 16, 9. Suo sentimento intorno alle supplicazioni 13, 41. Severità 12, 12. ec. 13, 48. Buona disciplina 15, 52.  
Cassio soldato 15, 66. Cassio strione 1, 73. Cassio Asclepiodoto 16, 33. Cassio Cherea 1, 32. L. Cassio Longino 6, 15. Progenero di Tiberio 6, 45. Cassio Longo S. 3, 14. Cassio Severo 1, 72. E' esiliato 4, 21.  
Castore e Polluce G. 43.  
Cato Deciano 14, 32.

Cato Firmio *Vedi* Firmio.

Catone M. 4, 34. Catone Censorio 3, 66. Catone Porcio 4, 68.

Catonio Giusto 1, 29.

Catualda 2, 62. Ricorre da Tiberio 2, 63.

Catulino Blizio 15, 71.

Catullo 4, 34.

Catulo Lutazio S. 3, 72.

Catumero 11, 16. seg.

Cebiano Apronio 3, 21.

Ceciliano senatore 6, 7. Ceciliano Domizio 16, 34. Ceciliano Magio 3, 37.

Cecilio Cornuto 4, 28. Cecilio Metello G. 37.

Cecilio Semplice S. 2, 60. Consolo S. 3, 68.

Cecina A. Severo 1, 31. Batte i Marsi 1, 56.

Combatte contro Arminio 1, 64. E' in pericolo 1, 65.

Arresta i fuggitivi 1, 66. Batte i Germani 1, 68.

Prende le insegne trionfali 1, 72.

E' preposto alla formazione della flotta 2, 6.

Giudica doversi inalzare un'ara alla Vendetta

per la vendetta di Germanico 3, 18. Consigli-

glia, che i magistrati non sieno seguiti nella

provincia dalle loro mogli 3, 33.

Cecina Alieno batte gli Elvezj S. 1, 68. Assali-

sce Piacenza S. 2, 20. Poco dopo l'abbandona

S. 2, 22. E' vinto da suoi soldati S. 3, 14.

Tradisce Vitellio S. 2, 100. E' liberato S. 3,

31. E' mandato a Vespasiano S. 3, 31. Suoi ornamenti S. 2, 20.
- Cecina P. Largo 11, 33, 34. Cecina Licinio S. 2, 53. Cecina Tusco 13, 20. Accusato per un convito S. 3, 38.
- Cefeo S. 2, 5.
- Cele Vibenna 4, 65.
- Celere architetto 15, 42. P. Celere 13, 1. E' accusato 13, 33. E' condannato S. 4, 40. Celere Carinate 13, 10. Celere Domizio 2, 77. Celere Properzio 1, 75.
- Celio C. 2, 41. Celio Corsore 3, 37. Celio Polione 12, 45. Celio Roscio S. 1, 60. Celio Sabino S. 1, 77.
- Ceno S. 2, 54.
- Celso 6, 9. Reo di congiura 6, 14. Celso Giulio G. 14. Celso Mario *Vedi* Mario .
- Cepione Crispino 1, 74. Cepione Servilio G. 37.
- Cerano 14, 59.
- Cerere 2, 49. Tempio di Cerere 15, 53. Giuochi Circensi in onor di Cerere 15, 53. Supplicazioni 15, 44.
- Ceriale *Vedi* Petilio Ceriale .
- Certo Quinzio S. 2, 16.
- Cervario Procolo 15, 50. Convince Fenio di congiura 15, 66. Ha l'impunità 15, 71.

- Cesare C. Dittatore 1, 1. Con una parola raffrena una sedizione dell'esercito 1, 42. Lascia i suoi orti in legato al Popolo Romano 2, 41. Risponde al libro di Cicerone 4, 34. Aggiudica ai Lacedemoni il Tempio di Diana Limnatide 4, 43. Fa una legge sul modo di prestare il denaro 6, 16. E' assediato presso Alesia 11, 23. Crea i patrizj 11, 25. Abbatte Pompeo S. 3, 66. Cacciato dai Britanni 12, 34. Emolo dei sommi oratori 13, 3. Cesare e Catone in bocca del volgo 16, 22. Oppresso da improvvisa violenza S. 3, 68. Non impunemente attaccò i Germani G. 37, Primo dei Romani passa nella Brettagna A. 13. Funerale di Cesare conturbato 1, 8. Suo Tempio S. 1, 42. Statua S. 1, 86. Villa 14, 9. *Vedi* Giulio.
- Cesare Augusto G. 37. *Vedi* Augusto.
- Cesare Tiberio. Germanico. Druso. Claudio. Domiziano. Nerva ec. *Vedi* Tiberio. Germanico. Druso. Claudio ec.
- Cesare C. nepote di Augusto 1, 3. 4, 1. Mandato in Oriente 2, 42. Ottiene l'Armenia 3, 48. Emolo di Tiberio *ivi*, e 6, 51. Prende in isposa Livia 4, 40.
- Cesare L. emolo di Tiberio 6, 51. Sposo di Lepida 3, 23.
- Cesellio Basso 16, 1.

- Cesennio Peto** scelto a difendere l' Armenia 15,  
 6. Pena di lui per essergli mal riuscita l'im-  
 presa 15, 25.  
**Cesio Cordo** 3, 38. E' condannato 3, 70.  
**Cesio Nasica** 12, 40.  
**Cesonio Suilio** 11, 36. **Cesonio Massimo** 15, 71.  
**Cesonio Peto** console 14, 29.  
**Cestio** 15, 25. **C. Cestio** 3, 36. Accusa **Q. Ser-**  
**veo** 6, 7. Console 6, 31. **Cestio Gallo** S. 5, 10.  
**Cestio Procolo** 13, 30. **Cestio Severo** S. 4, 41.  
**Cetego Cornelio** 4, 17. **Cetego Labeone** 4, 73.  
**Cetrio Severo** S. 1, 31.  
**Cetronio C.** 1, 44. **Cetronio Pisano** S. 4, 50.  
**Cherea Cassio** *Vedi* Cassio .  
**Cicerone M.** loda **Catone** 4, 34.  
**Cilnio Mecenate** *Vedi* Mecenate .  
**Cilone Giunio** 12, 21.  
**Cingonio Varrone** 14, 45. Console designato S. 1,  
 6. E' ucciso S. 1, 37.  
**Cinira** S. 2, 3.  
**Cinna** guerreggia in Roma S. 3, 83. Presso il  
**Giannicolo** S. 3, 51. Signoria di **Cinna** 1, 1.  
**Ciro Re** 3, 62. 6, 31.  
**Civile** costringe i suoi a giurar fedeltà a **Vespa-**  
**siano** S. 4, 21. Assale i frumentieri S. 4, 35.  
 Assedia il campo vecchio S. 4, 36. Vince le  
 legioni Romane S. 4, 37. Seguita **C. Labeone**

- S. 4, 70. E' vinto da Ceriale S. 5, 18. Assale i Romani da quattro parti S. 5, 2. Passa a nuoto il Reno S. 5, 21. Si rende S. 5, 26. Voto barbaro di Civile S. 4, 61.
- Clario Apollo 2, 54. 12, 22.
- Classiciano Giulio 14, 38.
- Classico, prefetto dell' ala de' Treveri S. 4, 55. Si ribella dai Romani S. 4, 57. Fa uccidere Vocula S. 4, 59. Prende le insegne del Romano impero S. 4, 59. Pigro nel far la guerra S. 4, 70. Abbatte la cavalleria di Ceriale S. 4, 79. Passa il Reno S. 5, 19.
- Claudia Pulcra, cugina di Agrippina 4, 52. E' condannata *ivi*. Madre di Q. Varo 4, 66. Claudia Sacrata S. 5, 22. Claudia moglie di Caligola 6, 20. Muore 6, 45. La famiglia Claudia si estingue S. 1, 16. Superbia della famiglia Claudia 1, 4.
- Claudio Apollinare S. 3, 57. Civile *Vedi* Civile. Cosso S. 1, 69. Demiano 16, 10. Druso 1, 3. Faventino S. 3, 57. Giuliano *ivi*. Labeone S. 4, 18, 56, e 66. Marcello 1, 3. Firrico S. 2, 16. Sagitta S. 4, 49. Santo S. 4, 62. Senecione 13, 12. Severo S. 1, 68. Timarco 15, 20. Vittore S. 4, 33.
- Claudio Tiberio sacerdote Augustale 1, 54. Va incontro alle ceneri di Germanico 3, 2. Di-

sprezzato 3, 18. Non sa le tresche della moglie 11, 13. Imbecille e ligio della moglie 11, 28. Inclinato alla compassione 11, 36. Intollerante della vita celibe, e nato per ubbidire alle mogli 12, 1. Sposa Agrippina 12, 5. Si paragona ad Augusto 12, 51. Accresce il pomerio della città 12, 13. Adotta Nerone 12, 25. Consolo per la quinta volta 12, 41. Si cangia più per le minacce, che per le preghiere di Agrippina 12, 2. E' ascritto fra gli Dei A. 13. Costernazione di Claudio per le nozze di Messalina con Silio 11, 31. Pigrizia, e briachezza 12, 67. Sua grazia nel parlare 13, 3. Suo Tempio nella Brettagna 14, 31. Claudio non giudicava, nè odiava se non per altrui suggerimento e comando 12, 3. Gli si decretano i celesti onori 12, 69.

Clauso 11, 4 *Vedi* Atto Claudio.

Clemente, servo di Agrippa 2, 39. Clemente Arretino S. 4, 68. Clemente Giulio 1, 23. 1, 26. Clemente Salieno 15, 73. Clemente Suedio S. 1, 87. S. 2, 12.

Cleonico 15, 45.

Cleopatra, concubina di Claudio 11, 30. Una nepote della regina Cleopatra sposata ad un liberto S. 5, 9.

**Clodio P.** 11, 7. **Clodio Macro S.** 1, 7. Preside dell' Africa S. 1, 11. Ucciso per comando di Galba S. 1, 37. Eccitato a prender le armi S. 1, 73. Sceglie le legioni, e le coorti S. 2, 97. Uccisori di lui S. 4, 49. **Clodio Quirinale** 13, 30.

**Clavidieno Quieto** 15, 71.

**Cluvio** 13, 20. **Storico** 14, 2. **Cluvio padre di Elvidio S.** 4, 5. **M. Cluvio Rufo S.** 1, 8. Legato di Spagna S. 1, 76. Va contro Albino S. 2, 58. Viene da Vitellio S. 2, 65. Assiste al colloquio fra Vitellio e Sabino S. 3, 65. Parte dalla Spagna S. 4, 39. Sua lode S. 4, 45.

**Coccejano Salvio S.** 2, 48.

**Coccejo Nerva** 4, 58. Muore di fame volontaria 6, 26. *Altro* 15, 72. **Coccejo Procolo S.** 1, 24.

**Codiguno , Re A.** 14.

**Cominio C.** 4, 31.

**Considio** 5, 8. **Considio Equo** 3, 37. **Considio Procolo** 6, 18.

**Corbulone Domizio** 3, 31. **Corbulone,** legato della Germania inferiore 11, 18. Riduce le legioni alle antiche costumanze *ivi*. Sua discordia con Ummidio 13, 9. Rinuova la militar disciplina 13, 35. Distrugge Artassata 13, 41. Primo fra i nobili, e gl' innocenti 14, 58. Non soffriva emulo 15, 6. E' comandante nel-



la guerra contro i Parti 15, 25. Fa scavare una fossa fra il Reno, e la Mosa 11, 20. Si impadronisce di Tigranocerta 14, 24. Rea ajuto a Peto 15, 12. E' ucciso S. 2, 76. Nome di Corbulone non odioso ai barbari 15, 2. Sua potenza 15, 25.

Cornelia Vestale 15, 22. Cornelia Vergine Flaminessa Diale 4, 16.

Cornelio, accusatore di Scauro 6, 29. E' confinato in un'isola 6, 30. P. Cornelio S. 3, 34. Cornelio Aquino S. 1, 7. Cornelio Balbo 12, 60. Cornelio Cetego 4, 17. Cornelio Cosso 4, 34. *Altro* 14, 20. Cornelio Dolabella 3, 68. Sue adulazioni 3, 47, e 68. *Altro* S. 1, 88. E' ucciso S. 2, 63. Cornelio Flacco 13, 39.

Cornelio Fosco, Procuratore della Pannonia S. 2, 86. Prefetto della flotta di Ravenna S. 3, 12. Assedia Rimini S. 3, 42. Prende le insegne pretorie S. 4, 4. Sua autorità presso i Flaviani S. 3, 4.

Cornelio Lacone, prefetto del pretorio S. 1, 13. il più vile di tutti gli uomini S. 1, 6. Non pratico degli animi de' soldati S. 1, 26. Minaccia Tito Vinio S. 1, 33. E' ucciso S. 1, 46.

Cornelio Lupo 13, 43. Cornelio Marcello 16, 8. E' ucciso S. 1, 37. Cornelio Marziale 15, 71. Primpilare S. 3, 70. E' decapitato S. 3, 73.

- Cornelio Merula 3, 58. Ser. Cornelio Orfito 12, 41. Suo sentimento 16, 12. Cornelio Scipione 3, 74. 12, 53. Cornelio Sulla 2, 48. *Altro*, genero di Claudio 12, 13. E' rilegato in Marsiglia 13, 47. E' ucciso 14, 57.
- Cornuto Cecilio 4, 28.
- Corvino Messala 4, 34. Prefetto della città 6, 11.
- Corvino Valerio 1, 9.
- Cosso Claudio S. 1, 69. Cosso Cornelio 4, 34. *Altro* 14, 20. Famiglia de' Cossi 11, 22.
- Cossuziano Capitone 11, 6. Condannato secondo la legge del mal tolto 13, 33. Per autorità di Trasea 16, 21. Accusa Antistio 14, 48. Genero di Tigellino 16, 17. Pronto alle sceleragini 16, 26. Accusa Tsasea 16, 28. Per aver fatto ciò ha un premio 16, 33.
- Coti, Re di Tracia 2, 64. E' ucciso 2, 66. 3, 88. Figli di Coti 2, 67. Sotto la tutela dei Romani 3, 38. 4, 5. Sua moglie 2, 67.
- Coti, Re d' Armenia 11, 9. E' infestato da Mitridate 12, 15. Traditore, e nemico del fratello 12, 18.
- Cotta L. 3, 66. Cotta Aurelio 3, 17. *Altro* 13, 34. Cotta Messalino 12, 22. Tiene pronta atroce sentenza 5, 3. 6, 5. E' accusato *ivi*. Sentimento di Cotta Messalino riguardo a Libone 2, 32. Su i reggitori delle provincie 4, 20.

- Crasso M. 1, 15. E' trucidato dai Parti 2, 2.  
G. 37. Potenza di Crasso 1, 1. M. Crasso padre di Pisone S. 1, 14. Crasso, fratello di Pisone S. 1, 48. Crasso Scriboniano S. 4, 39. Famiglia dei Crassi distrutta S. 4, 42.
- Cremuzio Cordo 4, 34.
- Creperejo Gallo 14, 5.
- Crescente, liberto di Nerone S. 1, 76. Crescente Tarquizio 15, 11.
- Cretico Silano 2, 4. E' rimosso dalla Siria 2, 43.
- Crispina S. 1, 47.
- Crispinilla Calvia S. 1, 73.
- Crispino Cepione 1, 74. Crispino centurione S. 1, 58.
- Crispino Rufo, prefetto del pretorio 11, 1. E' onorato 11, 4. E' rimosso 12, 42. Marito di Poppea 13, 45. 15, 71. Si uccide da se stesso 16, 17.
- Crispino Varo S. 1, 80.
- Crispo Sallustio Vibio *Vedi* Sallustio.
- Cristiani 15, 44. Cristo *ivi*.
- Cruttorice 4, 73.
- Cumano Ventidio 12, 54.
- Curione C. 11, 7.
- Curtilio Mancina 13, 56.
- Curtisio T. 4, 27.

Curzio Attico compagno di Tiberio nella Campania 4, 58. E' oppresso da Sejano 6, 10.

Curzio Lupo, questore 4, 27.

Curzio Montano 16, 28. Autore di versi famosi 16, 29. Suo sentimento intorno al celebrarsi la memoria di Pisone S. 4, 40. Orazione contro Aquilio Regolo S. 4, 42.

Curzio Rufo riceve le insegne del trionfo 11, 20. Sua origine 11, 21. Curzio Severo 12, 55.

## D

Dario 3, 63. *Altro* 12, 13.

Decimo Pacario S. 2, 16.

Decio Calpurniano 11, 34.

Decrio 3, 20.

Demarato 11, 14.

Demetrio 16, 34. seg. Difende un reo manifesto S. 4, 40.

Demiano Claudio 16. 10.

Demonatte 11, 9.

Denso Giulio 13, 10. Denso Sempronio S. 1, 43.

Dentre Romulio 6, 11.

Destro Subrio S. 1, 31.

Diana 3, 63. E' venerata in Efeso 4, 55. Leucofrina 3, 62. Linnate 4, 43. Persica 3, 62. Bosco di Diana 12, 8. Patria 3, 61.

*Tom. VII.*

- Didimo , liberto 6, 24.
- Didio A. Gallo , duce Romano contro Mitridate Bosporano 12, 15. Propretore della Brettagna 12, 40. A. 14. Didio Sceva S. 3, 73.
- Didone 16, 1.
- Dillio Aponiano *Vedi* Aponiano. Dillio Vocula S. 4, 24. Riceve da Ordeonio il comando supremo S. 4, 25. Condanna a morte i sediziosi S. 4, 27. Combatte contro le truppe di Civile S. 4, 33. E' in sospetto che volesse la guerra S. 4, 35. Sotto abito da servo s'invola allo sdegno dei soldati S. 4, 36. Riceve il comando S. 4, 37. Parla ai soldati S. 4, 58. E' ucciso S. 4, 59. E' abbandonato dai soldati S. 4, 77.
- Dini , capitano dei Traci 4, 50.
- Divo Augusto 1, 42. 1, 58. A. 13. Claudio A. 15. Giulio 1, 42. 11, 23. S. 1, 42. G. 28. Nerva S. 1, 1. Vespasiano G. 8. A. 9.
- Dolabella P. 4, 23. Vince Tacfarinate 4, 25. Accusa Quintilio Varo 4, 66. E' di parere, doversi celebrare lo spettacolo 11, 22. Dolabella Cornelio *Vedi* Cornelio.
- Domizia Decidiana , moglie di Agricola A. 6. Domizia Lepida , zia di Nerone 12, 64. Emula di Agrippina 13, 19. Famiglia Domizia 15, 23.

Domiziano è chiamato sul campidoglio S. 3, 69.

Il quale incendiatosi è salvato da un tempie-  
re S. 3, 74. Viene salutato Cesare S. 3, 86.  
Cogli stupri ed adulterj si mostra figlio del  
principe S. 4, 2. Assume la pretura S. 4, 3,  
39. Suo cattivo nome S. 4, 51. Tenta la fe-  
deltà di Ceriale S. 4, 86. Promuove Tacito  
S. 1, 1. Nemico delle virtù A. 41. Ascolta i  
felici avvenimenti degli altri all'apparenza  
lieto, ma col cuore sollecito A. 39. Quasi con  
un colpo rovinò la Repubblica A. 44. Sfrena-  
te libidini di Domiziano S. 4, 63. Suo nome  
posto innanzi alle lettere, ed agli editti S. 4,  
39. Sue finzioni S. 4, 86. Falso trionfo della  
Germania A. 39. Vano nome S. 4, 75.

Domizio L. arcavolo di Nerone morì in Farsa-  
glia 4, 44. Cn. Domizio bisavolo di Nerone  
potente in mare nella guerra civile *ivi*: L. Do-  
mizio avo di Nerone 1, 63. Sposa Antonia 4,  
44. Passò coll'esercito l'Albi *ivi*. Cn. Domi-  
zio Aenobarbo padre di Nerone prende in  
moglie Agrippina 4, 75. E' fatto console 6, 1.  
Scelto per istimare il danno dell'incendi 6,  
45. Accusatore 6, 47. L. Domizio Nerone 11,  
11. *Il resto vedilo in Nerone.*

Domizio Afro *Vedi Afro*. Domizio Balbo 14, 40.  
Domizio Ceciliano 16, 34. Domizio Celero 2,

77. seg. Domizio Corbulone *Vedi* Corbulone.  
Domizio Pollione 2, 86. Domizio Sabino S. 1,  
31. Domizio Silio 15, 59. Domizio Stazio 15, 71.  
Doriforo 14, 65.  
Drusilla , figlia di Germanico 6, 15. Drusilla ne-  
pote di Antonio S. 5, 9.  
Druso Claudio , figliastro di Augusto , nomina-  
to Imperatore 1, 3, padre di Germanico 1, 33.  
2, 8. Suocero di Agrippina 1, 41. Caro al po-  
polo 2, 41. 6, 51. Impone un tributo ai Frisj  
4, 72. Fa un argine al Reno 13, 53. S. 15, 19,  
Non vinse impunemente i Germani G. 37.  
Tenta di valicare l'Oceano Germanico G. 34.  
Impone un Re agli Svevi 12, 29. Tratta di  
rendere la libertà al popolo Romano 2, 82.  
Funerali di Druso 3, 5. E' chiamato Cesare  
12, 29.  
Druso, figlio di Tiberio da Vipsania 3, 75 Suo  
bisavolo Pomponio Attico 2, 43. Consolo de-  
signato 1, 14. Mandato alle legioni della Pan-  
nonia 1, 24. Uccide gli autori della sedizione  
1, 29. E' ascritto fra i sacerdoti Augustali 1,  
54. Consolo 1, 55. Godeva troppo di vedere  
spargere il sangue 1, 76. Dimora nella Dal-  
mazia 2, 53. Mandato per confermare la pa-  
ce fra Arminio e Maroboduo 2, 46. Fomenta  
le discordie fra i Germani 2, 62. Ha molti

figli 2, 84. Va incontro alle ceneri di Germanico 3, 2, 5. Parte per gli eserciti dell' Illiria 3, 7. Trionfante entra in Roma 3, 19. Risponde astutamente a Pisone 3, 8. E' di nuovo designato console 3, 22. Di nuovo console 3, 32. E' chiamato a parte del supremo comando 3, 56. Si avventa addosso a Sejano 4, 3. Cade malato 3, 49. Muore avvelenato 4, 8. Si rendono grazie a Druso per la vendetta di Germanico 3, 18.

Druso è chiamato Cesare 1, 25, 27, 55. 2, 67.

Druso figlio di Germanico, prende la toga virile 4, 4. E' raccomandato agli Dei 4, 17. Al senato 4, 8. E' fatto prefetto della città 4, 36. Congiura insieme con Sejano contro il fratello 4, 60. Muore d' inedia 6, 23. Falso Druso 5, 10.

Druso Libone *Vedi* Libone. Druso Livio Librale 3, 27.

Drusi 1, 28. 11, 35. Famiglia de' Drusi 4, 7.

Ducennio Gemino 15, 18. Prefetto della città S. 1, 14.

Duillio C. 2, 49.



## E

- Eeta , Re de' Colchi 6, 34.  
 Egnazia Massimilla 15, 71. P. Egnazio 16, 32.  
 Egnazj 1, 10.  
 Elezaro S. 5, 12.  
 Elia Petina 12, 1.  
 Elio Gallio 5, 8. Elio Gracile 13, 53. Elio Lamia 4, 13. 6, 27. Elio Sejano *Vedi* Sejano .  
 Elio , liberto 13, 1. S. 1, 37.  
 Elvidio Prisco 12, 49. Tribuno della plebe 13, 28. Genero di Traſea 16, 28, 35. Cacciato d'Italia 16, 33. Sentenziò contro il parere di Vitellio S. 2, 91. Sul Campidoglio S. 4, 4, 9. Intorno all'erario *ivi* . Accusa Marcello Eprio S. 4, 6, 43. Pretore purga l'area del Campidoglio S. 4, 53. Lodato da Erennio Senecione A. 2.  
 Elvidio il figlio , condotto in carcere A. 45. Elvidio Rufo 3, 31.  
 Emilia Lepida 6, 40. Emilia Muſa 2, 48.  
 Emilio 2, 11. 4, 42. Emilio Lepido 2, 48. Emilio Longino S. 4, 59, 62. Emilio Mamerco 11, 22. Emilio Pacense S. 1, 20. S. 2, 12. E' ucciso S. 3, 73.  
 Enea , autore dei Giuli 4, 9. 12, 58.

Ennia , moglie di Macrone 6, 45.

Eunio L. 3, 70.

Epafrodito 15, 55.

Epicari 15, 51. Disprezza con forza i tormenti 15, 57.

Epifane S. 2, 25.

Eponina , moglie di Sabino S. 4, 67.

Eprio Marcello , pretore di un giorno 12, 4. E' accusato 13, 33. S. 4, 6. Accusa Trasea 16, 22, 28. S. 4, 43. Per tale accusa è premiato 16, 33. Odiato per la memoria delle sue accuse S. 2, 53. Spinse Nerone alla rovina di molti S. 4, 7. Potente in Roma S. 2, 95.

Erato , Regina di Armenia 2, 4.

Ercole Egiziano 2, 60. S'impadronisce della Lidia 3, 61. Aggiunto al numero degli Dei 4, 38. Va a caccia sul monte Sambulo 12, 13. Fu in Germania G. 2. Ove è venerato G. 9. Grande ara di Ercole 12, 24. Va a fuoco 15, 41. Colonne G. 34. Posterì 4, 43. Porto di Ercole Moneco S. 3, 42. Selva sacra ad Ercole 2, 12.

Erennio Gallo S. 4, 13. Legato della prima legione S. 4, 19, 26. E' percosso dai soldati S. 4, 27. E' legato S. 4, 59. E' ucciso S. 4, 70, 77. Erennio Senecione A. 2. E' ucciso A. 45.

Eria Re 3, 62. S. 2, 3.

- Erode S. 5, 9.  
 Esculapio S. 4, 84. Medico Coò 12, 61. Asilo di  
 Esculapio 3, 63. Tempio 4, 14. Tesoro 14, 18.  
 Esernino Marcello 3, 11.  
 Evandro 11, 14. Consagra un Tempio ad Erco-  
 le 15, 41.  
 Eucero 14, 60.  
 Eudemo 4, 3. E' tormentato 4, 11.  
 Eunone , principe degli Aorsi 12, 15, 18.  
 Evocato , Remmio evocato 2, 68.  
 Evodo , liberto di Claudio 11, 37.

## F

- Fabato Calpurnio 16, 8.  
 Fabiano Valerio 14, 40.  
 Fabj S. 2, 95. Fabio Fabullo S. 3, 14. Fabio  
 Massimo 1, 5. Fabio Paolo 6, 28. Fabio Pri-  
 sco S. 4, 79. Fabio Romano 16, 17. Fabio Ru-  
 stico 13, 20. Lo storico 14, 2. 15, 61. Elo-  
 quentissimo A. 10.  
 Fabio Valente S. 1, 7. Legato della legione  
 S. 1, 52. Della prima S. 1, 57. Duce di Vi-  
 tellio S. 1, 61. Scrive alle coorti pretorie S. 1,  
 74. Manda ajuto alla provincia Narbonese S. 2,  
 14. Viene in Italia S. 2, 24. Va a Pavia S. 2,  
 27. I soldati gli scaglian sassi S. 2, 29. Scri-

ve al senato S. 2, 54. Ai consoli S. 2, 55. Dall'lo spettacolo de' gladiatori S. 2, 71, 95. Odia-  
to da Cecina S. 2, 99. Infame per i suoi gua-  
dagni S. 2, 56. Fedele a Vitellio S. 3, 15.  
Parte per la guerra contro i Flaviani S. 3,  
36, 40. E' preso S. 3, 43. E' ucciso S. 3, 62.  
Sua potenza in Roma S. 2, 95. Sua stirpe, e  
vita S. 3, 62.

Fabricio Vejentone 14, 50. I Fabricj 2, 33.

Fabullo Fabio S. 3, 14.

Falanio 1, 73.

Farasmane 6, 32. e segg. Ferisce Orode 6, 35.

Re degl' Iberi 11, 8. 12, 44. Fa guerra col  
Fratello 12, 45. Uccide il figlio 13, 37.

Faventino Claudio S. 3, 57.

Fausto Annio S. 2, 10. Fausto Sulla 12, 52.

Febo liberto 16, 5.

Felice Antonio 12, 54. Procuratore della Giu-  
dea S. 5, 9. Felice Sestilio S. 3, 5. S. 4, 70.

Fenio Rufo, prefetto dell'annona 13, 22. Del  
pretorio 14, 51. Abbassato da suoi accusatori  
14, 57. Congiura contro Nerone 15, 50, 53.  
Fa domande violente ed atroci ai congiurati  
15, 58. Soffre che Seneca sia ucciso 15, 61.  
Egli stesso è ucciso 15, 68. I suoi amici pu-  
niti 16, 12.

- Festo, prefetto della coorte S. 2, 59. Festo Marzio 15, 50. Festo Valerio S. 2, 98. S. 4, 49.
- Fiamma Antonio S. 4, 45.
- Filippo Macedone 3, 38. E' di timore agli Ateniesi 2, 63. Combatte contro gli Spartani 4, 43. Filippo, patrigno di Augusto 3, 72.
- Filopatore 2, 42.
- Firrico Claudio S. 2, 16.
- Flaccilla Antonia 15, 71.
- Flacco Cornelio 13, 39. Flacco Ordeonio *Vedi* Ordeonio Flacco Pomponio 2, 32. Presiede alla Mesia 2, 66. Muore 6, 27. Flacco Vesculario *Vedi* Vesculario.
- Flaviano S. 5, 26. *Vedi ancora* T. Ampio Flaviano. Flaviano Tullio S. 3, 79.
- Flavio, fratello di Arminio 2, 9. 11, 16. Flavio duce delle Gallie S. 2, 94. Flavio Nepote 15, 71.
- Floro Giulio 3, 40. Si uccide da se stesso 3, 42.
- Floro Gessio S. 5, 10. Floro Salpizio S. 1, 43.
- Fontejo 14, 1. Fontejo Agrippa 2, 30. 2, 86. *Altro* proconsole dell' Asia S. 3, 46.
- Fontejo Capitone 4, 36. Console 14, 1. E' ucciso S. 1, 7. Per comando di Galba S. 1, 37. Sordido, e avaro S. 1, 52. per qual motivo è ucciso S. 3, 62. Uccide Giulio Paolo Batavo S. 4, 13. Sua memoria grata ai soldati S. 1, 58.

Fortunato 16, 10.

Fosco Cornelio *Vedi* Cornelio.

Fraate 2, 1. Suo nepote 12, 10. Fraate figlio di  
Fraate 6, 31. Muore 6, 32. Fraate, nobile  
Parto 6, 42. Passa al partito di Artabano  
6, 43.

Fregellano Ponzio 6, 48.

Frisso 6, 34.

Frontino Giulio *Vedi* Giulio.

Frontone Giulio *Vedi* Giulio Frontone Ottavio  
2, 33. Frontone Vibio 2, 68.

Fulcinio 3, 11. Fulcinio Trione 2, 28. Accusa  
Pisone 3, 10. Rovina l'eloquenza per troppo  
ardore 3, 19. Consolo 5, 1. Muore 6, 38.

Fulvio Aurelio S. 1, 79.

Funisolano Vettoniano 15, 7.

Furio Camillo, liberatore di Roma 2, 52. Suo  
figlio *ivi*. Altro proconsole d'Africa 2, 52.  
Discaccia Tacfarinate 3, 20. Furio Camillo  
Scriboniano console 6, 1. Muove le armi in  
Dalmazia 12, 52. Suo figlio *ivi*.

Furnio 4, 52. E' condannato *ivi*.

Fusio Gemino console 5, 1. Viene punto da Ti-  
berio 5, 2. E' ucciso 6, 10.

## G

- Gabolo Licinio 14, 12.
- Galba C. 6, 40. Ser. Galba 3, 55. Consolo 6, 15.  
 Di nuovo S. 1, 1, 11. Avaro S. 1, 5. Severo  
*ivi*. Sceglie il soldato, non lo compra *ivi*.  
 Crudele S. 1, 6. Volubile S. 1, 7. Sacrificando  
 trova le interiora di cattivo augurio S. 1, 27.  
 Manda Vitellio in Germania S. 1, 9. E' git-  
 tato giù dalla sedia S. 1, 41. E' ucciso *ivi*.  
 Luogo ove fu ucciso S. 3, 85. Vita e costu-  
 mi di Galba S. 1, 49. La sua età schernita  
 S. 1, 7. Parole dette a quello che si vantava  
 di aver ucciso Otone S. 1, 35. Discorso nell'  
 adozione di Pisone S. 1, 15. Sepultura S. 1,  
 49. Sue immagini gettate a terra S. 1, 41. Spez-  
 zate S. 1, 55. Portate intorno ai tempj S. 2,  
 55. Ristabilite per comando di Antonio Primo  
 S. 3, 7. Onori a lui resi S. 4, 40. Fatto prin-  
 cipe dalla sesta legione S. 5, 16.
- Galeria S. 2, 60. Modesta S. 2, 64. Protegge  
 Tracalo S. 2, 60.
- Galeriano Calpurnio S. 4, 11. Ucciso S. 4, 49.
- Galerio Tracalo S. 1, 90. E' protetto dalla mo-  
 glie di Vitellio S. 2, 60.
- Galgaco *Vedi* Calgaco.

Galla Aria 15, 59. Galla Sosia 4, 19.

Gallione *Vedi* Giunio Gallione.

Gallo, cognome della famiglia Elia, Annia, Asinia, Caninia, Cestia, Crepereja, Didia, Glicia, Erennia, Rubria, Togonia, Vipsania, *Vedile tutte ai suoi luoghi*. P. Gallo 16, 12.

Gannasco 11, 18. E' ucciso 11, 19.

Garaciano Trebonio S. 1, 7.

Gellio Publicola 3, 76.

Geminio 6, 14.

Gemino Atidio 4, 43. Gemino Ducennio 15, 18.

S. 1, 14. Gemino Fusio *Vedi* Fusio. Gemino Rubellio 5, 1. Gemino Virdio S. 3, 48.

Gemini due consoli 5, 1.

Gerelano 15, 69.

Germanico ha il comando di otto legioni sul Reno 1, 3. Cade in sospetto a Tiberio che voglia l'impero 1, 7, 31. Assume il comando proconsolare 1, 14. Tenta darsi la morte 1, 35. Gli amici lo traggono nella sua tenda *ivi*. E' tratto per forza dal letto 1, 39. Piange per la strage dei sediziosi 1, 49. Batte i Germani 1, 51. Sacerdote Augustale 1, 54. Ottiene il trionfo 1, 55. Prende il nome d'imperatore 1, 58. Seppellisce le legioni di Varo 1, 62. Combatte contro Arminio 1, 63. Fa consulta sulla guerra Germanica 2, 5. Inalza un



trofeo 2, 22. Va contro i Marsi 2, 25. E' richiamato da Tiberio 2, 26. Trionfa su i Germani 2, 71. Ha il governo d'Oriente 2, 43. E' d'accordo con Druso 2, 44. Favorisce Aterio Agrippa 2, 51. Consagra il Tempio della Speranza 2, 49. Nepote di Antonio 2, 43, 53. Consolo per la seconda volta 2, 53. Ajuta Pisone 2, 55. E' vilipeso da Plaucina *ivi*. E' d'indole benigna 2, 57. Dà un Re all'Armenia 2, 56. Parla con Pisone 2, 57. Va in Egitto 2, 59. Cerca d'emulare P. Scipione *ivi*. Ottiene l'onore dell'ovazione 2, 64. Si ammala 2, 69. Muore 2, 72. E' paragonato ad Alessandro M. 2, 73. Augusto pensa di lasciare a Germanico l'impero 4, 57. Non impunemente battè i Germani G. 37. Adottato da Tiberio 12, 25. Ultime parole di Germanico 2, 71. Le sue ceneri riposte nel sepolcro di Augusto 3, 4. Favore 4, 12. 11, 12. Timore 6, 31. Ceneri 2, 75. Drappello di Germanico 2, 83. Elogio 1, 33. 2, 13. Figli 4, 8. Sapienza 2, 43. Sogno 2, 14. Salute cagionevole 2, 69. Suo virtù 2, 73.

Gessio Floro S. 5, 10.

Geta S. 2, 72. Geta Lusio *Vedi* Lusio.

Getulico Lentulo *Vedi* Lentulo.

Giano 2, 49.

Giasone 6, 34.

Gierone 6, 42. 6, 43.

Giovanni , capitano di Gerosolima S. 5, 12.

Giove 2, 22. seg. 3, 62. S. 4, 53. Capitolino 15,

23. Conservatore S. 4, 73. Custode S. 3, 74.

Dite S. 4, 83. Liberatore 15, 64. 16, 55. Ot-

timo Massimo S. 3, 72. S. 4, 58. Onnipoten-

te S. 4, 84. Salaminio 3, 62. Statore 15, 41.

Vindice 15, 74. Discaccia Saturno S. 5, 2.

Tempj di Giove 15, 24. Sdegno 3, 61. Sede

S. 3, 72. S. 4, 54. Tempio presso Capua 4, 57.

Giuba 4, 5. Figlio di Giuba 4, 23.

Giuda S. 5, 2.

Giulia , figlia di Cesare 3, 6. Giulia Augusta 1,

14. 3, 64. Muore 5, 1. *Vedi anche Livia .*

Giulia figlia di Augusto 1, 53. Moglie di Ti-

berio 6, 51. Adultera 4, 44. Giulia nepote di

Augusto 4, 71. Impudica 3, 24. Giulia figlia

di Germanico 2, 54. Si marita con M. Vini-

cio 6, 15. Giulia figlia di Druso 3, 29. Mani-

festa alla madre i segreti del marito 4, 60.

Sposa Rubellio Blando 6, 27. Discacciata da

Claudio 14, 63. E' uccisa 13, 32. E' accusata

da Suilio 13, 43. Giulia Procilla madre di Agri-

cola A. 4.

Giuliano Claudio S. 3, 57. Prefetto de' gladiato-

ri S. 3, 76. E' ucciso S. 3, 77. Giuliano Ter-

- zio S. 2, 85. Gli vien tolta la pretura S. 4, 39.  
Gli è resa S. 4, 40.
- Giulio Africano 6, 7. Giulio Agreste , centurione S. 3, 54. Giulio Agricola *Vedi* Agricola .  
Giulio Alpino S. 1, 68. Giulio Altino 15, 71.  
Giulio Aquila 12, 15. Ottiene le insegne pretorie 12, 21. Giulio Attico S. 1, 35. Giulio Auspice S. 4, 69. Giulio Brigantico S. 2, 22. È ucciso S. 5, 21. Giulio Burdone S. 1, 58. Giulio Caleno S. 3, 35. Giulio Caro S. 1, 42. Giulio Celso 6, 14. Giulio Classiciano 14, 38. Giulio Classico S. 2, 14. *Vedi* Classico . Giulio Clemente 1, 23. 1, 26. Giulio Cordo S. 1, 76. Giulio Denso 13, 10. Giulio Floro 3, 40. Giulio Frontino , pretore S. 4, 39. Proconsolo della Brettagna A. 17. Giulio Frontone S. 1, 20. S. 2, 26. Giulio Grecino A. 4. Giulio Grato S. 2, 26. Giulio Indo 3, 42. Giulio Mansueto S. 3, 25. Giulio Marino 6, 10. Giulio Marziale S. 1, 28, 82. Giulio Massimo S. 4, 33. Giulio Montano 13, 25. Giulio Paolo S. 4, 13. Fratello di Civile S. 4, 32. Giulio Peligno 12, 49. Giulio Placido S. 3, 85. Giulio Pollione 13, 15. Giulio Postumo 4, 12. Giulio Prisco S. 2, 92. Mandato ad assediare l'Apennino S. 3, 55. Torna da Vitellio S. 3, 61. Si uccide da se stesso S. 4, 11. Giulio Sabino S. 4, 55. Co-

- manda di esser salutato Cesare S. 4, 67. Sta nascosto per nove anni *ivi*. Giulio Sacroviro 3, 40, 44. Fugge 3, 46. 4, 18. Vinto in una sola battaglia S. 4, 57. Giulio Tugurino 15, 50. Giulio Tutore S. 4, 55. Si ribella dai Romani *ivi* e S. 4, 57. Costringe gli Agrippinesi, ed i soldati Romani a giurar fedeltà alle Gallie S. 4, 59. E' vinto da Sestilio S. 4, 70. Passa il Reno S. 5, 19. Sua negligenza S. 4, 70. Parere dell'affrettare la guerra S. 4, 76. Fuga presso i Grinni S. 5, 21. Giulio Vindice 15, 74. E' battuto con tutte le truppe S. 1, 51. In una sola battaglia S. 4, 57. Suo campo S. 4, 17. Imprese S. 1, 6.
- Giulo Antonio 3, 18. Ucciso 1, 19. Per l'adulterio di Giulia 4, 44.
- Giunco Virgiliano 11, 35.
- Giunia, sorella di M. Bruto 3, 76. Giunia Calvina 12, 4. Cacciata d'Italia 12, 8. Ritorna in patria 14, 12. Giunia Silana 11, 12. Accusa Agrippina 13, 19. Sterile 13, 21. E' mandata in esilio 13, 22. Muore 14, 12. Madre di Giunio Furio Seriboniano 12, 52. Giunia Torquata, sorella di C. Giunio Silano 3, 68. Famiglia Giunia 3, 24. 3, 69. 15, 35.
- Giunj S. 3, 38.

Giunio senatore 4, 6. Un certo Giunio mago 2, 28. D. Giunio Consolo 12, 58. Giunio Bleso 1, 16. Sgrida i tumultuosi 1, 18. Ne punisce alcuni 1, 21. Proconsolo dell'Africa 3, 38. Gli è prorogata la provincia 3, 58. Prende le insegne trionfali 3, 72. E' salutato imperatore 3, 74. Giunio Bleso figlio 1, 19. Mandato a Tiberio 1, 29. Governatore della Gallia Lionese S. 1, 59. Fornisce di corte principesca Vitellio S. 2, 59. Sua morte S. 3, 38. Giunio Cilone 12, 21. Giunio Gallione 6, 3. Fratello di Seneca 15, 73. Giunio Lupo 12, 42. Giunio Marullo 14, 48. Giunio Maurico S. 4, 40. Giunio Otone 3, 66. E' mandato in esilio 6, 47. Giunio Rustico 5, 4. Giunio Silano 4, 68. E' ucciso 13, 1. Per la sceleragine di P. Celer 13, 33. Lucio di lui fratello 13, 1. Sua sorella Giunia Calvina 3, 24. M. Giunio Silano 5, 10. Consolo 2, 59. Nobile ed eloquente 3, 24. Onora i principi con disonore del consolato 3, 57. Ottiene l'Africa sotto Cajo S. 4, 48. Dal quale è fatto accusare A. 4. Suoi sentimenti contro la memoria di Livla 6, 2. C. Giunio Silano 3, 66. Suo figlio 3, 68. Torquata sorella 3, 69. L. Giunio Silano 12, 3. Si dà la morte da se stesso 12, 8. Pronipote di Augusto 13, 1. Suo fratello Giunio Silano,

- del quale sopra*. Sua sorella Giunia Calvina 12, 4. M. Giunio Silano Cretico 2, 4. Rimosso dalla Siria 2, 43. Giunio Silano Torquato 15, 35. Ucciso 16, 8. 16, 12. Sua sorella Lepida 16, 8. Nepote L. Giunio Silano Torquato 15, 52. E' accusato 16, 7. E' ucciso 16, 9, 12. Giunone S. 4, 53. Placata 15, 44. Cappella di Giunone S. 1, 86. Tempio 4, 14. Glicio Gallo 15, 56. Va in esilio 15, 71. Gotarze 11, 8. Ritorna al regno 11, 10. Muore 12, 14. I Parti domandano Meerdate contro la tirannia di Gotarze 12, 10. Gracco, pretore 6, 16. C. Gracco *Vedi* Sempromio Gracco. Gracilia Verulana S. 3, 69. Granio Q. 4, 21. Granio Marcello 1, 74. Granio Marziano 6, 38. Gran. Silvano 15, 50. E' mandato a Seneca da Nerone 15, 60. Si uccide da se stesso 15, 71. Grapto liberto 13, 47. Grato Giulio S. 2, 26. Grato Munazio 15, 50. Graziano Tazio 6, 38. Grecina Pomponia 13, 32. Grecino Giulio A. 4. Grifo Plozio S. 3, 52. S. 4, 39.

## I

Icelo S. 1, 13. Rapì molte cose S. 1, 37. Eccita  
Lacone contro Vitellio S. 1, 33. E' punito  
S. 1, 46.

Ilario, liberto S. 2, 65.

Inguiomero 1, 60. Ferito 1, 68. Fugge 2, 17.  
Scorre quà e là per le schiere 2, 21. Fugge  
al campo di Maroboduo 2, 45.

Iside S. 4, 84. S. 5, 2. Gli Svevi le fanno sagri-  
ficj G. 9.

Isteo 13, 9. Isteo Capitone 13, 39.

Italico 11, 16. Figlio di Flavio *ivi*. Italico, Re  
de' Suevi S. 3, 5. Combatte in favor di Ve-  
spasiano S. 3, 21. Italico Silio S. 3, 65.

Iturio 13, 19. E' rilegato 13, 22. E' richiamato  
14, 12.

Izate 12, 14.

## L

Labeone Antistio 3, 70. Labeone Asconio 13, 10.

Labeone Cetego 4, 73. Labeone Claudio *Ve-*  
*di* Claudio Labeone. Labeone Pompeo 4, 47.  
6, 29. Labeone Titidio 2, 85.

- Lacone Acheo , suocero di Pompea Macrina 6,  
18. *Vedi* Cornelio Lacone .
- Laerte Padre d' Ulisse G. 3.
- Lamia Elio 6, 27.
- Largo P. Cecina 11, 33.
- Latinio Pando 2, 66.
- Latona 3, 61. Suo padre 12, 61.
- Laziare Latinio 4, 68. Riporta la pena della sua  
ribalderia 4, 71. 6, 4.
- Lecanio Consolo 15, 33.
- Lecanio creduto da alcuni uccisore di Galba  
S. 1, 41.
- Lelia Vestale morta 15, 22.
- Lelio Balbo 6, 47, seg.
- Lena Vipsanio 13, 30.
- Lentino Terenzio 14, 40.
- Lentulo Cn. compagno di Druso in Germania  
1, 27. Suo parere contro Libone 2, 32. Augu-  
re 3, 59. Suo parere intorno a Silano 3, 68.  
E' accusato di delitto di stato 4, 29. Muore  
4, 44.
- Lentulo Getulico 2, 42. Consolo 4, 46. Legato  
della Germania superiore 6, 30.
- Lepida 3, 22. Destinata moglie di L. Cesare 3,  
23. Lepida Emilia moglie del giovane Druso  
6, 40. Lepida madre di Messalina 11, 37. Le-  
pida Domizia *Vedi* Domizia .



**Lepido** : propone leggi turbolenti 3, 27. **Lepido** stuprator d'Agrippina 14, 2. **Lepido** triumviro 1, 1. Spogliato di potenza 1, 2. Vecchio infiacchito dall'ozio 1, 9. Ingannato sotto specie d'amicizia 1, 10. Manio **Lepido** difende la sorella 3, 22. M. **Lepido** tutore del Re di Egitto 2, 67. M. **Lepido** capace d'impero 1, 13. E' nominato proconsole dell'Africa 3, 35. Suo parere benigno intorno a C. Lutorio 5, 50. Ottiene di ristorare e adornare i monumenti della famiglia Emilia 3, 72. Uomo grave e saggio 4, 20. Proconsole dell'Asia 4, 56. Potente 6, 5. Muore 6, 27. Sua figlia Emilia **Lepida** 6, 40. M. **Lepido** accetta l'incarico di difender Pisone 3, 11. Proconsole dell'Asia 3, 32. Neghittoso, bisognoso, di disonore ai suoi maggiori *ivi*.

**Leucofrina** Diana 3, 62.

**Libero**, cioè *Bacco* 2, 49. 4, 38. Padre 3, 61.

Domator dell'Oriente S. 5, 5. Tempj di **Libero** e **Libera** 2, 49.

**Liberatore** Giove 15, 64. 16, 35.

**Libertà** atrio della S. 1, 31.

**Libone** Druso 2, 27. Accusato 2, 28. S'uccide da se 2, 31. Condannato 4, 29. Adescato dalle insidie di Cato 4, 31.

**Libone** L. console 2, 1.

Liciniano Pisone S. 1, 14.

Licinio M. console 4, 62. Altro 15, 33. Licinio

Cecina S. 2, 53. Licinio Gabolo 14, 12. Lici-

nio Muciano *Vedi* Muciano. Licinio Procolo

S. 1, 46. Prefetto del Pretorio S. 1, 82, e 87.

Persuade Otone a dar la battaglia S. 2, 32.

Di sommo potere sopra i capitani d'Otone

S. 2, 39. Ricorre con Svetonio Paolino a di-

fese più necessarie che oneste S. 2, 60.

Licurgo 3, 26.

Ligdo Eunuco 4, 8, 10. seg.

Ligure Vario 4, 24. Distribuisce danaro agli ac-

cusatori, perchè tralascin l'accusa 6, 30.

Limnate Diana 4, 43.

Livia moglie d'Augusto 1, 3. Sospetta di mor-

te data a L. e C. Cesari *ivi*. Anche della ma-

lattia d'Augusto, la cui morte da lei si occul-

ta 1, 5. Adottata nella famiglia Giulia ed ha

il nome d'Augusta 1, 8. Madre funesta alla

Repubblica, più funesta matrigna alla casa

de' Cesari. 1, 10. Adulazion del senato verso

lei 1, 14. Suo astio contro Agrippina 1, 33.

2, 43. 4, 21. Ama Urgulania 2, 34. 4, 22. Pro-

tegge Plancina 3, 15, e 17. Accompagna Au-

gusto nelle provincie 3, 34. S'ammala grave-

mente 3, 64. Dedica un'immagine ad Augu-

sto *ivi*. Sostenta la nepote Giulia esule 4, 71.

- Voti per la sua salute 3, 71. Sua estrema vecchiezza 4, 8. Siede in teatro tra le Vestali 4, 16. Rinfaccia al figlio Tiberio il dono dell'impero 4, 57. Suo Tempio nell'Asia e nella Spagna 4, 37. Morte 5, 1. Vita e costumi *ivi*.
- Livia moglie di Druso (*chiamata da Svetonio Livilla*) 2, 43. 4, 40. Sorella di Germanico 2, 84. Partorisce due maschi ad un parto *ivi*. Commette adulterio con Sejano 4, 3. Atroci pareri de' Padri contro le sue immagini e la sua memoria 6, 2.
- Livia *famiglia* 6, 51.
- Livio C. 2, 30.
- Livio T. il più eloquente degli antichi scrittori A. 10. Sua lode 4, 34. I Livii 5, 1.
- Livinejo Regolo 3, 11. Dà uno spettacolo di gladiatori 14, 17.
- Locusta 12, 66. Prepara il veleno a Britannico 13, 15.
- Lollia Paolina 12, 1. E' perseguitata da Agrippina 12, 22. Sue ceneri portate a Roma 14, 12.
- Lollio M. 3, 48. Consolare 12, 1.
- Longino Emilio S. 4, 59. E' ucciso S. 4, 62.
- Longino Cassio 6, 45. Longino Pompeo S. 1, 31.
- Lucano Anneo 15, 49. Figliuolo di Mela 16, 17. E' nominato fra i congiurati 15, 56. Rivela i complici 15, 57. Muore 15, 70.

Lucejo Albino S. 2, 58. e seg.

Lucilio Basso Prefetto della flotta S. 2, 100.

Consegna la flotta a Vespasiano S. 3, 12, 56, e 40. Mandato a ricompor la Campania S. 4, 3. Lucilio Capitone, Procuratore dell'Asia 4, 15. Lucilio Centurione è ucciso 1, 23. Lucilio Longo 4, 15.

Lucio Antonio 4, 44. Lucio Arusejo 6, 40. Lucio Asinio 2, 32. *Altro* 14, 48. Lucio Asprenate 1, 53. 3, 18. Lucio Cesare 1, 3, e 53. 3, 23. 6, 51. Lucio Calpurni o Consolo 4, 62. Calpurnio Lucio Cassio 6, 15, e 45. Lucio Cotta 3, 66. Lucio Domizio 1, 63. 4, 44. 11, 11. Lucio Ennio 3, 70. Lucio Libone consolo 2, 1. Lucio Lucullo 6, 50. Lucio Metello P. M. 1, 71. Trionfo di Lucio Mummio 14, 21. Lucio Norbano Consolo 2, 59. Lucio Paolo 12, 38. Lucio Pituanio 2, 32. Lucio Pomponio 2, 41. 12, 27. seg. Lucio Publicio 2, 49. Lucio Scipione 3, 62. S. 3, 72. Lucio Stertinio 1, 60. Lucio Telesino 16, 14. Lucio Vestino S. 4, 53. Lucio Vetere 13, 53. 16, 10. Lucio Vipsanio 11, 23. Lucio Volusio 3, 30. 12, 22. 13, 30.

Lucrezio Spurio 6, 11.

Lucullo 4, 36. 6, 50. 11, 1. 12, 62. 13, 34. 15, 27.

I Luculli 15, 14. Orti Luculliani 11, 32, e 37.

Luperco *Vedi* Mummio Luperco.

Lupo Cornelio 13, 43. Lupo Curzio 4, 27. Lupo Giunio 12, 42. Lupo Numisio S. 1, 79. S. 3, 10.

Lurio Varo 13, 32.

Lusio Geta 11, 31, e 33. 12, 42.

Lusio Saturnino 13, 43.

Lutazio Catulo S. 3, 72. Lutazia *famiglia* S. 1, 15.

Lutorio C. Prisco 3, 49. *seg.*

## M

Macrina Pompea 6, 18.

Macro Clodio *Vedi* Clodio. Macro Marzio *Vedi* Marzio. Macro Pompeo 1, 72.

Macrone, prefetto del pretorio 6, 15, 23. Usava più occultamente le arti di Sejano 6, 29. Contro di lui Fulcinio inserì nel testamento molte ed atroci ingiurie 6, 38. Sua grande potenza 6, 45. Inimicizie contro Arrunzio 6, 47. Scelto ad opprimer Sejano come peggior di lui 6, 48. Comanda, che si soffoghi Tiberio co' panni 6, 50.

Magio Ceciliano 3, 37.

Magno Alessandro 2, 73. Cn. Magno 6, 18. *Vedi* Pompeo. Magno fratello di Pisonè S. 1, 48.

Malorige 13, 54.

Malovendo 2, 25.

Maluginese Servio *Vedi* Servio .

Mamerco Emilio 11, 22. Mamerco Scauro 1, 13.  
il più eloquente degli oratori suoi coetanei 3,  
31. Accusa C. Silano 3, 66. Obbrobrio dei  
maggiori *ivi* . Reo di lesa maestà 6, 9. Di  
nuovo 6, 29.

Mancia Curtilio 13, 56.

Manio Lepido *Vedi* Lepido .

Manlio M. G. 37. Manlj 3, 76. Manlio adulte-  
ro di Apuleja 2, 50. Manlio Patruito S. 4, 45.  
Manlio Valente 12, 40. Legato della legione  
Italica S. 1, 64.

Manno G. 2.

Marcello di Ottavia 1, 3. Morto nel fiore della  
gioventù 2, 41. Emolo di Tiberio 6, 51. Da  
Augusto sollevato vicino a se S. 1, 15. Tea-  
tro di Marcello 3, 64. Statua 1, 74. Marcello  
Asinio 14, 40. Marcello Cornelio 16, 8. Ucci-  
so da Galba S. 1, 37. Marcello Eprio , amico  
di Vespasiano S. 4, 42. *Vedi* Eprio . Marcel-  
lo Graniò 1, 74. Marcello Romilio S. 1, 56.

Marcio Numa 6, 11.

Maricco, della plebe dei Boj S. 2, 61.

Marino Giulio 6, 10. Marino Valerio S. 2, 71.

Mario C. 1, 9. Combatte contro Silla 12, 6.  
Dell' infima plebe S. 2, 38. Non impunemen-

- te vinse i Germani G. 37. P. Mario 14, 48.  
 Sesto Mario 4, 36. E' gettato dalla rupe Tarpea 6, 19.
- Mario Celso 15, 25. Consolo designato S. 1, 14.  
 Mandato da Galba agli scelti eserciti dell' Ilirico S. 1, 31. Reca triste novelle S. 1, 39.  
 Sottratto da Otone da un imminente pericolo S. 1, 45. E' posto fra i duci S. 1, 71. Consolo S. 1, 77. Capitano di Otone S. 1, 87. Fra i principali S. 1, 90. S. 2, 23. Prende la cura della cavalleria S. 2, 24. Sue illustri imprese S. 2, 23. Persuade ad Otone di trarre in lungo la guerra S. 2, 33. Ha l'imputazione degli altrui errori S. 2, 39. Gli giova la notte S. 2, 44. Ritiene il consolato sotto Vitellio S. 2, 60.
- Mario Maturo S. 2, 12. Fedele a Vitellio S. 3, 42. E' costretto a giurar fedeltà a Vespasiano S. 3, 43.
- Mario Nepote 2, 48.
- Maro 2, 63.
- Maroboduo 2, 26. Odiato dal popolo 2, 44. Assalito da dodici legioni 2, 46. Combatte contro Arminio *ivi*. Disfatto 2, 62. Ricorre da Tiberio 2, 63. Discacciato da Arminio 2, 88. Re de' Marcomanni G. 42. Per la sua resa

- viene decretato l'onore dell'ovazione a Druso 3, 11.
- Marso Vibio *Vedi* Vibio.
- Marte, dio de' Catti 13, 57. Primo fra gli Dei presso i Germani S. 4, 64. G. 9. Vendicatore 13, 8. Tempio di Marte Vendicatore 3, 18. Campo di Marte 1, 15.
- Martina 2, 74. Famosa per i veneficj 3, 7.
- Marullo Giunio 14, 48.
- Marzia 1, 5.
- Marziale Cornelio *Vedi* Cornelio. Marziale Giulio S. 1, 28. E' ferito S. 1. 82.
- Marziano *Vedi* Icelo.
- Massa Bebio S. 4, 50. A. 45.
- Massimilla Egnazia 15, 71.
- Massimo Cesonio 15, 71. Massimo Fabio 1, 5. Massimo Giulio S. 4, 33. Massimo Sanquinio 6. 4. Massimo Scauro 15, 50. Massimo Trebellio *Vedi* Trebellio.
- Maturo Mario *Vedi* Mario.
- Maurico Giunio S. 4, 40. A. 45.
- Mazippa, capo dei Mauti 2, 52.
- Mecenate Cilnio 3, 30. Innamorato alla follia di Batillo 1, 54. Deputato al governo di Roma, e di tutta l'Italia 6, 11. Sta ozioso in Roma qual forestiere 14, 53.



- Meerdate 11, 10. Chiamato da' Parti a Regnare 12, 10. E' consegnato a Gotarzo 12, 14.
- Mella Anneo 16, 17.
- Memmio Pollione 12, 9. Memmio Regolo 14, 47.  
*Altro* 15, 23.
- Menelao 2, 60.
- Mennio 1, 38. Mennio Regolo 12, 22. Mennio Rufo S. 3, 12.
- Mennone, sua statua 2, 61.
- Mercurio dio de' Germani 13, 57. Fra i principali G. 9.
- Merula Apidio 4, 42. Merula Cornelio 3, 58.
- Messala Corvino 3, 34. Divenuto grande per vita, e facondia incorrotta 11, 6. Arricchito co' premj delle guerre 11, 7. *Vedi* Corvino.
- Messala Valerio 1, 8. *Vedi* Messalino Valerio.
- Altro* 13, 34. Messala Vipstano S. 3, 9. Procura di salvar Saturnino S. 3, 11. Tribuno S. 3, 18. Storico S. 3, 25, 28. Difende il fratello S. 4, 42. Messala Voleso 3, 68.
- Messalina 11, 2. Nemica di Agrippina 11, 12. Vivente il marito diviene sposa di un altro 11, 26. E' uccisa 11, 38. Collè lascivie insulta lo stato 12, 7. Fa repudiare Silana da C. Sillio 13, 19. Convinta da Narcisso 12, 65. Messalina Statilia 15, 68.

Messalino A. 45. Messalino Cotta 4, 20. *Vedi ancora Cotta.*

Metello L. 3, 71. Metello console G. 37.

Merio Pudente S. 1, 24.

Mezio Caro A. 45.

Milico 15, 54. Ascoltato 15, 59. Prende il nome di Conservatore 15, 71.

Minerva S. 4, 53. Suo Tempio 13, 24. Statua 14, 12.

Minosse 3, 26.

Minuzio Giusto S. 3, 7. Minuzio Termo 6, 7. Condannato si unisce agli accusatori ivi.

Mitridate 2, 55. Discacciato da Sulla 3, 62. Sua guerra grande 3, 73. 4, 36. Per suo comando i cittadini Romani in tutta l'Asia sono trucidati 4, 14. Mitridate Bosporano 12, 15. E' trasportato in Roma 12, 21. Mitridate Ibero 6, 32. S'impadronisce dell'Armenia 6, 33. Torna al regno 11, 8. Occupa di nuovo l'Armenia 11, 9. Da Radamisto è spogliato del regno 12, 44. E della vita 12, 47.

Mnestere 11, 4. E' condannato alla morte 11, 36. *Altro* liberto di Agrippina 14, 9.

Monecò Ercole S. 3, 42.

Monese, nobile Parto 15, 2, 4.

Monobazo 15, 1. Adiabeno 15, 40.

Montano Alpino *Vedi* Alpino. Montano Curzio *Vedi* Curzio. Montano Giulio 13, 25. Montano Traulo 11, 36. Montano Voziense 4, 42. Montani S. 2, 12.

Mosè S. 5, 3. seg.

Muciano Licinio S. 1, 10. Preside della Soria S. 5, 26. Costringe le legioni a giurar fedeltà ad Otone S. 1, 76. Ha quattro legioni S. 2, 4. Si consiglia con Vespasiano S. 2, 7. Più inclinato a Tito S. 2, 72. Esorta Vespasiano a prender l'impero S. 2, 76. Va in Antiochia S. 2, 79. Fa giurare ai soldati fedeltà a Vespasiano S. 2, 80. Va in Berito S. 2, 81. Promette uno scarso donativo al soldato S. 2, 82. E' destinato capitano contro Vitellio *ivi*. Da ajuto alla guerra con le sue ricchezze S. 2, 84. Molesto alla città S. 2, 95. pronto a venire con le truppe d'Oriente S. 3, 1. Avido di gloria S. 3, 8. Oppone ai Daci la sesta legione S. 3, 46. Scrive ai capitani Flaviani S. 3, 52. E' l'anima del partito S. 3, 66. Si rallegra della morte di Sabino S. 3, 75. Ritarda i vincitori S. 3, 78. Parla a favore degli accusatori S. 4, 44. Uccide Pisone S. 4, 49. Ed il figlio di Vitellio S. 4, 80. Parte per la guerra S. 4, 85. Regola lo stato sotto Vespasiano A. 7. Costumi di Muciano S. 2, 5. Potenza

- in Roma S. 2, 95. S. 4, 11, 39. Lettere al senato S. 4, 4. Superbia *ivi*. Arti per opprimere Antonio S. 4, 39. Era cosa più dannosa dispregiare Muciano, che Vespasiano S. 3, 49. Mummio Luperco S. 4, 18. Legato di una legione S. 4, 22. Mandato in dono a Velela S. 4, 61. L. Mummio imperadore 4, 43. Il primo dà gli spettacoli teatrali 14, 21. Munazio Grato 15, 50. Munazio Planco 1, 39. Murco Stazio S. 1, 43. Musonio Rufo 14, 59. 15, 71. Filosofo 3, 81. Inveisce contro P. Celere S. 4, 10. Lo fa condannar come reo S. 4, 40. Mutilia Prisca 4, 12. Mutilio Papio 2, 32.

## N

- Narcisso 11, 29. Rivela a Claudio le disonestà di Messalina 11, 30. Prende posto con Claudio sul medesimo cocchio 11, 33. Riceve le insegne questorie 11, 38. Favorisce Elia Petina 12, 1. Rinfaccia ad Agrippina la sua alterigia 12, 57. Temendo la prepotenza d'Agrippina si sfoga cogli amici contro di essa 12, 65. E' tratto a morte 13, 1. Nasica Cesio 12, 40.

- Nasone Valerio 4, 56.  
 Natale Antonio *Vedi* Antonio.  
 Natta Pinario 4, 34.  
 Negro Brutidio 3, 66. Negro Casperio S. 3, 73.  
 Negro Vejano 15, 67.  
 Nepote Flavio 15, 71. Nepote Mario 2, 48.  
 Nerone Claudio *Vedi* Claudio. Nerone Tiberio  
*Vedi* Tiberio. Nerone, padre di Tiberio 6, 51.  
 Augusto gli toglie la moglie 1, 10.  
 Nerone, figlio di Germanico 2, 43. Entra nella  
 gioventù 3, 29. 4, 4. Sue nozze con Giulia fi-  
 glia di Druso 3, 29. E' raccomandato al se-  
 nato 4, 8. Ringrazia il senato 4, 15. E' accu-  
 sato 4, 59. Per le insidie di Sejano 4, 67.  
 Presso il senato 5, 3. Sua effigie 5, 4.  
 Nerone L. Domizio 11, 11. Sposo d'Ottavia 12,  
 9. Adottato da Claudio 12, 25. Prende la to-  
 ga virile 14, 21. Difende la causa degl' Illiesi  
 e de' Bolognesi 12, 58. Prende per moglie Ot-  
 tavia 12, 68. E' salutato Imperadore 12, 69.  
 Il primo Imperadore bisognoso dell'altrui fa-  
 condia 13, 3. E' alieno da Ottavia 13, 12. Il  
 solo superstite della famiglia de' Cesari 13, 17.  
 Consolo per la seconda volta 13, 31. Per la  
 terza 13, 34. Salutato Imperadore per la vit-  
 toria di Corbulone 13, 41. Bramoso d'incesto

- 14, 2. Affetta inclinazione per la poesia 14, 16. Consolo per la quarta volta 14, 20. Sue solenni nozze con uno chiamato Pitagora 15, 37. Fa tormentare i Cristiani 15, 44. Parere di Ceriale Anicio, che si fabbrichi un Tempio al Divo Nerone 15, 74. Prepara la guerra contro gli Albani S. 1, 6. Costringe i cavalieri a recitare in Teatro S. 3, 62. Comanda crudeltà, ma non n'è spettatore A. 45. Impero di Nerone predetto 6, 22. Sue donazioni S. 1, 20. Sua fiera superiorità alle querele di tutti 14, 11. Sua reggia fecondissima dei più scelerati 14, 13. Sua allegrezza per una figlia natagli 15, 23. Sue immagini rimesse S. 1, 78. Sua fuga da Roma S. 3, 68. Vitellio fa i funerali a Nerone S. 2, 95. Suo nome dato ad Otone S. 1, 78. Falso Nerone S. 1, 2. S. 2, 8. Mese chiamato dal suo nome Neroneo 16, 12. Confiscazioni fatte da Nerone S. 1, 90.
- Nerva Coccejo *Vedi* Coccejo. Nerva Cesare A. 3. Tacito si riserva a scrivere il suo Principato nella vecchiezza S. 1, 1. Nerva Silio 4, 68. Altro 15, 48. Nerva Trajano A. 3. *Vedi* Trajano.
- Nerulino 13, 43.

- Ninfidio Sabino 15, 72. S. 1, 25. Prefetto del pretorio S. 1, 5. Oppresso ne' suoi sforzi ivi. Per comando di Galba S. 1, 37.
- Nonio Aziano S. 4, 41. Nonio Prisco 15, 71. Nonio Recetto S. 1, 56. E' ucciso S. 1, 59.
- Norbano C. console S. 3, 71. *Altro* 1, 55. Lucio Norbano 2, 59.
- Novello Antonio S. 1, 87. S. 2, 12.
- Novio Cn. 11, 22.
- Numa 3, 26. Regia di Numa 15, 41. Numa Marcio 6, 11.
- Numantina, *moglie di Plauzio Silvano* 4, 22.
- Numicio Termo 16, 20.
- Numisio Lupo S. 1, 79. Legato della legione VIII. S. 3, 10. Numisio Rufo S. 4, 22. Fatto prigione e legato S. 4, 59. Ucciso S. 4, 70.

## O

- Obultronio Sabino 13, 28. E' ucciso S. 1, 37.
- Occia, Vestale 2, 86.
- Olarito, centurione 14, 8.
- Olenio 4, 72.
- Ollio T. 13, 45.
- Omero S. 5, 2.
- Onomasto S. 1, 25.
- Oppio C. 12, 60.

Opsio M. 4, 68. E' castigato 4, 71.

Orazio Pulvillo S. 3, 72.

Ordeenio Flacco S. 1, 9. S. 4, 13. Non si oppo-  
ne in alcun modo all'impero di Vitellio S. 1,  
52. Comanda, che i legati de' Lingoni parta-  
no dagli accampamenti S. 1, 54. Innocente  
per viltà S. 1, 56. Ad esso è data la cura di  
guardare la ripa del Reno S. 2, 57. Governa  
la Germania S. 2, 97. Fa uscire Luperco con-  
tro Civile S. 4, 18. Odiato dai soldati S. 4,  
24. Affida a Vocula il comando di tutte le  
cose S. 4, 25. Fa giurar i soldati fede a Ve-  
spasiano S. 4, 31. E' ucciso S. 4, 36, 55.  
Esorta Civile alla guerra S. 5, 26. Pessi-  
ma usanza di Ordeonio S. 4, 25. Pigrizia  
S. 4, 19.

Ormo. S. 3, 12. Riceve la dignità equestre  
S. 4, 39. Nome, e vita infame di Ormo  
S. 3, 28.

Orfidio Benigno S. 2, 43. Il suo corpo è bru-  
ciato S. 2, 45.

Orfito Cornelio 12, 41. 16, 12. La sua casa di-  
strutta S. 4, 42. Orfito Pazio 13, 36.

Ornospade 6, 37.

Orode 6, 33. E' ferito 6, 35.

Ortalo M. 2, 37.

Ortensio Q. 2, 37.



- Osco S. 1, 87.
- Osiride S. 4, 84.
- Ostorio Sabino 16, 23. Accusa Sorano 16, 30. Ottiene le insegne questorie 16, 33. P. Ostorio Scapula 12, 31. Ha gli onori trionfali 12, 38. Muore 12, 39. Chiaro in guerra A. 14. M. Ostorio figlio di Publio, Scapula 12, 31. Fa testimonianza nella causa di Antistio 14, 48. E' accusato 16, 14. Merita la corona civica 12, 31. 16, 15.
- Otone Giunio 3, 66. E' mandato in esilio 6, 47.
- Otone Salvio 12, 52. Padre dell' Imperadore S. 2, 50.
- Otone Salvio, Imperadore 13, 12. Prende in moglie Poppea 13, 45. E' deputato al governo della Lusitania 13, 46. Tacito da Otone non riconosceva nè beneficj nè torti S. 1, 1. Spera l'adozione di Galba S. 1, 13. Pensa all'impero S. 1, 21. E' profuso con i soldati S. 1, 24. E' salutato Imperadore S. 1, 27. E' circondato dalle bandiere S. 1, 36. Parla ai soldati S. 1, 37, 83. Si rallegra della morte di Pisone S. 1, 43. Non può impedire le sceleragini S. 1, 45. Paga il risquitto de' soldati S. 1, 46. Dissimula i vizj de' soldati S. 1, 71. Consolo S. 1, 77. Raffrena il tumulto de' soldati S. 1, 82. Parte da Roma S. 1, 90. Vin-

to dalla sua disperazione S. 2, 76. Il suo animo non era simile al suo corpo S. 1, 22. Sue lettere a Vitellio S. 1, 74. Amore presso i suoi S. 2, 49. Onori a lui decretati dal senato S. 1, 47. Morte e costumi S. 2, 50. Confronto con Vitellio S. 2, 31. Flotta Otoniana A. 7. Otoniani S. 1, 34. S. 2, 12, 21. Sono messi in fuga S. 2, 44. Capitani Otoniani S. 2, 24. Partito degli Otoniani S. 2, 33.

Ottavia, sorella di Augusto 4, 41, 75. Giulio Antonio suo nipote 4, 44. Ottavia figlia di Claudio 11, 32. 12, 2. Sposa di L. Silano 12, 3. E' promessa in isposa a Nerone 12, 9. Si marita con lui 12, 58. Egli l'abborrisce 13, 12. E' trattenuta da Agrippina, acciò non esca dalla camera nella morte del padre 12, 68. Aveva appreso a nascondere tutti gli affetti 13, 16. E' ripudiata 14, 60. S. 1, 13. E' richiamata 14, 60. E' rilegata 14, 63. E' uccisa 14, 64.

Ottavio, padre di Augusto 1, 9.

Ottavio Frontone 2, 33. Ottavio Sagitta 13, 44. Fuggito dall'esilio vien rilegato nella stessa isola S. 4, 44.

## P

Pacario Decimo S. 2, 16.

Paconio Sestio 6, 3. Accusa Laziare 6, 4. E' strangolato in carcere 6, 39.

Paconio M. 3, 67. Paconio Agrippino 16, 28. E' cacciato d'Italia 16, 33.

Pacoro G. 37. Ucciso da Ventidio S. 5, 9. *Altro* 15, 2. Re de' Medj 15, 31. Fratello di Vologese 15, 14.

Pafia Venere 3, 62. Suo Tempio S. 2, 2.

Pallante 11, 29. Superato da Narcisso in potenza 11, 38. Fautore d'Agrippina 12, 1. Legato ad Agrippina per adulterio 12, 25, e 65. 14, 2. Ottiene le insegne pretorie 12, 53. Ricco *ivi*. E' spogliato di sua potenza 13, 14. Accusato 13, 23. Ucciso 14, 65. Sua potenza 12, 25. Arroganza 13, 2, e 23.

Pammene 16, 14.

Pando Latinio 2, 66.

Pansa 1, 10.

Paolina Lollia *Vedi* Lollia. Paolina Pompea *Vedi* Pompea.

Paolino Pompeo *Vedi* Pompeo. Paolino Svetonio *Vedi* Svetonio. Paolino Valerio S. 3, 42.

- Paolo L. 12, 38. Basilica di Paolo 3, 72. Paolo Fabio 6, 28. Paolo Giulio S. 4, 13. Paolo Veneto 15, 50.
- Papinio Ses. 6, 40. Si uccide gittandosi da alto 6, 49.
- Papio Mutilo 2, 32.
- Papirio Centurione S. 4, 49. Papirio Carbone G. 37. E' vinto dai Germani *ivi*.
- Paride 13, 19. Potente presso Nerone 13, 22. Nerone lo fa dichiarare ingenuo in giudizio 13, 27.
- Parrace 12, 14.
- Passaia, moglie di Pomponio Labeone 6, 29.
- Passieno 6, 20.
- Patrobio S. 1, 49. S. 2, 95.
- Patruito Mallio S. 4, 45.
- Patulejo 2, 48.
- Pazio Africano S. 4, 41. Pazio Orfito Centurione del Primipilo 15, 12. E' rotto dai Parti 13, 36.
- Pedanio Costa S. 2, 71. Pedanio Secondo 14, 42.
- Pedio Bleso 14, 18. Restituito al senato S. 1, 77.
- Pedone 1, 60.
- Pelagone, Eunuco 14, 59.
- Pelope 4, 55.
- Penio Postumo 14, 37.
- Percennio 1, 16, e 28. E' ucciso 1, 29.

Perpenna 3, 62.

Perse 12, 38. Guerra di Perse 4, 55. Truppe mandate contro Perse 12, 62.

Petilio Ceriale 14, 32. Temerario 14, 33. Tra i capi Flaviani S. 3, 59. Mandato a Roma colla cavalleria S. 3, 78. Battaglia riuscitagli infelice-  
mente S. 3, 79. Scelto capitano nella guerra Germanica S. 4, 68. Più disprezzator dei pericoli che cauto S. 4, 71. Prende Valentino *ivi*. E' mandato a governar la Britannia A. 8. Doma i Briganti A. 17. Petilio Rufo 4, 68.

Peto 13, 23. Peto Cesennio *Vedi* Cesennio. Peto Trasea *Vedi* Trasea.

Petra, nome di due fratelli cavalieri Romani illustri 11, 4.

Petronia S. 2, 64.

Petronio C. 16, 17. Consolo 16, 18. Muore 16, 19. Scrive le oscenità di Nerone *ivi*. P. Petronio 3, 49. 6, 45. Petronio procuratore del Norico S. 1, 70. Petronio Prisco 15, 71. Petronio Turpiliano 14, 29. Legato della Britannia 14, 39. A. 16. Riceve le insegne trionfali 15, 72. E' ucciso S. 1, 6.

Pilato Ponzio 15, 44.

Pinario Natta 4, 34.

Pio Aurelio 1, 75.

Pirro 2, 88. Terribile ai Romani 2, 63.

Pisano Cetronio S. 4, 50.

Pisone 2, 43. Suo figliuolo Cn. Pisone Calpurnio 1, 13. Parla con libertà 1, 74. Suo parere intorno alla proroga dei pubblici affari 2, 35. E' deputato al governo della Sorla 2, 43. Perseguita gli Ateniesi 2, 55. Si rallegra per la morte di Germanico 2, 75. Chiamato padre delle legioni 2, 55, e 80. Proibisce i voti per la salute di Germanico 2, 69. Accusa Germanico morto 2, 78. Va a trovar Druso 3, 8. Va a Roma 3, 9. Legato ed amico d' Augusto 3, 12. Sue collega nel consolato 3, 16. Sentenza contro di lui 3, 17. Vien mitigata 3, 18. Sue immagini tratte alle Gemonie 3, 14. Sua morte 3, 15. Sua moglie 6, 26. *Vedi* Plancina. Suoi figli Cn. Pisone 3, 16. e M. Pisone 2, 76. Diligente nell'amministrare la guerra 2, 78. Sconsiglia il Padre dal ritornare in Sorla 3, 16. Sentenza contro di lui 3, 17. E' mitigata 3, 18. L. Pisone accetta l'incarico d'essere uno degli avvocati di Cneo 3, 11. Sua sentenza contro Silano 3, 68. Pontefice 6, 10. Gli si fanno pubbliche esequie 6, 11. *Vedi ancora* Lucio Calpurnio. Lucio Pisone, pretore delle Spagne 4, 45. Lucio Pisone console designato 13, 28. Console 13, 31. E' deputato ai pubblici dazj 15, 18. Proc onsolo di

- Africa S. 4, 38. E' ucciso 4, 48, e 50. C. Pisone trama insidie a Nerone 14, 65. Si uccide 15, 59. Pisone Liciniano è adottato da Galba S. 1, 14. E' trucidato S. 1, 43. Sua età S. 1, 48. Nobiltà dei Pisoni 3, 17. Nome insigne 4, 42.
- Pitagora 15, 37.
- Pituanio L. 2, 32.
- Pizio Apollo 12, 63. S. 4, 83.
- Placido Giulio S. 3, 85.
- Plancia, moglie di Pisone 2, 43. Oltrepassa i confini del donnesco decoro 2, 55. Vonone se la cattiva co'servigi e co'doni 2, 58. Avvelena Germanico 2, 71. Amica di Martina Mariarda 2, 74. Insolentisce per la morte di Germanico 2, 75. Viene a Roma 3, 9. Separa la sua causa dalla causa del marito 3, 15. E' assoluta 3, 17. seg. Si uccide di sua mano 6, 26.
- Plancio Varo S. 2, 63.
- Planco Munazio 1, 39.
- Plauto Rubellio. *Vedi* Rubellio.
- Plauzio Q. Consolo 6, 40. A. Plauzio A. 14. Riporta l'onore dell'ovazione dai Britanni 13, 32.
- Plauzio Eliano S. 4, 53. Plauzio Laterano, adultero di Messalina 11, 30. Gli si risparmia il supplizio per li meriti del Padre 11, 36. E' restituito al senato 13, 11. Consolo designato

- congiura contro Nerone 15, 49. Costretto a morire 15, 60. Plauzio Silvano 4, 22. Plauzio Firmo S. 1, 46. Prefetto del Pretorio S. 1, 82. S. 2, 46, e 49.
- Plinio C. 1, 69. E' citato 13, 20. 15, 53. S. 3, 28.
- Plozio Grifo S. 3, 52. Pretore S. 4, 39.
- Polemone 2, 56. Re del Ponto S. 3, 47.
- Policleto 14, 39. Liberto potentissimo S. 2, 95. Ricchissimo S. 1, 37.
- Pollione Annio *Vedi* Annio. Pollione Asinio *Vedi* Asinio. Pollione Celio 12, 45. Pollione Domizio 2, 86. Pollione Giulio 13, 15. Pollione Mammio 12, 9. Pollione Vedio 1, 10.
- Polluce G. 43.
- Polluzia 16, 10. Si uccide 16, 11.
- Pompea Macrina 6, 18. Pompea Paolina 15, 60. Si fa aprir le vene delle braccia 15, 63. Nerone ordina che non si lasci morire 15, 64.
- Pompeo Cavaliere Romano 6, 14. C. Pompeo Consolo 12, 5. Sesto Pompeo 1, 7. Chiesto per Avvocato da Pisone 3, 11. Perseguita M. Lepido 3, 32. Pompeo Eliano 14, 41. Pompeo Longino 15, 71. Tribuno d'una coorte pretoria S. 1, 31. Pompeo Macro 1, 72. Cn. Pompeo Magno 1, 1. 13, 62. Lodato da Livio 4, 34. Sostenne la civil guerra in età di dieciotto anni 13, 6. Disapprovato per aver fabbrico



cato il teatro 14, 20. Ottiene l' Armenia 13, 34. La dona 15, 14. Più cauto, non migliore di Sulla S. 2, 38. Il primo doma i Giudei S. 5, 9. Consolo per la terza volta fa leggi 3, 28. Suo teatro 3, 72. 13, 54. Sua potenza nella guerra piratica 15, 25. La civil guerra lo segue oltre mare S. 2, 6. Suo figliuolo Ses. Pompeo 1, 2. Ingannato sotto apparenza di pace 1, 10. Fa guerra coi Triumviri 5, 1. Pompeo Paolino 13, 53. Deputato ai pubblici dazj 15, 18. Pompeo Propinquo S. 1, 12. E' ucciso S. 1, 58. Pompeo Silvano S. 2, 86. Consolare S. 3, 50. Deputato a torre denari in prestito per li bisogni veri o apparenti dello stato S. 4, 47. Pompeo Vopisco S. 1, 77. Pompeo Urbico 11, 33.

Pomponia Grecina 13, 32.

Pomponio 6, 8. L. Pomponio 2, 41. Raffrena i latrocinj dei Catti 12, 27. Riceve le insegne del trionfo 12, 28. Q. Pomponio 6, 18. Muove la guerra civile 13, 43. Pomponio Attico 2, 43. Pomponio Flacco *Vedi* Flacco. Pomponio Labeone 4, 47. Si apre le vene 6, 29. Pomponio Secondo 5, 8. 6, 18. Pomponio Silvano 13, 52.

Pontico Valerio 14, 41.

Pontino Sevino S. 1, 77.

Ponzia Postumia 13, 44. Uccisa dal suo amante S. 4, 44.

Ponzio C. Consolo 6, 45.

Ponzio Fregellano 6, 48.

Ponzio Pilato 15, 44.

Poplicola Gellio 3, 67.

Poppea Sabina 11, 2. Adultera 11, 4. Fatta morire 13, 43. La più bella delle femine del suo tempo 13, 45. Poppea Sabina sua figlia 13, 45. Accende Nerone d'amore 13, 46. Sue effigie atterrate 14, 61. Partorisce una figlia 15, 23. Moglie una volta di Rufo Crispino 15, 71. Muore 16, 6. Onori divini a lei decretati 16, 21. Matematici suoi confidenti, e pessimo stromento delle sue nozze con Nerone S. 1, 22. Sue statue rimesse a suo luogo S. 1, 78. Avo materno di lei fu

Poppeo Sabino 13, 45. Governator della Mesia 1, 80. Riceve le insegne del trionfo 4, 46. Preside della Macedonia e dell'Acaja 5, 10. Muore 6, 39. Consolare e trionfale 13, 45.

Porcio M. Consolo 4, 56. Porcio Catone 4, 58. I Porci chiamati da Tuscolo 1, 24. Porcio Settimio S. 3, 5.

Porsena S. 3, 72.

Postumia Ponzia S. 4, 44.

Postumio A. 2, 49. Altre 3, 71.

- Postumo Agrippa *Vedi* Agrippa . Postumo Giulio 4, 12. Postumo Peno 14, 37.
- Potito Valerio 11, 22.
- Prasutago , Re degl' Icenì 14, 31.
- Primo Antonio *Vedi* Antonio Primo.
- Primo Cornelio S. 3, 74.
- Prisca Mutilia 4, 12.
- Prisco C. A. 44. Prisco Ancario 3, 38, e 70. Prisco Fabio S. 4, 79. Prisco Elvidio *Vedi* Elvidio . Prisco Giulio *Vedi* Giulio . Prisco Lutorio 3, 49. Prisco Nonio 15, 71. Prisco Petronio *ivi* . Prisco Tarquinio 4, 65. S. 3, 72. Prisco Tarquizio 12, 59. 14, 46.
- Procilla Giulia madre di Agricola A. 4.
- Procolo Barbio S. 1, 25. Procolo Cervario *Vedi* Cervario . Procolo Cestio 13, 30. Procolo Coccejo S. 1, 24. Procolo Considio 6, 18. Procolo Licinio *Vedi* Licinio . Procolo Tizio 11, 35.
- Procolo Volusio 15, 51. e 57.
- Proculejo C. 4, 40.
- Properzio Celere 1, 75.
- Propinquo Pompeo S. 1, 12. E' ucciso S. 1, 58.
- Proserpina 15, 44. S. 4, 83.
- Prossimo Stazio 15, 50, e 71.
- Publicj M. L. 2, 49.
- Publio Celere S. 4, 10. *Vedi anche* Celere .
- Pudente Mevio S. 1, 24.

Pulcra Claudia 4, 52, e 66.

Pulvillo Orazio S. 3, 72.

## Q

Quadrato Sejo 6, 7. Quadrato Ummidio *Vedi* Ummidio.

Quieto Cluidieno 15, 71.

Quinta Claudia 4, 64.

Quintiliano, tribuno della plebe 6, 12.

Quintilio Varo 1, 3. Battuto dai Germani 1, 43, 55, 65. 2, 45. S. 4, 17. Suo corpo 1, 71. Essendo governatore della Sorla tenne a freno i Giudei S. 5, 9. Quintilio Varo, parente di Tiberio, è accusato 4, 66.

Quinziano Afranio 15, 56, 49. Con forza rievocò la morte 15, 70.

Quinzio Attico S. 3, 73. Quinzio Certo S. 2, 16.

Quirinale Clodio 13, 30.

Quirinio P. Sulpicio 2, 30. Ricco, e senza figli 3, 22. Fatto morire di veleno dalla moglie Lepida 3, 23. Sua morte, ed elogio 3, 48.

Quirino 4, 38. Padre di Roma S. 4, 58.

## R

- Radamisto, figliuolo di Farasmene 12, 44. Occupa l' Armenia 12, 45. La perde 12, 50. Fugge 12, 51. Uccide il suocero, la sorella, e i lor figliuoli 12, 47. Strascina la moglie, ferita al fiume Arasse 12, 51. S' impadronisce più volte dell' Armenia 13, 6. E' ucciso 13, 37.
- Ransene, Re d' Egitto 2, 60. Grandezza delle sue vittorie e del suo impero *ivi*.
- Rebilo Caninio S. 3, 37.
- Rebio Aminio 13, 30.
- Recetto Nonio S. 1, 56.
- Regolo, è accusato 5, 11. 6, 4. Regolo Aquilio S. 4, 42. Regolo Livinejo 3, 11. Dà uno spettacolo di Gladiatori 14, 17. Regolo Memmio 12, 22. Muore 14, 47. *Altro Consolo* 15, 23. Regolo Roscio 3, 37.
- Remetalce 2, 64. *Altro figliuolo di Rescuporide* 2, 67. 3, 38. 4, 5. Rinforza l' esercito di Sabino 4, 47.
- Remmio 2, 68.
- Repentino Calpurnio S. 1, 56.
- Rescuporide 2, 64. Occide Coti 2, 66. Rivolge la guerra contro i Romani 3, 38. E' ucciso 2, 67.

- Romano Fabio 16, 17. Romano Ispone 1, 74.  
Accusa Seneca 14, 65.
- Romilio Marcello S. 1, 56. E' ucciso S. 1, 59.
- Romolo 3, 26. 6, 11. 12, 24. 13, 58. Fondatore di Roma 4, 9. Ebbe nel medesimo giorno molti popoli nemici, poi cittadini 11, 24. Stabili i Patrizj delle *maggiori genti* 11, 25. Qual fosse il pomerio stabilito da lui 12, 24. Tempio da lui dedicato per voto a Giove Statore 15, 41. Consacra sacerdoti al Re Tazio S. 2, 95. Effigie di Romolo 4, 9.
- Romulio Dentre 6, 11.
- Roscio Celio S. 1, 60. Roscio Regolo S. 3, 37. Legge Roscia 15, 32.
- Rubellio Blando 3, 23. Suo parere contro Lutorio Prisco 3, 51. Sue nozze con Giulia di Druso 6, 27. Bisgenero di Tiberio 6, 45. Rubellio Gemino 5, 1. Rubellio Plauto 13, 19. Il volgo ne parlava come di successor di Nerone 14, 22. Genero di L. Vetere 16, 10. Sua amicizia ascritta a delitto 16, 30. E' ucciso 14, 59.
- Rubrio cavaliere Romano 1, 73. Rubrio Fabato 6, 14. Rubrio Gallo S. 2, 52. Mezzano tra Cecina e Sabino S. 2, 99.
- Rufilla Annia 3, 36.

- Rufino , capitano delle Gallie S. 2, 94. Rufino Vicinio 14, 40.
- Rufio Crispino 12, 42.
- Rufio Abudio 6, 30. Rufio Atilio A. 40. Rufio Aufidio 1, 20. Rufio Cadio 12, 22. E' restituito al senato S. 1, 77. Rufio Cluvio *Vedi* Cluvio. Rufio Curzio 11, 20. Rufio Fenio *Vedi* Fenio. Rufio Flvidio 3, 21, Rufio Mennio S. 3, 12. Rufio Musonio S. 3, 81. S. 4, 10, e 40, Rufio Numisio S. 4, 22. Rufio Petilio 4, 68. Rufio Sulpicio 11, 35. Rufio Trebellieno 2, 67. 3, 38. 6, 39. Rufio Verginio *Vedi* Verginio .
- Rustico Aruleno 16, 26. E' ferito S, 3, 80. Loda Peto Trasea A. 2. E' ucciso A. 45. Rustico Fabio *Vedi* Fabio . Rustico Giunio 5, 4.
- Rutilio P. 3, 66. Esule 4, 43. Scrittore della propria vita A. 1.

## S

- Sabina Poppea *Vedi* Poppea .
- Sabino P. S. 2, 92. Prefetto del pretorio S. 3, 36. Sabino Celio S. 1, 77. Sabino Calavio 15, 7. Sabino Calvisio 6, 9. Legato S. 1, 48. Sabino Domizio S. 1, 31. Sabino Flavio è ucciso S. 3, 74. *Vedi il resto in* Flavio. Sabino Giulio S. 4, 67. Sabino Ninfidio S. 1, 5. Sabino

Obultronio 13, 28. S. 1, 37. Sabino Ostorio 16, 23, 30. Sabino Poppeo *Vedi* Poppeo. Sabino Tizio 4, 18. Tratto in carcere 4, 68. Sorpreso da Laziare 6, 4.

Sacrata Claudia S. 5, 22.

Sacroviro Giulio *Vedi* Giulio.

Sagitta Claudio S. 4, 49. Sagitta Ottavio 13, 44.

Salieno Clemente 15, 73.

Sallustio C. fioritissimo scrittore delle cose Romane 3, 30. Sallustio Crispo suo nepote per parte di sorella 1, 6. Prende il falso Agrippa 2, 40. Muore 3, 30.

Salonina S. 2, 20.

Salonino Asinio 3, 75.

Salviano Calpurnio 4, 36.

Salvio Coccejano S. 2, 48. Salvio Otone 12, 52.

Suo figlio Imperadore *Vedi* Otone. Salvio Tiziano S. 1, 75. Consolo S. 1, 77. Il fratello gli affida le cure dell'impero S. 1, 90. E della guerra S. 2, 23. Egli ha l'onore del comando S. 2, 39. Si affretta di venire alla mani coi Vitelliani S. 2, 33. Non corse alcun rischio da Vitellio S. 2, 60. Proconsolo dell'Asia A. 6.

Samio, insigne cavaliere Romano 11, 5.

Sancia 6, 18.



- Sanquinio Massimo 6, 4. Accusatore di L. Ar-  
runzio 6, 7. Muore 11, 18.
- Santo Claudio S. 4, 62.
- Sarioleno Vocula S. 4, 41.
- Satrio Secondo 4, 34. Cliente di Sejano 6, 8.  
Scopritore della congiura 6, 47.
- Saturnino perturbatore della plebe 3, 27. Satur-  
nino Aponio *Vedi* Aponio. Saturnino Lusio  
13, 43. Saturnino Vitellio S. 1, 82.
- Saturno S. 5, 4. Discacciato da Giove S. 5, 2.  
Giorni festivi di Saturno 13, 15. S. 3, 78.  
Tempio 2, 41. S. 1, 27. Stella S. 5, 4.
- Saufello Trogo 11, 35.
- Scapula Ostorio *Vedi* Ostorio.
- Scauro marito di Lepida 3, 23. *Vedi* Mamerco  
Scauro. M. Scauro accusa Rutilio 3, 66. Scri-  
ve la sua vita A. 1. Scauro Aurelio G. 37.  
Scauro Massimo 15, 50.
- Sceva Didio S. 3, 73.
- Scevino *Vedi* Flavia Scevino.
- Scidroteclide S. 4, 84.
- Scipione, che guerreggiò contro Cesare 4, 34.  
Prefetto della coorte S. 2, 59. L. Scipione  
Asiatico 3, 62. *Altro* S. 3, 72. P. Scipione  
Africano 2, 59. Mostra Siface fatto schiavo al  
popolo Romano 12, 38. P. Scipione *il minore*  
Accusa Cotta 3, 66. Gli Scipioni 2, 33. P. Sci-

pione Cornelio 3, 74. Marito di Poppea 11, 2. E' di parere , doversi rendere pubbliche grazie a Pallante 12, 53. Consolo 13, 25. Adulazione degli Scipioni verso Tiberio 6, 2.

Scribonia , moglie di Augusto 2, 27. *Altra* madre di Pisone S. 1, 14.

Scriboniano Camerino S. 2, 72. Scriboniano Camillo *Vedi* Furio Camillo Scriboniano . Ucciso sotto Claudio S. 2, 75. Sue imprese S. 1, 89. Scriboniano Crasso S. 4, 39. Fratello di Pisone S. 1, 47, Scriboniano Purio 12, 52.

Scribonio 2, 32. Famiglia de' Scribonj 2, 27. Fratelli Scribonj 13, 48. S. 4, 41.

Secondo Carinate 15, 45. Secondo Pedanio 14, 42. seg. Secondo Pomponio *Vedi* Pomponio . Secondo Satrio 4, 34. 6, 47. Secondo Vibio 14, 28.

Segeste 1, 55. Assediato dai nazionali 1, 57. E' liberato da Germanico *ivi* . Di maestosa presenza *ivi* . Trasse Arminio nelle sue catene 1, 58. Si rende , ed è bene accolto 1, 59.

Segimero 1, 71.

Segimondo 1, 57.

Sejano Elio 1, 24. Pratico dei costumi di Tiberio 1, 69. 4, 71. Schernisce Pisone 3, 16. Sul principio di sua potenza voleva passare per buon consigliere 4, 7. Autore di tutti i mis-

fatti 4, 11. Destinato snocero al figlio di Claudio 3, 29. E' lodato da Tiberio 3, 72. Domanda Livia a Tiberio 4, 39. Rovinò Agrippina 4, 54. Fa di se riparo a Tiberio 4, 59. Macchina insidie ad Agrippina , e Nerone 4, 67. Ha in mano i consolati 4, 68. E' collega del padre nel governare le coorti pretorie 1, 24. 6, 8. Bolsenese 6, 4. Opprime Curzio Attico 6, 10. In qual giorno morisse 6, 25. Amici di Sejano molto potenti 3, 35. Artificj 4, 57. Fatica , e vigilanza 3, 72. Stupro con Ligdo 4, 10. Potenza 3, 66. Storia 4, 1. Sua immagine venerata 4, 2. I suoi clienti fanno condannare quelli , che accusano 4, 34. Si recavano a grand'onore l'esser conosciuti perfino da suoi liberti ed uscieri 4, 74. 6, 8. I suoi figli puniti 5, 9. I beni versati nel fisco 6, 2. I compagni uccisi 6, 19. La sua amicizia pericolosa 13, 45. I padri decretarono a Sejano una statua 3, 72. Tiberio gli dà gli onori del trionfo 4, 26.

Sejo Quadrato 6, 7. Sejo Tuberone 2, 29. Legato di Germanico 2, 20.

Seleuco 6, 42. Seleuco matematico S. 2, 78.

Semplice Cecilio S. 2, 60. S. 3, 68.

Sempronio Tiberio S. 3, 34. Sempronio Denso S. 1, 43. Sempronio Gracco 1, 53. Suo figlio

C. Sempronio Gracco 4, 13. Pretore 6, 16.  
 Accusa Granio 6, 38. Nome Sempronio 1, 53.  
 Leggi Sempronie 12, 60.

Seneca Anneo 12, 8. E' fatto pretore *ivi*. Regge il giovine Principe Nerone 13, 2. Esule 13, 14. Per opera sua Burro ritenne il suo grado 13, 20. E' ripreso da Sullio 13, 42. Adultero della casa di Germanico *ivi*. Usurajo *ivi*. Chiamato da Nerone a consiglio sull'uccidere la madre 14, 7. Accusato 14, 65. Domanda di ritirarsi 15, 45. Sostenta la vita con vitto frugale *ivi*. E' nominato fra i congiurati 15, 16. Suoi genitori 16, 17. Ingegno 13, 3. Ricchezze 13, 42. Potenza diminuitagli per la morte di Burro 14, 42. Morte 15, 60. Sua amicizia pericolosa 15, 71. Impero a lui destinato 15, 65.

Senecione Claudio 13, 12. Senecione Erennio A. 2, Ucciso A. 45. Senecione Tullio 15, 50. E' nominato fra i congiurati 15, 56. Nominata i complici 15, 57. E' costretto a morire 15, 70.

Senofonte, medico di Claudio 12, 61. Caccia nelle fauci a Claudio una penna intinta in potentissimo veleno 12, 67.

Senzio Cn. 2, 7. Governatore della Soria 2, 74. Comanda a Pisone di non turbare la provin-

- cia di Sorla 2, 79. L' opprime 2, 81. Senzio amico di Vespasiano S. 4, 7.
- Serapide dio S. 4, 81, 84.
- Sereno Amulio S. 1, 31. Sereno Anneo 13, 13. Sereno Vibio *Vedi* Vibio .
- Sergio Galba *Vedi* Galba .
- Sertorio 3, 73. Di un occhio solo S. 4, 13.
- Serveo Q. 2, 56. Accusa Pisone 3, 13. E' fatto sacerdote 3, 19. E' accusato 6, 7.
- Servilia 16, 30. Leggi Servilie 12, 60.
- Servilio 6, 29. E' deportato in un' isola 6, 30. M. Servilio 12, 48. Consolare 3, 22. Consolo 6, 31. Muore 14, 19. Servilio Cepione G. 37.
- Servio Cornelio Orfito 12, 41. Servio Galba *Vedi* Galba . Servio Maluginese 3, 51. Non ha la provincia 3, 71. Muore 4, 16. Suo figlio Servio Maluginese 4, 16. Servio Tullio 3, 26. Consagra un Tempio alla Luna 15, 41. Fabbrica il Campidoglio S. 5, 72. Servj S. 2, 48.
- Sesostri , Re d' Egitto 6, 28.
- Sessizia , moglie di Mamerco Scauro 6, 29.
- Sestilia S. 2, 64. Ha il nome di Augusta S. 2, 89. Muore 3, 66.
- Sestilio Felice S. 3, 5. Capitano degli ausiliarj S. 4, 70.
- Sestio Africano 13, 19. 14, 46. Sestio Paconiano 6, 3. Accusa Latinio Laziare 6, 4. E' strozzato in carcere 6, 39.

Settimino Porcio S. 3, 5.

Settimio 1, 32.

Severo architetto 15, 42. Severo Alledio 12, 7.

Severo Cecina *Vedi* Cecina. Severo Cassio

*Vedi* Cassio. Severo Cestio S. 4, 41. Severo

Claudio S. 1, 68. Severo Curzio 12, 55. Seve-

ro Verulano 15, 3.

Sevino Pontino S. 1, 77.

Sidone 12, 20. Re de' Suevi 12, 30. S. 3, 5.

Combatte in favore di Vespasiano S. 3, 21.

Siface 12, 38.

Silia 16, 20.

Silio C. 1, 31. Ottiene le insegne trionfali 1,

72. 4, 18. E' deputato alla costruzione delle

navi 2, 6. Fa un' irruzione contro i Catti 2,

7, 25. Dà il guasto alle ville dei Sequani 3,

45. Perisce per l'amicizia di Germanico 4, 18.

Si dà la morte 4, 19. Sua statua proscritta dal

senato 11, 35. Sua moglie 4, 19. Figlio C. Si-

lio 11, 6. Il più bello de' giovani Romani 11,

12. Ornato alla maniera di Bacco 11, 31. Pro-

ga, che gli si affretti la morte 11, 35. Sua

moglie 13, 19. Silio Domizio 15, 59. Silio

Italico S. 3, 65. Silio Nerva 4, 68. *Altro*

15, 48.

Silla *Vedi* Sulla.

- Silvano tribuno 15, 60. Silvano Granio 15, 50, 71. Silvano Planzio 4, 22. Silvano Pomponio 13, 52. Silvano Pompeo *Vedi* Pompeo .
- Simone S. 5, 9. *Altro* S. 5, 12.
- Simonide 11, 14,
- Sinnace 6, 31. seg. Si ribella da Artabano 6, 36. Viene da Tiridate 6, 37.
- Sirpico 1, 23.
- Sisenna centurione S. 2, 8. Sisenna Statilio Taurò 2, 1.
- Soemo 12, 23. Per grazia di Nerone è fatto Re di Sofene 13, 7. Alleato di Vespasiano S. 2, 81. Fra gli ausiliari di Tito S. 5, 1.
- Sofonio Tigellino S. 1, 72. *Vedi* Tigellino .
- Solone 3, 26.
- Sorano 16, 30. E' condannato 16, 33. Amico di Vespasiano S. 4, 7. L'ombra di Sorano vendicata S. 4, 40. Memoria veneranda S. 4, 10. *Vedi* Barea Sorano .
- Sesia Galla 4, 19. E' mandata in esilio 4, 20. Per la venerazione verso Agrippina 4, 52.
- Sosiano Antistio *Vedi* Antistio .
- Sosilio 11, 4. Educatore di Britannico 11, 1.
- Sosio C. S. 5, 9.
- Sostrato S. 2, 4.
- Spartaco 15, 46. Incendia l'Italia 3, 73.
- Spurinna Vestricio *Vedi* Vestricio .

Spurio Lucrezio 6, 11.

Stajo 4, 27.

Statilia Messalina 15, 68.

Statilio Tauro 2, 1. Prefetto di Roma 6, 11. E' rovinato 12, 59. Accusandolo Tarquizio Prisco 14, 46,

Stazio Tribuno 15, 60. Stazio Anneo 15, 64.

Stazio Domizio 15, 71. Stazio Murco S. 1, 43.

Stazio Prossimo 15, 50. Muore 15, 71.

Stertinio L. 2, 17. Rompe i Brutteri 1, 60. Riceve l'arreso fratel di Segeste 1, 71. Abbatte gli Angrivarj 2, 8. E a lui si arrendono 2, 22.

Strabone Acilio 14, 18. Strabone Sejo *Vedi* Sejo.

Subrio Destro S. 1, 31. Subrio Flavio 15, 49.

E' per uccider Nerone 15, 50. Destina l'impero a Seneca 15, 65. E' tradito 15, 67.

Suedio Clemente S. 1, 87. Capitano di Otone S. 2, 12.

Svetonio C. Paolino 14, 29. Va a Londra 14,

33. Vince in grande battaglia i Britanni 14,

37. E' fatto console 16, 14. Capitano di O-

tone S. 1, 87. Fra i primi S. 1, 90. S. 2, 23.

Fa illustri imprese *ivi*. Lento per natura S. 2,

25. Molto pratico dell' arte militare S. 2, 31.

Suggerisce ad Otone d'indugiare la guerra

S. 2, 32. Si serve di difese più necessario;



che oneste S. 2, 60. Proconsolo della Brettagna A. 14. E' lodato A. 5.

Snilio M. 12, 25. P. Suilio 4, 31. Accusa Asiatico 11, 1. E i due illustri cavalieri Romani cognominati *Pietra* 11, 4. Continuamente accusa i rei 11, 5. E' condannato 13, 42. È mandato nelle isole Baleari 13, 43. Snilio Cesoniano 11, 36.

Sulla L. 2, 55. Bisavolo di Lepida 3, 22. Dittatore 3, 27. Vince Mitridate 3, 62. Ajutato dagli Smirnei 4, 56. E dai Bizantini 12, 62. E' deriso da Caligola 6, 46. Affidò i giudizj al senato 11, 22. Ingrandì il pomerio 12, 23. Combattè contro Mario 12, 60. Il più crudele de' nobili S. 2, 38. Restaura il Campidoglio S. 3, 72. Due volte guerreggiò in Roma S. 3, 83. Dominio di Sulla 1, 1. *Altro* 3, 31. Consolo 6, 15. Sulla Cornelio 13, 23. *Vedi ancora* Cornelio.

Sullano centurione 3, 75.

Sulpicia Pretestata S. 4, 42.

Sulpicia famiglia, sua nobiltà S. 1, 15.

Sulpicio C. 3, 52. Sulpicio Aspro 15, 49. Congiura contro Nerone 15, 50. Ne paga la pena 15, 68. Sulpicio Camerino 13, 52. Sulpicio Floro S. 1, 43. Sulpicio Quirinio 3, 48. Sulpicio Rufo 11, 35, Famiglia de'Sulpicj 3, 48.

## T

Tacfarinate 2, 52. Rinnova la guerra 3, 20. E' vinto 3, 21. L' Africa in moto per lui 3, 32. Manda Ambasciatori a Tiberio 3, 73. E' vinto da Dolabella 4, 24. E' ucciso 4, 25. Il fratello di Tacfarinate 3, 74. Il figlio fatto prigioniero 4, 25.

Tacito, compose la storia di Domiziano 11, 11. Fu pretore *ivi*. Quindecemviro *ivi*. Prende moglie A. 9. Suoi dubbj intorno al regolamento del mondo 6, 22.

Talio Gemino 14, 50.

Tamira della Cilicia S. 2, 3.

Tantalo 4, 56.

Tarquinio Prisco 4, 65. Gitta i fondamenti del Campidoglio S. 3, 72. Tarquinio Superbo 6, 11. Fabbrica il Campidoglio S. 2, 72. E' discacciato 3, 27. I Tarquinj cacciati 11, 22.

Tarquizio Crescente 15, 11. Tarquizio Prisco 12, 59. Condannato per delitto di mal tolto 14, 46.

Tarsa, capitano de' Traci 4, 50.

Tauro 3, 72. Tauro Antonio S. 1, 20. Tauro Statilio 2, 5. 6, 11. 12, 59. 14, 46.

- Tazio . Sacerdoti di Tazio 1, 54. Ingrandisce Roma 12, 24. Sacerdoti sacrati a Tazio da Romolo S. 2, 95. Tazio Graziano 6, 38.
- Tedio Q. 1, 10.
- Telamone 3, 62.
- Telesino L. 16, 14.
- Teofane 6, 18.
- Teofilo 2, 55.
- Terenzio M. 6, 8. Terenzio Evocato S. 1, 41.
- Terepzio Lentino 14, 40.
- Termo Minuzio 6, 7. Termo Numicio 16, 20.
- Tertullino Vulcazio S. 4, 9.
- Terzio Giuliano *Vedi* Giuliano Terzio .
- Teseo 4, 56.
- Tesifonte 6, 42.
- Teucro 3, 62.
- Tiberio Nerone , *padre di Cesare* 1, 10. 5, 1. 6, 51. Tiberio Cesare 1, 1. S. 1, 16. Ha da Augusto il titolo d'Imperadore 1, 3. Salutato Imperadore dai soldati 2, 18. Suoi costumi 1, 4. Chiamato dalle lettere materne nell' ultima malattia d' Augusto 1, 5. Si fa padrone dell' Impero *ivi* . Teme e odia Germanico 1, 7, e 52. Erede d' Augusto 1, 8. Oscuro nel parlare 1, 11. Non lascia la Capitale dell'impero 1, 47. Finge di andar agli eserciti *ivi* . Fa morir lentamente e di stento Giulia già

sua moglie 1, 53. Aggiunto al numero de' sacerdoti Augustali 1, 54. Torce in sinistra parte ciò che fa Germanico 1, 62. Odia Agrippina 1, 69. Vieta che si giuri ne' suoi atti 1, 72. Ricusa il nome di Padre della patria *ivi*. Riproduce la legge di maestà *ivi*. Soccorre un senatore povero 1, 75. Prolunga a molti il governo delle provincie e il comando degli eserciti 1, 80. Assiste Urgulania presso il Pretore 2, 34. Nove volte mandato da Augusto in Germania 2, 56. Assale Maroboduo con undici legioni 2, 46. Soccorre le Città danneggiate dal tremuoto 2, 47. Non accetta Eredità se non d'amici 2, 48. Consolo per la terza volta 2, 53. Rivolge a sua gloria ancor le cose fortuite 2, 84. Non vuol esser chiamato Signore 2, 87. Disprezza le voci 3, 10. Forte contro il denaro 3, 18. Consolo per la quarta volta 3, 31. Riprende i Padri, perchè tutti gli affari rimettevano al Principe 3, 37. Fa pompa di fortezza d'animo 3, 44. 4, 8. Principe d'antica parsimonia 3, 52. Compagno d'Augusto nella potestà tribunizia 3, 56. Sommo Pontefice 3, 58. Non nominato nel testamento di Giunia 3, 76. Sua cupezza di animo 4, 1, e 52. Si muta in peggio 4, 6. Costante nella morte di Druso 4, 8. Lo loda dai

rostri 4, 12. Avverso alla casa di Germanico 4, 17. Forte in disprezzar gli onori 4, 57. Osserva come leggi tutti i fatti e i detti d'Augusto *ivi*. Ambizioso di rendersi famoso nei posterì 4, 38. 6, 46. Parte per la Campania 4, 57. Descrizione del suo corpo in vecchiaja *ivi*. Ottiene l'impero per gli artificj di Livia *ivi*. Si nasconde nell'isola di Capri 4, 67. Amante della dissimulazione 4, 71. Mesce le facezie col serio 6, 21. Soccorre i debitori 6, 17. Presagisce a Galba l'impero *ivi*. Esperto nell'arte de' Caldei 6, 20. Furbo e nasconditore di sue scelleragini 6, 24. Disprezzatore della sua infamia 6, 38. Della sua ambizione 6, 45. Provido dell'avvenire 6, 46. Muore 6, 50. Descrizione de' suoi costumi 6, 51. Consacra il sacerdozio della gente Giulia S. 2, 95. Tiene in luogo di comandi i consigli d'Augusto A. 13. Sua liberalità 2, 48. Crudeltà contro il Nipote Druso 6, 23, seg. Suo dominio più violento dopo la morte della madre 5, 3. Lettere e commissioni contro Germanico 3, 16. Lettera sul lusso della città 3, 53. Sue parole nell'uscir della Curia 3, 65. Suo Tempio in Smirne 4, 56. Vittorie e trionfi 1, 34. Pericolo che passò nella villa detta *Speilonca* 4, 59. Sua munificenza 4, 64. 6, 45.

- Sua statua illesa in un incendio 4, 64. Sue disonestà 6, 1. Lettere al senato 6, 6. Furberia 11, 3. Eloquenza 13, 3. Somma cautela nella vecchiaja S. 2, 76. Si rallegra per la morte di Germanico 3, 2. Tempio a lui decretato dalle Città dell' Asia 4, 15. *Altro* nella Spagna ulteriore 4, 37. Tiberio figlio di Druso 6, 46. Tiberio Alessandro 15, 28. Prefetto dell' Egitto S. 1, 11. S. 2, 74. Costringe le legioni a giurare per Vespasiano S. 2, 79.
- Tigellino Sofonio 14, 48. Prefetto del Pretorio 14, 51. Caro a Nerone *ivi*, e 15, 50. Potente solo per le male sue arti 14, 57. Prepara un famoso convito 15, 37. Accusa Fenio Rufo 15, 50. Va in cerca di Eredità 16, 17, e 19. Interroga crudelmente i congiurati 15, 58. Riceve le insegne del trionfo 15, 72. Comanda che si sigilli il Testamento d' Antejo 16, 14. Costretto a morire S. 1, 72. Sua vergognosa morte *ivi*. Detto d' una fantesca di Ottavia contro di lui 14, 60.
- Tigrane 2, 3. Condotto al supplicio 6, 40. *Altro* 14, 26. Devasta gli Adiabeni 15, 1.
- Timarco Claudio Cretese 15, 20.
- Timoteo S. 4, 83.
- Tiridate 6, 32. Stimolato da Vitellio 6, 37. Ricupera alquante città de' Parti 6, 41. Onori

fattigli in Seleucia 6, 42. Vile ne' pericoli 6, 44. Altro fratello di Vologese 12, 50. Fatto da lui Re d' Armenia 13, 34. L' infesta colla guerra 13, 37. Assale invano Corbulone che assedia Artassata 13, 40. E' fatto fuggir dall' Armenia 14, 26. 15, 1. E' coronato dal fratello 15, 2. Aspettato da Vologese 15, 14. Sacerdote 15, 24. Si abbozza con Corbulone 15, 28. Viene in Roma 16, 23.

Tirone Apinio S. 3, 57, e 76.

Titreno figliuolo del Re Ati 4, 55.

Titidio Labeone 2, 85.

Tito, accresce la dignità di Tacito S. 1, 1. Il Padre Vespasiano lo spedisce a Galba S. 1, 10. S. 2, 1. Ritorna S. 2, 2. Ama Berenice *ivi*. Concilia il Padre Vespasiano con Muciano S. 2, 5. Mezzano di consigli tra loro S. 2, 79. Deputato alla guerra Giudaica S. 2, 82. S. 4, 51. S. 5, 1. Consolo S. 4, 3, e 38. Intercede per il fratello S. 4, 52. Pianta il campo innanzi Gerusalemme S. 5, 1, 10, seg. Suoi talenti capaci di qualunque gran fortuna S. 2, 1. Mansuetudine naturale S. 4, 86.

Tiziano Salvio, fratello di Otone *Vedi* Salvio.

Tizio Giuliano S. 1, 79. Tizio Procolo 11, 35.

Tizio Sabino 4, 18. Tratto in carcere 4, 68.

Condannato 4, 70. Circonvenuto da Laziare 6, 14.

Togonio Gallo 6, 2.

Tolemeo , figlinolo di Giuba 4, 23. Chiamato contro Tacfarinate 4, 24. Chiamato alléato ed amico 4, 26. Tolemeo di Lago Re d'Egitto 4, 83. Tolemeo , che il terzo de' Macedoni regnò in Egitto 6, 28. Tolemeo Terzo S. 4, 84. I figliuoli di Tolemeo Filopatore 2, 67. Tolemeo matematico S. 1, 22.

Torquata 3, 69.

Torquato 16, 8. Torquato Silano 13, 35. Torquati uccisi per iscelleraggini 16, 12. *Vedi ancora* i Giunji.

Tracalo S. 1, 90. Protetto dalla moglie di Vitellio S. 2, 60.

Trajano Principe A. 44. Sue lodi A. 3. Sno secondo consolato G. 37. Impero , riserbato a scriversi da Tacito nella vecchiaja S. 1, 1.

Trasea Peto 13, 49. Volendosi decretar contro Agrippina esce dal senato 14, 12. 16, 21. Rivolge ogni occasione al ben pubblico 15, 20. Gli si vieta di corteggiare Nerone 15, 23. 16, 24. Accusato 16, 22. Gli si permette la scelta della morte 16, 35. Si apre le vene 16, 35. Amico di Vespasiano S. 4, 7. Lodato da Aruleno Rustico A. 2. Suo parere intorno ad An-  
tistio 14, 48. Fermezza d'animo 14, 49. Lode insigne di lui 16, 21. Sua libertà S. 4, 5.



- Trasillo 6, 20. Suo figliuolo 6, 12.  
 Traulo Montano 11, 36.  
 Trebellieno Rufo 2, 67. Tutore dei figliuoli di  
   Coti 3, 38. Si dà la morte 6, 39.  
 Trebellio M. 6, 41. Trebellio Massimo 14, 46.  
   Preside della Britannia S. 1, 60. A. 16. Rice-  
   ve il successore S. 2, 65.  
 Trebonio Garuciano S. 1, 7.  
 Triaria S. 2, 63. Cinta di spada S. 3, 77.  
 Trione Falcinio, accusato 2, 30. Facile a pigliar  
   inimicizie 5, 11. *Vedi ancora* Fulcinio.  
 Trivia 3, 62.  
 Trogo Saufello 1, 35.  
 Trosobore 12, 55. Ucciso *ivi*.  
 Tuberone Sejo 2, 20. Legato 4, 29. Tuberoni  
   nomi ingrati alla Repubblica 16, 22. Famiglia  
   de' Tuberoni 12, 1.  
 Tudro, stirpe nobile di Tudro G. 42.  
 Tugurino Giulio 15, 50.  
 Tuistone G. 2.  
 Tullino Vulcazio 16, 8.  
 Tullio Servio *Vedi* Servio. Tullio Flaviano S. 3,  
   79. Tullio Senecione 15, 50. Tullio Valentino  
   S. 4, 68. Potente nelle adunanze S. 4, 69.  
   Pronto a turbar tutte le cose S. 4, 70. Assa-  
   lito da Ceriale S. 4, 71. Preso *ivi*. Condan-  
   nato S. 4, 85.

- Tullo, Re 3, 26. Ostilio 6, 11. Sue leggi 12, 8.  
 Turesi, capitano de' Traci 4, 50.  
 Turpiliano Petronio *Vedi* Petronio.  
 Turrano C. 1, 7. Prefetto dell' Annona 11, 31.  
 Turullio Ceriale S. 2, 22.  
 Tusco Cecina S. 3, 38.  
 Tutore Giulio *Vedi* Giulio.

## V

- Valente *Vedi* Fabio Valente. Valente Donato  
 S. 1, 56. Valente Manlio 12, 40. S. 1, 64.  
 Valente Vezio 11, 31, e 35.  
 Valentino *Vedi* Tullio Valentino.  
 Valerio M. 3, 2. Valerio Asiatico 11, 1. Circon-  
 venuto 13, 43. *Altro* S. 1, 59. Consolo desi-  
 gnato S. 4, 4, e 6. Valerio Capitone 14, 12.  
 Valerio Corvo 1, 9. Valerio Fabiano 14, 40.  
 Valerio Festo S. 2, 98. Legato della legione  
 nell' Africa S. 4, 49. Manda ad uccider Piso-  
 ne S. 4, 50. Valerio Marino S. 2, 71. Valerio  
 Messala 1, 8. *Altro* 13, 34. Valerio Messali-  
 no 3, 18. Suo parere sulle mogli de' magistra-  
 ti 3, 34. Valerio Nasone 4, 56. Valerio Pao-  
 lino S. 3, 42. Valerio Pontico 14, 41. Valerio  
 Potito 11, 22.  
 Vangione 12, 29. Re de' Suevi 12, 30.

- Vannio 2, 63. Re de' Suevi 12, 29.  
 Vardane, figliuol di Vologese 13, 7.  
 Varilia Apuleja 2, 50.  
 Vario Crispino S. 1, 80. Vario Ligure 4, 42. 6, 30. Vario Lusio 13, 32.  
 Varo Alfeno *Fedi* Alfeno. Varo Arrio *Fedi* Arrio. Varo Plancio S. 2, 63. Varo Quintilio disfatto dai Germani G. 37. *Fedi* Quintilio.  
 Varrone Cingonio 14, 45. S. 1, 6. Varrone Licinio 1, 10. Varrone Vibidio 2, 48. Varrone Visellio *Fedi* Visellio.  
 Vasace Parto 15, 14.  
 Vatinio, *buffone* 15, 34. Sue rapine S. 1, 37.  
 Vedio Aquila S. 2, 44. Legato della tredicesima legione S. 3, 7. Vedio Pollione 1, 10. Prepotente 12, 60.  
 Vejano Negro 15, 67.  
 Vejentone Fabricio 14, 50.  
 Veleda S. 4, 61. S. 5, 24. Non è permesso il parlarle S. 4, 65. Riceve in dono la nave pretoria di Ceriale S. 5, 22. Tenuta presso i Germani in luogo di Dea G. 8.  
 Vellejo P. 3, 39.  
 Vellocato S. 3, 45.  
 Venere 3, 62. Concepita nel mare S. 2, 3. Amatusia 3, 62. Ericina 4, 43. Genitrice 10, 17. Pafia 3, 62. Suo simulacro S. 2, 3. Tempio

- S. 2, 2. Stratonicida 3, 63. Altro suo Tempio nel monte Erice 4, 43.
- Veneto Paolo 15, 50.
- Ventidio P. S. 5, 9. Uccide Pacoro G. 37. Ventidio Cumano 12, 54.
- Venusio 12, 40. Eccita alla ribellione i Britanni S. 3, 45.
- Verace, figlio d'una sorella di Civile S. 5, 20.
- Verania S. 1, 47.
- Veranio Q. 2, 56. Accusa Pisone 2, 74. 3, 10, 13, e 17. Ottiene il sacerdozio per aver vendicato Germanico 3, 19. Consolo 12, 5. Legato di Britannia A. 14. Muore 14, 29.
- Vergilione Atilio S. 1, 41.
- Verginio Capitone S. 3, 77. Un suo servo *ivi*. Affisso al patibolo S. 4, 3. Verginio Rufo consolo 15, 23. Vince Vindice S. 4, 17. Legato della Germania inferiore S. 1, 8. Fu voce comune che i soldati gli offerisser l'impero *ivi*. Sollecitato dalle ambascerie dell'esercito Illirico S. 1, 9. Sua titubazione scoperta a Galba da Fabio Valente S. 1, 53. Consolo S. 1, 77. E' assediato da'suoi soldati S. 2, 49. Fugge da loro nascostamente S. 2, 51. Commensale di Vitellio S. 2, 68. Infestato spesso nelle sedizioni *ivi*. Un suo servo è accusato d'esser mandato a uccider Vitellio S. 2, 68.

Verginio Rufo, Retore, cacciato da Roma  
15, 71.

Vero Atilio S. 3, 22.

Verrito, Capitano de' Frisj 13, 54,

Verulana Gracilia S. 3, 69.

Verulano Seyero 14, 26. E' mandato in soccor-  
so di Tigrane 15, 3.

Vesculario Flacco 2, 28. E' ucciso 6, 10.

Vespasiano Flavio S. 1, 1. Regge la guerra Giu-  
daica S. 1, 10. Il solo de' Principi cangiato in  
meglio S. 1, 50. Fa giurare alle sue legioni  
fedeltà a Otone S. 1, 76. Si accorda con Mu-  
ciano S. 2, 7. Delibera intorno al prendere  
l'impero S. 2, 74. Salutato Imperadore S. 2,  
80. Va in Alessandria S. 3, 48. Deputa Tito  
alla guerra Giudaica S. 3, 82. S. 5, 5. Lega-  
to una volta della seconda Legione S. 3, 44.  
Minor del fratello nella fortuna privata S. 3.  
65. Vecchio trionfale S. 4, 8. Consolo per la  
seconda volta S. 4, 38. Sana gl' infermi S. 4,  
81. Occupa tutta la Giudea S. 5, 10. Chiamato  
da Claudio per domar la Britannia A. 13.  
Ricupera la Britannia A. 17. Sua parsimonia  
3, 55. Suo pericolo mentre canta Nerone 16,  
5. Costumi S. 2, 5. Soldati sorpresi cogli edit-  
ti di lui S. 2, 98. Soldati di Civile costretti  
a giurar fedeltà a Vespasiano S. 4, 21. I Vi-

telliani nel proferir le parole del giuramento tacciono il nome di Vespasiano S. 4, 31. Sua lode S. 2, 77. Promessa fatta a Vespasiano giovane S. 1, 10. S. 2, 78. Gli si decretano tutti gli onori soliti decretarsi ai Principi S. 4, 3. Muciano si vanta d'aver donato l'impero a Vespasiano S. 4, 4.

Vespasiano T. S. 2, 1. *Vedi* Tito.

Vestillo Sesto 6, 9.

Vestino L. S. 4, 53. Vestino Attico *Vedi* Attico.

Vestricio Spurinna S. 2, 11. Sua providenza S. 2, 18. Chiamato da Otone in soccorso, va e lascia un picciol presidio in Piacenza S. 2, 36.

Vetere L. *Vedi* L. Antistio Vetere.

Vettoniano Funisulano 15, 7.

Vezio Bolano 15, 3. Legato della Britannia S. 2, 65. Dubbio tra Vitellio e Vespasiano S. 2, 97. Troppo dolce nel governare una provincia feroce A. 8. In vece di autorità si procaccia amore A. 16.

Vezio Valente 11, 30. e seg. E' fatto morire 11, 35.

Vibenna Cele 4, 65.

Vibidia 11, 34. La più antica delle Vestali 11, 32.

Vibidio Varrone 2, 48.

- Vibilio 2, 63. 12, 29.
- Vibio C. 2, 30. Vibio Avito 13, 54. Assale i  
Tenteri 13, 56. Vibio Crispo 14, 28. Accusa  
Annio Fausto S. 2, 10. Accusa Pazio Africa-  
no, il quale avvolge lui nello stesso delitto  
S. 4, 41. Nemico di Elvidio S. 3, 43. Vibio  
Frontone 2, 68. Vibio Marso 2, 74, e 79. 4,  
56. E' accusato 6, 47. Legato della Sorla 11,  
10. Vibio Secondo 14, 28. Vibio Sereno 4,  
13. Accusato dal figlio 4, 28. E' ricondotto in  
Amorgo 4, 30. Suo figliuolo 4, 28. Tesse fal-  
se accuse contro Fontejo Capitone 4, 36.
- Vibuleno 1, 22, e 28. E' ucciso 1, 29. Vibuleno  
Agrippa 6, 40.
- Vibullio 13, 28.
- Vincio Rufino 14, 40.
- Vindice Giulio S. 1, 16, e 65. Compagni di Vin-  
dice S. 2, 94. *Vedi ancor* Giulio Vindice.
- Viniciano Polione 6, 9.
- Vinicio M. 6, 15. Bisgenero di Tiberio 6, 45.
- Vinio T. S. 1, 1. Il peggior dei mortali S. 1, 6.  
Consolo S. 1, 11, e 13. Suo parere intorno a  
Galba S. 1, 32. E' ucciso S. 1, 42. Sua avari-  
zia e licenza S. 1, 37. Potenza S. 1, 13, e 72.  
S. 2, 95. Età e costumi S. 1, 48. Testamento  
senza effetto *ivi*.

- Vipsania , figlia d' Agrippa , moglie di Tiberio 1, 12. Madre di Druso 3, 19.
- Vipsanio L. Consolo 11, 23. M. Vipsanio Agrippa *Vedi* Agrippa. Vipsanio Gallo 2, 51. Vipsanio Lena 13, 30.
- Vipstano Messala S. 3, 9. Tribuno S. 3, 18. Scrittor di storia S. 3, 25, e 28. Pio ed eloquente S. 4, 42.
- Vipstano C. Consolo 14, 1. Vipstano Aproniano Proconsolo S. 1, 76.
- Virdio Gemino S. 3, 48.
- Virgiliano Giunco 11, 35.
- Visellio Varrone 3, 41. Consolo 4, 17. Accusa C. Silio 4, 19.
- Vistilia , si dichiara presso gli Edili pubblica meretrice 2, 85.
- Vitellia , suocera di Petronio 3, 49.
- Vitellio P. 1, 70. Mandato da Germanico a catastare le Gallie 2, 6. Prepara l' accusa contro Pisone 2, 74. Lo accusa 3, 10, 13, e 17. Premiato con sacerdozio per aver vendicato Germanico 3, 19. Si dà la morte 5, 8. Sua moglie 6, 47. Q. Vitellio , fratello del suddetto 2, 48. L. Vitellio , fratello dei suddetti 6, 28. Deputato ai preparativi d' Oriente 6, 32. Costringe Artabano a partir dall' Armenia 6, 36. Manda ajuti ad Archelao 6, 41. Amico di



Claudio 11, 33. Censore 12, 4. Tre volte console 14, 6. S. 1, 9, e 52. S. 3, 66. Padre dell'Imperadore S. 3, 86. E' accusato 12, 42. Sua bocca impudica 11, 3. Suo parere sul matrimonio di Claudio 12, 5. Suo cattivo nome in Roma 6, 32. Aulo Vitellio, suo figliuolo S. 1, 1. Console 11, 32. Proconsole in Africa S. 1, 70. Adulatore 14, 49. Legato della Germania inferiore S. 1, 9, e 52. Uccide gli uccisori di Galba e di Pisone S. 1, 44. E' tenuto per vile presso le persone gravi S. 1, 52. Salutato Imperadore S. 1, 57. Chiamato Germanico S. 1, 62. Parte per la guerra S. 2, 57. Incapace di gravi cure S. 2, 59. Si pasce della vista de' cittadini uccisi S. 2, 70. Entra in Roma S. 2, 88. Prende il nome d'Augusto S. 2, 90. Tra i prodigj di cattivo augurio il principale Vitellio stesso S. 3, 56. Vuol esser chiamato Cesare S. 3, 58. Patteggia con Flavio Sabino S. 3, 65. Esce dal Palazzo S. 3, 68. Incolpa i soldati della violazion de' patti S. 3, 70. Non già Imperadore ma cagion di guerra *ivi*. Scrive ad Antonio S. 3, 81. Preso ed ucciso S. 3, 85. Sue statue atterrate *ivi*. Sua prodigialità S. 2, 95. Torpore e lusso S. 1, 62. S. 2, 31, e 62. S. 3, 63. Volubilità S. 2, 57. Confronto con Otone S. 2, 31. Suo esercito

- S. 2, 87. Libidini insaziabili S. 2, 95. Vita , ricchezza , e delizie nella Campania offerte a Vitellio S. 3, 63, e 66. Sordo ai generosi consigli S. 3, 67. Suoi vizj S. 2, 77. Somministra materia alle proprie ingiurie S. 2, 30. Figliuol di Vitellio S. 2, 59. S. 3, 66. E' ucciso S. 4, 80. Madre di Vitellio *Vedi* Sestilia . Muore S. 3, 67. L. Vitellio , fratello dell' Imperadore S. 1, 88. Si offre agli adulatori S. 2, 54. Accusa Giunio Bleso S. 3, 58. Deputato alla difesa di Roma S. 3, 55. Deputato dal fratello alla guerra S. 3, 58. Prende Terracina S. 3, 77. Infame , ma attivo *ivi* . Si rende S. 4, 2. E' ucciso *ivi* . Sua sentenza contro Cecina S. 3, 37. Vitellio Saturnino S. 1, 82.
- Vittore Claudio S. 4, 33.
- Viviano Annio 15, 28.
- Vizia , madre di Fusio Gemino 6, 10.
- Ulisse G. 3.
- Umbricio S. 1, 27.
- Ummidio C. Quadrato 12, 45. Punisce i Giudei 12, 54. Discorde a Corbulone 13, 9. Muore 14, 26.
- Vocula Dillio *Vedi* Dillio . Vocula Sarioleno S. 4, 41.
- Volaginio S. 2, 75.
- Voleso Messala 3, 68.

- Vologese 12, 14. S. 1, 40. Nato da una Greca concubina 12, 44. Invade l'Armenia 12, 50. Ne parte 13, 7. Muove di nuovo la guerra 13, 34. Lo trattiene la rebellion degl'Ircani 13, 37, 14, 25. Raduna il consiglio 15, 2. Scansa le armi Romane 15, 5. Marcia contro Peto 15, 10. Lo costringe a rendersi 15, 14. Manda Ambasciatori a Nerone 15, 24. Dà ostaggi ai Romani 13, 9. Offre ajuti a Vespasiano S. 4, 51. Suo fratel Tiridate 13, 37. Grazie rendute a Vologese S. 4, 51.
- Volusio C. S. 3, 29. L. Volusio 3, 30, 12, 22. Muore 13, 30. Parco e ricco 14, 56. Q. Volusio 13, 25. Fa il catasto per le Gallie 14, 46. Volusio Procolo 15, 51, e 57.
- Vonone 2, 1. Il maggiore de' figliuoli di Fraatte 2, 2. E' discacciato dal Regno 2, 3. Accolto dagli Armeni 2, 4. Accettissimo a Pisone 2, 58. Cacciato 2, 56. In Pompejopoli 2, 58. Nella Cilicia 2, 68. Tenta la fuga, ed è ucciso *ivi*. Altro Vonone 12, 14.
- Vopisco Pompeo S. 1, 77.
- Vozieno Montano 4, 42.
- Urbico Pompeo 11, 35.
- Urgulania 2, 34. Chiamata in giudizio 4, 21. Manda al Nipote un pugnale 4, 22.
- Vulcano 15, 44.

Vulcazio Ararico 14, 50. Vulcazio Mosco S. 4, 43. Vulcazio Tertullino S 4, 9. Vulcazio Tullino 16, 8.

## Z

Zenobia , moglie di Radamisto 12, 51.

Zenone , Re d' Armenia 2, 56.

Zorsine , Re de' Siraci 12, 15, 17, e 19.

I L F I N E .

## ERRATA

## CORRIGE

Pag. 6 lin. 20 *Juvente*  
34 22 *gerant*

*Juventæ*  
*gerunt*

## ERRORI

## CORREZIONI

|                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Pag. 37. lin. 19. della città | delle città |
| 53. 21. seria son             | sezia : son |

## NEGL' INDICI.

|      |                     |                                                                   |
|------|---------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 238. | 25. Cocletæ         | Cœletæ                                                            |
| 246. | 6. Nagro            | Negro                                                             |
| 297. | 1. Erede            | Erode                                                             |
| 311. | 10. Cebiano         | Cesiano                                                           |
| 337. | 11. presso i Grinni | presso Grinne                                                     |
| 348. | 21. Maro 2, 63.     | Va cancellato di<br>qui, e vedilo<br>nell'indice geo-<br>grafico. |

Nel Primo Tomo Ann. lib. 1, 53. pag. 111. lin. 7.  
è occorso un errore, di chiamar Tiberio se-  
condo marito di Giulia, essendo stato il ter-  
zo: leggi *suo nuovo marito*.

MAG 2021580



